Colonna vincente n. 33 Totocalcio **2 1 1 1 1 1 1 X 1 1 X X 1** **Montepremi L. 31.226.972.958**

Schedina Totocalcio		
Ascoli-Inter	1-2	2
Fiorentina-Atalanta	3-0	1
Foggia-Cremonese	2-0	1
Genoa-Verona	1-0	1
Lazio-Bari	3-1	1
Milan-Sampdoria	5-1	1
Napoli-Roma	3-2	1
Parma-Cagliari	1-1	X
Torino-Juventus	2-0	1
Casertana-Cesena	2-0	1
Piacenza-Pescara	2-2	X
Como-Monza	1-1	X
Catanzaro-Lodigiani	2-1	1

QUOTE:
Ai punti 13 L. 1.620.800
Ai punti 12 L. 92.100

Risultati Totip		
1ª corsa:	1° Ledo Sprint	X
	2° Todogkit	2
2ª corsa:	1° Giovanni Fattori	2
	2° Cape Cod	2
3ª corsa:	1° Estac di Omar	1
	2° Landsat Zar	2
4ª corsa:	1° Whiteland Mag	2
	2° Grifo di Sitam	1
5ª corsa:	1° Ludmillo Pin	2
	2° Intrepido Om	2
6ª corsa:	1° Labin	2
	2° Irzio	1

QUOTE:
Ai punti 12 L. 11.471.000
Ai punti 11 L. 500.000
Ai punti 10 L. 60.000

IL PICCOLO
del lunedì
SPECIALE
Sport

CALCIO

SERIE A / IL MILAN TRAVOLGE LA SAMPDORIA, IL TORO INCORNA LA JUVE

Benvenuto in paradiso

a

Ascoli Inter	1-2	Milan	45
Fiorentina Atalanta	3-1	Juventus	39
Foggia Cremonese	2-0	Napoli	34
Genoa Verona	1-0	Torino	32
Lazio Bari	3-1	Inter	31
Milan Sampdoria	5-1	Parma	30
Napoli Roma	3-2	Lazio	29
Parma Cagliari	1-1	Sampdoria	29
Torino Juventus	2-0	Genoa	28
		Roma	28
		Atalanta	27
		Foggia	25
		Fiorentina	24
		Cagliari	21
		Verona	19
		Bari	17
		Cremonese	15
		Ascoli	13

b

Ancona Palermo	1-1	Brescia	36
Bologna Avellino	2-2	Ancona	36
Brescia Reggiana	2-1	Pescara	35
Casertana Cesena	2-0	Reggiana	32
Lecce Udinese	1-0	Pisa	31
Messina Cosenza	2-0	Bologna	31
Modena Taranto	1-0	Udinese	31
Padova Venezia	0-0	Cosenza	31
Piacenza Pescara	2-2	Cesena	29
Pisa Lucchese	1-2	Lucchese	29
		Messina	28
		Padova	28
		Piacenza	27
		Modena	26
		Palermo	25
		Taranto	25
		Venezia	25
		Lecce	25
		Casertana	25
		Avellino	25



Goleada del Milan a spese della Sampdoria e Marco Van Basten non è mancato all'appuntamento con il gol, portandosi così a quota 21 nella classifica dei marcatori.

Se c'era bisogno dell'ufficialità, eccola. Ieri pomeriggio il Milan ha vinto lo scudetto strappandolo alla Sampdoria che, anche se non sembra, è la vincitrice uscente. Mentre il Diavolo stravinceva la Juventus veniva giustiziata dal rivale naturale, il Torino reduce dalla confortante sconfitta di Madrid (l'uno a due è una mezza vittoria).

Il campionato più scontato dell'anno ha dunque aspettato la combinazione più prevedibile, più lineare per chiudere il capitolo scudetto, lasciando modesti margini di incertezza in coda e alla periferia della vetta, dove infiamma la corsa all'Uefa. La Samp era arrivata a Milano preceduta da propositi bellicosi. In campionato aveva infilato una lunga collana di risultati utili consecutivi e mercoledì, a Sofia, aveva prenotato la finale di coppa Campioni. Il manipolo di Boskov sarebbe invece finito in briciole davanti alla stucchevole spavalderia rossonera; quella di una squadra che sa di volere e potere molto.

In realtà il calcio non è una scienza esatta, ma un filo d'erba e un rimpallo: il vantaggio milanista è arrivato su carambola e subito dopo Mancini — genio e sregolatezza — ha sciupato un'occasione enorme. Poi è successo tutto, con Van Basten che, nell'anno consacrato alla sua ispirazione, ha persino sbloccato il digiuno a cui l'aveva sempre costretto Vierchowod.

Mentre i blucerchiati — lanciati sulle orme del Milan, che vinse il massimo titolo continentale l'anno dopo lo scudetto — facevano la figura della controfigura al cospetto del giocattolo di Sua Emittenza, il Torino riversava il consueto rancore di parente povero nell'elegante giardino di casa Angelli. La Juventus ha mandato al Diavolo lo scudetto travolta da una specie di locomotiva. I granata tiravano da tutte le parti e in due circostanze hanno fatto centro; sull'asse Vazquez-Casagrande.

Alle spalle della strana coppia Capello-Trapattoni resta aggrappato il turbo Napoli da rimonta. Sotto di due reti ha ribaltato la situazione, strozzando in bocca alla Roma un risultato che avrebbe anestetizzato per qualche giorno i mali della giovane e inesperta gestione Ciarrapico. La Lupa è ora relegata nel mare anonimo del centroclassifica mentre i partenopei veleggiano verso l'Europa.

Fa capolino anche l'Inter che non ti aspetti. Ad Ascoli aveva toccato il fondo, l'hanno salvata Klinssman e Zenga, che ha neutralizzato un rigore sull'uno a uno. La sconfitta non premia i bianconeri delle Marche che — condannati alla cadetteria sin dalla prima giornata — fanno già molto presentandosi in campo, domenica dopo domenica, invece, il Parma frenato dalla smania del Cagliari. Tabellino alla mano i sardi avrebbero potuto ottenere di più, ma va bene lo stesso. La formazione dell'abile Mazzone ha guadagnato un'altra lunghezza sul Verona, diretta concorrente nella fuga dalla retrocessione. Gli scaligeri — crudele ironia del destino — sono stati abbattuti proprio dall'allenatore che li fece grandissimi: Bagnoli non avrebbe mai consentito che il suo Genoa, perduta l'Europa, perdesse anche la faccia.

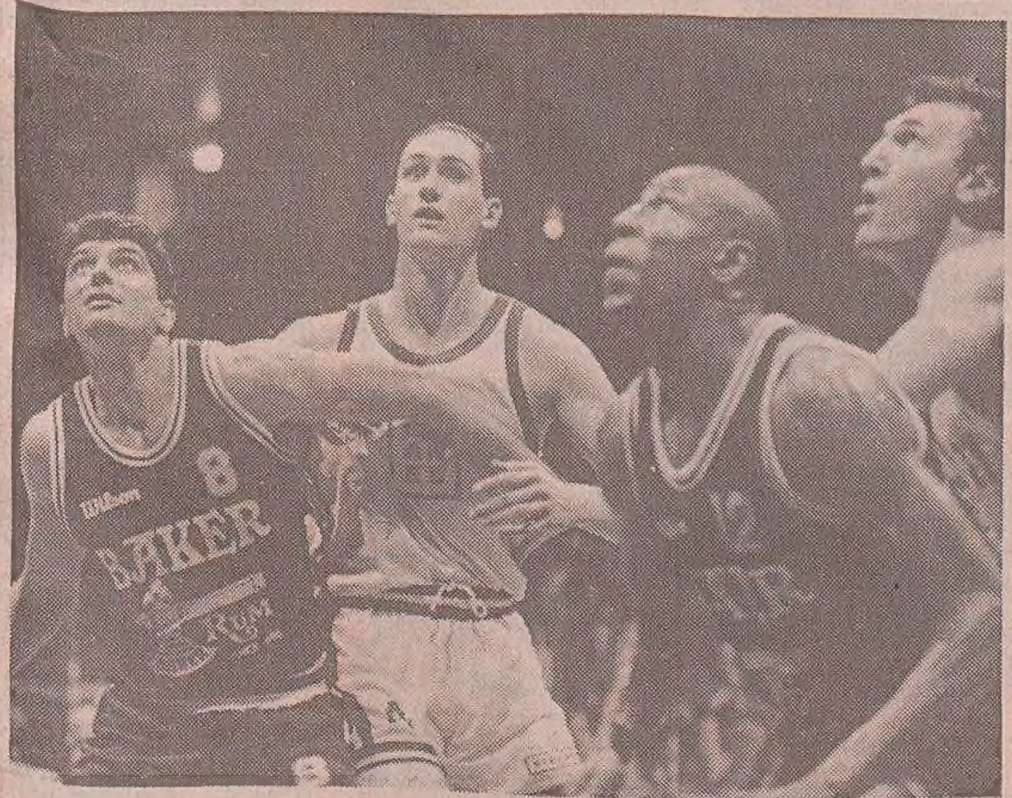
Il resto non conta. La Fiorentina ha liquidato le proprie paure con un assolo di Orlando e una doppietta di Batistutta. Ne ha fatto le spese l'Atalanta che ha definitivamente archiviato il sogno continentale. La Lazio ha vinto e convinto ma il conto in classifica non le consente di coltivare speranze Uefa. La vittoria di ieri ha soltanto confermato la retrocessione annunciata del Bari che domenica scorsa aveva cominciato a distruggere quanto di buono era riuscito a costruire con l'avvio del girone di ritorno. Tutta colpa del Foggia che ha ripreso a volare sulle ali del successo esterno del turno precedente e sbrigando la pratica Cremonese come ci aveva abituato a fare nelle prime battute del torneo. Sembra ieri, è già finito.

Nelle pagine **II e III**

SERIE C / QUARTA VITTORIA CONSECUTIVA

L'alabarda rampante

Con il successo di Sesto ridotte a tre le distanze dal Monza



Stefanel O.K.

TRIESTE — Tutto bene per la Stefanel nel primo incontro degli ottavi di finale dei play off. I triestini hanno superato la Baker Livorno per 71-64. Negli altri incontri successi della Phonola, del Messaggero e della Clear. Domani a campi invertiti le gare di ritorno (giovedì le eventuali 'belle'). Nella foto un'immagine della partita di Chiarbola. (Italfoto)

SESTO SAN GIOVANNI — *Ma allora non è un bluff, questa rimonta della Triestina è una cosa seria. Agguantare la B per la coda sarà difficile, ma comunque vada alla Triestina a fine campionato andrà riconosciuto il merito di averci provato. E dire che dopo la sconfitta di Vicenza sembrava che stesse' tirando già aria di smobilitazione. La sequenza dei tre successi consecutivi ottenuti a spese di Pavia, Chievo (fuori casa) e Palazzolo parevano essere figli della casualità. La quarta perla, conquistato ieri a Pro Sesto, ha avuto invece l'effetto di rivalutare anche gli altri tre risultati. Con questo bel «pokerino», calato a stagione inoltrata, la Triestina ha arraffato le fiches che le servivano per potersi sedere al tavolo verde delle «big», dove la posta in palio è altissima. Oltre alle fiches la Triestina sembra possedere buone carte. Carte che già domenica prossima al «Grezar» la Spal verrà a vedere.*

Purtroppo i ferraresi hanno vinto il confronto diretto contro il Vicenza. La Triestina almeno si giova del pareggio scaturito dal big-match tra Como e Monza. L'Empoli, invece, ha preso un punto a Massa. Per effetto di questi risultati la Spal, a quota 35, ha sempre cinque lunghezze di vantaggio sulla Triestina (ma domenica sera potrebbero essere tre...). Secondo in classifica resta il Monza con punti 33, seguono Como a 32, Empoli a 31, e la Triestina a 30 che ha raggiunto un Vicenza ormai in affanno. La «B», insomma, è a soli tre punti di distanza.

A Sesto, contro una squadra che ha cercato di ribellarsi alla sua condizione di Cenerentola, la Triestina ha disputato un convincente primo tempo in cui ha trovato il gol con Marino che è diventato l'uomo della resurrezione (terza segnatura in quattro giornate). Nella ripresa i lombardi hanno premuto ma gli alabardati sono apparsi in affanno solo nel finale.

Servizi a pagina **V**



Mansell e Patrese, solita accoppiata

SAN PAOLO — E' la solita musica: le Williams di Mansell e Patrese dominano dal primo all'ultimo giro anche il Gran Premio del Brasile. Primo l'inglese, secondo l'italiano. Per gli altri c'è poca gloria. Al terzo posto si classifica il tedesco Schumacher il quale ormai è molto più di una promessa. Le Ferrari non hanno strabiliato, ma almeno hanno migliorato il loro assetto e il loro piazzamento. Quarto Alesi, quinto Capelli.



A SAN SIRO SI CELEBRA LA STAFFETTA FRA LA SAMPDORIA E I ROSSONERI

Milan, sei punti con cinque gol

Travolgendo a suon di gol i doriani la squadra di Capello apre un abisso alle sue spalle

Serie A

RISULTATI

- Fiorentina-Atalanta 3-0
- Lazio-Bari 3-1
- Parma-Cagliari 1-1
- Foggia-Cremonese 2-0
- Ascoli-Inter 1-2
- Torino-Juventus 2-0
- Napoli-Roma 3-2
- Milan-Sampdoria 5-1
- Genoa-Verona 1-0

PROSSIMO TURNO

- Juventus-Ascoli
- Lazio-Fiorentina
- Atalanta-Foggia
- Cagliari-Genoa
- Cremonese-Milan
- Bari-Napoli
- Inter-Parma
- Sampdoria-Roma
- Verona-Torino

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Milan	45	27	18	9	0	14	11	3	0	13	7	6	0	55	15	+4
Juventus	39	27	16	7	4	14	12	2	0	13	4	5	4	37	17	-2
Napoli	34	27	12	10	5	14	9	3	2	13	3	7	3	46	33	-7
Torino	32	27	10	12	5	13	6	6	1	14	4	6	4	25	13	-8
Inter	31	27	8	15	4	13	4	9	0	14	4	6	4	23	21	-9
Parma	30	27	9	12	6	13	7	5	1	14	2	7	5	26	24	-10
Lazio	29	27	9	11	7	14	5	8	1	13	4	3	6	36	28	-12
Sampdoria	29	27	9	11	7	13	6	5	2	14	3	6	5	29	25	-11
Genoa	28	27	9	10	8	14	7	5	2	13	2	5	6	32	32	-13
Roma	28	27	8	12	7	13	4	7	2	14	4	5	5	28	28	-12
Atalanta	27	27	8	11	8	13	4	6	3	14	4	5	5	21	23	-13
Foggia	25	27	8	9	10	13	5	5	3	14	3	4	7	41	44	-15
Fiorentina	24	27	8	8	11	14	6	4	4	13	2	4	7	34	32	-17
Cagliari	21	27	5	11	11	13	4	6	3	14	1	5	8	25	31	-19
Verona	19	27	7	5	15	13	7	2	4	14	0	3	11	16	36	-21
Bari	17	27	4	9	14	14	4	6	4	13	0	3	10	19	36	-24
Cremonese	15	27	4	7	16	14	4	2	8	13	0	5	8	18	39	-26
Ascoli	13	27	4	5	18	14	3	3	8	13	1	2	10	18	52	-28

MARCATORI

22 RETI: Van Basten (Milan).
13 RETI: Batistuta (Fiorentina), R. Baggio (Juventus) e Careca (Napoli).
12 RETI: Riedle e Sosa (Lazio).
11 RETI: Zola (Napoli).
10 RETI: Baiano (Foggia), Aguilera e Skuhravy (Genoa), Vialli (Sampdoria).
9 RETI: Signori (Foggia).
8 RETI: Platt (Bari), Fonseca (Cagliari) e Shalimov (Foggia).



Massaro spara prepotente un destro e incrementa il soddisfacente bottino rossonero.

5-1

MARCATORI: nel pt 34' Rijkaard, nel st 9' Evani, 16' Van Basten, 36' Massaro, 37' Vialli, 39' Albertini.

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Evani (26' st Fuser), Rijkaard, Van Basten (37' st Serena), Donadoni, Massaro (12 Antonioli, 13 Gambaro, 14 Ancelotti).

SAMPDORIA: Pagliuca, D. Bonetti, Katanec, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Invernizzi, Vialli, Mancini, I. Bonetti (12 Nuciari, 13 Mannini, 14 Orlando, 15 Silas, 16 Buso).

ARBITRO: Mughetti di Cesena.

NOTE: angoli: 7-4 per il Milan. Pioggia battente, terreno bagnato e scivoloso. Al 10' della ripresa espulso Katanec per proteste. Ammoniti: Pari per proteste, Vierchowod per gioco falloso. Spettatori: 70.000.

Grande prestazione corale con cinque marcatori diversi. Vola Van Basten: vinto il complesso Vierchowod. Grande Rijkaard

MILANO — Eccolo qua il Milan in sospetto di stanchezza, il Milan che ultimamente aveva alimentato qualche dubbio sulla freschezza dei suoi uomini migliori. Senza Gullit e senza il neo-goleador Simone, la squadra di Capello ha fatto un sol boccone di una Sampdoria sicuramente stanca dopo la vittoria di Belgrado, certo condizionata dalle assenze di Cerezo e Mannini, ma che mai avrebbe fatto presagire una simile batosta. Il successo travolgente di questo Milan che non conosce rivali e che ieri ha dato il meglio di sé nella coralità del gioco (cinque reti, cinque marcatori diversi), si accompagna alla sconfitta della Juventus nel derby torinese. Ora il vantaggio sulla Juve è di sei punti, e lo scudetto è praticamente cucito sulle maglie degli uomini di Berlusconi e Capello.

Un primo tempo che sembrava votato alla noia, pur con una costante prevalenza del Milan, si è improvvisamente animato dopo la mezz'ora, quando le azioni offensive dei rossoneri hanno cominciato a farsi sempre più ficcanti. Era in fondo il logico svolgimento di una gara in cui la Sampdoria non aveva fatto vedere niente di buono, se non un onesto lavoro difensivo.

Vierchowod si confermava osso duro per Van Basten, Lanna teneva a bada l'onnipresente Massaro, Dario Bonetti accorreva a dare manforte ora all'uno ora all'altro e Pagliuca faceva il suo dovere nell'intercettare qualche conclusione rossonera dalla distanza (molto pericolosa quella di Albertini al 6'). Il centrocampo sampdoriano tentava inutilmente di impostare qualche contropiede: la palla non arrivava mai più in là della tre quarti. I rossoneri pressavano e toglievano lucidità agli avversari, costretti così a cercare il lancio verticale improvvisato che coglieva fuori tempo o in fuori gioco i due solitari «gemelli» Mancini e Vialli. Per di più la Sampdoria si trovava a giocare con un uomo in meno a centrocampo, perché Katanec, messo sulle tracce di uno scatenato Rijkaard, si vedeva costretto a fare il marcatore puro per limitare i danni portati dall'olandese.

Proprio dal piede destro di Rijkaard doveva venire lo spettacolare gol del vantaggio milanista, dopo una serie di pericolose conclusioni rossonere. Al 34' un tiro di Donadoni, deviato da un sampdoriano, andava a picchiare sulla traversa rimbalzando in campo: sull'azione successiva, Rijkaard riceveva palla poco oltre il limite dell'area e scoccava un violento tiro di destro che andava a infilarsi nell'angolo basso alla destra di Pagliuca.

La Samp non c'era proprio, e lo confermava di lì a poco sciupando con Mancini l'unica occasione avuta per raddrizzare la partita. Era il 39': Katanec sorprendeva la linea difensiva rossonera con un cross improvviso che trovava Mancini solo a due metri da Rossi: ma il blucerchiato sprecava tirando fra le braccia di Rossi.

Occasione sprecata anche da Rijkaard al 43', con un tiro alto da posizione favorevolissima su cross di Massaro. Ma l'errore si rivelava di poco conto perché nella ripresa il Milan, dopo un'iniziale pressione sampdoriana, ripartiva e chiudeva il conto nel giro di pochi minuti. Van Basten si metteva in luce al 9' con una bella apertura per Maldini; cross del difensore dalla sinistra, respinta della difesa blucerchiata e tiro in corsa di Evani, violentissmo, che finiva alle spalle di Pagliuca. Protestavano vivacemente i sampdoriani reclamando l'annullamento della rete per un precedente fallo su Mancini: il più acceso era Katanec, che per questo rimediava l'espulsione, mentre a Pari toccava il cartellino giallo.

Sampdoria in 10, Sampdoria sotto choc, strada aperta per il terzo gol rossonero che liberava Van Basten dal complesso-Vierchowod. Il centravanti riprendeva di testa e metteva in rete una palla respinta dal palo dopo un tiro di Albertini.

Mentre il tifo rossonero esplodeva alle notizie da Torino, la Samp abbozzava qualche ipotesi offensiva (bella punizione di Mancini al 33'), ma poi finiva sottoterra quando al 36' Massaro, sfruttando un passaggio nato da una pregevole azione personale di Donadoni, segnava da centro area la quarta rete. Non restava ai blucerchiati che la magra soddisfazione del gol della bandiera, messo a segno in modo un po' fortunoso da Vialli che al 37' raccoglieva in scivolata sottoporta un lancio da centrocampo. Ma non era ancora finita, perché al 39' Albertini batteva Pagliuca con un tiro improvviso dai 20 metri, e poco ci mancava che Serena, entrato al posto di Van Basten, portasse addirittura a sei il bottino dei gol rossoneri.

Stefano Gramegna

La polizia «carica» a San Siro: un ferito e alcuni tifosi contusi

MILANO — Tafferugli sono scoppiati nella curva del primo anello di San Siro, occupata dai tifosi sampdoriani, nella fase finale della partita. Dopo un lancio di oggetti tra i tifosi delle due parti, la polizia ha fatto una carica nei confronti degli ultras della Sampdoria. Nei tafferugli un volontario della «Croce bianca» ha riportato un colpo in testa ed è stato portato in infermeria. Anche alcuni tifosi liguri hanno riportato contusioni. I tifosi blucerchiati sono stati trattenuti a lungo nello stadio dopo la fine della partita per evitare ulteriori incidenti tra le opposte tifoserie.

NEGLI SPOGLIATOI

Berlusconi è raggiante: «Anticipata la Pasqua»

MILANO — «Con questa vittoria e con la notizia da Torino abbiamo fatto Pasqua anticipata»: raggiante, Silvio Berlusconi celebra la goleada del suo Milan e i sei punti sulla Juventus. Al suo fianco in tribuna c'era il C.t. Sacchi: il 5-1 sulla Sampdoria ha cancellato ogni residuo di polemiche con la nazionale e ora il presidente rossonero attribuisce «grande merito a Sacchi» per aver costruito questo Milan che con Capello aggiunge soddisfazioni a soddisfazioni.

«Gran bella domenica, grande Milan, grande calcio — aggiunge Berlusconi — questa è la risposta alle critiche che si erano sentite: una risposta venuta da questo risultato contro i futuri campioni d'Europa, a cui faccio tutti i miei auguri».

Berlusconi elogia in particolare Albertini, ma tutto il centrocampo del Milan, afferma, «è stato protagonista di una gara perfetta». Il campionato è vinto? «Ci sono ancora 14 punti da raccogliere: certo, ora il cammino è più spianato», osserva il presidente.

Salvo Van Basten, che afferma «solo noi ora possiamo perdere lo scudetto», tutti i rossoneri sembrano obbedire alla consegna della cautela. E primo fra tutti Capello: «stiamo calmi: per lo scudetto ci mancano 9 punti, cinque pari e due vittorie. Abbiamo ucciso il campionato? Me lo auguro, ma io ne ho perso uno con 5 punti a 5 partite dalla fine».

«Solo un Milan come quello di oggi, uno dei migliori della stagione, poteva battere la Sampdoria, che è sempre una grande squadra», sostiene Capello. Impossibile sentire l'altra campana, perché Boskov non si è fatto vedere in sala stampa.

Per la Samp hanno parlato Pagliuca, che ha riconosciuto i meriti degli avversari («Ottimo Milan, tutti bellissimi i suoi gol») e Mancini, che con Baresi ha ricevuto i gagliardetti dell'associazione «Uno stadio per amico», in nome dell'amicizia sportiva.

Per il capitano blucerchiato la vittoria del Milan è decisamente più meritata di quella di Genova (2-0). Quanto all'espulsione di Katanec, questa la sua spiegazione: «C'era un fallo di Costacurta su di me. Mughetti è un arbitro giovane, può aver sbagliato in uno stadio come San Siro. Katanec lo ha applaudito, ed è stato espulso».

«Non parliamo ancora di scudetto: abbiamo fatto un passo importante»: così, in coro, dicono Baresi, Evani, Donadoni e Rijkaard. Donadoni smentisce le voci che lo danno già per giallorosso («il mio futuro si decide fra un mese»), e rimprovera certi eccessi di giudizio sul Milan: «Dopo Roma ci hanno dato per stanchi morti. Adesso non esageriamo all'opposto».

Evani esclude che si farà operare alla caviglia prima della fine del campionato, mentre quella di Van Basten oggi ha smesso come per miracolo di far male.

PRIMO TEMPO TUTTO DELLA ROMA MA NELLA RIPRESA...

In 20 minuti il Napoli si rifà

Uno strepitoso Zola trascina i partenopei che pure erano sotto di due gol

3-2

MARCATORI: nel pt 8' autorete Corradini, 17' Giannini; nel st 2' Silenzi, 9' Careca, 20' Zola.

NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Mauro, Alemao (40' st Tarantino), Corradini, Pusceddu, De Napoli (1' st Filardi), Careca, Zola, Silenzi. (12 Sansonetti, 15 De Rosa, 16 Arcadio).

ROMA: Zinetti, Garzya, Carboni, Pellegrini, Aldair, Comi, Haessler, Di Mauro (27' st Carnevale), Voeller, Giannini, Rizzitelli. (12 Tontini, 13 De Marchi, 14 Piacentini, 15 Salsano).

ARBITRO: Bazzoli di Merano.

NAPOLI — Esattamente come in Coppa Italia: dal 2-0 per la Roma alla fine del primo tempo, al 3-2 finale per il Napoli. La differenza con quella partita però è sostanziale. Quella volta, nel dicembre scorso, furono infatti i giallorossi a passare il turno nonostante la sconfitta, mentre la vittoria di ieri è «pesante» per il Napoli che vede avvicinarsi sempre più la qualificazione per la Coppa Uefa.

Un Napoli pazzo e sregolato, contro una Roma pratica, ma eccessivamente sciupona. Ma la metamorfosi degli azzurri tra il primo ed il secondo tempo, non è casuale. Né c'entrano, molto probabilmente, i fischi con i quali il pubblico del San Paolo accompagna i giocatori negli spogliatoi per l'intervallo. E poco credibili risultano anche improbabili «strigliate» dell'allenatore. La realtà è, invece, che Ranieri riesce a «vedere» la partita con grande sagacia e intelligenza e attua due mosse che si rivelano determinanti. De Napoli, che per tutto il primo tempo aveva lasciato assolutamente incustodito il suo uomo, cioè Giannini, cede il posto a un ringhiante Filardi, mentre Mauro, utilizzato nella prima parte della gara sulla fascia, opposto a Carboni, in grado di viaggiare a velocità esattamente doppia, viene spostato al centro e diventa il migliore in campo. Queste le reali basi della trasformazione del brutto anatroccolo azzurro in un bel cigno da combattimento. Al resto ci pensa Zola.

Il sardo, che nel primo tempo era stato l'unico del Napoli a salvarsi, diventa assolutamente determinante nei primi venti minuti della ripresa, quelli della rincorsa e del sorpasso. Quando la palla gli arriva tra i piedi accade sempre qualcosa: Zola si smarca, ubriaca gli avversari, talvolta li irride, sguscia, offre le occasioni giuste ai compagni, è una vera «iradiddio». Grazie soprattutto a lui al 20' della ripresa il Napoli è già in vantaggio. Da questo momento gli azzurri tirano i remi in barca e la Roma si riversa nuovamente all'offensiva alla ricerca di un pareggio che avrebbe sicuramente meritato e che le viene negato un po' dalla imprecisione dei suoi uomini ed in parte anche dalla feroce determinazione dei difensori azzurri.

Nel primo tempo ai giallorossi riesce tutto facile. Giannini ispira le giocate dei suoi, il Napoli non ragiona e non si ritrova. La difesa, nonostante l'assenza dell'eterno «imputato» Blanc, fa acqua da tutte le parti ed i romanisti all'8' ed al 17' piazzano l'uno-due che sembrerebbe decisivo.

Nella ripresa tutta napoletana sino al vantaggio, la Roma potrebbe pareggiare con Giannini (35'), Carnevale (38') e ancora con Giannini (39'). Quest'ultima occasione è la più clamorosa: su traversone di Voeller, la mezzala tocca il pallone con la porta spalancata davanti. Ma Galli con un prodigio recupera e devia la sfera sul palo.

AZZURRI VERSO L'UEFA, BIANCOROSSI VERSO LA RETROCESSIONE

Il Bari regala, la Lazio ne approfitta

3-1

MARCATORI: nel p.t. 18' Riedle, 20' Sosa, 30' Cucchi; nel s.t. 5' Sosa.

LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Bacci, Doll (21' st Melchiori), Riedle, Sclosa, Sosa (4' st Stroppa). (12 Orsi, 13 Corino, 16 Neri).

BARI: Alberga (16' pt Biato), Brambati, Rizzardi, Terracenere, Maccoppi, Loseto, Carbone (16' st Brogi), Cucchi, Soda, Platt, Jarni. (13 Bellucci, 14 Fortunato, 15 Boban).

ARBITRO: Pairetto di Nichelino.

ROMA — Ci voleva la squadra più generosa d'Italia, ovvero il Bari, per regalare di nuovo alla Lazio la speranza di un posto in zona-Uefa. E' tanto altruista, la società pugliese, da sfiorare la dabbenaggine: dispensa stipendi e punti con ostinazione degna di cause migliori. E così il Bari, che paga perlomeno 25 giocatori e due tecnici, è a un passo della retrocessione, logica conseguenza di errori continui in campo e fuori: anche all'Olimpico contro la Lazio la formazione allenata da Boniek è riuscita a perdere una partita che l'ha vista tenere la palla per 75 minuti su 90.

Della mancanza di carattere del Bari ha approfittato bene la Lazio, che pure ha faticato ad entrare in partita, e ha subito per tutto il primo quarto d'ora di gioco la supremazia territoriale degli ospiti. Poi, però, alla prima opportunità Riedle non ha sbagliato ed ha portato in vantaggio i biancazzurri.

Colpito, il Bari ha fatto proprio ciò che non doveva fare: si è buttato avanti, venendo subito punito. Al 20' su lancio di Soldà la difesa pugliese si è trovata sbilanciata e lo scattista Sosa non ha avuto difficoltà a superare Loseto e appoggiare in rete. Sotto di due reti il Bari ha ripreso il suo tran tran, a tratti anche piacevole per le giocate di Jarni e Cucchi. E' stata proprio una triangolazione tra lo jugoslavo e Cucchi a mettere quest'ultimo, solo davanti a Fiori, in condizione di segnare al 30'.

Gara riaperta, anche considerando la predisposizione laziale a farsi recuperare. E i tifosi di casa infatti hanno tremato. Al 37' Soda non ha sfruttato un cross di Carbone, 5 minuti dopo lo stesso centravanti si è visto ribattere da Fiori un gran tiro. Al 1' della ripresa, poi, un tiro di Jarni è finito sul palo. Ma al 5' c'è stato ancora un regalo barese alla Lazio (punizione con palla «offerta» a Doll): contropiede immediato con Sosa, lanciato dal tedesco, abile a mettere in rete sull'uscita di Biato. E gara chiusa.

AFFOSSANDO DEFINITIVAMENTE L'ASCOLI

Con una doppietta di Klinsmann l'Inter è ritornata alla vittoria

1-2

MARCATORI: nel p.t. al 13' Bierhoff, al 28' Klinsmann, nel s.t. al 33' Klinsmann.

ASCOLI: Lorieri, Marcato, Pergolizzi, Piscedda, Aloisi (39' p.t. Mancini), Cavaliere, Pierleoni (36' s.t. Menolascina), Vervoort, Bierhoff, Zaini, D'Ainzara. (12 Scaramucci, 14 Maniero, 15 Bernardini).

INTER: Zenga, Baggio, Brehme, Orlando, Ferri, Desideri, Bianchi, Berti (28' p.t. Montanari), Klinsmann, Matthaeus, Ciocci (1' s.t. Pizzi). (12 Abate, 14 Baresi, 16 Fontolan).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

ANGOLI: 10-0 per l'Inter.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 7.000. Ammoniti: Pierleoni, Cavaliere e Piscedda per gioco scorretto, Montanari per proteste e Matthaeus per simulazione.

ASCOLI PICENO — Con una doppietta di Klinsmann l'Inter è tornata alla vittoria dopo quattro consecutivi pareggi, affossando definitivamente le residue speranze di salvezza dell'Ascoli. Un Ascoli che aveva cominciato molto bene portandosi in vantaggio dopo 13' al primo, vero tentativo offensivo, quando Pergolizzi è andato via sulla sinistra e Bierhoff ha raccolto di testa il calibrato traversone: impossibile per Zenga (al rientro dopo la squalifica) intercettare il tiro. L'Ascoli non ha saputo gestire il vantaggio consentendo all'Inter di riordinare le idee e rifarsi sotto.



Fantastica la girata di Klinsmann ed è il provvisorio pareggio neroazzurro.

Tra i nerazzurri mancava Bergomi (squalificato) e Suarez ha confermato Brehme nel ruolo di libero con Ferri e Dino Baggio in marcatura, rispettivamente, su Bierhoff e D'Ainzara, gli attaccanti ascolani. Bianchi e Orlando disposti sulle corsie esterne a chiudere gli spazi ma anche pronti a rilanciare l'azione. A centrocampo è rientrato Desideri dopo la sospensione (per motivi disciplinari) adottata dalla società e da Suarez in seguito alla nota «ribellione» di Napoli.

Nell'Ascoli, senza gli squalificati Troglio e Benetti, Cacciatori ha schierato Piscedda libero, Aloisi su Klinsmann e marcato contro Ciocci. A centrocampo Zaini ha preso in custodia Matthaeus, ma dopo un quarto d'ora Cacciatori ha corretto l'impostazione spostando Cavaliere sul tedesco mentre Zaini è finito nella zona di Orlando.

Il pareggio dell'Inter è arrivato al 28' del primo tempo: Klinsmann ha raccolto in area una palla vagante e dopo un felice controllo (era spalle alla porta) ha battuto Lorieri girandosi con tempestività. Subito dopo il gol nerazzurro c'è stato un acceso diverbio tra gli ascolani Aloisi e Pierleoni. Berti, ferito a una caviglia, ha lasciato il posto a Montanari che è andato a rinforzare la retroguardia, mentre Baggio si è spostato sulla fascia destra. Al 39' anche l'Ascoli ha dovuto fare una sostituzione: Mancini per Aloisi che si è stirato.

Nella ripresa Suarez ha presentato Pizzi al posto di Ciocci che aveva qualche problema fisico. Al 10' occasione d'oro per l'Ascoli: Orlando ha atterrato Zaini in area ma il belga Vervoort ha sciupato il conseguente calcio di rigore consentendo a Zenga di respingere con le gambe il tiro centrale. L'Inter, scampato il pericolo, si è ritrovata sotto costringendo l'Ascoli a difendersi e a giocare di contropiede. Klinsmann al 17' ha sbagliato da due passi la facile deviazione su cross di Bianchi dalla destra.

Il gol decisivo è giunto al 33', quando Brehme ha servito Pizzi in area: Lorieri ha respinto il tiro ma Klinsmann è stato il più lesto a raggiungere il pallone e lo ha accompagnato in fondo alla rete ascolana.



DOMENICA NERISSIMA PER LA SQUADRA DI TRAPATTONI

Juve, derby e scudetto perduti

Il Torino ha vinto con ampio merito, al di là della doppietta siglata da Casagrande nella ripresa

2-0

MARCATORI: nel st 21' e 28' Casagrande.
TORINO: Di Fusco, Bruno, Venturin (45' st Sordo), Annoni, Benedetti, Fusi, Scifo, Lentini, Casagrande (34' st Mussi), Martin Vazquez, Policano, (12 Pastine, 15 Vieri, 16 Bresciani).
JUVENTUS: Tacconi, Reuter, Marocchi, Conte (28' st Di Canio), Carrera, Julio Cesar, Alessio, Galia, Schillaci (13' st Corini), Baggio, Casiraghi. (12 Peruzzi, 13 Luppi, 14 De Agostini).
ARBITRO: Baldas di Trieste.
ANGOLI: 8/6 per la Juventus.
NOTE: cielo nuvoloso, pioggia, terreno scivoloso ma in discrete condizioni, spettatori 40 mila. Ammoniti: Bruno e Marocchi per gioco scorretto, Casiraghi per proteste.

TORINO — Giornata nerissima per la Juventus, che in un sol colpo ha perso speranze di scudetto e derby. La stracittadina della mole è stata vinta dal Torino (2-0) con ampio merito e così ora i bianconeri si ritrovano a sei punti dal Milan capolista.

La Juventus è crollata nella ripresa: forse non è un caso che ciò abbia coinciso con le notizie che giungevano da Milano, tramite il tabellone elettronico, sul sempre più schiacciante successo dei rossoneri. La squadra di Trapattoni è andata alla deriva, incapace di frenare le offensive di un Torino ben più determinato.

Mondonico ha schierato Bruno su Schillaci e Benedetti su Casiraghi, con casagrande al centro dell'attacco, Lentini largo sulla fascia sinistra e Martin Vazquez su quella destra. Mossa, quest'ultima, che si è rivelata vincente. Marocchi, incaricato di contrastare lo spagnolo, ha rimediato solo brutte figure, tanto che nel primo tempo è stato ammonito. Dopo essere stato richiamato verbalmente dall'arbitro Baldas, per un altro brutto fallo, il bianconero ha giocato in soggezione e il granata ha dilagato: da due suoi assist sono scaturiti le reti di Casagrande, che non sarà un fulmine di velocità, ma è un opportunista micidiale. Trapattoni gli aveva messo contro Carrera, meno responsabile di quanto si potrebbe immaginare per la doppietta del brasiliano.

Carrera è dovuto correre a turare le falle provocate, oltre che da Marocchi, anche da un Julio Cesar lento e pasticcione e da un Reuter che solo nella prima parte della gara è riuscito a bloccare le piroette di Lentini.

La difesa bianconera non è comunque la sola responsabile della giornataccia. A centrocampo Conte, Galia, Alessio e Baggio hanno avuto qualche sprazzo di buon gioco, ma non sono riusciti a costruire azioni con continuità; tutto il contrario dei diretti avversari granata, che hanno macinato chilometri (Annoni ha sovrastato Baggio, Policano è stato uno stantuffo infaticabile, Venturin e Scifo hanno fatto un lavoro oscuro, ma proficuo). E così anche i rifornimenti all'attacco bianconero sono stati discontinui.

Il Torino, che giocava senza il portiere e il «libero» titolari, ha iniziato con qualche titubanza difensiva, con qualche diffidenza nei confronti del suo numero uno di Fusco, poi rivelatasi immotivata. Fusi è stato inoltre impeccabile come sostituto di Cravero.

L'incontro è stato corretto, non si sono ripetute le scorrettezze del derby dell'andata, quando Bruno e Policano furono espulsi. La partita ha anche riservato un discreto numero di emozioni ai non numerosi spettatori e così, una volta tanto, si può dire che gli assenti hanno avuto torto.

Dopo soli 34' di gioco Casiraghi ha acceso le polveri con una fucilata da fuori area ben respinta da Di Fusco. Poi il Torino ha preso il sopravvento del gioco e al 26' ha avuto un'ottima opportunità: è fuggito Lentini a centrocampo e ha appoggiato per Policano, ma Tacconi ha salvato in uscita. Il pericolo ha dato una scossa ai bianconeri che sono andati vicini al gol al 31', con Baggio, al 34', con un tiro dalla lunga distanza di Alessio e al 44', con Schillaci, che ha cercato di sfruttare un pasticcio difensivo granata.

Nella ripresa si è visto subito che la musica era cambiata. Il Torino ha impegnato Tacconi al 6' (fucilata di Martin Vazquez) e all'8' (con Annoni). Trapattoni ha cercato di correre ai ripari, mettendo Corini al posto di Schillaci (13'). Dopo un'occasione costruita da Casiraghi per Baggio (18'), il Torino è passato: al 21' Martin Vazquez si è liberato di Marocchi sulla destra ed ha pennellato un cross per la testa di Casagrande che non ha fallito.

Sette minuti dopo il raddoppio: Lentini è sceso sula fascia sinistra, ha superato Reuter ed ha fatto partire uno strano tiro-cross. La palla ha accarezzato la traversa ed è stata raccolta da Martin Vazquez che l'ha rimessa in mezzo all'area: velocissimo Casagrande ha insaccato di destro. Il Torino ha dilagato e ha sfiorato il gol in un altro paio di occasioni. Al 46' c'è stata ancora un'emozione per un colpo di testa di Alessio finito sulla traversa.

AGNELLI

«E' meglio il Milan»

TORINO — Il campionato è finito? «Lo hanno vinto i migliori».

La lapidaria risposta dell'avvocato Gianni Agnelli, al termine del derby, riassume lo stato d'animo della società bianconera.

Già al termine del primo tempo, il presidente della Fiat aveva commentato una risposta di Henry Kissinger che ha assistito con lui alla partita.

Kissinger aveva detto che il migliore in campo era Baggio e Agnelli aveva replicato: «Oggi il migliore in campo è il Milan».

«Il derby l'ha vinto il Torino perché ha giocato meglio anche dopo il primo gol — ha concluso Agnelli — la Juventus non mi è dispiaciuta nel primo tempo, mentre nella ripresa è stata un po' sottotono».

Il presidente del Torino, Gian Mauro Borsano, è raggiante. «Hanno giocato tutti alla grande — commenta — non saprei a chi dare la palma del migliore, anche se Martin Vazquez, Casagrande e Policano sono stati determinanti, per non dimenticare Di Fusco, al suo esordio in sostituzione dello squalificato Marchegiani».

A chi gli chiede se la vittoria nel derby provochi una gioia più grande di un'eventuale sua elezione in Parlamento, Borsano (candidato Psi) risponde: «Questa è una felicità più intensa che non avrei mai barattato con l'altra.

Questo è il preludio — conclude il presidente granata — di un buon finale di campionato per il Torino e se giocheremo così batteremo anche il Real Madrid».


Il centravanti granata Casagrande realizza il primo gol nel derby con la Juventus.


Ed eccolo, ancora Casagrande, che esulta dopo il suo secondo gol. Per la Juve, è notte fonda.

AMAREZZA NEGLI SPOGLIATOI BIANCONERI

«Stavolta il campionato è finito»

TORINO — «Il Milan adesso può anche dormire una domenica sì, l'altra no: chi lo raggiunge più?».

Giovanni Trapattoni, dopo la sconfitta per 2 a 0 nel derby contro il Torino, ha sgombrato il campo da polemiche o illusioni. «I rossoneri hanno avuto il grande merito di scendere in campo sempre con la medesima determinazione — ha precisato —. Da oggi noi dobbiamo fare delle verifiche e lottare per restare protagonisti in questo campionato, senza dimenticare la Coppa Italia, che a questo punto resta il nostro obbiettivo principale.

«Sulla vittoria del Torino — ha proseguito il tecnico bianconero — non c'è nessuna ombra. Non è sufficiente per la Juventus giocare solo 45 minuti; poi abbiamo avuto troppa precipitazione a metà campo e questo significa che dobbiamo maturare ancora».

Sulla sostituzione di Schillaci con Corini, Trapattoni ha spiegato che si è trattato di «un cambio per rinforzare il centrocampo che in quel momento era in difficoltà nei confronti del Torino». Concordi tutti i giocatori bianconeri nel dire che il campionato è praticamente finito.

Baggio si è limitato a dire che il Milan «ormai se n'è andato»; Alessio ha affermato che «sei punti dai rossoneri sono uno svantaggio praticamente incolmabile». Soltanto per Reuter il Milan ha vinto una gara importante, ma non ancora lo scudetto: «La Juve — ha aggiunto — dovrà trovare la ricarica durante la settimana per non mollare».

Giudizi unanimi fra i bianconeri anche nell'affermare che la vittoria del Torino è legittima perché «i granata sono stati più determinati e grintosi». Soltanto Baggio ha protestato per un presunto fallo che avrebbe subito all'inizio dell'azione che ha portato al gol dell'1 a 0 di Casagrande.

Euforia, invece, nel clan granata. Per l'allenatore Emiliano Mondonico questa vittoria «è il frutto di un lavoro di gruppo, vera forza di questa squadra. Le nostre mosse vincenti oggi — ha spiegato — sono l'inserimento di Annoni a centrocampo e lo schieramento di Lentini davanti a Casagrande.

«Per noi — ha concluso — è una vittoria determinante per la corsa alla zona Uefa; ora abbiamo una settimana per riprender fiato, poi andremo a Verona e mercoledì 15 aprile la partita decisiva contro il Real Madrid. Mi spiace, comunque, aver chiuso il discorso scudetto, perché un campionato vive sui dualismi e sarebbe bello andare avanti seguendo ancora la sfida fra Milan e Juventus».

Soddisfatto Martin Vazquez, che tende a minimizzare la sua prestazione: «E' vero, sono stato determinante nelle due azioni dei gol, ma credo che il merito vada a tutta la squadra: quando ci muoviamo bene in undici è evidente che i risultati vengono».

Ironico, infine, Pasquale Bruno. «Normale vittoria di una partita giocata da due grandi squadre — ha detto — anche se noi eravamo ancora con la testa a Madrid».

SUCCESSO DELLA FIORENTINA CON L'ATALANTA

Fuori della crisi

3-0

MARCATORI: nel pt 34' Orlando, 44' Batistuta, nel st 43' Batistuta.
FIORENTINA: Mareggini, Malusci, Carobbi, Dunga, Faccenda, Pioli, Mazinho, Maiellaro, Batistuta (47' st Dell'Oglio), Orlando (30' st Fiondella), Iachini. (12 Mannini, 14 Branca, 16 Salvatori).
ATALANTA: Ferron, Porrini (20' st Piovanelli), Pasciullo, Minaudo, Bigliardi (10' st Cornacchia), Stromberg, Perrone, Bordin, Bianchezi, Nicolini, Caniggia. (12 Brianza, 14 Tresoldi, 15 Bracaloni).
ARBITRO: Beschin di Legnago.

FIRENZE — Con i tre gol segnati all'Atalanta la Fiorentina ha dato un calcio alla paura in classifica, ma non ha risolto tutti i suoi problemi. Anzi, ora ne ha uno in più. Infatti non solo Gigi Radice alla fine è stato contestato dai tifosi della curva Fiesole, ma un guardalinee, Godeas, è stato colpito di striscio alla testa da una monetina ed esiste la possibilità che il campo dei viola, già diffidato, sia squalificato.

La domenica della Fiorentina, quindi, ha avuto un finale amaro nonostante i gol scacciacrisi segnati da Orlando e Batistuta. L'argentino è stato, senza dubbio, il mattatore della partita. Con la sua caparbietà che non è stata minimamente intaccata dalla marcatura feroce di Bigliardi, Batistuta ha trascinato tutta la squadra, ha dato animo ai compagni, ha restituito entusiasmo al pubblico.

Il resto lo ha fatto l'Atalanta, che forse era convinta di trovarsi davanti una Fiorentina pronta ad entrare ufficialmente in crisi, rassegnata a sacrificarsi per permettere a Bruno Giorgi di consumare la sua vendetta da ex. Quando i nerazzurri si sono resi conto che gli avversari erano determinati, quando hanno capito che anche se gli schemi erano elementari l'agonismo non mancava, che le marcature di Pioli su Caniggia e di Faccenda su Bianchezi erano asfissianti, non sono stati in grado di inventarsi una partita diversa da quella immaginata durante la settimana.

In dieci minuti, poi, la Fiorentina ha sfogato tutta l'angoscia accumulata durante la settimana in due gol, il primo segnato da Orlando (34') il secondo da Batistuta (44') che ha ricevuto palla da Dunga. Scarsa la reazione dell'Atalanta, nonostante l'ingresso in campo di un terzo attaccante, Piovanelli, al posto di un difensore, Porrini. La squadra di Giorgi è arrivata nei pressi della porta di Mareggini solo due volte nel secondo tempo, su punizione, con Perrone (7') e Piovanelli (24'). La Fiorentina, invece, pur senza entusiasmare, è riuscita non solo a controllare la partita, ma anche a segnare il terzo gol, grazie ad un bel tiro di Batistuta che ha ripreso una respinta di Ferron.

IL GENOA SUPERA DI MISURA IL VERONA

Si riparte da Branco

1-0

MARCATORE: nel pt 24' Branco.
GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Fiorin (33' st Ferroni). (12 Berti, 13 Collovati, 15 Onorati, 16 Iorio).
VERONA: Gregori, Calisti, Polonia, Rossi, Pin, Renica, Fanna, Icardi, Serena, Stojkovic, Raducioiu. (12 Zaninelli, 13 Guerra, 14 Lunini, 15 Piumbelli, 16 Pellegrini).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
ANGOLI: 9-8 per il Verona.
NOTE: Giornata nuvolosa, terreno allentato, spettatori 26 mila. Ammoniti: Rossi, Renica e Bortolazzi per scorrettezze, Ferroni per gioco non regolamentare.

GENOVA — Con lo sforzo di mercoledì con l'Aiax ancora sulle gambe, il Genoa ha sofferto le pene dell'inferno a Marassi, riuscendo però, anche con l'aiuto della fortuna, a conquistare la vittoria contro un Verona mai domo. Il successo è stato siglato al 24' del primo tempo con una forte punizione da Branco, ma dopo il vantaggio le redini del gioco sono passate ai gialloblù formato Liedholm, che hanno stretto in un vero e proprio assedio la porta di Braglia, risultato poi il migliore in campo insieme allo slavo Stojkovic.

Con i due punti intascati, i rossoblù sono tornati nuovamente a sperare in un inserimento nella zona Uefa, mentre il Verona si è ulteriormente staccato dal Cagliari, ma la freschezza atletica e la determinazione dei veronesi lasciano loro ancora speranze di salvezza.

Come annunciato, il Genoa è sceso in campo con Fiorin al posto di Onorati (pubalgia), mentre tra gli ospiti, con i rientri di Pin e Calisti, Renica è tornato a fare il libero. Le ostilità sono state aperte dal Genoa, i cui attacchi però hanno fruttato una serie di calci di punizione, il terzo dei quali, provocato da un «mani» di Renica, è risultato determinante. Il tiro di Branco scagliato da una ventina di metri si è infilato nell'angolo alto alla destra di Gregori che inutilmente ha cercato di tuffarsi.

La reazione dei gialloblù è stata immediata. Sulle fasce Fanna si è spostato in avanti, costringendo Branco a fare il terzino, mentre dall'altro lato la spinta veniva data da Calisti, che insieme a Stojkovic e Icardi si sono impadroniti del centrocampo. Già al 39', dopo un forte diagonale di Raducioiu respinto con fatica da Braglia, il Verona ha l'occasione per pareggiare, ma il tiro di Fanna si stampa sulla traversa della porta genoana. Il tempo si chiude con Raducioiu (44') che solo davanti a Braglia non è pronto a girare in porta un preciso suggerimento di Stojkovic.

Nella ripresa i rossoblù accusano un ulteriore calo e la pressione di Stojkovic e compagni si accentua. I genoani si salvano spesso in calcio d'angolo, ma al 20' il «fortino» sembra capitolare. Ci sono due conclusioni ravvicinate di Pin: la prima è respinta involontariamente dal compagno Icardi, la seconda da Braglia, il quale poi al 31' si supera respingendo prima di piede su Stojkovic, la palla è raccolta ancora da Icardi che però manca la facile occasione mandando la palla a lato. A questo punto Bagnoli toglie Fiorin, dolorante a un polpaccio, e manda in campo il fresco Ferroni, con il preciso compito di tamponare le avanzate di Calisti e la spinta del Verona sul pesante terreno si calma ed il Genoa salva il successo tra i cori del pubblico verso l'allenatore rossoblù («Bagnoli non ci lasciare»).

Il Foggia riacquista spessore

2-0

MARCATORI: nel p.t. 25' Signori, nel s.t. 4' Kolivanov.
FOGGIA: Mancini, Petrescu, Codispoti, Porro, Padalino, Consagra, Kolivanov, Shalimov, Baiano (26' s.t. Picasso), Barone, Signori. (12 Rosin, 13 Matrecano, 14 Grandini, 16 Lo Polito).
CREMONESE: Rampulla, Gualco, Favalli (34' s.t. Ferraroni), Piccioni, Bonomi, Iacobelli, Giandebiaggi, Marcolin, Dezotti, Maspero (31' s.t. Lombardini), Florijancic. (12 Violini, 13 Monforfano, 14 Garzilli).
ARBITRO: Boggi di Salerno.

FOGGIA — Una spinta qua, una spinta là ed il Foggia scopre come tirare avanti sino al termine del campionato senza annoiarsi. Del nuovo divertimento rossonero, quello di «aiutare» l'avversario di turno ad avvicinarsi alla serie B, ne fa stavolta le spese la Cremonese, sette giorni dopo il Bari. Così come nel derby, anche con i lombardi il Foggia ha mostrato una faccia dura e spietata, per niente sensibile ai problemi altrui, dimostrando che la crisi di gioco e di risultati di qualche tempo addietro è archiviata.

Contro una formazione così volitiva, decisa a riconquistarsi una credibilità, tecnica e societaria, messa di recente in discussione, la Cremonese ha tentato di opporsi con due sole armi: l'impegno e la grinta. E' riuscita a tenere lontano da Rampulla qualsiasi pericolo per 25', poi è però inevitabilmente crollata per una precisa punizione dal limite di Signori infilatasi a fil di palo.

Il vantaggio ha messo ancor di più in risalto il diverso spessore tecnico fra le due squadre, con i pugliesi apparsi incontenibili ma spreconi con il «tridente» Baiano-Kolivanov-Signori, e con i grigiorossi che non erano in grado di avvicinarsi a Mancini. Un'occasione favorevole per pareggiare, comunque, è capitata al 40' sui piedi di Dezotti dopo un clamoroso «liscio» di Consagra.

L'argentino, presentatosi solo dinanzi al portiere, lo ha scavalcato con un pallonetto, ma prima della ribattuta in rete è stato anticipato da un difensore.

Nella ripresa si attendeva una reazione Cremonese, ma è invece giunto subito il raddoppio foggiano. Su cross di Codispoti, al 4' Kolivanov si è catapultato sul pallone lasciando di stucco Iacobelli e Rampulla e segnando a porta vuota.

A risultato acquisito, Zeman ha richiamato Baiano, non al meglio anche per un leggero dolore ad un ginocchio, ed ha rilanciato Picasso, assente da circa 4 mesi e mezzo per una grave forma di stiramento alla coscia.

E a Parma tutti scontenti

1-1

MARCATORI: nel p.t. 6' Herrera, 46' Agostini.
PARMA: Taffarel, Bia (32' st Donati), Benarrivo, Nava, Apolloni, Grun, Agostini, Pulga (20' st Catanese), Osio, Cuoghi, Brolin. (12 Ballotta, 14 Sconziano, 16 Melli).
CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Herrera, Firicano, Mobili, Bisoli, Gaudenzi, Francescoli, Matteoli, Criniti (44' st Pistella). (12 Di Bitonto, 13 Villa, 14 Wilson, 15 Greco).
ARBITRO: Fabricatore di Roma.

PARMA — Punto perso o punto guadagnato? Parma e Cagliari se lo chiederanno a lungo, visto che entrambe le squadre hanno avuto la possibilità di vincere, anche se tutto sommato non possono disprezzare il pareggio. Il Cagliari, a onor del vero, ha dimostrato di gradire assai il verdetto del campo, avendo cominciato un'irritante melina a un quarto d'ora dalla fine, ma contro questo Parma convalescente, a secco di vittorie da oltre un mese e privo di tre importanti pedine del suo scacchiere (Zoratto, Di Chiara e Minotti, tutti squalificati), avrebbe senz'altro potuto osare di più, benché privo a sua volta di Fonseca.

L'avvio è stato gialloblù, con due colpi di testa: uno di Grun (parato da Ielpo) e l'altro di Benarrivo (fuori), ma al primo capovolgimento il Cagliari ha segnato un gol da dividere in quattro. Matteoli ha smarcato Herrera in area, diagonale dell'uruguayano che Taffarel non ha trattenuto. Si è avuta l'impressione che la palla avesse già varcato la linea quando Nava ha rinviato proprio sui piedi di Criniti che ha ribadito in rete. Il Cagliari si è poi attestato nella propria metà cercando il contropiede, ma il Parma è riuscito a farsi pericoloso in più di un'occasione: al 28' dopo una mischia Nava ha tirato alto a portiere battuto. Il pareggio è arrivato al 46'. Punizione di Osio toccata dalla barriera, Ielpo non ha trattenuto e Agostini ha insaccato da due passi.



UDINESE / I BIANCONERI SCONFITTI SUL CAMPO DEL FANALINO DI CODA

La difesa dorme, il Lecce segna

La zona promozione, nonostante il passo falso, rimane ancora solo un punto più in alto

Serie B

RISULTATI

Bologna-Avellino 2-2
Casertana-Cesena 2-0
Messina-Cosenza 2-0
Pisa-Lucchese 1-2
Ancona-Palermo 1-1
Piacenza-Pescara 2-2
Brescia-Reggiana 2-1
Modena-Taranto 1-0
Lecce-Udinese 1-0
Padova-Venezia 0-0

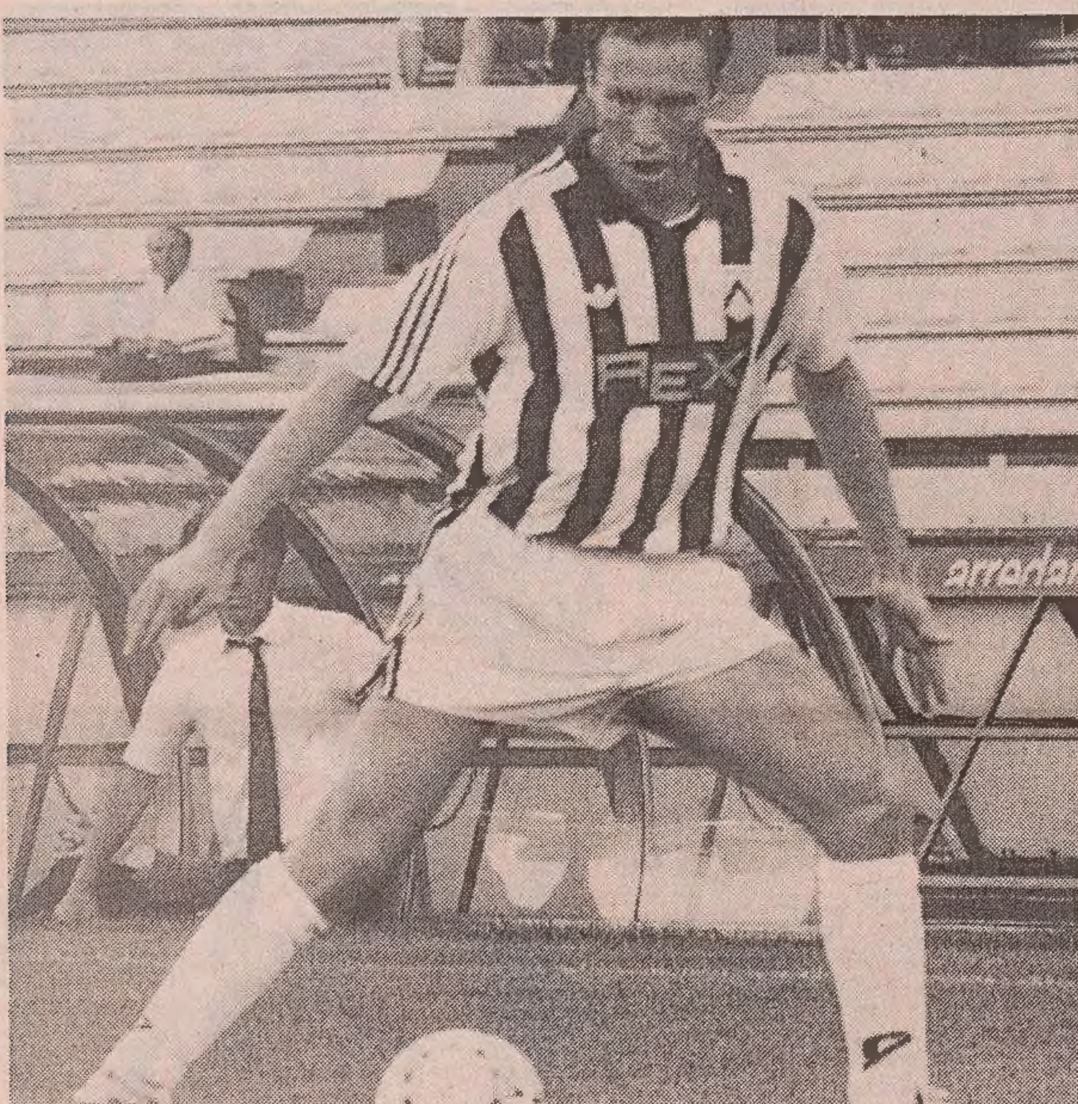
PROSSIMO TURNO

Lecce-Ancona
Reggiana-Bologna
Lucchese-Brescia
Pescara-Casertana
Palermo-Messina
Avellino-Modena
Cosenza-Padova
Udinese-Piacenza
Cesena-Pisa
Venezia-Taranto

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Brescia	36	29	10	16	3	15	7	7	1	14	3	9	2	39	25	-8
Ancona	36	29	10	16	3	14	9	4	1	15	1	12	2	28	18	-7
Pescara	35	29	11	13	5	14	7	7	0	15	4	6	5	38	30	-8
Reggiana	32	29	10	12	7	14	5	8	1	15	5	4	6	28	24	-11
Pisa	31	29	9	13	7	15	8	4	3	14	1	9	4	34	27	-13
Bologna	31	29	11	9	9	15	7	6	2	14	4	3	7	30	27	-13
Udinese	31	29	8	15	6	15	7	6	2	14	1	9	4	28	26	-13
Cosenza	31	29	9	13	7	14	8	5	1	15	1	8	6	29	30	-12
Cesena	29	29	8	13	8	14	7	6	1	15	1	7	7	28	24	-14
Lucchese	29	29	7	15	7	14	3	9	2	15	4	6	5	25	25	-14
Messina	28	29	9	10	10	15	8	5	2	14	1	5	8	24	24	-16
Padova	28	29	6	16	7	15	5	10	0	14	1	6	7	24	24	-16
Piacenza	27	29	8	11	10	15	6	5	4	14	2	6	6	27	30	-17
Modena	26	29	9	8	12	15	8	7	0	14	1	1	12	26	33	-18
Palermo	25	29	7	11	11	14	7	7	0	15	0	4	11	32	34	-18
Venezia	25	29	5	15	9	14	3	6	5	15	2	9	4	24	29	-18
Taranto	25	29	6	13	10	15	6	8	1	14	0	5	9	20	25	-19
Lecce	25	29	8	9	12	14	7	3	4	15	1	6	8	26	34	-18
Casertana	25	29	5	15	9	14	3	8	3	15	2	7	6	22	32	-18
Avellino	25	29	6	13	10	15	6	7	2	14	0	6	8	25	36	-19

MARCATORI

12 RETI: Ganz (Brescia); Campilongo (Casertana).
11 RETI: De Vitis (Piacenza); Rizzolo (Palermo).
10 RETI: Balbo (Udinese); Ferrante e Scarafoni (Pisa).
9 RETI: Provitali (Modena); Detari (Bologna); Saurini (Brescia).
8 RETI: Lerda (Cesena); Baldieri (Lecce); Montrone (Padova); Pagano (Pescara).
7 RETI: Bivi (Pescara); R. Poggi (Venezia); Marulla (Cosenza); Bertarelli, Tovalieri (Ancona); Morello (Reggiana).



Sensini (in una foto d'archivio) anche a Lecce è apparso tra i migliori bianconeri in campo.

1-0

MARCATORE: 73' Moriero.

LECCE: Battara, Ferri, Amodio, Bellotti, Ceramicola, Benedetti, Moriero (dall'86' Morello), Aleinikov, Notaristefano, Maini (dal 66' Altobelli), Baldieri. A disp.: 12 Vatta, 13 Biondo, 16 Pasculli). All.: Bigon.

UDINESE: Giuliani, Oddi, Rossini, Sensini, Calori, Mandorlini, Vanoli (dal 78' Marronaro), Marcuz, Balbo, Dell'Anno, Nappi (dal 71' Contratto). A disp.: 12 Di Leo, 15 Pittana, 16 Rossitto. All.: Fedele.

ARBITRO: Amendolia di Messina.

NOTE: ammoniti Moriero (25'), Vanoli (26'), Benedetti, Marcuz, Balbo, Amodio; espulso al 69' Mandorlini e all'85' Dell'Anno; angoli 5-3 per l'Udinese. Spettatori 3.761.

LECCE — La gara era di quelle da ultima spiaggia, da una parte e dall'altra. Per il Lecce si trattava di cogliere le ultime speranze di salvezza per non perdere il contatto con il gruppetto di coda. Per l'Udinese l'ulteriore passo falso avrebbe significato. Recidere le ali ai sogni di ritorno alla massima serie. Intanto mister Fedele finalmente può accomodarsi sulla panca friulana e lo fa con scarsa fortuna. Ha dovuto fare a meno dello squalificato Mattei e dell'infortunato Manicone, al posto dell'ex foggiano ha mandato nella mischia il «primavera» Marcuz che risulterà fra i migliori in campo. Al posto di Mattei l'ex Vanoli. Stranamente Bigon non manda in campo Pasculli, forse per incomprensioni extracalcistiche. In tribuna Carannante e La Rosa. Il solo Baldieri in avanti. Gran vento di scirocco e sarà la caratteristica del match.

Bisogna attendere il 6' per registrare la prima azione. E' una punizione di Dell'Anno da oltre 25 metri, il vento imprime alla palla una strana traiettoria ma Battara preferisce alzare sopra la traversa piuttosto che bloccare. Le difese si sistemano. Da una parte Mandorlini nel consueto ruolo di libero. Oddi si appiccica a Baldieri e Rossini controlla a distanza Moriero. Lo stesso fa Calori con Notaristefano. Sull'altro versante il libero è Benedetti, Ceramicola ringhia su Balbo e Ferri tenta di mettere un freno allo sgusciante Nappi. A centrocampo si alternano. Al 9' il diciannovenne Marcuz dal limite stende Baldieri, la punizione è calciata da Ferri direttamente sul fondo. Lo stesso Ferri 3' dopo commette fallo su Nappi. Si incarica di battere il tiro da fermo Balbo ed è un proiettile. Battara deve prodursi in un intervento plastico per evitare la marcatura. Al 16' saltano di testa due giallorossi, Notaristefano e Maini, i due restano storditi a terra, accorrono i medici dalle panchine e le preoccupazioni svaniscono. Di nuovo Marcuz commette fallo, questa volta su Russo. Il ragazzo ha carattere. Aleinikov poggia a Notaristefano e il tiro si infrange sulla barriera. Al 24' ci prova Moriero. Nulla. La prima vera occasione giallorossa capita al 27' in una mischia davanti a Giuliani, Baldieri e Notaristefano si ostacolano e sprecano banalmente. E l'Udinese? Sinora non si è vista. Al 37' Moriero e Aleinikov spreconi: da ottima posizione potrebbero portare in vantaggio i salentini. Giuliani prima e Rossini poi sventano. I bianconeri fanno vedere pochissime cose, mancano di intraprendenza e coraggio, raramente superano la fascia centrale con convinzione e se lo fanno si applicano con scarsa buona voglia.

Dopo l'intervallo il solito Moriero per poco non va in gol. Siamo al 47' e Baldieri dalla destra mette in mezzo una palla invitante che vuole essere solo accarezzata e depositata in rete. Il biondo attaccante leccese in scivolata tenta, ma giunge con un attimo di ritardo e la gioia è rimandata. Finalmente l'Udinese: al 58' Dell'Anno su calcio piazzato vede fuori dai pali Battara, alza la testa e la sfera, ma la alza troppo. Il numero dieci si ripete 2' dopo un'apertura magistrale sulla sinistra per l'accorrente Rossini, si distende il terzino e quando giunge al limite dell'area prova ad indirizzare il cuoio verso i legni di Battara. E' lesto però Benedetti a stoppare.

Al 69' la svolta della partita. Aleinikov lancia Moriero che supera in velocità Mandorlini, questi nel contrastarlo fa cadere l'attaccante avversario. L'arbitro non ha dubbi. Il cartellino rosso regolamenti è d'obbligo. La faccenda si complica maledettamente per i ragazzi del paron Pozzo. Fedele fa rientrare Nappi e manda dentro Contratto. I pugliesi acquistano coraggio e spingono sull'acceleratore. La rete giunge al 74'. E' l'incontenibile Moriero a seminare panico nelle retrovie bianconere: caparbiamente recupera una palla apparentemente innocua e triangola con Aleinikov, in slalom supera un paio di difensori e si presenta solo davanti a Giuliani, con una finta di corpo spiazza l'estremo ex napoletano. D'esterno destro trafigge il portiere. Uno a zero e le sorti sembrano definitive. Fedele non ci sta, vuole uscire imbattuto da questo stadio semivuoto. Fa spogliare Marronaro con l'intento di pescare il jolly. All'83' una buona occasione capita sui piedi di Rossini che al momento di tirare è ostacolato, sfuma l'ultima possibilità di pareggiare. Due minuti dopo Dell'Anno si fa pescare dall'arbitro in fallo di reazione, Amendolia lo invita a rientrare anzitempo nello spogliatoio per tenere compagnia a Mandorlini. Il resto non ha storia.

Bruno Galante

UDINESE / LE INTERVISTE

E adesso tutti subito in ritiro

La società ha deciso di adottare la linea dura

LECCE — Una sconfitta che pesa. E la società ha deciso di attuare la linea dura: aspettando l'appuntamento di domenica con il Piacenza, i giocatori rimarranno tutta le settimana in ritiro. La decisione non dovrebbe riguardare solo questa settimana: santificando il solo lunedì al riposo settimanale, da qui a giugno la squadra bianconera vivrà praticamente sempre in ritiro. Non sorrideva, ieri sera, Pozzo, che rimane lontato dalla mischia e si chiude in un mutisimo esasperato. Non proferisce verbo. «Non ha nulla assolutamente da dire e dichiarare». Le uniche parole che riesce a pronunciare. Il viso trasmette per intero quello che gli rimurgina dentro.



Giunge Fedele, si capisce quale sarà l'arringa difensiva. «L'uscita di Mandorlini ci ha penalizzato oltre misura — esordisce il mister — non ho visto bene cosa sia accaduto, però i ragazzo mi hanno riferito che il fallo era inesistente. La partita non mi è piaciuta per come si sono comportati in campo gli undici bianconeri: hanno giocato senza grinta ed agonismo, non si può disputare un incontro in questa maniera e credere di prendere punti. Per vincere bisogna lottare e non mi è parso che l'Udinese abbia lottato e abbia dimostrato di voler quanto meno pareggiare».

Forse siete venuti in Puglia con l'intento di fare un unico boccone del fanalino di coda. «Penso di no, non veniamo da un momento particolare per cui non credo possiamo permetterci il lusso di sottovalutare nessuno, tanto meno una formazione come il Lecce che dispone di uomini di esperienza e classe e che se si trova in fondo alla graduatoria chissà per quale ragione stranissima è».

Si sono viste pochissime giocate degne di nota, nè da una parte e dall'altra.

«Vero, solo che alla fine i pugliesi hanno incamerato due punti e noi torniamo a casa con le pive nel sacco. Di sicuro non è la squadra che voglio vedere giocare io. Non ci siamo. Bisogna lavorare, e tanto. L'intento era di pareggiare, e c'eravamo quasi riusciti. Nell'unico affondo che hanno concretizzato sono andati in rete». Nota positiva il baby Marcuz.

«Mi ha meravigliato ed è stata l'unica nota positiva della giornata. Si è mosso da veterano, si è inserito immediatamente negli schemi ed ha tirato fuori una grinta esemplare».

Dell'Anno (nella foto) cosa ha da dire sull'espulsione?

«Mica l'ho capita la ragione per cui mi ha espulso. Ho subito un fallo, non ho reagito, mi ha cacciato. Gli ho chiesto le motivazioni e non me le ha fornite». Vecchio luopo di mare, ha parecchio da insegnare a tanti colleghi giovani e meno giovani: Emilio Oddi la parte comunque la recita sempre per intero. «Abbiamo fatto tutto noi, sprecato, sciupato, regalato. Quando abbiamo accelerato, rare volte, li abbiamo messi alle corede. siamo generosi e per noi evidentemnte il Natale dura da parecchio, abbiamo risolto la crisi del Lecce. siamo stati invasi da una strana paura di non so chè. Sono tre mesi che non ci riesce di agguantare due punti e con questi ritmi non penso si possa lottare per la serie A. Oggi era la volta buona, ma abbiamo sprecato senza ritegno, peccato. Giuliani merita un premo speciale per il savoir faire.

«E' stato un nostro errore il gol leccese. Abbiamo sbagliato e ci hanno punito. E' un periodo cruciale nel quale ci giochiamo il futuro, nostro e della società. Ma io confido nelle nostre capacità, da un momento all'altro vederete che vien fuori il carattere, e ci rimettiamo in carreggiata. Non meritavamo assolutamente di perdere, ma il pallone è questo. Per noi il campionato comincia domenica in casa con il Piacenza».

Bruno Galante

LE RONDINELLE S'IMPONGONO NELL'INCONTRO PIU' ATTESO DELLA GIORNATA IN SERIE B

Nemmeno la Reggiana frena il Brescia

2-1

MARCATORI: 27' Ganz (rigore), 31' Ravanelli, 67' Luzardi.
BRESCIA: Cusin, Flamigni, Rossi, De Paola, Luzardi, Bonometti, Schenardi (46' Merlo), Domini, Saurini, Giunta, Ganz (90' Quaggiotto).
REGGIANA: Ciucci, Paganin, Zanutta, Monti, Dominissini, Francesconi, Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni (76' Airoldi), Morello (76' De Falco).
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE. Calci d'angolo 3-2 per la Reggiana. Ammoniti De Paola, Luzardi, Zanutta, Ciucci e Ravanelli.

BRESCIA — Uno scontro di grande intensità, questo che, a ragione, era considerato il big match della giornata in serie B. E' alla fin fine prevalsa la squadra di casa, in virtù di una maggior pressione, anche se i granata emiliani hanno saputo rispondere con gran decisione soprattutto nella fascia centrale del campo: là davanti, però, Ravanelli è spesso rimasto isolato, non riuscendo così a rendersi davvero pericoloso. Una partita quindi piacevole, decisa nella ripresa (dopo il botta e risposta del primo tempo fra i cannonieri Ganz e Ravanelli) da un gol di testa di Luzardi che, su punizione battuta da Domini, è riuscito a saltare più alto di tutti per battere così Ciucci.

PIACENZA

Pescara raggiunto

2-2

MARCATORI: 8' Madonna, 22' Pagano, 61' Sorbello, 70' Fioretti.
PIACENZA: Gandini, Di Cintio, Di Bin, Papais, Chiti, Lucci, Di Fabio (29' Brioschi), Madonna, De Vitis, Moretti (54' Fioretti), Piovani.
PESCARA: Savorani, Camplone, Di Cara, Ferretti, Righetti, Nobile, Pagano (52' Sorbello), Gelsi (91' Impallomeni), Bivi, Allegra, Massara.
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE. Angoli 4-4. Ammonito Lucci.

PIACENZA — Quattro gol e molte emozioni per una partita giocata a viso aperto dalle due squadre. Dopo la rete iniziale dei padroni di casa, il Pescara ha reagito riuscendo a pareggiare prima grazie all'opportunismo di Pagano e a portarsi in vantaggio poi con Sorbello, dopo che Bivi aveva colto la traversa di testa. Ma il Piacenza ha saputo a sua volta reagire segnando prima un gol con De Vitis annullato però per fuorigioco e cogliendo finalmente il pareggio con Fioretti.

DERBY

Messina tranquillo

2-0

MARCATORI: 24' e 84' (rigore) Sacchetti.
MESSINA: Simoni, Marino, Vecchio, Carrara, Miranda, De Trizio, Sacchetti, Ficcadenti, Protti (70' Spinelli), Dolcetti (76' Bonomi), Cambiaghi.
COSENZA: Zunico, Marino (55' Marotti), Bianchi, Gazzaneo 79' Signorelli), Napolitano, De Ruggero, De Rosa, Catena, Solimeno, Coppola, Compagno.
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE. Calci d'angolo 4-1 per il Messina. Espulso all'82' Zunico. Ammoniti: Dolcetti, Aimo, Bianchi, Marino e Signorelli.

MESSINA — Erano giunti in seimila da Cosenza per questo derby siculo-calabro: i rossoblù di Reja cercavano infatti un risultato utile nella corsa verso la serie A. E invece il risultato utile l'ha colto il Messina, apparso più opportunista al confronto di un avversario bello ma poco concreto: i siciliani hanno così abbandonato la zona calda della classifica e ora possono guardare al futuro con una certa serenità.

MODENA

Taranto fermato

1-0

MARCATORE: 20' Caccia.
MODENA: Lazzarini, Sacchetti, Cardarelli, Presicci, Circati, Voltattorni, Cucciari, Bergamo, Provitali, Caruso (78' Dionigi), Caccia (57' Cavalletti).
TARANTO: Ferraresso, Cavallo, D'Ignazio, Marino, Brunetti, Enzo, Turrini, Ferazzoli (68' Fresta), Lorenzo, Muro, Soncin.
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
NOTE. Calci d'angolo 6-4 per il Modena. Ammoniti Cardarelli, Brunetti, Enzo e Presicci.

MODENA — Il Modena è tornato alla vittoria dopo due mesi digiuno e l'ha fatto contro un Taranto che in questo girone di ritorno sembrava aver inserito una marcia in più. Un successo che vale ancor di più se si considera che tra i 'canarini' di casa mancavano ben quattro titolari squalificati. La rete del successo è stata firmata da Caccia, di testa, complice una 'dormita' collettiva della difesa jonica.

CASERTA

Due punti per sperare

2-0

MARCATORE: 33' e 85' Campilongo.
CASERTANA: Bucci, Bocchino, Volpecina, Suppa, Monaco, Petruzzo (53' Cristiano), Erbaggio, Manzo, Campilongo, Cerbone (65' Fermanelli), Piccinno.
CESENA: Fontana, Destro, Pepi, Piraccini, Jozic, Marin, Teodorani, Leoni, Lerda, Lantignotti (80' Masolini), Pannitteri (46' Amarildo).
ARBITRO: Boemo di Cervignano.
NOTE. Calci d'angolo 5-2 per la Casertana. Espulso al 53' Marin per doppia ammonizione. Ammoniti: Piraccini, Fontana, Petruzzi e Jozic.

CASERTA — La Casertana è tornata alla vittoria dopo oltre quattro mesi: il primo dicembre scorso la vittoria ai danni del Piacenza venne firmata da Campilongo, e proprio Campilongo è stato anche il grande protagonista di questa partita contro un Cesena che ha sì cercato di reagire, ma non con la necvessaria convinzione.

BOLOGNA

Avellino rinato

2-2

MARCATORI: 8' Battaglia, 76' Incocciati (rigore), 78' Stringara, 81' Turkylmaz.
BOLOGNA: Cervellati, Negro (59' Affuso), Di Già, Evangelisti, Baroni, Villa, Mariani, Gerolin (61' Galvani), Turkylmaz), Incocciati, Troscè.
AVELLINO: Amato, Parpiglia, Gentilini, Celestini, Franchini (19' Parisi), Cuicchi, Fonte, Stringara, Bertuccelli, Battaglia (71' De Marco), Esposito.
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE. Calci d'angolo 9-3 per il Bologna. Espulsi per somma di ammonizioni al 27' Esposito e al 73' Mariani. Ammoniti Di Già e Parisi.

BOLOGNA — Ciccio Graziani, al suo esordio sulla panchina dell'Avellino, è andato vicinissimo al colpaccio. Gli irpini hanno infatti costretto il Bologna a rincorrere per tutta la partita: i rossoblù sono comunque riusciti ad agguantare il pareggio, un punto che permette di rimanere in piena corsa per la promozione in serie A.

ANCONA

Sotto choc

1-1

MARCATORI: 5' Ermini, 43' Rizzolo.
ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Pecoraro, Mazzarano, Bruniera, Lupo, Gadda, Tovalieri (68' Vecchiola), Ermini, Bertarelli (78' Carruezzo).
PALERMO: Taglialatela, De Sensi, Incarbona, Valentini, Fragliesso, Biffi, Bresciani (87' Paolucci), Favo, Rizzolo (90' Pullo), Centofanti, Cecconi.
ARBITRO: Rosica di Roma.
NOTE. Calci d'angolo 5-1 per l'Ancona. Epulso Bruniera al 58' per doppia ammonizione. Ammoniti: De Sensi, Cecconi e l'allenatore del Palermo Di Marzio.

ANCONA — Il tecnico dorico Guerini ieri non era in panchina: è infatti dovuto accorrere al capezzale della figlia in fin di vita dopo essere rimasta coinvolta in un gravissimo incidente stradale. E tutta la squadra è sembrata essere sotto choc: insomma, l'Ancona è sembrata assente dal campo di gioco, e tutta la partita ne è stata falsata.

PISA

Lucchese con merito

1-2

MARCATORI: 23' Russo, 33' Tramezzani, 60' Scarafoni (rigore).
PISA: Spagnulo, Chamot, Fortunato, Marchegiani (82' Martini), Taccola, Bosco, Rotella, Simeone (68' Gallaccio), Scarafoni, Zago, Ferrante.
LUCCHESE: Landucci, Vignini, Tramezzani, Giusti, Delli Carri, Baraldi, Di Francesco (89' Baldini), Monaco, Paci, Russo, Simonetta (66' Di Stefano).
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE. Calci d'angolo 13-3 per il Pisa. Ammoniti Taccola, Bosco, Scarafoni, Baraldi, Monaco, Di Francesco e Simonetta.

PISA — Dominando a centrocampo e sfruttando al massimo il contropiede, la Lucchese è riuscita a imporsi nel derby toscano di serie B. Il successo è maturato già nel primo tempo, grazie alle reti di Russo e Tramezzani: il Pisa ha poi accusato la fatica non riuscendo a riprendersi completamente: ha soltanto ridotto le distanze nella ripresa con un rigore di Scarafoni.

PADOVA

Derby in bianco

0-0

PADOVA: Bonaiuti, Rosa, Lucarelli, Nunziata, Ottoni, Zanoncelli, Di Livio, Fontana, Galderisi, Franchetti (83' Putelli), Montrone.
VENEZIA: Caniato, Costi, A. Poggi, Lizzani, Carillo, Bertoni, P. Poggi (66' Rocco), Rossi, Simonini (90' Clementi), Romano, De Patre.
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE. Calci d'angolo 3-2 per il Venezia. Ammoniti: Costi, A. Poggi, Lizzani, Carillo, Bertoni, Simonini, Franceschetti, Ottoni e Montrone.

PADOVA — Il derby tra Padova e Venezia non offerto nè gol nè emozioni, anche se sono stati proprio gli ospiti, che in panchina ripresentavano Zaccheroni, a spingersi maggiormente in avanti, cercando il successo. Per conto suo il Padova ha avuto tra i piedi una sola vera occasione da rete. E' così successo che la gara si è chiusa con la vivace contestazione dei tifosi di casa nei confronti dell'allenatore Mazzia e dei giocatori biancoscudati.



TRIESTINA / A SESTO LA QUARTA VITTORIA CONSECUTIVA

E Marino cala il poker

Serie C1 - Girone A

RISULTATI

Chievo-Arezzo	0-0
Spezia-Baracca L.	1-1
Alessandria-Carpi	1-0
Siena-Casale	0-0
Massese-Empoli	0-0
Como-Monza	1-1
Palazzolo-Pavia	1-1
Pro Sesto-Triestina	0-1
Spal-Vicenza	3-1

PROSSIMO TURNO

Casale-Alessandria
Baracca L.-Chievo
Pavia-Como
Carpi-Massese
Vicenza-Palazzolo
Empoli-Pro Sesto
Monza-Siena
Triestina-Spal
Arezzo-Spezia

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Spal	35	26	12	11	3	13	8	5	0	13	4	6	3	35	16	-4
Monza	33	26	9	15	2	13	5	8	0	13	4	7	2	23	12	-6
Como	32	26	11	10	5	13	10	1	2	13	1	9	3	25	14	-7
Empoli	31	26	9	13	4	13	7	6	0	13	2	7	4	29	15	-8
Vicenza	30	26	7	16	3	12	5	7	0	14	2	9	3	23	15	-8
Triestina	30	26	9	12	5	12	7	4	1	14	2	8	4	23	19	-8
Palazzolo	26	26	5	16	5	13	3	10	0	13	2	6	5	22	23	-13
Spezia	26	26	6	14	6	14	3	7	4	12	3	7	2	22	24	-14
Chievo	26	26	6	14	6	14	4	9	1	12	2	5	5	26	29	-14
Arezzo	24	26	7	10	9	13	7	4	2	13	0	6	7	22	25	-15
Casale	24	26	5	14	7	13	4	7	2	13	1	7	5	15	19	-15
Massese	24	26	7	10	9	14	7	6	1	12	0	4	8	22	30	-16
Alessandria	23	26	5	13	8	13	4	9	0	13	1	4	8	22	29	-16
Siena	23	26	4	15	7	13	4	9	0	13	0	6	7	16	26	-16
Carpi	21	26	6	9	11	13	5	5	3	13	1	4	8	15	22	-18
Pavia	21	26	5	11	10	12	5	5	2	14	0	6	8	15	24	-17
Baracca L.	20	26	5	10	11	13	5	4	4	13	0	6	7	21	30	-19
Pro Sesto	19	26	4	11	11	13	3	6	4	13	1	5	7	17	21	-20

MARCATORI

9 RETI: Gori (Chievo).
8 RETI: Caruso (Baracca Lugo); Bottazzi, Zamuner (Spal).
7 RETI: Briaschi (Arezzo); Mirabelli (Como); Gautieri (Empoli); Coppola (Siena).
6 RETI: Pradella (Como); Artistico, Civeriati (L. Vicenza); Panero (Triestina).
5 RETI: Carboni (Empoli); Romairone (Massese); Mandelli (Monza); Tedeschi (Palazzolo); Porfido (Pro Sesto); Faccini (Spezia).

0-1

MARCATORE: al 25' Marino.
PRO SESTO: Casazza, Pasqualetto, Giaretta (dal 48' Sparti), Zocchi, Mandotti, Melosi, Mezzanotti (dal 75' Savi), Albino, Porfido, Lo Pinto, Valtolina (Fuoco, Tubaldo, Pagano).
TRIESTINA: Riommi, Tangorra, Pace (dal 78' Donadon), Bagnato, Cerone, Danelutti, Marino, Conca, Panero, Terracciano, Trombetta (dal 60' Polidori) (Brunner, Del Bianco, Luiu).
ARBITRO: Santoruvo di Bari.
NOTE: Pioggia battente e terreno fradicio ma niente affatto appiccicoso di fango. Spettatori 500 circa. Ammoniti: Pasqualetto e Mandotti per fallo, Valtolina, Mezzanotti e Lo Pinto per proteste; Conca per gioco falloso, Terracciano per gioco non regolamentare. Mandotti è stato espulso per doppia ammonizione.

Dall'inviato
Bruno Lubis

SESTO SAN GIOVANNI — Un campo così verde d'erba può solo nascere da una marcita, studiata ed evolutasi in Padania. E marcita si è dimostrato. Difficile era controllare il pallone che schizzava in avanti come uno squalo non appena planava dall'alto. Per forza, piove su Milano da più di settanta ore, piove senza smettere neanche per il tempo di un'Ave Maria. In queste condizioni difficili, la Triestina ha vinto la sua battaglia propedeutica a ogni sogno di riscossa in un finale di campionato che promette di risarcire adesso per le delusioni di qualche mese or sono.

Condizioni difficili per la Triestina, perché la Pro Sesto si giocava la partita della vita. Ultima in classifica, doveva cercare almeno un punto per poter respirare avanti. La Triestina è stata così perfida che ha battuto i lombardi con una mezz'ora, la prima, di un gioco mozzafiato. Poi, ottenuto il gol, si è chiusa indietro illudendo i giovanissimi avversari di poter arrivare al pareggio. Mezzanotti, Albino, Lo Pinto ci hanno sperato, hanno sputato sangue e adesso possono consolarsi della sconfitta esibendo i tanti meriti agonistici meno uno: la capacità realizzativa.

Offerto ai validi lombardi l'onore delle armi, ribadiamo che la Triestina ha messo in campo una prima mezz'ora di grande autorità. Terracciano, Danelutti e Conca, aiutati dai difensori, hanno massacrato il centrocampo bianco e azzurro proponendo in continuazione temi offensivi. Cerca di non affogare Albino, forte di due piedini d'oro, la testa sempre alta, una grande volontà. Ma non può arginare le folate sui lati di Pace e di Trombetta, le percussioni di Danelutti e Terracciano, gli inserimenti aerei di un Cerone leggero come un serafino, e le conclusioni di Marino. Marino, appunto, autore del gol che vale due punti, ma solerte in fase di conclusione già prima, al secondo minuto di gioco, su quel traversone di Pace, passato in mezzo alla difesa sestese, il numero sette ha incrociato il piatto destro per infilare da pochi metri nella porta abbandonata del portiere Casazza. L'impatto non è stato perfetto, il piede destro non gode dei circuiti nervosi preferenziali, e Mandotti ha potuto buttare lontano quella sfera ruzzolante.

Ancora Marino al 15', dopo due dribbling in area, cercava di infilare la porta avversaria ma la puntata gli veniva, rinviata da un balzo del portiere. La Pro Sesto era in fase di confusione. Pasqualetto, nell'irruenza di allontanare il pallone, alzava un campanile nella sua area. Cerone, appostato colà, incornava sicuro: era palo.

Finalmente il gol. Trombetta a destra scattava — chi dice ancora in fuorigioco e chi no — e tagliava verso l'area di Casazza un cross basso. Marino arrivava e appoggiava facile in rete. C'è ancora tempo per registrare un destro schioccante di Terracciano da fuori area e poi l'Unione si sentiva appagata. Piuttosto che rischiare di farsi trovare sbilanciata com'era capitato al 3', ora si tiene sulle sue. Cosa era capitato al 3' di gioco? Che Lo Pinto aveva lavorato sulla sinistra in dribbling per poi pescare il lungo Giaretta solo in mezzo all'area. Homo longus, rare sapiens: la lingua delle nostre parti, per tradurre il detto latino, paragona una persona più alta della media al tacchino. E allora noi affermiamo che Garetta è stato pollo a voler colpire a volo col piatto, sballandolo, invece che domare la traiettoria e battere sicuro in gol.

Insomma dalla mezz'ora in poi la scena è stata occupata dalla Pro Sesto. E se prima Valtolina ci era sembrato un pesce fuor d'acqua, dopo pareva un capitone imprendibile a mani nude, se Porfido era stato un cardellino nelle grinfie di Bagnato, dopo sembrava un falchetto aggressivo. Non che i sestesi abbiano creato azioni da gol, solo che davano grossi fastidi alla Triestina, costretta a stare sulla corda per ribattere tanti cross e per neutralizzare qualche calcio dal limite di troppo. Sono anche caduti in area Valtolina e Mandotti. L'arbitro però non li ha degnati di considerazione. Anche se falli netti noi non ne abbiamo visti.

E' finita con vari cartoncini gialli per i lombardi, con una espulsione e con una certa gratitudine da parte alabardata per quel signor Santoruvo che non ha voluto essere casalingo nei suoi giudizi. Si diceva, in sede di presentazione, che una vittoria purchessia era d'obbligo per la Triestina. La vittoria è arrivata, la rincorsa continua. Una mezz'ora autoritaria è stata sufficiente per chiudere la pratica con una formazione moribonda. Non sarà però sufficiente contro squadre piene di vita quali Spal, Como o Monza. Con ciò si vuol far intendere che è stato fatto qualcosa di buono, ma il più deve ancora arrivare. Aspetteremo pieni di speranza. Chi vive sperando, muore cantando. Più in là con gli anni, si intende.

TRIESTINA / L'ALLENATORE ZORATTI

«Un primo tempo da applausi»

«Nei secondi 45' ci siamo però tirati troppo indietro»



SESTO SAN GIOVANNI — Ve l'immaginate Zoratti che esce dagli schemi e si presenta in sala stampa, posizionata alla fine di una scala, con la voglia di fare battute: «Son vecio, ho il fiatone perché i gradini non li reggo più». Potere di una serie di quattro vittorie consecutive, di una squadra che finalmente lo appaga quanto a determinazione, a carattere, a praticità, che non si fa beffare e continua a macinare punti: «Certo che questi successi sono importanti — precisa Zoratti — ma dobbiamo guardare solo al futuro; saranno le prossime partite quelle decisive, saranno le eventuali vittorie su Spal, Como e Monza a farci compiere quel passo decisivo sulla strada della promozione. Per il momento abbiamo soltanto recuperato parzialmente il terreno perduto in precedenza.

Della squadra sono più che soddisfatto — spiega il tecnico rossoalabardato tornando alla gara — perché era difficile giocare contro la Pro Sesto, affamata di punti e, in quanto compagine meno tecnica, a proprio agio su un terreno molto pesante. Ma il merito dei miei giocatori stà proprio in questo, nell'aver saputo imporre il proprio gioco nel primo tempo, quando era necessario attaccare per trovare la via del gol, poi era necessario saper difendere il vantaggio acquisito e mi sembra che la Triestina l'abbia saputo fare anche se abbiamo sofferto un po'. A un certo punto dell'incontro avrei dovuto sostituire Danelutti, che lamentava una contrattura ai femorali, ma avevo già effettuato delle scelte tattiche e il centrocapista ha mantenuto la posizione in campo, pur trovandosi per forza in difficoltà.

In ogni caso — afferma Zoratti — abbiamo ancora dei margini di miglioramento: non dimentichiamo che Marino, pur essendosi reinserito a dovere nel meccanismo del gioco, non è al massimo della condizione, che la coppia d'attacco formata da Polidori e Panero è anch'essa in fase di ripresa. Polidori sta migliorando nell'agilità, mentre Panero si esprime meglio ad ogni gara che gioca. Nel primo tempo ho visto Conca e Tangorra fare delle cose eccezionali: insomma il risultato è che la Triestina è in salute e può ulteriormente migliorare per affrontare nelle condizioni ottimali le partite decisive che il calendario ci proporrà».

Cambia poi registro, Zoratti, e passa dall'aspetto agonistico a quello più squisitamente psicologico e tattico: «A questo punto, è quasi inevitabile che nella squadra subentri un certo appagamento, una volta passata in vantaggio. Ci arretriamo forse un po' troppo e lasciamo spazio agli avversari, ma poi sappiamo anche difendere seppur con qualche affanno di troppo. L'ideale sarebbe una Triestina capace di disputare un'intera gara come il primo tempo, a quel punto vedremmo in campo una formazione notevole come caratura tecnica e capacità agonistica. Il nostro obiettivo è quello di veder crescere ancora i giocatori che stanno davanti, Polidori, Marino e Panero, perché se la finalizzazione del gioco assume maggiore continuità, il baricentro della squadra si sposta in avanti e gli equilibri sono meglio distribuiti».

Zoratti dunque torna a vedere il futuro con ottimismo, perché questa vittoria sulla Pro Sesto ripropone la Triestina vicino al vertice della classifica, in grado di insidiare quelle che stanno davanti, tre delle quali saranno prossime avversarie dei rossoalabardati, parliamo di Spal, Como e Monza; in altre parole c'è la possibilità di un riaggancio in extremis della quota promozione che, qualche settimana fa, i classici menagrami, ritenevano definitivamente sfuggita.

Eppure sommando le occasioni da rete proposte dalla Triestina nella gara di ieri Zoratti vede fattori positivi: «Siamo andati vicini al gol in più occasioni, specie nel primo tempo che, tengo a ribadire, è stato da applausi, certamente il migliore di questa stagione. Panero, Marino, Trombetta, tutti si sono trovati a tu per tu con il portiere avversario, mentre i lombardi soltanto in un'occasione hanno avuto modo di avvicinarsi a Riommi, peraltro esente da errori. La Triestina nel complesso mi è piaciuta, questo è chiaro, vedremo se nelle prossime gare potrà fare ancora di più».

u. s.

TRIESTINA / L'EUFORIA DI MARINO

«Siamo in corsa»

«Ma se segnava un altro era la stessa cosa»


Umberto Marino

SESTO SAN GIOVANNI — Arrivano i nostri... certo il campetto della Pro Sesto non assimiglia alle praterie dei western di una volta, ma la carica che la Triestina ha suonato un mese fa, e che ieri ha vissuto il suo quarto atto, è la stessa dell'epico 7:0 Cavalleggeri. Con un passo velocissimo, la formazione di Zoratti s'è avvicinata alla quota promozione, stà preoccupando seriamente le avversarie che le stanno davanti e, soprattutto, crede in se stessa. E i giocatori, stanchi, provati duramente da una gara faticosissima sia per le condizioni del terreno, che per la disperazione che la Pro Sesto ha messo in questa partita, sono felici nel dopo gara; i risultati stanno dando loro ragione, finalmente, dopo mesi anche difficili.

Il più richiesto, e fra i primi a presentarsi in sala stampa, è l'autore del gol, Umberto Marino, protagonista nella nuova Triestina: «Ho fatto ancora una volta gol, e sono al settimo cielo perché stavolta è stato proprio quello decisivo — esordisce l'attaccante rossoalabardato — ma non è assolutamente importante che appaia il mio nome piuttosto che quello di altri miei compagni. E non è facile retorica, è veramente fondamentale solo il risultato, chi segna non importa: ci siamo prefissi un obiettivo e lo stiamo realizzando, meglio di così non potrebbe andare».

E Marino ieri, oltre a essere l'autore del gol che vale i due punti, è stato anche un valido difensore, quando la squadra si è trovata sotto la pressione del Pro Sesto, affannosamente attaccato alla speranza di pareggiare questa gara che significava molto per i lombardi, invischiatissimi nella lotta per la salvezza: «Quando serve, devo anche saper soffrire e tornare indietro a proteggere la difesa assieme agli altri del centrocampo. Sono contento della prestazione mia e dell'intera squadra, perché abbiamo vissuto momenti difficili in questa partita, soprattutto quando la Pro Sesto giocava il tutto per tutto, ma alla fine siamo stati giustamente premiati». Eppure Marino vuole ancora qualcosa di più: «Questa vittoria è importantissima, ma per essere felici totalmente ci vorrebbe ancora qualcosa, per esempio battere domenica prossima quella Spal che sta letteralmente volando. Noi dobbiamo fare la corsa su tutti e due i posti che garantiscono la promozione, non possiamo limitarci a rincorrere una sola squadra. Adesso siamo in corsa».

Un lavoro forse poco appariscente ma essenziale a centrocampo l'ha svolto Terracciano, che non rinuncia ancora una volta alla sincerità, stavolta però proiettata in senso positivo: «Il merito, devo riconoscerlo, è soltanto nostro, della squadra e del tecnico. Anche quando le cose andavano male, noi non abbiamo mai smesso di pensare che avremmo potuto reinserirci nella lotta per la promozione e queste quattro vittorie ci rimettono in corsa, anche se ci attendono confronti diretti, come quelli in casa con Spal e Monza e quello in trasferta col Como che saranno particolarmente difficili. Per intanto ci godiamo questa affermazione — meritata — poi si vedrà».

Anche Bruno Conca è soddisfattissimo, sia della sua prova personale che di quella dell'intera squadra: «Credo di non sbagliare se dico che abbiamo disputato, qui a Sesto, il miglior primo tempo dell'intero campionato. Siamo stati accorti in difesa e in avanti abbiamo creato diversi pericoli alla difesa lombarda, riuscendo a concretizzare a rete con Marino».

Ma Conca ha rivelato a Sesto una dote, quella della combattività, necessaria quando l'incontro, nel secondo tempo, ha assunto contorni agonistici più accesi: «Nella ripresa la Pro Sesto, che aveva assoluto bisogno di punti, ci ha stretto indietro, ma noi abbiamo saputo dimostrare il carattere giusto. C'è da aggiungere — dice Conca — che il rientro di Marino è decisivo, perché mi permette di giocare leggermente più arretrato e di lasciare a lui il compito del dribbling, dedicandomi alla costruzione del gioco, la mia vena migliore».

Infine Pace, che ha lottato sulla fascia sinistra: «Abbiamo avuto la fortuna di passare in vantaggio, e questo fatto, in questo tipo di partite, rappresenta un fattore determinante. Poi abbiamo certamente sofferto, perché la Pro Sesto ha messo nella contesa la forza della disperazione, ma ci ha aiutato, come del resto in tutte le ultime quattro partite, che hanno coinciso con altrettante vittorie, la nostra convinzione di potercela fare.

Ugo Salvini

C1 girone B

I RISULTATI

Fano-Acireale	3-2
Reggina-Catania	0-0
Giarre-Ischia	0-0
F. Andria-Licata	1-1
Chieti-Nola	2-0
Perugia-Salernitana	1-0
Monopoli-Samb.	1-0
Barletta-Siracusa	1-1
Casarano-Ternana	1-0

CLASSIFICA

Ternana	34	26	12	10	4	19	11
Perugia	33	26	11	11	4	23	11
F. Andria	30	26	9	12	5	24	19
Catania	28	26	11	6	9	23	21
Giarre	26	26	9	8	9	20	18
Casarano	26	26	9	8	9	15	14
Ischia	26	26	6	14	6	21	21
Samb.	25	26	7	11	8	20	20
Licata	25	26	8	9	9	20	21
Acireale	25	26	6	13	7	19	20
Barletta	25	26	5	15	6	19	20
Nola	25	26	6	13	7	14	15
Chieti	24	26	5	14	7	15	16
Reggina	24	26	8	8	10	21	24
Salernitana	24	26	8	8	10	18	21
Monopoli	23	26	7	9	10	15	21
Siracusa	23	26	6	11	9	20	30
Fano	22	26	5	12	9	22	25

PROSSIMO TURNO

Ternana-Barletta
Catania-Casarano
Salernitana-Chieti
Nola-F. Andria
Samb.-Fano
Siracusa-Giarre
Acireale-Monopoli
Ischia-Perugia
Licata-Reggina

LE ALTRE PARTITE DELLA SERIE C1

La Spal liquida il Vicenza

COMO 1
MONZA 1
Marcatori: 18' (aut.) Berlinghieri, 29' Marra.
Como: Tai, Dozio, Marsan, Seno, Randirali, Pedone, Bressan, Mazzoleni, Pradella, Berlinghieri (75' Mazzuccato), Mirabelli.
Monza: Rollandi, Marra, Monza, Romano, Del Piano, Sala, Perugi, Saini, Serioli (46' ERba), Robbiati, Mandelli, Mancini, Cotroneo, Di Biagio, Brambilla. All.: Trainini.
Arbitro: Fiori di Ravenna.
Note: espulso Seno al 63' per doppia ammonizione. Ammoniti: Perugi, Mazzoleni, Monza, Seno e Del Piano. Corner: 5-4 a favore del Monza. Spettatori 3.000 circa.
COMO — Il sorpasso, casomai ci sarà, per ora è rimandato. Insomma, Monza ancora avanti di un punto rispetto al Como: questa la sintesi del derby-spareggio giocato sotto una pioggia insistente e fastidiosa dall'inizio alla fine. Malgrado ciò, Como e Monza hanno dato vita a un incontro vivacissimo, ricco di spunti e di episodi interessanti, soprattutto nei primi 45'.

SPAL 3
VICENZA 1
Marcatori: al 6' Zamumer rig.; a; 19' Scapolo, al 37' Mignani, al 49' Messersì.
Spal: Torchia, Lancini, Mignani, Zamumer, Servi, Mangoni, Papiri, Brescia (dall'84' Bonavita), Mezzini (dal 75' Labardi), Messersì.
Vicenza: Sterchele, Zanotto, Castagna, Di Carlo (dal 46' Gabriele), Ferrarese, Lepez, Conte, Valotti, Artistico, Scapolo (dal 46' Civeriati), Pellizzaro.
Arbitro: Bolognino da Milano.
Note: spettatori 21.000
FERRARA — Si è visto un calcio veramente all'altezza delle attese ieri pomeriggio al «Paolo Mazza» di Ferrara. E, come spesso succede nel calcio, la grande sfida è stata risolta con le reti decisive degli ex.

SIENA 0
CASALE 0
Siena: Pinna, Scugugia, Ferrario (46' Barchio), Rocca, Signorini, Brandani (46' Bruni), Callegari, Sacchi, Mannari, Ceccaroni, Coppola.
Casale: Brancaccio, Luxoro, Olmi, Carsetti, Omiccioli, Malgeri, Zaccolo, Tintisona, Weffort, Paolini, Col, Codice (78' Calemme), Rubini, Carnovale, Gregoric. All.: Baveni.
Arbitro: Daneluzzi di Latisana 6.
SIENA — Il Siena mette la freccia, ma deve rinunciare al sorpasso di un Casale concreto ed essenziale. Per assurdo, la partita si è decisa al 25', quando la squadra piemontese è rimasta in dieci per l'espulsione di Omiccioli, al suo secondo fallo su uno scatenato Mannari. Baveni infatti arretra Luxoro a libero e, al posto di Weffort, inserisce il grintoso Paolini che da quel momento non farà più vedere palla all'ex milanista.

SPEZIA 1
BARACCA 1
Marcatori: 12' Caruso, 28' Gallo.
Spezia: Mondini, Carannante, Di Muri, (70' Bagnoli), Catto, Torroni, Vecchi (38' Maurizi), Bergamaschi, Mirisola, Mosca, Gallo, Faccini.
Baracca Lugo: Gamberini, Dall'Igna, Bettarini, Baldacci, Parlato, Manzo, Buccioli, Minetto, Caruso, Lombardi, Actis Dato (87' Vivarini).
Arbitro: Pola di Rovereto 6.
Marcatori: 12' Caruso, 28' Gallo.
Note: ammoniti Bettarini, Buccioli e Gamberini. Calci d'angolo 5-2 per lo Spezia. Spettatori 1.500 circa.

PALAZZOLO 1
PAVIA 1
Palazzolo: Brivio, Rossi M., Mascheretti, Morotti, Tirloni, Cavaletti, Garbelli, Imberti (70' Miglioli), Brambilla, Crotti, Tedeschi (60' Messina).
Pavia: Limonta, Lazzarini, Danze, D'Agostino, Di Marco, Grotto, Provvido, Moschetti (82' Boscia), Scalzo, Fogli, Mucciarelli (75' Frappietri).
Arbitro: Gregori di Piacenza.
Note: Ammoniti: Lazzarini, Garbelli, Tedeschi, Fogli e Scalzo. Espulso Danzè al 48' per fallo volontario su Brambilla lanciato a rete. Corner 4-4. Spettatori 1.500 circa.
Palazzolo — Un bel match finito in parità, risultato che accontenta entrambi. Ottimo il primo tempo del Palazzolo che ha costruito tre clamorose palle gol, fallendole miseramente con Crotti al 5' e al 14' con Brambilla al 35'. E' per il Pavia ad andare al riposo in vantaggio: Danzè e di Marco rifiniscono per Provvido che manda la palla sotto l'incrocio. Solo al 76' arriva il gol del pareggio grazie a un colpo di testa di Miglioli.

ALESSANDRIA 1
CARPI 0
Marcatori: 71' Fiori.
Alessandria: Turci, Galparoli, Accardi, Gargioni (46' Cinello), Tonini, Storgato, Zanuttig, Sabato, Fiori (83' Venturi), Roselli, Alfano.
Carpi: Boschin, Papone, Golinelli, Nannini, Grossi, Zironi, Mariano (32' Boron), Galassi, Corrente, Aguzzoli (80' Bertoldo), Fantazzi.
Arbitro: Moretti di Cosenza.

CHIEVO 0
AREZZO 0
Chievo: Zanin, Bassani, Moretto, Lazzarin, Maran, Seeber, Tamagnini, Gentilini, Curti (47' Montagni), Labadini, Gori (90' D'Angelo).
Arezzo: Paleari, Capecchi, Pozza, Caverzan, Scattini, Frescucci, Patta, Sussi, Cammarieri (63' Ianuali), De Poli (25' Profumo), Briaschi.
Arbitro: Patessio di Pordenone.
Note: corner 4-4. Ammoniti: Patta, Caverzan e Inuale. Spettatori 500 circa.
VERONA — Partita alla camomilla, dove la paura di perdere blocca entrambe le squadre. Il Chievo resta coinvolto nella trama dell'Arezzo venuto a Verona per non perdere. La partita si è quindi giocata centrocampo con poche azioni degne di nota: al 10' un tiro di Gentilini leggermente deviato dalla difesa per poco non inganna il portiere.
Nella ripresa, al 14' Tamagnini si trova tutto solo davanti al portiere ma, nell'intento di aggirarlo, si allunga troppo la palla e la difesa recupera.

MASSESE 0
EMPOLI 0
Massese: Aliboni, Lorieri, Rossi, Angelotti, Redomi, Milanese, Mariani, Mosca, Murgita, Gobbo, Fabiani, Romairone (66' Scazzola).
Empoli: Calattini, Daniel, Fasce, Spalletti, Perrotti, Carboni, Filippi, Castelli.
Arbitro: Borriello di Mantova.
Note: ammoniti Mosca e Perrotti. Angoli 3-1 per l'Empoli.



SOLO UN PUNTO PER LA PRO GORIZIA

Inutile assalto alla diligenza

Almeno quattro occasioni sfumate di un soffio sul campo di un ostico Ponte di Piave

Interregionale - Girone C

RISULTATI

Reggiolo-Arzignano	1-3
Brugnera-Boca	3-0
Mira-Brescello	1-1
Bagnolese-Castel S.P.	2-3
Crevalcore-Rovigo	5-1
S. Lazzaro-Off. Bra	0-0
Ponte P.-Progorizia	0-0
Monfalcone-S. Donà	rinv.
Palmanova-Sevegl.	2-2

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Crevalcore	45	30	18	9	3	15	11	3	1	15	7	6	2	57	28	0
Rovigo	41	30	17	7	6	15	11	4	0	15	6	3	6	52	22	-4
Off. Bra SM	40	30	16	8	6	15	12	2	1	15	4	6	5	33	16	-5
Castel S.P.	40	30	16	8	6	15	9	3	3	15	7	5	3	39	25	-5
Brescello	39	30	15	9	6	15	9	4	2	15	6	5	4	38	25	-6
Arzignano	37	30	15	7	8	14	9	2	3	16	6	5	5	30	18	-7
Mira	32	30	9	14	7	16	6	7	3	14	3	7	4	19	15	-14
Sevegliano	29	30	8	13	9	15	7	4	4	15	1	9	5	36	35	-16
Palmanova	29	30	6	17	7	15	5	8	2	15	1	9	5	24	27	-16
S. Lazzaro	27	30	8	11	11	15	5	6	4	15	3	5	7	28	33	-18
San Donà	27	29	6	15	8	15	4	9	2	14	2	6	6	23	28	-17
Progorizia	24	30	5	14	11	15	3	8	4	15	2	6	7	18	30	-21
Brugnera	23	30	5	13	12	15	4	5	6	15	1	8	6	20	30	-22
Reggiolo	23	30	7	9	14	15	4	6	5	15	3	3	9	21	38	-22
Bagnolese	22	30	5	12	13	15	4	6	5	15	1	6	8	22	36	-23
Monfalcone	22	29	5	12	12	14	1	10	3	15	4	2	9	28	45	-21
Boca	21	30	6	9	15	15	4	5	6	15	2	4	9	20	40	-24
Ponte P.	17	30	2	13	15	15	2	8	5	15	0	5	10	21	38	-28

PROSSIMO TURNO

Arzignano-Bagnolese
Off. Bra SM-Brugnera
Castel S.P.-Crevalcore
Rovigo-Mira
Palmanova-Monfalcone
Brescello-Ponte P.
Boca-Reggiolo
San Donà-S. Lazzaro
Progorizia-Sevegliano

GIRONE B

Bassano-Breno	2-0
Belluno-S. Lucia	1-0
Benacense-Lumezzane	1-2
Bolzano Giorgione	0-1
Caerano-Cittadella	0-0
Conegliano-Thiene	1-1
Darfo-Albinese	0-1
Pievigina-Rovereto	1-1
S. Paolo-Treviso	1-1

CLASSIFICA

Giorgione 43; Lumezzane 39, Cittadella 37; Bolzano, Darfo, S. Paolo 33; Benacense, Caerano, Treviso, Pievigina 30; Albinese, Conegliano 29; Bassano 28; Rovereto 27; S. Lucia 24; Thiene 23; Belluno 22; Breno 20.

C2 girone A

I RISULTATI

Aosta-Lecco	0-0
Legnano-Mantova	1-3
Tempio-Olbia	0-1
Leffe-Ospitaletto	2-1
Solbiatese-Pergoc.	0-2
Fiorenz.-Ravenna	0-0
Novara-Trento	0-0
Centese-Valdagno	0-0
Suzzara-Varese	1-1
Cuneo-Virescit	1-0

CLASSIFICA

Ravenna	36	28	11	14	3	33	21
Fiorenz.	34	28	10	14	4	28	16
Leffe	33	28	10	13	5	33	19
Tempio	33	28	13	7	8	27	23
Varese	31	28	7	17	4	25	19
Mantova	30	28	9	12	7	34	28
Ospitaletto	30	28	9	12	7	28	24
Trento	30	28	9	12	7	20	19
Lecco	29	28	8	13	7	20	19
Solbiatese	29	28	7	15	6	20	23
Olbia	28	28	6	16	6	17	17
Virescit	27	28	7	13	8	24	24
Aosta	27	28	7	13	8	24	25
Novara	27	28	10	7	11	27	29
Pergoc.	26	28	6	14	8	26	25
Centese	26	28	5	16	7	17	20
Valdagno	25	28	6	13	9	16	23
Suzzara	24	28	6	12	10	15	26
Cuneo	22	28	4	14	10	12	28
Legnano	13	28	3	7	18	17	35

PROSSIMO TURNO

Varese-Aosta
Mantova-Fiorenz.
Cuneo-Leffe
Pergoc.-Legnano
Valdagno-Novara
Trento-Ospitaletto
Lecco-Ravenna
Olbia-Solbiatese
Virescit-Suzzara
Centese-Tempio

C2 girone B

I RISULTATI

Vastese-Carrarese	2-0
Avezzano-Civitanov.	0-0
Teramo-Francav.	1-1
Montev.-Giulian.	2-0
Ponsacco-Gubbio	2-0
Prato-Pistoiese	0-0
Viareggio-Poggibonsi	2-0
C. Sangro-Pontedera	1-1
Cecina-Rimini	1-1
Lanciano-Pesaro	0-0

CLASSIFICA

Montev.	38	28	12	14	2	30	14
Carrarese	37	28	12	13	3	28	15
Rimini	36	28	13	10	5	31	11
Pistoiese	35	28	11	13	4	33	19
Viareggio	33	28	9	15	4	31	14
Pesaro	33	28	9	15	4	24	16
Ponsacco	31	28	9	13	6	21	22
C. Sangro	30	28	8	14	6	27	23
Cecina	28	28	7	14	7	22	24
Prato	26	28	9	8	11	29	30
Francav.	26	28	5	16	7	23	26
Poggibonsi	26	28	8	10	10	20	23
Vastese	26	28	6	14	8	21	25
Civitanov.	26	28	6	14	8	16	20
Avezzano	25	28	7	11	10	23	28
Teramo	23	28	4	15	9	21	30
Pontedera	23	28	4	15	9	18	29
Lanciano	21	28	4	13	11	14	25
Giulian.	19	28	6	7	15	16	36
Gubbio	18	28	3	12	13	10	28

PROSSIMO TURNO

Gubbio-Avezzano
Carrarese-C. Sangro
Civitanov.-Cecina
Rimini-Lanciano
Poggibonsi-Ponsacco
Francav.-Montev.
Giulian.-Prato
Pontedera-Teramo
Pesaro-Vastese
Pistoiese-Viareggio

C2 girone C

I RISULTATI

Turris-A. Leonzio	1-1
Battip.-Bisceglie	1-3
Sangius.-Puteolana	3-1
Astrea-Cerveteri	1-1
Altamura-J. Stabia	1-0
Molfetta-Latina	1-0
Catanzaro-Lodigiani	2-1
Formia-Potenza	1-1
Matera-Savoia	1-1
Trani-V. Lamezia	3-1

CLASSIFICA

Trani	34	28	11	12	5	34	19
Altamura	34	28	10	14	4	28	17
Lodigiani	33	28	9	15	4	25	15
Potenza	33	28	8	17	3	21	15
Catanzaro	32	28	9	14	5	25	16
Sangius.	32	28	9	14	5	19	14
V. Lamezia	31	28	10	11	7	39	26
Matera	30	28	9	12	7	21	19
Savoia	28	28	5	18	5	24	23
A. Leonzio	28	28	9	10	9	23	25
Turris	28	28	8	12	8	23	32
Astrea	27	28	7	13	8	27	28
Bisceglie	26	28	5	16	7	20	20
Battip.	25	28	7	11	10	23	27
Latina	25	28	9	7	12	21	31
J. Stabia	24	28	7	10	11	15	19
Formia	24	28	7	10	11	21	27
Cerveteri	23	28	3	17	8	21	27
Molfetta	23	28	6	11	11	14	27
Puteolana	20	28	3	14	11	15	32

PROSSIMO TURNO

Cerveteri-Altamura
J. Stabia-Astrea
Savoia-Battip.
Catanzaro-Formia
A. Leonzio-Matera
Puteolana-Molfetta
Potenza-Sangius.
Latina-Trani
Bisceglie-Turris
Lodigiani-V. Lamezia

Non è servito l'inserimento nella ripresa di Illeni che ha aumentato la pressione dei goriziani in attacco

0-0

PONTE PIAVE: Sottana, Paffoli, Furlanetto, Morari, Furlan, Onnivello (85' Pinarello), Gagliazzo, Martin, Lucchetta, Volentiera, Giorgio, Panisi.

PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Dussoni, Costantini (89' Bizai), Urdich, Tosoni, Bertolutti, Villi, Marchesan, Germinario (46' Illeni), Iacoviello.

ARBITRO: Rossi di Merano.

NOTE: terreno pesante, ammoniti: Furlanetto e Morari; angoli: 4-1 per Pro Gorizia.

PONTE DI PIAVE — Tutto si può dire della Pro Gorizia, meno che sia fortunata. Anche ieri si è ripetuto un copione già visto in questa stagione. Ben disposta in campo, pronta a lottare su ogni pallone, la formazione goriziana ha raccolto meno di quanto seminato, imprecando a fine gara per il mancato successo. Almeno quattro limpide occasioni non sono bastate alla Pro Gorizia per violare la rete di Sottana, incontrando sulla propria strada sempre l'estremo difensore, e in altre circostanze qualche difensore locale.

L'incontro è stato condizionato dalle pessime condizioni del terreno di gioco, causate da un violento acquazzone abbattutosi una manciata di minuti prima dell'inizio, rendendolo una palude. Per tutto il primo tempo i 22 giocatori hanno palesato non pochi problemi nel mantenere l'equilibrio: soprattutto la Pro Gorizia, partita con l'obiettivo dei due punti, e dovendo attaccare, ha patito più dei locali la situazione del manto erboso. Fortunatamente con il trascorrere dei minuti le condizioni climatiche sono migliorate, arrecando giovamento alle due squadre.

Iniziano di gran carriera gli ospiti. Al 2' Iacoviello scaglia un tiro dai 16 metri che termina di poco a lato; dopo un quarto d'ora il Ponte spreca l'unica vera occasione della partita, con Volent iera liberissimo in area che calcia frettolosamente addosso a Ferrati. Trascorrono due minuti e Zilli con un gran tiro colpisce il montante alla sinistra di Sottana; la sfera rientra in campo e si impantana davanti alla porta, con i difensori neroarancio lesti a ribattere; poco dopo la mezz'ora Bertolutti tenta con scarsa convinzione il tiro da fuori area, che termina alto. Allo scadere del primo tempo, su un cross di Onnivello, Costantini sbuccia la sfera ma non inganna l'attento Ferrati.

Nella ripresa Pelosin inserisce Illeni sulla fascia sinistra e il neo-entrato si rivelerà, alla fine, uno dei migliori in campo. Al 51' proprio Illeni conclude una prolungata azione con un tiro sul fondo. A metà ripresa la Pro Gorizia va vicinissima alla segnatura: Iacoviello riceve palla in area, e da posizione decentrata mira il secondo palo, con Sottana che raggiunge la sfera proprio sulla linea di porta. All' 80' Illeni raccoglie di testa un corner e indirizza la sfera all'incrocio dei pali, ma ancora sulla linea di porta respinge un difensore neroarancio. Due minuti e in una mischia in area del Ponte, Illeni si fa parare il tiro da pochi passi dalla porta.

L'ultimo assalto ospite vede un traversone di Costantini su cui un generosissimo Iacoviello si getta ma spedisce sul fondo. A fine gara la soddisfazione della prestazione della Pro Gorizia non bilancia però la delusione per il punto sciupato.

Stefano Bonotto



Tosoni, un protagonista del match.



Marchesan ha fatto un gran lavoro in avanti.

TRIPLETTA AI DANNI DEL BOCA

Mobilieri scatenati

Naufragio emiliano su di un terreno ridotto a risaia

3-0

MARCATORI: al 62' e al 64' Piccinin, al 90' Tracanelli.

CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, A. Moro, Albanese, C. Moro, Poletto, Piccinin, Tracanelli, Del Ben, Fabris (al 29' s.t. Alberti), Zanette, Rizzioli (al 46' Sforzin).

BOCA: Miramari, Palmieri, Campoli, Setti, Mazzanti, Boltrini, Vincenzi (al 22' s.t. Tonelli), De Gennaro, Serico, Locatelli (al 12' s.t. Biagini), Orlandi.

ARBITRO: Fois di Battipaglia.

BRUGNERA — Il Centro del Mobile ritorna alla vittoria tra le mura amiche. Naufragio emiliano su un campo ridotto a risaia che va comunque a pieno elogio dei padroni di casa affamati di punti. Piccinin serve l'aperitivo al 62' che lascia Miramari stecchito con un poderoso calcio di punizione infilatosi sotto l'incrocio dei pali. Si ripete per il primo piatto due minuti dopo con un'autentica bordata che non lascia scampo all'estremo emiliano e infine chiudono il pasto con un dessert glaciale di Tracanelli al 90' che silura a rete con il portiere ormai fuori causa.

E' encomiabile la prova dei padroni di casa che attesi alla prova-verità non hanno disatteso le previsioni della vigilia nonostante il terreno su cui era già difficile mantenere l'equilibrio. Ai «mobilieri» va riconosciuto il merito di avere individuato il tallone d'Achille dei rivali e di averlo lacerato con le armi che aveva nascoste nella manica: l'inserimento del guizzante Sforzin a inizio ripresa ha letteralmente creato lo scompiglio nella statica difesa emiliana che ha spesso dovuto ricorrere al fallo sistematico per arginare gli inserimenti del giovane di casa.

Boca serrato all'angolo da un'aggressività pungente e incisiva, un gioco pimpante ed avvolgente. Dopo l'uno-due di Piccinin già descritto il Boca continuava l'opera di autodistruzione, provava ad attaccare e lasciava ampi spazi al contropiede del Centro del Mobile con Sforzin e Tracanelli straripanti. Nella vittoria mobiliera bisogna riconoscere l'ottima manifattura tattica di Piccoli che ha azzeccato ogni mossa.

Il resto l'ha fatto la squadra che non si è arresa nemmeno dopo un primo tempo alquanto sfortunato. La gara, una delle più spettacolari viste al Comunale, ha segnalato molte conclusioni verso i due portieri. Ad aprirle erano stati gli ospiti con il centravanti Serico, il più pericoloso dei suoi, aiutato da una stazza fisica che gli concedeva maggior aderenza su un terreno ri[dotto] veramente a pol[tiglia].

Al 12' calciava di poc[o a] lato e si ripeteva al 21' c[on] una «palombella» c[he] scheggiava la parte sup[e]riore della traversa. Al [...] si facevano vedere i p[a]droni di casa con Piccinin il mattatore finale, a s[e]giare Miramari con u[na] bordata fermata dal po[r]tiere in due tempi. N[el] susseguirsi di mischie «mobilieri» peccava[no] spesso di egoismo spre[]cando in continuazion[e] palle-gol con Rizzioli pr[i]ma e Tracanelli poi.

Ripresa da incorniciare nonostante al 55' il Boca con Vincenzi, andava mo[l]to vicino alla rete, f[in] quando si presentava al t[i]ro ma concludeva debo[l]mente al lato con Zavagno ormai fuori causa. Il [...] mobiliero segnava il rest[o] per il Centro del Mobi[le] una boccata d'ossigeno.

Gianpaolo Leonar[di]

IL PALMANOVA RIMONTA DUE GOL

Fuochi d'artificio nel derby

Sogno spezzato del Sevegliano

PALMANOVA — Pareggio sostanzialmente giusto e mister contenti, almeno in apparenza, a fine gara. Il Sevegliano forse non si aspettava un perentorio ritorno del Palmanova dopo essersi trovato alla fine del primo tempo con il doppio vantaggio. Negli spogliatoi gli animi dei «gialli» sono piuttosto abbacchiati, in quelli del Palmanova c'è una certa esultanza. I primi a risalire dal campo sono il portiere seveglianese Galliussi e Ricky Della Rovere, ex compagni di tante battaglie nel magico Trivignano di alcune stagioni fa.

Pareggio certamente giusto — dice Galliussi — ma siamo stati dei polli. In ogni caso la divisione della posta ci serve per eludere qualsiasi sorpresa in questo difficile campionato». «Che battaglia! — afferma Della Rovere — Abbiamo lottato con i denti per recuperare e meritatamente ci sjamo riusciti. Forse il terreno di gioco ci è stato più sfavorevole rispetto ai nostri avversari, che sono maggiormente dotati fisicamente». Tortolo, palmarino purosangue ma mister dei cugini, dice:

«Il pareggio mi accontenta, ma non nascondo che cullavo sogni di vittoria dopo il nostro magistrale primo tempo. La partita, però, si sa benissimo dura novanta minuti e il Palmanova non ha lasciato nulla di intentato per raggiungerci. Certamente — attesta ancora Gianni Tortolo — la distrazione difensiva che ha permesso agli amaranto di andare in rete la prima volta, ha dato loro la giusta carica per continuare ad attaccarci».

Molto pacato, seppur visibilmente soddisfatto, Carlo Zilli. «Abbiamo disputato la prima parte della gara molto manle, e il Sevegliano giustamente ha raccolto il doppio vantaggio. I ragazzi si sono dimostrati oltremodo timorosi e hanno subito su ogni fronte. Benissimo invece la ripresa. Gli abbiamo chiusi e aggrediti fino al pareggio. Devo muovere un grande plauso ai ragazzi, che nella ripresa hanno saputo trasformarsi e non si sono certamente risparmiati. Oggi — conlcude Zilli — abbiamo dimostrato che la nostra salvezza è stramеritata e questo Palmanova merita tanti plausi per cosa sia riuscito a fare nel suo primo interregionale».

Alfredo Moretti

2-2

MARCATORI: 16' Di Benedetto, 22' De Marchi, 52' De Marco, 59' Marangon.

PALMANOVA: Moretti, Zamaro, Marangon, Corgnali, Gigante, Michelini, Sesso, Donada, De Marco, Mucignato. Della Rovere. Musuruca, Demontis, Zanmarchi, Catania, Falabella.

SEVEGLIANO: Galliussi, Battistutta, Bolzon, Toffolo (61' Pravisani) De Marchi, Di Benedetto, Sebastianis, Lenarduzzi, Turchetti, Tirelli, Marsich. Cogolo, Lotti, Genna, Zampar.

ARBITRO: Pozzi di Como.

NOTE: Giornata piovosa, terreno allentato, spettatori 1000 circa. Angoli: 6-2 per il Palmanova. Ammoniti: De Marco per gioco falloso; Zamaro e Della Rovere per proteste; Sebastianis per ostruzione.

Servizio di
Alfredo Moretti

PALMANOVA — Derby avvincente, giocato a grande ritmo da entrambe le contendenti nonostante il terreno particolarmente pesante e la pioggia che insistentemente è scesa per tutto l'arco dell'incontro. Chi si aspettava una gara salva e quasi pilotata per la posizione in clssifica delle due squadre, alle quali naturalmente la divisione della posta andava a pennello, è stato clamorosamente smentito, perchè il derby è stato vero, combattuto e che non ha risparmiato alcuna energia ai giocatori. La gara ha avuto due volti ben definiti: un primo tempo di marca ospite con il Sevegliano padrone assoluto del campo capace di andare a rete due volte e di dominare in lungo e in largo per tutti i 45 minuti.

La ripresa, invece, ha visto il prepotente ritorno degli amaranto che hanno stretto d'assedio l'area dei canarini e con due pregevoli marcature hanno raggiunto il pareggio. Soltanto negli ultimi 10 minuti le due contendenti hanno praticamente tirato i remi in barca. Il risultato a questo punto accontentava tutti e il dispendio di energie per i giocatori era stato notevole.

La cronaca vede subito il Sevegliano prendere in mano le redini dell'incontro, macinare gioco, e superare in velocità i timorosi palmarini. Al 5' si registra la prima conclusione verso la porta di Moretti con Toffolo che spara alto. Al 9' Della Rovere, migliore in assoluto, pennella un pallone per Michelini che in area non riesce ad agganciare. Al 16' Di Benedetto va in gol con uno stupendo tiro da circa 30 metri che lascia di sasso Moretti. Il Palmanova non riesce a reagire e il Sevegliano continua a tessere belle trame di gioco. Il raddoppio per gli uomini di Tortolo arriva al 22' con De Marchi che si incunea perfettamente nella distratta difesa locale, elude l'uscita disperata di Moretti e deposita in rete.

Nulla da dire; fino a qui il Sevegliano merita il doppio vantaggio. Moretti si supera al 36' per deviare in angolo una bordata su punizione di Sebastianis indirizzata all'incrocio. Al 39' c'è l'occasione per il Palmanova per ridurre le distanze. Su cross di Sesso, Della Rovere incorna a colpo sicuro, ma Galliussi d'istinto toglie praticamente la sfera dal sacco. Zilli evidentemente negli spogliatoi sprona talmente gli amaranto che scendono in campo nella ripresa completamente trasformati. Già al 50' Sesso intercetta un retropassaggio errato di un difensore ma viene anticipato nella conclusione da una spettacolare uscita di testa a filo d'erba di Galliussi fuori dall'area. Insistono gli amaranto e due minuti dopo vanno in gol con De Marco che ribadisce in rete un traversone di Della Rovere.

Al 54' sfiora la rete capitan Marangon con un gran tiro che lambisce l'incrocio. Al 59', invece, Marangon porta in parità i suoi con uno stupendo colpo di testa in tuffo che manda la palla nell'angolino. raggiunto il pareggio, la compagine amaranto non demorde e tenta ancora qualche sortita in avanti. Anche il Sevegliano, dopo le due sberle subite, dimostra di voler il risultato pieno, e continua nel suo prodigarsi verso la porta amaranto. Lo spettacolo non viene meno. Le difese però si sono organizzate e non permettono agli avanti alcuna giocata. Solo Marsich, in chiusura di tempo, si libera, per la primna volta in tutta la partita, della stretta marcatura di Zamaro, ma conclude a lato. Gli ultimi minuti non lasciano altri sussulti, in quanto le due squadre sono paghe del risultato e non intendono infastidirsi ulteriormente. L'incontro dsi chiude tra gli applausi del numerosissimo pubblico che nonostante le avverse condizioni meteorologiche ha assistito a una gara davvero bella.

Di Benedetto ha portato in vantaggio il Sevegliano.

Azzurri fermi per pioggia

Inatteso ma benefico aiuto al Monfalcone che ieri ha goduto di un turno di riposo grazie alla decisione dell'arbitro (nell'immagine mentre spedisce le due squadre negli spogliatoi) di rinviare la partita contro il San Donà per impraticabilità del campo. Gli azzurri potranno così recuperare gli infortunati in vista del rush finale per la salvezza. La partita contro il San Donà dovrebbe essere recuperata sabato 25 aprile. (Foto Videofantasy)



IL SAN GIOVANNI ESPUGNA IL COMPRENSORIALE DI FONTANAFREDDA

Quel sogno chiamato salvezza

Zocco e Fadi (su rigore) tengono vive le speranze dei rossoneri - Grande orgoglio dei triestini

Eccellenza

RISULTATI	
Cormonese-Porcia	0-0
Gradese-S. Daniele	1-1
Ronchi-Manzanese	rinv.
Maniago-Cussign.	0-1
Sereniss.-Gemonese	1-0
Tamai-Sacilese	3-3
Itala S.M.-Lucinico	0-0
Fontanafr.-S. Giovanni	1-2

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Manzanese	43	27	16	11	0	14	9	5	0	13	7	6	0	47	12	+2
Sacilese	41	28	15	11	2	14	10	3	1	14	5	8	1	38	14	-1
Fontanafr.	36	28	13	10	5	14	9	3	2	14	4	7	3	41	27	-6
Ronchi	33	27	13	7	7	13	7	4	2	14	6	3	5	33	21	-7
Porcia	31	28	11	9	8	14	8	5	1	14	3	4	7	28	24	-11
Gemonese	30	28	11	8	9	14	4	6	4	14	7	2	5	32	33	-12
Itala S.M.	28	28	8	12	8	14	5	7	2	14	3	5	6	32	27	-14
Gradese	28	28	9	10	9	14	6	5	3	14	3	5	6	34	30	-14
Tamai	28	28	8	12	8	14	5	7	2	14	3	5	6	32	31	-14
Cussign.	27	28	8	11	9	14	6	5	3	14	2	6	6	22	26	-15
Serenissima	26	28	8	10	10	14	6	3	5	14	2	7	5	27	32	-16
Cormonese	24	28	7	10	11	14	5	6	3	14	2	4	8	23	29	-18
S. Daniele	23	28	6	11	11	14	4	7	3	14	2	4	8	33	43	-19
S. Giovanni	21	28	8	5	15	14	6	2	6	14	2	3	9	30	41	-21
Lucinico	16	28	4	8	16	14	2	5	7	14	2	3	9	18	47	-26
Maniago	11	28	3	5	20	14	2	2	10	14	1	3	10	15	48	-31

PROSSIMO TURNO

Porcia-S. Daniele
Cormonese-Manzanese
Gradese-Cussign.
Ronchi-Gemonese
Maniago-Sacilese
Serenissima-Lucinico
Tamai-Fontanafr.
Itala S.M.-S. Giovanni

MARCATORI

21 RETI: Pinatti (Gradese).
16 RETI: Tolloi (Manzanese).
11 RETI: Boscato (Sacilese); Bais (S. Daniele); Fadi (S. Giovanni); Pentore (Porcia).
10 RETI: Pitton (Fontanafredda).
8 RETI: Veneziano (Manzanese); Giordano (Fontanafredda); Severini (Ronchi).
7 RETI: Cancelli (Cussignacco); Golles (Gemonese); Straulino (S. Daniele); Corba (Tamai).

1-2

MARCATORI: al 15' Zocco, al 67' Fadi, all'89' Mattiussi.

FONTANAFREDDA: Gremese, Praturlon (Lorenzini), Mattiussi, Bertolo, Rummiel, Giordano, Di Franco, Masotti, Dado, Pitton, Galante.

SAN GIOVANNI: Valzano, Busetti, Stigliani, Calò (Podreca), Candutti, Visintin, Calvani, Gerin, Fadi (Sabini), Zocco, Prestifilippo.

ARBITRO: Logioco di Udine.

FONTANAFREDDA — Il San Giovanni doveva far punti ad ogni costo per continuare a sperare nelle ultime chance di salvezza e per l'occasione ha sciorinato una prestazione superlativa sotto il profilo dell'impegno e dell'attaccamento ai colori sociali. Nell'acquitrino del comprensoriale di Fontanafredda i triestini si sono battuti con tutte le armi a loro disposizione, e nel corso della prima frazione di gara hanno di gran lunga dominato gli avversari. Le condizioni del terreno hanno pesantemente condizionato anche gli accenni al gioco manovrato e così ha avuto la meglio la grinta di Calò e compagni.





Zocco, a sinistra, e Fadi, qui in due immagini di archivio, sono stati i «match winner» per il San Giovanni. (Italfoto)

La prima occasione da gol ad ogni buon conto è del Fontanafredda. Galante controlla splendidamente al limite dell'area dopo la solita zuffa a metà campo e crossa per la testa di Dado la cui deviazione fa la barba al palo di sinistra della porta difesa da Valzano. Al 15', al primo vero affondo, il San Giovanni va in gol. Fadi fugge lungo l'out sinistro e crossa al centro per l'accorrente Zocco. Gremese in uscita volante blocca il pallone ma nella conseguente scivolata finisce fuori dal limite dell'area e perde il controllo del pallone che finisce tra i piedi di Zocco che non ha nessuna difficoltà a mettere dentro con la porta sguarnita. Il gol mette le ali al San Giovanni e dopo un minuto Gerin ha la palla buona per il raddoppio ma spara alto da pochi passi. La pioggia aumenta di intensità ma la determinazione dei triestini non diminuisce. Il Fontanafredda parte all'arrembaggio ma riesce a farsi pericoloso soltanto con le solite conclusioni dalla distanza di Pitton. Al 36' un'altra ghiotta occasione per il San Giovanni per chiudere la partita. Una punizione dal limite calciata magistralmente da Gerin viene letteralmente tolta dall'incrocio dai pali da un gran balzo di Gremese.

Nella seconda frazione di gara il San Giovanni si arrocca nella propria trequarti e lascia in avanti, come unico punto di riferimento offensivo, il volenteroso Fadi. Il Fontanafredda fa gran mucchio a centrocampo e preme alla ricerca del pareggio ma lascia ampi spazi ai lunghi rilanci dei triestini. Fadi va vicinissimo alla rete al 16' quando, dopo una serie di «lisci», riesce addirittura ad anticipare in uscita Gremese, ma il suo rasoterra viene frenato sulla linea di porta da una provvidenziale pozzanghera. La partita si chiude comunque al 22' quando su un rovesciamento di fronte viene platealmente atterrato in area Candutti. Il rigore viene trasformato con una gran botta da Fadi e la partita è bell'e chiusa.

Il San Giovanni arretra ulteriormente il baricentro della propria squadra e lascia sfogare il Fontanafredda che potrebbe dimezzare le distanze pochi minuti più tardi ma il tiro a tu per tu di Di Franco viene neutralizzato da un buonissimo intervento di Valzano. In chiusura il Fontanafredda ottiene il gol della bandiera con Mattiussi che devia in rete uno splendido cross di Pitton.

Claudio Fontanelli

LA GRADESE BLOCCATA ALL'ISOLA DELLA SCHIUSA

Un pareggio nella risaia

Straulino porta in vantaggio il S. Daniele, poi ci pensa Pinatti

1-1

MARCATORI: al 65' Straulino, al 68' Pinatti.

GRADESE: Attruia, Cutti, Degrassi, Menegaldo, Boemo, Vailati, Clama, Samuel Pozzetto (66' Omar Pozzetto), Marin, D'Oriano, Pinatti.

SAN DANIELE: Pizzocaro, Da Dalt, Bisaro, Maisano, Mozzoleni, Rocco, Colesan, Davanzo, Straulino, Cinausero (90' Scaramuzzo), Di Giorgio.

ARBITRO: Biancat di Aviano.

Servizio di
Antonio Boemo

GRADO — Due «lisci» con conseguenti reti e un «busso» (un'espulsione per fallo di reazione) oltre a un'infinita serie di «strisci» di Michelino Pinatti (palloni finiti di un pelo fuori), hanno caratterizzato la brutta partita, a causa anche della copiosa pioggia che ha reso il terreno quasi impossibile, giocatasi all'Isola della Schiusa. Al termine un pari che va ad accontentare entrambe le contendenti: la Gradese ottiene, dopo tre sconfitte consecutive, un punto che le dà la matematica salvezza, mentre il San Daniele può sperare ancora di farcela. In campo si sono viste due squadre non troppo in forma e ciò anche per le diverse assenze e per il fatto che, almeno da parte gradese, alcuni giocatori hanno dovuto disputare l'incontro con i residui dell'influenza addosso.

La cronaca vede subito la Gradese in avanti e Michelino Pinatti si fa immediatamente vedere con un tiro di testa di un pelo fuori. Al 15' è però il San Daniele a rendersi minaccioso in contropiede con Cinausero che tutto solo si presenta davanti ad Attruia. Il portiere gradese si salva miracolosamente. Per il resto del primo tempo da segnalare altre due conclusioni di Pinatti. Al 19' un suo tiro dal limite fa la barba al palo mentre una conclusione di testa al 45', al termine di una bellissima azione di Clama, viene salvata sulla linea, a portiere battuto, da Mozzoleni.

Nella ripresa, dopo altre due pericolose e sfortunate conclusioni di Pinatti, il San Daniele va inaspettatamente in vantaggio. Azione di contropiede e «liscio» di Boemo ingannato dall'irregolare balzo del pallone in una pozzanghera. Straulino è lesto ad approfittarne e battere l'incolpevole Attruia. Passano solo tre minuti e i gradesi vanno anche loro a rete. Prolungata azione sulla sinistra di Doriano che riesce a scodellare il pallone a centro area. «Liscio» di un difensore friulano e pronta conclusione di Pinatti che non perdona. La partita sembra vivacizzarsi un po' nonostante gli scrosci di pioggia, ma in realtà veri pericoli per i portieri non ce ne sono più fino alla fine, se non per una conclusione di testa di Straulino e una, dall'altra parte, di Pinatti. Da segnalare, ancora, l'espulsione del gradese Clama che, toccato duro da un avversario, ha avuto un gesto non certo clamoroso di reazione. L'arbitro che si trovava ad un paio di metri di distanza vede tutto e manda anticipatamente negli spogliatoi il giocatore lagunare.

NE' VINTI NE' VINCITORI TRA ITALA E LUCINICO

Derby «frenato» dal fango

Le due squadre si sono comunque affrontate a viso aperto e senza tatticismi



Graziano del Lucinico

0-0

ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Gregoretti, Bergomas, Cavalli, Trevisan, Mattiuzzo, Marega (dall'84' Battistin), Raicovi, Peresson, Luxich.

LUCINICO: Calligaris (dal 13' Andreoli), Graziano, Bianco, Tomasi, Urizzi, Polesello, Peressini, Trampus, Miclausig, Tomizza, Klavcic (dal 64' Melini).

ARBITRO: Feltrin di Pordenone.

GRADISCA — Nonostante il tempo piovoso — nella ripresa per buoni 15' diluviava — il derby fra il Lucinico e l'Itala San Marco è stato giocato molto bene dai ventidue in campo dove l'agonismo (56 falli in totale) non è certo mancato. Il pareggio per 0-0 è stato il risultato che è uscito sulla ruota di Gradisca anche se i locali hanno avuto le maggiori occasioni da rete ma gli ospiti in contropiede non hanno scherzato specie nella ripresa.

Buono il rientro del portiere Federico Andreoli che ha dovuto sostituire il valoroso numero uno Calligaris un «under 18» che fino a quel momento stava andando benissimo. Ma una ferita (suturata al nosocomio goriziano) l'ha costretto a uscire anche contro la sua volontà stoica.

Cronaca. Al 7' unica azione del Lucinico con un contropiede di Miclausig che per poco non procurava seri guai alla difesa dell'Itala San Marco ma Furlan era lesto a salvare; al 16' Marega serve Mattiuzzo ma trova Andreoli pronto alla parata. Al 32' ancora Marega (uno dei migliori in campo assieme a Peresson, Bergomas, Cavalli e Luxich) tira un buon colpo in porta ma la difesa ospite devia in angolo. Al 34' Luxich effettua una gran botta verso Andreoli che l'estremo è lesto alla parata. Al 55' un tiro ospite neroazzurro viene deviato in angolo; al 67' Grazian sfiora il palo alla destra di Furlan con un buon diagonale. Al 73' Miclausig effettua una buona fuga, ma la sua conclusione va altissima e al 75' Peresson prima di piede, da solo davanti ad Andreoli, poi di testa, manca la facilissima possibilità del vantaggio locale, ma un plauso va anche ad Andreoli che ha chiuso molto bene lo specchio al mezzo sinistro locale; all'80' fortissima punizione di Luxich dai 25 metri con Andreoli che, alla grande, alza in angolo; all'85' Peressini di testa tenta la via della rete ma Furlan è proprio davanti alla punta per la parata a terra. Al 90' ancora una clamorosa occasione per l'Itala San Marco. E' il turno di Bergomas che tutto solo davanti a Andreoli riesce a mandare a fil di palo un pallone che non chiedeva altro, per il resto sul piede buono di Bergomas, di venir depositato in rete. Il fischio finale vede le due squadre ovviamente stanche per il gran correre sotto la pioggia e il Lucinico deve recriminare per una salvezza che non ha raggiunto perdendo gare assurde e tutte di fila.

Manlio Menichino

CORMONESE E PORCIA A RETI BIANCHE

Gioco e tanto impegno nonostante il diluvio

0-0

CORMONESE; Gruden, Mongelli, Benvegnù, Depangher, Goretti, Petruz, Meroni, Del Torre, Feresin (dall'89' Bodigoi), Zucco, Odina.

PORCIA: Spagnoli, Bellese, Cozzarin, Fabbro, Carlon, Bazzetto, Infanti (dal 72' Gasperet), Potino (dal 18' Raimondi), Bianco, Pentore.

ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

CORMONS — Nonostante le condizioni del terreno di gioco, Cormonese e Porcia hanno dato vita a un incontro combattuto e vivace. Stare in piedi era un'impresa, figurarsi giocare al pallone. Ma i ventidue in campo non si sono risparmiati cercando entrambe le formazioni di centrare la vittoria. Nemmeno il nubifragio che si è scatenato all'inizio del secondo tempo ha frenato l'agonismo dei giocatori. Alla fine il pareggio può accontentare entrambe le squadre, anche se alla Cormonese i due punti sarebbero stati più utili ma considerata la prodezza di Gruden, che ha parato un rigore, può dirsi contenta del punto conquistato. E ad aprire la contesa sono stati proprio i grigiorossi al 12' con Meroni che, ben appostato a centro area, ha rischiato la girata volante (non riuscita) invece della deviazione di testa. Tre minuti dopo occasionissima per gli ospiti che avrebbe potuto decidere l'incontro. A fondo campo Potino chiede triangolo e lo ottiene liberandosi in area dove viene affrontato con decisione da Depangher che commette fallo. L'arbitro non ha dubbi e mostra il dischetto. Alla battuta va Bianco che cerca l'angolino alla sinistra di Gruden il quale intuisce e con il pugno riesce a deviare il pallone. Si va così al riposo e al 12' della ripresa punizione del limite dei cormonesi con conclusione di Benvegnù di poco alta. Al 25' pasticcio difensivo dei pordenonesi. Non c'è intesa tra Fabbro e Piva, lesto è Meroni a inserirsi ma la sua conclusione è deviata in angolo.

Claudio Femia

BRUTTO RUZZOLONE INTERNO DEI COLTELLINAI

Cussignacco «corsaro» a Maniago

Il gol della vittoria degli ospiti è stato messo a segno a sei minuti dalla fine da Giusti

0-1

MARCATORE: 84' Giusti.

MANIAGO: Rosso, Bressanutti, Dagnolo, Zoccoletto, Bonutto, Moni, Mazzoli, Comuzzi (dal 70' Rizzo), M. Zilli, Vettoretto, Bevilacqua.

CUSSIGNACCO: Miconi, Sclausero, Nigris, Giusti, Modonutti, Tedesco, Juri, Caporale, Cancelli, Moreale, Stefanutti.

ARBITRO: Tajariol di Casarsa.

MANIAGO — Quella che era l'ultima occasione per poter vincere una partita casalinga è stata buttata ieri alle ortiche in malo modo. Niente da dire sul successo degli ospiti che vedono in questa vittoria la matematica salvezza, successo ottenuto con l'umiltà di chi si prefigge uno scopo ben delineato. Appena discreti a centrocampo i coltellinai con Vettoretto in veste inedita di suggeritore e fra i migliori in campo e con Comuzzi ad arginare le offensive avversarie, sono mancati in difesa e il gol a 6' dalla fine dà ragione a questa tesi. Gli avversari, undici non eccezionali, sono stati più compatti, fisicamente più pronti e con migliori schemi di gioco. La partita inizia con qualche vicissitudine vista la pioggia battente, ma il terreno del «Toni Bertoli» tiene e tiene molto bene. Si va al via e dopo una fase di vari controlli al 10' Cancelli affonda in una difesa distratta, il portiere Rosso esce a valanga, perde palla e fa velo allo stesso Cancelli che calcia debolmente permettendo al retrocesso Bevilacqua di salvare. E' la prima avvisaglia perché al 18' l'occasione per gli ospiti si ripete. Stefanutti, Cancelli e Caporale saltano la tanto decantata zona e si presentano con Stefanutti al tiro, ma l'uscita di Rosso fa sbagliare la mira all'attaccante che mette fuori. Al 34' si affaccia in avanti anche il Maniago, ottiene un angolo sulla cui esecuzione Miconi si salva in due tempi. Sembra il momento buono e 2' dopo azione Comuzzi-Zilli-Zoccoletto con sberla di quest'ultimo che viene ribattuta da un difensore. Si passa al 40' quando su un cross Rosso esce di pugno e sbuccia la palla bagnata costringendo Bressanutti al salvataggio. Al 42' l'occasione partita per i biancoverdi. Su respinta mal calibrata — si pensi comunque alle condizioni del campo — Zilli caparbiamente prende palla, la lavora e pressato da un difensore la dà al liberissimo Bevilacqua sulla sinistra che solo soletto la mette fuori. Con questo tempo e con il campo così conciato chi segna per primo vince e questa era l'occasione d'oro.

Si passa alla ripresa e la prima occasione per andare in gol è per i locali. Siamo al 9' e Zilli, il solito Zilli, si invola verso la porta avversaria e viene messo giù con le brutte. Punizione di Vettoretto che sfiora la traversa. Ora il terreno è veramente pesante e i giocatori stentano a governare palla e a impostare azioni. Al 19' Cancelli su punizione costringe Rosso a una difficoltosa parata. Ormai il pari è nell'aria e nessuno cerca più con convinzione di andare in gol. Si arriva così al 39' quando la difesa locale va in tilt. Su un cross dalla sinistra si trovano tre difensori e un attaccante, Cancelli, ed è proprio questo che si impadronisce della palla, se l'accomoda e la dà a Giusti che spara. Rosso sembra parare ma il pallone viscido gli sfugge e carambola in rete. Il Cussignacco prima segna e poi legittima la vittoria con altre due occasioni in cui Rosso ci mette la pezza al 40' in uscita su Caporale e al 42' con respinta di pugno su bomba di Modonutti. E si chiude il sipario di una partita sostanzialmente corretta e diretta bene dal signor Tajariol.

Renzo Rosa

RONCHI

Partita sospesa

RONCHI — Lo scontro tra il Ronchi e la capolista Manzanese è stato sospeso al 9' del secondo tempo per impraticabilità del campo. Sul terreno di gioco, infatti si è abbattutto un violentissimo temporale che ha indotto l'arbitro a mandare tutti negli spogliatoi anzitempo. Vivaci le proteste della Manzanese che al 18' del primo tempo si era portata in vantaggio con un gol su punizione di Marco Beltrame e che voleva concludere la gara.

TAMAI E SACILESE SI DIVIDONO LA POSTA

Spettacolo e sei gol sotto il diluvio

3-3

MARCATORI: 25' Scodeller, 27' Canton, 54' Sozza, 65' Scodeller, 71' Soncin, 78' Corba su rigore.

TAMAI: Piccolonilo, Bianco, Ferrari, Santarossa Mauro, Giordano, Corba, Pavan (70' Bortolin Gianluca), Sozza (81' Dariotti), Bortolin Bruno, Bianchet, Canton.

SACILESE: Rosagastaldo, Cassin, Ceolin, Pignat, Zavon, Degiusti (72' Peressotti), Ortis, Soncin, Scodeller (75' Gava), Da Re, Blasetto.

ARBITRO: Mazza di Trento.

TAMAI — Né vinti né vincitori nel derby fra il Tamai e la Sacilese, una gara che ha visto premiate le due formazioni per il gioco profuso su un campo reso pesante da una pioggia battente e condotto al termine senza incidenti da un ottimo arbitraggio. L'inizio di gara è guardingo con una maggiore pressione dei padroni di casa, ma al 25' gli ospiti vanno in vantaggio con Scodeller, lesto a depositare in fondo alla porta una corta respinta di Piccolonilo. Il Tamai non demorde, e al 27' perviene al pareggio. Azione di Sozza sulla sinistra, palla per Canton che da pochi passi trafigge Rosagastaldo. Al 28' Bortolin fallisce di poco il raddoppio su assist di Bianchet, spedendo la palla alta sopra la traversa con un colpo di testa.

Inizio di ripresa con il Tamai subito in avanti, sospinto da un incontenibile Bianchet. Al 54' i padroni di casa in vantaggio con Sozza: Bortolin protegge palla sulla fascia sinistra, crossa in centroarea, Rosagastaldo non trattiene la palla con le mani, e Sozza da pochi passi lo beffa. La Sacilese vede la Manzanese allontanarsi, e mister Dapieve toglie un centrocampista per inserire la mezza punta Peressotti, per dare maggiore spinta all'attacco. La mossa dà i suoi frutti e in sei minuti la Sacilese prima pareggia al 65' con Scodeller, lesto a superare Piccolonilo con un secco rasoterra, e al 71' passa in vantaggio con una punizione calciata dal limite dell'area da Soncin. Il Tamâi reagisce mettendo alle corde la collaudata difesa ospite, e al 78' perviene al pareggio su calcio di rigore, per un fallo su Corba steso al limite dell'area da Soncin. Calcia lo stesso Corba che con la collaborazione del palo supera Rosagastaldo.

Roberto Ros

LA SERENISSIMA VINCE DI MISURA CON LA GEMONESE

De Paoli fa secchi i carnici

1-0

MARCATORE: 39' De Paoli.

SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Carta, Rossi, Fedele, Bonino, Magnis, Pizzo, De Paoli (89' Bortolussi), Miani, Morandini (85' Scubla), Bin, Visintin, Bortolussi, Visnan, Scubla.

GEMONESE: Benvenuti, Papo, Carnielutti, Mardero, Chittaro, Laurini (65' Zilli), Londero, Parente (71' Macorig), Gonnes, Zenna, Vidoni, Basso, Brollo, Macorig, Zilli, Macuglia.

ARBITRO: Scala di Pordenone.

PRADAMANO — La pioggia ha concesso una tregua soltanto al primo tempo dell'incontro fra Serenissima e Gemonese, che si affrontavano oggi sul pesante campo di Pradamano. Il gioco ha infatti un po' risentito delle condizioni climatiche, e a questo dobbiamo aggiungere le numerose assenze su entrambi i fronti. Prima emozione al 22', ad opera di Bonino, che batte a sorpresa una punizione dalla tre quarti di campo, e vede il suo tiro finire di poco a lato del palo. Al 39' il gol: Mardero non controlla un pallone, che gli viene rubato da Miani, il quale serve De Pauli. Quest'ultimo si libera in slalom di due avversari, e in tranquillità riesce a infilare un angolino basso della porta. Al 43' viene ammonito Pizzo per gioco pericoloso.

La ripresa vede le squadre più combattive, nonostante la pioggia torrenziale, ed è la Gemonese che tenta di raggiungere il gol, ma senza eccessiva convinzione. Infatti al 5' Chittaro lancia a Papo, ma Ermacora blocca con sicurezza e al 58' la punizione viene fermata dall'arbitro per carica al portiere. Su un'azione piuttosto confusa, al 63' viene ammonito Papo. Al 69' altra emozione: Magnis commette fallo su Papo e la conseguente punizione battuta da Chittaro è piuttosto violenta e precisa, ma Ermacora non si fa trovare impreparato.

Michela Cerutti



GIRONE A / IL PORTUALE PAREGGIA CON LA CAPOLISTA SANVITESE

Mezzo regalo ai «cugini» triestini

Un risultato che favorisce anche il San Sergio, fermato dal maltempo - Rigore al 90'


Zocco ieri ha trasformato due rigori.

2-2

MARCATORI: al 1' Tracanelli, al 60' Zocco sui rig., al 75' Tracanelli, al 92' Zocco su rig.

SANVITESE: Venier, Bertolo, Nadalin, Schiabel, Fabro, Giacomuzzo, Mucin, Savian (Serafin), Tracanelli, Perissinotto (Odorico), Piccolo.

PORTUALE; Pelaschier, Ingrao, Craninci, Crisman, Zocco, Martin (Coslevaz), Varlien, Culizza, Ravalico, Graniero, Bibalo.

ARBITRO: D'Andrea di Tolmezzo.

La ripresa è degli ospiti Due penalty siglati Zocco

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Il Portuale ha conquistato al comunale di San Vito al Tagliamento un punto prezioso per la sua classifica, complice un discusso rigore a tempo ormai scaduto.

La partita è stata, dopo un primo tempo di stampo biancorosso, di ritmo triestino. Nel secondo tempo il mister triestino ha preparato diligentemente la partita costruendola sulla necessità di battersi su ogni pallone con rabbia disperata. La cronaca si apre al 1' con un'azione che porta la Sanvitese in gol: cross di Mucin e preciso colpo di testa di Tracanelli, la Sanvitese si esalta e va vicino al raddoppio ripetutamente con Piccolo, Tracanelli e Perissinotto.

Nella ripresa la musica cambia e il Portuale si affaccia sul fronte opposto con una certa insistenza. Al 60' maldestro tentativo di Culizza consente allo stesso giocatore di gettarsi sul pallone nei pressi del dischetto del rigore e l'arbitro decreta la massima punizione, per un presunto fallo del difensore biancorosso Perissinotto. Zocco trasforma con sicurezza alla destra di Venier. La Sanvitese reagisce a alla mezz'ora perviene al pareggio grazie a Tracanelli, che di testa mette alle spalle di Pelaschier, su traversone di Serafin. Al 90' arriva il pareggio in extremis dei triestini: Coslevaz viene strattonato al limite dell'area da Schiabel. Per l'arbitro il fallo è avvenuto dentor l'area, Zocco per la seconda volta realizza il rigore tra le proteste dei tifosi sanvitesi. Finisce 2-2.

Federico Scodeller

Polcenigo
San Sergio

La partita è stata sospesa per impraticabilità del campo di gioco.

SAN LUIGI SCONFITTO DA UN «GIOCO D'ACQUA»

La palla tradisce i vivaisti

2-1

MARCATORI: al 40' Lizzi, al 64' Bragagnolo, al 72' Molaro.

PRO FAGAGNA: Ziraldo Luca, Lizzi, Micelli, Vit, Dreossi, Foschiani, Chittaro, Del Frate, Molaro (Burelli), Bordignon, Ziraldo Francesco.

SAN LUIGI: Cragliet-to, Crocetti, Pipan, Battista, Vitulic, Maniago, Donati (Robba), Landi, Bragagnolo, Vignali, Sigur (Porcorato).

ARBITRO: Caliman di Sacile.

FAGAGNA — Complimenti! Un elogio che va suddiviso a tutti i giocatori scesi in campo e alla terna arbitrale per l'impegno profuso e per la correttezza dimostrata in una gara estremamente condizionata dal maltempo.

Il risultato ha premiato la squadra che è riuscita a sfruttare quell'occasione in più creata dal terreno di gioco che o frenava tutti i lanci oppure faceva schizzare la palla a velocità incontrollabile. In ogni caso solo uno dei tre gol visti oggi si può imputare a tale condizione in quanto i primi due sono stati veri gioielli che raramente si vedono sui campi dilettantistici.

Per i locali prestazioni da incorniciare sono quelle di Bordignon come possesso di palla e rifinitore e di Dreossi come interditore di fascia mentre per il San Luigi si è dimostrato un ottimo giocatore Bragagnolo. La prima frazione di gioco è stata solamente una ricerca di equilibrio e uno studio. Quindi dal 25' in poi numerose sono le occasioni da elencare e incomincia il San Luigi a fallire in due occasioni con Bragagnolo e Sigur mà qui è bravissimo Luca Ziraldo a deviare l'insidioso colpo di testa. Al 34' si vede il Pro Fagagna con Foschiani che al volo calcia bene e di poco alto.

Primo gol realizzato da Lizzi con un magnifico tuffo di testa conclude una superba azione personale impostata da Bordignon. Inizio ripresa e padroni di casa che cercano di chiudere la partita sempre con Lizzi ma è ben piazzato Cragliet-to. Al 15' gli ospiti producono il miglior scorcio di partita e colpiscono un palo con Sigur su una palla bloccata in una pozzanghera e quindi raggiungono il pareggio con un'eurogol di Bragagnolo che in sforbiciata volante conclude a fil di palo. Al 27' non cessano le occasioni ma si vede il gol partita realizzato da Molaro che in velocità sfrutta un errore della difesa ospite coronando così una prestazione ricca di volontà e di umiltà.

Sandro Bello

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Sangiorgina-Ponziana	3-1	Ponziana-P. Cervignano
Union 91-P. Cervignano	3-1	Sangiorgina-Bressa C.
Ruda-Bressa C.	1-1	Union 91-Costalunga
Gonars-Costalunga	3-0	Ruda-Aquileia
Varmo-Aquileia	rinv.	Gonars-Fortitudo
Juventina-Fortitudo	0-0	Varmo-Pasianese P.
P. Fiumicello-Pasianese P.	rinv.	Juventina-Flumignano
Flumignano-San Canzian	1-0	P. Fiumicello-San Canzian

CLASSIFICA

San Canzian	38	14	10	3	1	14	4	7	3	37	15	-4
P. Fiumicello	33	13	6	7	0	14	3	8	3	36	18	-7
Varmo	32	13	6	7	0	14	2	9	3	26	19	-8
Gonars	31	14	7	5	2	14	4	4	6	33	22	-11
Aquileia	31	14	7	5	2	13	3	6	4	26	19	-10
Costalunga	29	14	8	5	1	14	3	2	9	36	30	-13
Ruda	29	14	6	6	2	14	2	7	5	33	30	-13
Fortitudo	29	14	9	3	2	14	2	4	8	23	27	-13
Bressa C.	28	14	3	7	4	14	4	7	3	30	33	-14
Flumignano	27	14	6	5	3	14	0	10	4	23	27	-15
Union 91	26	14	5	7	2	14	2	5	7	26	31	-16
Juventina	26	14	4	8	2	14	2	6	6	20	25	-16
Pasianese P.	26	14	5	6	3	13	2	6	5	21	27	-15
Sangiorgina	26	14	5	7	2	14	1	7	6	25	32	-16
Ponziana	17	14	4	6	4	14	0	3	11	17	37	-25
P. Cervignano	16	14	3	7	4	14	0	3	11	17	37	-26

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Sanvitese-Portuale	2-2	Portuale-Buiese
Tavagnacco-Buiese	0-0	Sanvitese-Valnatisone
Arteniese-Valnatisone	1-2	Tavagnacco-P. Aviano
Pro Osoppo-P. Aviano	0-1	Arteniese-Cordenonese
V. Rauscedo-Cordenonese	0-4	Pro Osoppo-S. Luigi
P. Fagagna-S. Luigi	2-1	V. Rauscedo-Spilimbergo
Juniors-Spilimbergo	1-0	P. Fagagna-Polcenigo
Polcenigo-S. Sergio	rinv.	Juniors-S. Sergio

CLASSIFICA

Sanvitese	39	14	7	7	0	14	7	4	3	44	19	-3
S. Sergio	38	14	10	4	0	13	3	8	2	38	18	-3
Spilimbergo	35	14	5	6	3	14	7	5	2	51	33	-7
Juniors	34	14	5	7	2	14	6	5	3	38	26	-8
Valnatisone	33	14	6	7	1	14	3	8	3	32	28	-9
S. Luigi	32	14	7	5	2	14	3	7	4	25	24	-10
P. Fagagna	30	14	4	6	4	14	4	8	2	27	19	-12
V. Rauscedo	30	14	7	3	4	14	4	5	5	36	41	-12
Polcenigo	27	13	5	6	2	14	1	9	4	30	28	-13
Cordenonese	27	14	3	4	7	14	5	7	2	23	23	-15
P. Aviano	26	14	3	7	4	14	4	5	5	29	34	-16
Tavagnacco	24	14	4	6	4	14	2	6	6	25	26	-18
Buiese	22	14	3	7	4	14	2	5	7	16	24	-20
Portuale	20	14	1	9	4	14	1	7	6	22	32	-22
Arteniese	19	14	4	4	6	14	2	3	9	22	46	-23
Pro Osoppo	10	14	1	6	7	14	0	2	12	25	62	-32

RETI INVIOLATE

A Tavagnacco ha vinto la paura di perdere

0-0

TAVAGNACCO: Di Giorgio, Macorig, Di Bert, Nobile, Iacobucci, Denati, Prosperi, Nicolettis, Domini, Garofoli, Nardicchia.

BUIESE: Monasso, Patatti, Scomparin, Bertolano, Cantin, Deinat, Aita, Urban, Candido, Fabro (Vattolo), Zigante (Pressello).

ARBITRO: Truant di Maniago.

TAVAGNACCO — Partita molto difficile tra due squadre che occupano le ultime posizioni in classifica. Ambedue le formazioni sin dall'inizio hanno dimostrato tutta la loro paura di perdere, ma mentre per i locali il punto è molto buono, per la Buiese forse non dice niente.

Sono i giocatori della Buiese a cercare subito il gol sin dall'inizio, infatti già al 3' un'ottima occasione per andare in vantaggio con Candido che solo davanti a Di Giorgio mette malamente a lato.

Poi il tempo scivola senza altre emozioni con molta delusione sugli spalti.

Nel secondo tempo si ripete più o meno le condizioni del primo, è stato molto controllato il centrocampo con pochissime emozioni da ambo le parti. Da notare che nella ripresa si è giocato sotto un violento acquazzone che ha reso il campo ancor più pesante e forse determinante per il gioco espresso dalle due squadre.

Ennio Valente

SUCCESSO DELL'AVIANO

L'arrembaggio osovano non sortisce effetto

0-1

MARCATORE: al 9' Mussoletto (r.).

PRO OSOPPO: Zampa, Marinelli, Cossettini, Forgiarini, Carnielutti, Candoni, Revelant, Carnielutti, Bortolotti, Forte, Chiandussi.

PRO AVIANO: Paronuzzi, Zanetti, Wood, Roveredo, Brescacin, Canzo, Zorat, Antoniazzi S., Basso, Mussoletto, Antoniazzi D.

ARBITRO: Criscuolo di Udine.

OSOPPO — Sotto una pioggia insistente che ha ridotto il terreno di gioco a un vero acquitrino, la compagine locale nonostante un disperato arrembaggio non è riuscita a raggiungere un meritatissimo pareggio.

Si inizia subito con un'occasione per la Pro Osoppo, ma al 9', a seguito di una indecisione della difesa locale, l'Aviano passa in vantaggio su rigore con Mussoletto.

Da questo momento in poi comincia il predominio locale per tutto il primo tempo ma specialmente nella ripresa va vicino al gol con Candoni al 3' e al 15' cogliendo un palo a porta vuota, al 15' con Revelant e al 44' con Bortolotti coglie un palo a portiere battuto.

Prova veramente positiva e migliore partita stagionale dei ragazzi di Momesso. Buono e fortunato in difesa l'Aviano. Preciso l'arbitraggio del signor Criscuolo di Udine.

L. De Franceschi

DISTRATTA

Arteniese sconfitta

1-2

MARCATORI: 63' Passudetti, 71' Mulloni, 88' Iacuzzi.

A.P. ARTENIESE: Rizzotti, Vinazza, Petruzzella, Malisan (Renda), Sandri, Londero, Greco, Passudetti, Malisani, Piraneo, Braidotti.

V.S. VALNATISONE: Venica, Urli, Specogna, Masarotti, Trusgnac, Da Rio, Osgnac, Mulloni, De Marco, Crivellini, Iacuzzi.

ARBITRO: Verdelli di Trieste.

BUIA — Peccato per l'Arteniese, la partita sembrava fin dall'inizio alla sua portata, ma alcune disattenzioni difensive l'hanno penalizzata.

Luciano De Monte

IN CASA

Juniors vincente

1-0

MARCATORE: 30' Ellero.

JUNIORS: Dalla Libera, Brait, Scodellaro, Colussi, Fogolin, Toffoli, Faè, Ellero, Fantin (dal 77' Soncin), Zonta, Zavagno.

SPILIMBERGO: Battistella, Gurnari, Da Canal, Chivilò, Cestari, Angeli, Lovisa, Paglietti, Lascala, Cleva, Franco.

ARBITRO: Plank di Bolzano.

CASARSA — Partita molto nervosa con tre espulsioni e la cacciata dal terreno di gioco del mister dello Juniors Salvadori.

Andrea Canzian

RAUSCEDO

Ospiti a valanga

0-4

MARCATORI: 33' Romanin, 56' Orzuolo, 73' Turrin, 78' Gabrielli.

VIVAI RAUSCEDO: Bortuzzo, Marchi Luca, Moretti (Cescol, Salanti, Lombardo, D'Andrea Dennis, Masiero, Desutti, Volpatti, Valentinuzzi, Mauro D'Andrea (Avonedo).

CORDENONESE: Pittau, Romanin, Turrin, Mazzon (Cosserin), Basso, Bullo, Tommasella (Sessa), Turchet, Toffolon, Porzuolo, Gabrielli.

ARBITRO: Mesaglio di Udine.

RAUSCEDO — I vivaisti, decimati da infortuni e squalifiche, hanno dovuto dare via libera a una Cordenonese per nulla trascendentale.

GIRONE B / PASSIVO TROPPO PESANTE IN UN INCONTRO GENEROSO DA ENTRAMBE LE PARTI

Il Costalunga «annega» nei... gol

3-0

MARCATORI: 15' Masolini, 52' Ioan, 89' Masolini.

GONARS: Danielis, Stellin, Barichello, Lucchetta, Gavin, Piccolotto, Masolini, Bosco, Pez (Tuan), Ioan, Del Frate (Bandiziol).

COSTALUNGA: Comelli, Manteo, Pellaschier (Melgiati), Giacomin, Gandolfo, Fratepietro, Bracco, Montestella, Bagattin, Bellotto (Maggi), Baici.

ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.

GONARS — Generosa prova di Costalunga e Gonars, due squadre che non hanno problemi in classifica ma che si sono ugualmente impegnate sfidando le intemperie del tempo senza alcun risparmio di energia. Il verde tappeto del Comunale inzuppato per la pioggia caduta prima dell'incontro e nell'intervallo non ha permesso ai giocatori di esprimersi secondo le proprie possibilità ma le due squadre hanno ugualmente dimostrato di possedere buoni schemi di gioco.

La vittoria ha premiato la squadra che ha osato di più e che ha saputo sfruttare le occasioni migliori. La formazione giuliana, che ha dovuto schierare Pellaschier al posto di Grimaldi e Bracco a quello di Gennaron, ha suscitato un'ottima impressione.

Non deve trarre in inganno il forse troppo pesante passivo in quanto proprio da Bracco dopo 8' di gioco è scaturito il primo pericolo per i locali, a portiere battuto Barichello si salva in angolo. Tre minuti più tardi si fa avanti Baici ma anche in questa occasione Danielis sventa deviando nuovamente oltre la traversa. Al 14' Masolini fila tutto solo, al limite dell'area Gandolfo lo ferma in modo un po' scorretto. Ioan batte il tiro piazzato indirizzando con precisione a Masolini che con un tocco perfetto mette in rete.

A questo punto i giuliani si fanno avanti e con Gandolfo nasce un pericolo, la palla sfiora la base del palo. Prima del riposo è Giacomin a farsi luce, la sua conclusione fa la barba alla traversa. All'inizio della ripresa si vede Del Frate giungere in area, la sua conclusione va a stamparsi nella traversa, poco dopo è Ioan a ricevere un passaggio indietro il quale spara un potente rasoterra che va in rete.

Ancora due azioni di rilievo da parte dei giuliani che prima con Bracco e poi con Baici mettono in difficoltà Danielis ma senza fortuna le loro conclusioni. In finale di gara sugli sviluppi di un calcio dalla bandierina Masolini segna la terza rete.

g. f.

IL PONZIANA PERDE MA NON SFIGURA

L'ultimo ringhio dei veltri

I locali erano già condannati, gli ospiti sperano

3-1

MARCATORI: 7' Mesghez, 4' s.t. Moro su rigore, 8' Chiandotto, 17' Targato.

SANGIORGINA: Tomaselli, Furlanis, Tavernat, D'Odorico, Targato, Del Piccolo, Del Pin, Trifiletti (Salvador), Bertuzzi, Moro (Cristin), Chiandotto.

PONZIANA: Marsich, Musolino, Lombardo, Mesghez, Parisi, Bertoli, Belci, Toffolutti (Vecchiet), Volic, Frontali, Giorgi.

ARBITRO: Rossi di Monfalcone.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Il Ponziana, squadra ormai da tempo rassegnata alla retrocessione, perde ma non sfigura. Invece la Sangiorgina, molto determinata, rilancia le sue speranze di salvezza.

Avvio subito all'attacco per la Sangiorgina, su un terreno reso al limite della praticabilità dalla pioggia. Ma è il Ponziana a passare in vantaggio al 7' su calcio di punizione trasformato da Mesghez. I locali reagiscono con molta decisione, e collezionano numerose occasioni. Solo nei primi minuti del s.t. alla svolta: al 4' Moro trasforma il rigore concesso per fallo su Bertuzzi, e pochi minuti dopo Chiandotti realizza di testa il gol del vantaggio. La reazione degli ospiti dura poco, e la Sangiorgina passa ancora su punizione dal limite dell'area magistralmente calciata da Targato.

GRAZIE A UN RIGORE

Flumignano a sorpresa Una vittoria di prestigio

1-0

MARCATORE: 32' De Paoli (rigore).

FLUMIGNANO: Tollon, De Paoli, Comel, Paravan, Crepaldi, Bianchin, Borgobello, Cossaro (Tavano), Grazioso (Vidussi), Zanin, Iacuzzo.

SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Mainardis, Zentil (De Fabris), Giacuzzo, Bulian, Bergamasco, Mas, Mauro, Puntin (Di Gioia), Trevisan.

ARBITRO: Orlando di Cervignano.

FLUMIGNANO — Feste pasquali in serenità anche quest'anno per il Flumignano, vittorioso niente meno con la capolista San Canzian, al termine di una gara certamente tra le migliori del campionato. Gli ospiti dal canto loro hanno dimostrato di valere tutta la propria posizione.

Francesco Deana

«PRO»

Partita sospesa

1-1

MARCATORI: al 29' Pozzar, al 45' Di Lita.

PRO FIUMICELLO: Spessot, Bogar, Capone, Macuglia, Sgubin, Aiza, Scarel, Pelos, Canciani, Pozzar, Listuzzi.

PASIANESE PASSONS: Vosca, Della Negra, Michelutti, Muccignato, Zinutti, Comisso, Bernardo, Manazzon, Zilli (Inguscio), Livon (Di Lita), Pugnale.

FIUMICELLO — Partita sospesa sull'1-1 a causa di un nubifragio a inizio ripresa.

a. d.

IN CASA

Tripletta dell'Union

3-1

MARCATORI: nel p.t. al 7' Bearzi, al 12' autogol di Marchetti, al 21' Bearzi; nel s.t. al 33' Munini.

UNION 91: Martina, Zoppè, Stefanuto, Nardone, Marchetti, Marlicco, Bearzi, Grion (Cressani), Munini, Pittis (Zamparo), Berini.

PRO CERVIGNANO: Sorato, Tavani, Grigollo, Grosin, Zamon, Strizzolo, Di Florio, Gregoris, Vrek, Gentilin, Marani.

NOTE: ammonito Tavani.

LA FORTITUDO IMPATTA «IN BIANCO»

Bel gioco in mezzo all'acqua

La Juventina ha prevalso nel dominio di palla

0-0

JUVENTINA: Pascolat, Chizzolini, Peteani, Persolja, Pizzi, Bastiani, Del Negro (65' Devetak), Travagin, Andaloro (54' Casagrande), Cecotti, Kavs.

FORTITUDO: Messina, Masutti, Di Pauli, Mantovani, Favento (67' Chermaz), Zoch, Verona, Sclaunich, Jurincich, Drago, Pulvirenti.

ARBITRO: Zamparo di Latisana.

GORIZIA — A venti minuti dalla fine si va avanti, in un'oscurità che rende difficile la visione della sfera, sempre più inzuppata, sempre più confusa con la terra.

Eppure il match è risultato perfino brillante, piacevole, ben giocato.

Ha prevalso, quanto a dominio di palla, la Juventina ma gli ospiti, specie con il guizzante Pulvirenti, hanno sempre rintuzzato, in contropiede, la retroguardia di casa.

Così la manovra è spaziata ariosa sull'intera superficie del rettangolo.

Marco Damiani

ERRORE DELL'AQUILEIA MA LA PARTITA E' SOSPESA

Piove, autogol condonato

0-1

(Sospesa al 33' del p.t. per impraticabilità del campo)

MARCATORE: al 1' autogol di Bidoggia.

VARMO: Della Vedova, Bidoggia, Pituello, Paroni, Del Giudice, Tubaro, D'Anna, Bernardis, D'Antoni, Zanello, Burba.

AQUILEIA: Gregorat, Lepre Fabiano, Fogar, Lepre Daniele, Sain, Degrassi, Iacumin, Parise, Casotto, Klaniscek, Tomat.

ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

VARMO — Nella lotta a tre per il secondo posto, l'altra squadra impegnata è il Fiumicello, ieri era una partita sicuramente decisiva per alimentare ancora qualche speranza di promozione. La giornata piovosa ed il campo infame non hanno certamente aiutato un Varmo piuttosto leggerino, sceso in campo privo di parecchi titolari, ma voglioso di strappare l'intera posta.

Invece, dopo pochi secondi i locali vanno sotto, complice una inopinata incornata di Bidoggia, che nel tentativo di liberare in angolo, infilava clamorosamente Della Vedova sul primo palo.

Fino alla sospensione il Varmo lottando duramente nella palude aveva un paio di grosse occasioni al 15' ed alla mezz'ora con Burba, entrambe sbagliate maldestramente sotto misura. Poi al 33' in pieno diluvio l'arbitro decideva la fine anticipata della partita.

Luigino Collovati

RUDA	1
BRESSA	1



VITTORIA CONTRO LA DONATELLO E CERTEZZA MATEMATICA DI PROMOZIONE

Primorje, finalmente è fatta

E' stata una gara sofferta per i padroni di casa, che l'hanno risolta soltanto nella ripresa

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Fiume Veneto-Flaibano	1-0	Flaibano-Majanese
Zoppola-Majanese	sosp.	Fiume Veneto-Torre
Caneva-Torre	sosp.	Zoppola-Nogaredo
Tagliamento-Nogaredo	1-1	Caneva-Budoia
Azzanese-Budoia	4-2	Tagliamento-Forgaria
Pordenone-Forgaria	1-3	Azzanese-Spal
Rive D'Arcano-Spal	0-1	Pordenone-Biessanese
Biessanese-Don Bosco	0-0	Rive D'Arcano-Don Bosco

CLASSIFICA

Spal	40	14	6	8	0	14	9	2	3	43	29	-2
Azzanese	38	14	8	6	0	14	7	2	5	37	16	-4
Pordenone	34	14	6	3	5	14	7	5	2	36	21	-8
Biessanese	33	14	6	6	2	14	4	7	3	33	22	-9
Zoppola	32	13	5	5	3	14	4	9	1	40	24	-8
Forgaria	31	14	5	6	3	14	5	5	4	33	32	-11
Tagliamento	30	14	6	5	3	14	4	5	5	33	22	-12
Majanese	29	14	5	5	4	13	3	8	2	30	23	-12
Flaibano	28	14	6	7	1	14	1	7	6	25	22	-14
Nogaredo	28	14	4	5	5	14	5	5	4	29	33	-14
Caneva	27	13	3	5	5	14	5	6	3	29	29	-13
Torre	25	14	3	8	3	13	2	7	4	27	32	-16
Fiume Veneto	22	14	2	7	5	14	4	3	7	26	37	-20
Don Bosco	20	14	4	4	6	14	1	6	7	24	44	-22
Budoia	16	14	1	7	6	14	2	3	9	23	47	-26
Rive D'Arcano	11	14	1	1	12	14	0	8	6	13	48	-31

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Villanova J.-Tolmezzo	3-1	Tolmezzo-Cividalese
Pro Romans-Cividalese	rinv.	Villanova J.-Vesna
Mossa-Vesna	0-0	Pro Romans-Tricesimo
Torreanese-Tricesimo	0-0	Mossa-Donatello
Primorje-Donatello	2-0	Torreanese-Reanese
Zarja-Reanese	2-0	Primorje-Moraro
Tarcentina-Moraro	1-1	Zarja-Riviera
Riviera-Corno	rinv.	Tarcentina-Corno

CLASSIFICA

Primorje	41	14	11	3	0	14	3	10	1	45	22	-1
Tricesimo	35	14	7	5	2	14	5	6	3	39	20	-7
Tolmezzo	34	14	8	4	2	14	5	4	5	42	26	-8
Donatello	34	14	6	7	1	14	5	5	4	29	19	-8
Vesna	33	14	6	6	2	14	5	5	4	29	17	-9
Pro Romans	31	13	5	8	0	14	3	7	4	39	27	-9
Villanova J.	31	14	4	8	2	14	4	7	3	26	21	-11
Reanese	25	14	5	5	4	14	2	6	6	17	24	-17
Zarja	25	14	6	4	4	14	1	7	6	23	33	-17
Mossa	25	14	3	8	3	14	3	5	6	22	34	-17
Tarcentina	24	14	3	6	5	14	4	4	6	24	30	-18
Cividalese	23	14	4	3	7	13	3	6	4	28	37	-18
Moraro	23	14	0	12	2	14	2	7	5	25	35	-19
Torreanese	21	14	2	6	6	14	4	3	7	19	36	-21
Riviera	21	13	4	4	5	14	2	5	7	20	38	-19
Corno	18	14	3	4	7	13	1	6	6	16	24	-23

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Maranese-Rivignano	rinv.	Rivignano-Lignano
Muggesana-Lignano	1-0	Maranese-S.M. Sistiana
Basaldella-S.M. Sistiana	0-0	Muggesana-Isonzo
Pieris-Isonzo	1-2	Basaldella-Santamaria
Pozzuolo-Santamaria	1-1	Pieris-S.V. al Torre
Risanese-S.V. al Torre	2-1	Pozzuolo-Latisana
E. Adriatica-Latisana	4-0	Risanese-Trivignano
Trivignano-Staranzano	0-0	E. Adriatica-Staranzano

CLASSIFICA

Trivignano	41	14	7	6	1	14	8	5	1	32	14	-1
Risanese	35	14	6	4	4	14	7	5	2	41	24	-7
Pozzuolo	33	14	4	7	3	14	6	6	2	35	21	-9
Maranese	33	13	9	4	0	14	4	3	7	27	22	-7
E. Adriatica	31	14	6	4	4	14	5	5	4	46	40	-11
Isonzo	30	14	6	3	5	14	5	5	4	35	37	-12
Lignano	27	14	4	7	3	14	4	4	6	24	24	-15
Latisana	27	14	6	4	4	14	4	3	7	38	49	-15
Staranzano	26	14	5	3	6	14	4	5	5	30	30	-16
S.M. Sistiana	26	14	5	6	3	14	3	4	7	24	25	-16
Basaldella	26	14	2	10	2	14	2	8	4	22	24	-16
S.V. al Torre	26	14	6	3	5	14	3	5	6	33	37	-16
Rivignano	25	14	6	5	3	13	2	4	7	31	34	-16
Muggesana	24	14	7	3	4	14	1	5	8	28	40	-18
Pieris	21	14	7	3	4	14	0	4	10	24	31	-21
Santamaria	15	14	2	4	8	14	1	5	8	32	50	-27

2-0

MARCATORI: 63' Miclaucich, 76' Antoni.

PRIMORJE: Babich, Trampus, Milani, Stocca David, Pipan, Favarin, Demarco, Miclaucich, Stocca Peter (68' Stolfa), Crevatin, Antoni.

DONATELLO: Dezotto, Alberger, Branzin, Santini, Bortolotto, Morandini I, Parenti, Morandini II, Romeo, Zucchini, Sclausero (73' Vidi).

ARBITRO: Sannito di Gorizia.

TRIESTE — Vittoria che significa promozione quella di ieri sul campo di Prosecco per i padroni di casa del Primorje. E' stata però una vittoria alquanto sudata per gli uomini del bravo Vidussi, perché il Donatello sceso in campo aveva messo in difficoltà il Primorje per tutto il primo tempo e l'inizio della ripresa. Bisogna anche aggiungere che i padroni di casa erano incompleti per le assenze dello squalificato Luxa, di Sulini e di Tul, colpito da improvviso lutto famigliare.

Il Donatello, nella prima parte di gara, ha dominato l'incontro, ma ha avuto il torto di fallire tutte le occasioni da rete che si erano presentate. Il Primorje, visto nel primo tempo, non era neanche lontano parente di quello che sta dominando il campionato, e devono essersene accorti pure i giocatori, che dopo aver corso un grosso rischio a inizio ripresa, si son messi a far sul serio salendo in cattedra tanto da far loro l'intera posta in palio. L'incontro è stato giocato su un terreno pesante e anche durante i novanta minuti la pioggia è caduta, ostacolando non poco le trame dei ventidue in campo.

La cronaca. Si inizia davanti a un pubblico locale numeroso, accorso con la speranza di festeggiare la promozione con due giornate di anticipo. Il terreno è pesante e il primo quarto d'ora passa senza che le due compagini riescano a fare un tiro in porta. Poi sono gli ospiti a prendere le redini del gioco in mano, e cominciano a premere con decisione. Al 17' punizione di Morandini I, che seppur centrale, è resa insidiosa dal terreno, sfuggendo alla presa di Babic, che si salva con un po' di affanno nei pressi della linea di porta. Al 32' Romeo lavora un pallone sulla destra e lo mette al centro per lo stacco di Parenti, che manda di poco alto sulla porta difesa da Babic. Al 36' doppia azione tambureggiante degli ospiti, che sfruttano le fasce prima con un cross dalla sinistra di Morandini II e mischia in area giallorossa e poi nella continuazione dell'azione con Romeo, che si vede il proprio traversone stoppato dal numero uno locale.

Nella ripresa al 50' Parenti intercetta un retropassaggio di un difensore, dribbla Babic in uscita, ma si allarga, e la sua conclusione viene respinta sulla linea di porta. Si risvegliano a questo punto i ragazzi di Vidussi e al 58' una punizione di Miclaucich viene deviata miracolosamente da Del Zotto sulla traversa inferiore e poi respinta. Passano cinque minuti e su azione di contropiede Savarin serve Miclaucich, che di prima intenzione sferra un destro diabolico che Del Zotto riesce solo a sfiorare, e si insacca nell'angolino alla sua destra. Il raddoppio al 76': Miclaucich lanciato sulla sinistra crossa per l'accorrente Antoni, che in splendida semirovesciata volante insacca il gol della sicurezza.

Diego Stefi

TRE A UNO

Villanova perentorio, Pro Tolmezzo kappaò

3-1

MARCATORI: al 7' Ermacora, al 20' Ciani, al 75' Blanzan (r.), all'89' Grattoni.

Villanova: Mattiazzi, Mocchiutti, Mainardis, Giabbai, Minen, Bevilacqua, Pizzamiglio (Brandolin), Mocchiutti S., Rodaro, Ermacora (Grattoni), Ciani.

Pro Tolmezzo: Zuliani, Cremona, Baizero, Merluzzi A., Nodale, Cucchiaro G., Lanzan, D'Orlando, Merluzzi C., Cucchiaro L., Paschini.

ARBITRO: Monti.

VILLANOVA — La prima rete al 7': cross di Pizzamiglio in area, intercetta Ermacora che realizza spiazzando Zuliani. La seconda al 20': cross calibrato da Rodaro, intercetta Ciani che realizza un gol da moviola. Ripresa. Al 50' Mainardis su calcio piazzato impegna Zuliani che devia in calcio d'angolo, ma al 55' un forte acquazzone si riversa sul terreno di gioco e il signor Monti sospende momentaneamente la partita per dieci minuti. Ripresaon i tolmezzini all'attacco che al 75' ottengono un calcio di rigore con Orlando atterrato in area. Incaricato Blanzan che realizza. In seguito la difesa biancoverde, attenta e guardinga, non si fa sorprendere; all'88' punizione dal limite per i biancoverdi, batte Mainardis che realizza, ma l'arbitro annulla perché era un tiro piazzato a due. All'89' il rientrante Grattoni beffa il portiere ospite realizzando la terza rete.

Rino Tesolin

ROMANS

Gara sospesa

PRO ROMANS: Zonch, Livon, Godeas, Budicin D., Candussi F., Lepre, Zorzin N., Zorzin L., Gregorutti, Battiston, Forte.

, CIVIDALESE: Comuzzo, Tomasin, Azzano, Mosconi, Oviszach, Cancig, Spina, D'Osvaldo, Fiorentini, Sicco, Guardino.

ARBITRO: Tajarol di Casarsa.

ROMANS — E' il 60' quando l'arbitro Tajarol, dopo aver consultato i capitani della Pro Romans e della Cividalese, decreta la sospensione ufficiale dell'incontro per impraticabilità del campo. Qualche minuto prima, infatti, si era scatenato un'acquazzone improvviso che aveva trasformato il rettangolo di gioco in una palude.

Tullio Grilli

TORREANO

Nulla di fatto

0-0

TORREANESE: Tami, Montagnino, De Brumatti, Pelat Loris (Cudicio Lucio), Cudicio Luca, Pelat Diego, Lorenzini, Dorli, Dugaro, Mlinz (Incarbone), Castenetto.

TRICESIMO: Colussa, Tomini, Crucil, Cancelliere, Coccolo, Novello, Gabbino, Piloso, Martarello, Corso (Moroso), Petris.

ARBITRO: Tavian di Cormons.

TORREANO — Poco da dire sulla partita tra Torreanese e Tricesimo. O forse sì, una cosa si può affermare: il maltempo l'ha fatta da padrone.

TARCENTO

Moraro pareggia

1-1

MARCATORI: 10' Diviacchi, 55' Cecconi.

TARCENTINA: Lizzi, Taglianotto, Piccardi, Siega, Tulissio, Nicoloso, Cecconi (s.t. Spoletti), Rizzotti, Lendaro, Peressutti, Liani.

MORARO: Marussig, Gomiselli, Lestani, Blasizza, Conforti, Donda, Minen, Narciso, Longo, Diviacchi, Calvani (s.t. Feresin).

ARBITRO: Mosca di Trieste.

TARCENTO — Una gara giocata su un campo al limite della praticabilità, per la continua pioggia caduta durante tutto l'incontro, è finita in parità, ha accontentato alla fine entrambe le compagini.

Leonardo Cum

BATTUTA LA REANESE

Due punti d'oro per lo Zarja

Gara nervosa e friulani agganciati in classifica

2-0

MARCATORI: 35' Voljc, 85' Tognetti.

ZARJA: Cocevari, Garig, Zagar, Fonda, Ridolfo, Voljc, Kalc, Zubin, Pisani (46' Salviato), Tognetti, Germani (70' Jurincich). Crosilla, Auber.

REANESE: Pigani, Cossettini, Sandretti (60' Bassi), Piani, Morandini, Del Fabbro, Geissa, Lozer, Comello, Mirabelli, Danelutti. Mauro, Assaloni, Casco.

ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

NOTE: espulso al 60' Lozer.

TRIESTE — Lo Zarja è riuscito nel difficile compito di battere e agguantare la Reanese, che lo sopravanzava di due punti in classifica alla vigilia. La gara ha stentato a decollare complice il comprensibile nervosismo che attanagliava i ragazzi di Zezel, chiamati a battere una diretta concorrente e consapevoli quindi di dover evitare qualsiasi passo falso. La prima mezz'ora è filata via, quindi, con le due formazioni che si sono date battaglia a centrocampo senza pericoli con i portieri. Dal 30' in poi le redini dell'incontro, però, sono passate nelle mani dello Zarja, ed è stato Tognetti con un'azione personale fermata in extremis a dare il primo pericolo alla difesa degli ospiti. Al 35' è giunto così il gol di testa di Voljc, abile a sfruttare una punizione battuta dal vertice sinistro da Tognetti. Alcuni minuti più tardi è stato Germani a sciupare incredibilmente, colpendo l'incrocio dei pali, una bella azione di Zagar che lo aveva liberato solo davanti al portiere.

Alla ripresa delle ostilità lo Zarja ha mandato in campo di punta Salviato, al posto di Pisani, che ben si è comportato pur giocando in un ruolo non suo, e subito dopo si è assistito all'espulsione di Lozer della Reanese per doppia ammonizione. A questo punto ci si sarebbe aspettato che i locali prendessero il sopravvento, ma è stata invece la Reanese a premere, approfittando del nervosismo che ha attanagliato lo Zarja. Solo nel finale, su un pregevole spunto del giovane Giurincich, appena entrato, è giunto il raddoppio di Tognetti, pronto a battere sul primo palo vanificando il tentativo del bravo portiere Pignani. In definitiva, bel passo avanti dello Zarja, che ha messo in campo tanta voglia di vincere, punendo la Reanese, che si è resa pericolosa solo con un tiro di Comello nella ripresa. Ottimi per i locali il libero Voljc, pronto a chiudere tutti i varchi, ed efficace negli sganciamenti, e Zubin tatticamente perfetto, che ha recuperato palloni su palloni.

Gaetano Strazzullo

IL VESNA TORNA A CASA IMBATTUTO

L'acquazzone frena il Mossa

Ospiti ridotti in dieci, ma pericolosi in contropiede

0-0

MOSSA: Marussi, Pisani (Radigna A.), Fraussin F., Fraussin D., Radigna P., Dovier, Medeot R., Vecchiet, Medeot D., Grigolon, Simonetti (Calligaris).

VESNA: Coronica, Sedmak, Sambaldi, Soavi, Malusà, Leonardi, Nonis, Vlach (Kostnapfel), Antonazzi (Candotti), Naldi, Kriscjak.

ARBITRO: Amodio.

MOSSA — Sotto una pioggia che all'inizio della ripresa si è fatta torrenziale, Mossa e Vesna hanno terminato la gara sullo zero a zero. Il risultato non soddisfa del tutto i padroni di casa, che speravano di ottenere una vittoria piena per tirarsi fuori definitivamente dalla zona retrocessione. Ma il Vesna si è dimostrato un avversario scaltro e pungente e, pur essendo rimasto in dieci uomini dalla mezz'ora del primo tempo per l'espulsione di Kriscjak, si è battuto senza remore. Nel primo tempo la cronaca è povera, se si escludono due calci piazzati scoccati dal solito Fraussin Fabio: il primo tiro ha sorvolato la traversa, mentre la seconda conclusione ha fatto la barba al palo ed è terminata sul fondo.

Al 30' Kriscjak si è visto esibire il cartellino rosso dalla giacchetta nera per una frase di troppo e così il Vesna si è trovato leggermente svantaggiato per la mancanza di un giocatore. Nella ripresa il Mossa ha premuto con decisione, spinto dal funambolico Grigolon, e ha creato una serie di mischie in area che non hanno sortito gli effetti auspicati. Paradossalmente è stato il Vesna a rendersi più pericoloso in contropiede: al 62', a esempio, Vlach ha avuto a disposizione un buon pallone nell'area del Mossa, ma il suo colpo di testa è stato neutralizzato senza difficoltà da Marussi. Il numero uno del Mossa, invece, ha dovuto disimpegnarsi con una coraggiosa uscita all'87', allorché il nuovo entrato Kostnapfel è sfuggito palla al piede ai difensori locali e si è visto sradicare la sfera dal portiere. Lo stesso Kostnapfel, all'89', ha nuovamente messo a repentaglio la porta avversaria con un tiro di sinistro che è passato di poco a lato rispetto al montante della porta di Marussi.

Tullio Grilli

GIRONE C / TRAVOLTO IL LATISANA

Edile Adriatica come un uragano

4-0

MARCATORI: Dal Zotto al 38', Rei al 42' e al 47', Mervich al 59'.

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Compara, Cecot (dall'80' Gaspardis), Rei, Mervich, Kosir, Mitri (dall'86 Favento), Seppi, Derman, Candotti, Dal Zotto; all. Vatta. LATISANA: Tosolini, Serafini, Castellarin, Canale, Simonin, Parpinel, Fabbroni, Stefanutto (dal 40' Di Santo), Chiaradia, Galaso, Biasinutto; all. Tramontin.

ARBITRO: Innocenti di Gorizia.

TRIESTE — Calcio champagne in viale Sanzio, tra una spumeggiante Edile Adriatica e un generoso Latisana. La pioggia battente che per tutta la gara ha ingaggiato una lotta senza quartiere con un pallido sole, non ha rovinato del tutto i piani del tecnico Vatta a cui premeva dopo le ultime clamorose prove dei suoi costruttori una prova di carattere e di orgoglio. Capitan Mervich e i suoi non sono venuti meno alle aspettative, sciorinando nonostante il campo allentato un gran bel gioco e confezionando quattro spettacolari realizzazioni. Il Latisana, memore delle rimonte vincenti, (vedi Santamaria e l'impossibile 5-5 imposto dai friulani quindici giorni orsono) le ha provate un po' tutte per arginare la gran fame di gol degli scatenatissimi triestini e buon per il bravo Tosolini che è riuscito a rimediare a un paio di situazioni imbarazzanti, se il risultato non ha assunto proporzioni più vistose.

L'Edile parte subito bene saggiando la bravura dell'estremo friulano con due tiri di Rei al 20' e poco più tardi con Cecot; in questa circostanza è molto bella la deviazione in angolo sulla precisa conclusione del terzino indirizzata nel «sette». Al' 38 giunge la prima marcatura a opera di Dal Zotto: gran merito va comunque a Rei, abile a giocare un pallone sulla sinistra e crossare dal fondo un invitante alla facile conclusione di piatto il ben appostato Dal Zotto. Quattro minuti dopo il raddoppio, con Del Zotto che ritorna «il favore» al compagno: la concusione in gol di Rei è imprendibile per Tosolini con la sfera che s'infila nell'angolino alla sinistra del portiere.

Nella ripresa, sotto un'incessante pioggia, l'Edile spinge in avanti trovandosubito la terza rete: Mitri, buona la sua prova, crossa dalla sinistra servendo dalla parte opposta Rei che dal limite dell'area fa partire un tiro che elude toccando terra il pur tempestivo tentativo di parata dell'estremo gialloblù. Al 59' chiude il conto capitan Mervich sfruttando alla perfezione un'azione corale dei suoi e indovinando lo spiraglio giusto per battere ancora una volta lo sfortunato Tosolini. L'incontro si conclude con due tentativi degli ospiti di ridurre lo svantaggio, ma sia capitan biasinotto con una punizione calciata di pochissimo alta sopra la traversa, sia Fabbroni non riescono a superare l'attento Mercusa. Da segnalare purtroppo l'incidente occorso al 40' al mediano Stefanutto, che ha rimediato una profonda ferita al polpaccio in uno scontro fortuito di gioco.

Claudio Del Bianco

CARURALE

Un punto prezioso

0-0

TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, De Zottis, Sellan, Birri, Nadalutti, Buttò, Paviotti, Valentinuz, Gerli, Burelli.

STARANZANO: Orsini, Imperatore, Pellicani, Cerni, Cergoli, Franco, Grasso, Mascarin, Grillo, Falzari, Fabrizio.

ARBITRO: il signor Colizia di Pordenone.

BASTA UN GOL CONTRO IL CORIACEO LIGNANO

Muggesana vince e spera

1-0

MARCATORE: al 28' Cecchi.

MUGGESANA: Scrignani, Vitrani, Zuliani, Persico, Potasso, Mosetti, Costantini, Gattinoni, Franca, Pribaz, Cecchi. Vesnaver, Abrami, Maraldi, Norbedo, Podrecca.

LIGNANO: Matteazzi, Marosa, Bonato, Paschetto, Comandi, Natalini P., Natalini R., Buttò, Vignoli, Gobbo, De Bortoli. Glerean, Stefanel, Sabatlao, Piasentin.

ARBITRO: Selva di Gorizia.

MUGGIA — Due punti per continuare a sperare nella salvezza. Erano quelli che la Muggesana si era imposta di conquistare nella gara odierna che la vedeva opposta al coriaceo Lignano. L'obiettivo è stato centrato dai giocatori locali anche se però con un certo affanno poiché gli avversari non hanno lasciato nulla di intentato per raddrizzare la partita in virtù di un'ottima condizione atletica che li ha sorretti fino al fischio finale dell'incontro nonostante il terreno di gioco allentato dalla pioggia e l'inferiorità numerica per le espulsioni di De Bortoli al 30' del primo tempo e di Comandi al 14' del secondo tempo. La Muggesana, anche se con qualche giocatore fuori forma, ha avuto però il grande merito di aver creduto fermamente nel successo finale ed è stata giustamente premiata al termine di un incontro molto combattuto.

La cronaca: parte decisa la Muggesana con ripetuti attacchi ai quali i gialloblù lignanesi rispondono con ficcanti contropiedi fino a giungere al 28' quando Cecchi su tocco di Costantini realizza da pochi passi per i locali quella che resterà la rete della vittoria. Nella ripresa il Lignano si sbilancia in avanti alla ricerca del pareggio che sembra giungere al 19' con deviazione di testa di Paschetto e successivamente al 22' su punizione di Vignoli parata splendidamente da Scrignani. La Muggesana non sta però a guardare e va vicinissima al raddoppio con Cecchi che colpisce al 17' la traversa.

Luca Loredan

POZZUOLO

Una rete ciascuno

1-1

MARCATORI: Turchetti, Baggio.

POZZUOLO: Alberto Manente, G. Gasparini, , Coatto, Zampa, Zannier, Floreani, S. Gasparini, Blasone, Cappelletti, Gorasso, Adriano Manente.

SANTA MARIA: M. Cocetta, Marzolla, Catania, De Sabbata, Visintin, Niemiz, Martin, A. Cocetta, Turchetti, Garbino, Malisan.

ARBITRO: Vrech.

TRA SAN MARCO E BASALDELLA

Pioggia e paura fanno 0-0

Grande impegno in campo, ma poco gioco

0-0

BASALDELLA: Pecoraro, Pantanali, Castellano, Repezza, Fonatanive, Tommasi, Damiani, Romanello, Gavin, Buran, Fontanini.

S. M. SISTIANA: Biloslavo, Norbedo, Sette, Padoan, Venturin, Buffolini, Pacor, Matrovich, Norbedo, Pasian, Morati.

ARBITRO: Franco.

BASALDELLA — Partita caratterizzata da un grande impegno dei 22 contendenti, ma dall'assenza di gioco determinata dall'importanza della posta in palio e da un terreno ai limiti della praticabilità, soprattutto nel secondo tempo giocato in buona parte sotto un vero diluvio. Protagonista dell'incontro è stato sicuramente il numero 1 degli ospiti, che ha salvato la propria porta con interventi decisivi in almeno quattro occasioni: al 20' su conclusione di Tommasi da pochi passi a colpo sicuro, su precedente respinta difettosa dello stesso Biloslavo, al 32', al 70' e all'87' su altrettante precise conclusioni raso-terra dal limite di Gavin, Fontanini e Tommasi. La grande occasione per andare in vantaggio i triestini l'hanno avuta al 30', quando Norbedo si è presentato solo davanti a Pecoraro, che con eccezionale tempismo è riuscito però a chiudere lo specchio della porta.

Gianni Tulisso

LA RISANESE OTTIENE L'INTERA POSTA

San Vito rimonta solo a metà

Nella gara, nonostante il terreno impossibile

2-1

MARCATORI: al 21' Ellero, al 57' Paravano e al 72' Cagnone.

RISANESE: Fornasiero, Alessandro Tosolini, Schiff, Pez, Ventura, Furlan, Grop, Flaviano Tosolini (Boschetti), Paravano, Dindo, Ellero.

SAN VITO AL TORRE: Pizzamiglio, Rossi, Marangon, Gigante, De Corti, Paludetto, Polvar, Cagnone (Nardin), Tuan, Ermancora, Manfrin (Quaino).

ARBITRO: Menegon di Pordenone.

RISANO — E' stata una bella partita quella disputata oggi nel terreno della Risanese nonostante fosse reso pesante dalla pioggia. Si trovavano di fronte due squadre con opposti traguardi da raggiungere. La seconda posizione utile per la promozione alla Risanese e la salvezza invece per gli ospiti.

La cronaca parte dal 7' con punizione di Ellero, cross in area e tuffo di Paravano che impegna seriamente il portiere Pizzamiglio. Al 13' ancora Ellero su punizione, la difesa respinge, Paravano tira, Gigante salva sulla linea. Il gol arriva al 21' ed è un'ottimo cross di Dindo dalla sinistra: tiro al volo bellissimo di Ellero che insacca. Da segnalare tra gli ospiti la prestazione di Cagnone e quella di Tuan che hanno sempre impensierito il portiere Fornasiero. Nel secondo tempo il terreno reso ancora più pesante da un nubifragio, all'8 Ermacora ha la possibilità.

ANTICIPO

L'Isonzo Turriaco va, il Pieris è spacciato

1-2

MARCATORI: al 28' Severini, al 69' Clemente, al 74' Caporale.

PIERIS: Dessabo, Coderini, Bean, Gon, Samsa, Mascarin, Battisti, Butti, Caprale, Zompicchiatti, Donda (dal 58' Trentin).

ISONZO TURRIACO: Boschin, Zentilin, Visintin, Zin, Croci, Tazio Furlan, Stefano Furlan, Manià, Clemente, Severini (dal 75' Folla), Tamburlini (dal 61' Sell).

ARBITRO: Stefanutti.

PIERIS — Generosa la prova dei locali, praticamente retrocessi in Seconda categoria, che hanno tenuto testa agli avversari. E' stata una lotta fratricida decisa dalle marcature di Severini e Clemente. Di Caporale l'acuto dei padroni di casa.

Daniele Benvenuti



PAREGGIO FORTUITO DEL CODROIPO

Campanelle, vittoria sprecata

Dopo l'iniziale vantaggio (Manteo all'8'), l'autogol di Germani regala un punto agli ospiti

II Cat. girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Virtus R.-Vigonovo	sosp.	Vigonovo-S. Quirino
Ceolini-S. Quirino	sosp.	Virtus R.-Chions
Cordenons-Chions	2-3	Ceolini-Morsano
S. Martino-Morsano	sosp.	Cordenons-Sarone
Pasianese-Sarone	0-2	S. Martino-S. Lorenzo
Prata-S. Lorenzo	1-1	Pasianese-Visinale
Aurora-Visinale	2-1	Prata-Tiezzese
Tiezzese-Sangiov.	1-1	Aurora-Sangiov.

CLASSIFICA

Morsano	39	27	16	7	4	43	19	-2
Prata	37	28	15	7	6	35	21	-5
Ceolini	37	27	15	7	5	39	26	-3
Chions	35	28	13	9	6	38	24	-7
Visinale	33	28	14	5	9	49	36	-9
Vigonovo	30	27	7	16	4	44	32	-11
S. Martino	29	27	8	13	6	22	18	-11
S. Lorenzo	27	28	7	13	8	27	28	-15
Aurora	27	28	9	9	10	26	36	-15
Pasianese	26	28	9	8	11	34	33	-16
Sangiov.	25	28	7	11	10	22	32	-17
Sarone	23	28	7	9	12	31	39	-19
S. Quirino	20	27	7	6	14	25	39	-21
Virtus R.	19	27	5	9	13	13	24	-21
Cordenons	18	28	5	8	15	19	40	-24
Tiezzese	17	28	3	11	14	19	39	-25

II Cat. girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ragogna-Basiliano	0-3	Basiliano-Vibate
Valvasone-Vibate	rinv.	Ragogna-Diana
Pagnacco-Diana	rinv.	Valvasone-Fanna
Capor.-Fanna	0-1	Pagnacco-Valeriano
Colloredo-Valeriano	1-1	Capor.-Doria
Buiese-Doria	rinv.	Colloredo-Ciconicco
Barbeano-Ciconicco	rinv.	Buiese-Domanins
Domanins-Villanova	0-2	Barbeano-Villanova

CLASSIFICA

Doria	40	27	16	8	3	61	20	-1
Valeriano	37	27	15	7	5	31	19	-4
Villanova	36	27	14	8	5	43	20	-4
Vibate	36	27	13	10	4	35	21	-5
Ragogna	34	27	12	10	5	35	25	-6
Valvasone	30	27	11	8	8	41	32	-10
Colloredo	29	27	9	11	7	27	25	-11
Capor.	29	28	9	11	8	29	37	-13
Fanna	28	28	10	8	10	33	31	-14
Ciconicco	26	27	9	8	10	35	29	-15
Barbeano	24	26	8	8	10	25	34	-15
Domanins	23	28	8	7	13	24	31	-19
Diana	21	27	9	3	15	25	40	-20
Basiliano	17	28	3	11	14	18	35	-25
Buiese	13	25	2	9	14	20	45	-24
Pagnacco	9	26	2	5	19	21	59	-30

II Cat. girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Natisone-S. Gottardo	7-0	S. Gottardo-Buttrio
Pulfero-Buttrio	rinv.	Natisone-Aurora
S. Rocco-Aurora	2-1	Pulfero-A.S.S.O.
Sangiorg.-A.S.S.O.	rinv.	S. Rocco-Forti e L.
Manzano-Forti e L.	2-0	Sangiorg.-Azzurra
Gaglianese-Azzurra	0-1	Manzano-Povoletto
Bearzi-Povoletto	rinv.	Gaglianese-Ancona
Ancona-Rizzi	rinv.	Bearzi-Rizzi

CLASSIFICA

Manzano	42	28	17	8	3	58	15	0
Buttrio	37	27	15	7	5	36	23	-4
Bearzi	36	27	15	6	6	51	29	-4
Natisone	36	28	14	8	6	44	22	-6
Rizzi	36	27	14	8	5	46	27	-5
Povoletto	36	27	16	4	7	47	31	-5
Azzurra	35	28	14	7	7	32	17	-7
Ancona	32	26	13	6	7	45	30	-7
Aurora	31	28	12	7	9	43	33	-11
Gaglianese	21	28	6	9	13	26	38	-21
S. Gottardo	21	28	7	7	14	26	46	-21
Pulfero	19	27	4	11	12	20	41	-21
Forti e L.	19	28	8	3	17	34	63	-23
Sangiorg.	17	26	5	7	14	20	30	-21
S. Rocco	13	28	4	5	19	18	61	-29
A.S.S.O.	7	27	0	7	20	16	56	-34

II Cat. girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pocenia-Domio	1-0	Domio-Ronchis
Camino-Ronchis	1-2	Pocenia-Romans
Bertiolo-Romans	1-1	Camino-Codroipo
Campanelle-Codroipo	1-1	Bertiolo-Zompicchia
S. Nazario-Zompicchia	1-0	Campanelle-Sedegl.
Palazzolo-Sedegliano	rinv.	S. Nazario-Flambro
Breg-Flambro	0-0	Palazzolo-Talmass.
Talmass.-Don Bosco	0-0	Breg-Don Bosco

CLASSIFICA

Codroipo	43	28	20	3	5	58	25	+1
Flambro	39	28	15	9	4	35	17	-3
Campanelle	31	28	9	13	6	33	30	-11
Romans	29	28	10	9	9	23	26	-13
Camino	28	28	8	12	8	31	28	-14
Domio	28	28	9	10	9	26	26	-14
Talmass.	27	28	9	9	10	31	28	-15
Bertiolo	27	28	7	13	8	33	33	-15
Breg	27	28	6	15	7	30	35	-15
Don Bosco	27	28	8	11	9	22	33	-15
Palazzolo	26	27	8	10	9	28	25	-14
Zompicchia	25	28	11	3	14	36	33	-17
Ronchis	24	28	8	8	12	39	51	-18
Sedegliano	23	27	6	11	10	33	37	-18
Pocenia	23	28	6	11	11	22	33	-19
S. Nazario	19	28	3	13	12	20	40	-23

II Cat. girone E

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Castionese-Opicina	0-0	Opicina-Malisana
Aiello-Malisana	3-0	Castion.-Bagnaria
Chiarbola-Bagnaria A.	2-0	Aiello-Muzzanese
Terzo-Muzzanese	1-1	Chiarbola-S. Andrea
Porpetto-S. Andrea	0-2	Terzo-Torre Tap.
Torvis.-Torre Tap.	rinv.	Porpetto-Futura
Mortegl.-Futura	1-2	Torvis.-Olimpia
Olimpia-Fossalon	1-1	Mortegl.-Fossalon

CLASSIFICA

Aiello	42	28	19	4	5	52	29	0
Torvis.	35	27	12	11	4	44	23	-5
Opicina	35	28	12	11	5	38	24	-7
Chiarbola	35	28	14	7	7	36	24	-7
Fossalon	33	28	12	9	7	41	26	-9
S. Andrea	30	28	10	10	8	30	28	-12
Castionese	28	28	9	10	9	33	30	-14
Olimpia	28	28	8	12	8	26	30	-14
Porpetto	28	28	11	6	11	23	31	-14
Muzzanese	25	28	6	13	9	33	33	-17
Terzo	25	28	9	7	12	27	30	-17
Bagnaria A.	24	28	9	6	13	26	37	-18
Futura	22	28	7	8	13	26	38	-20
Torre Tap.	21	27	6	9	12	17	29	-20
Mortegl.	20	28	7	6	15	33	38	-22
Malisana	15	28	5	5	18	12	47	-27

II Cat. girone F

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Gaja-Mariano	rinv.	Mariano-Audax
Fincant.-Audax	2-1	Gaja-Sovodnje
Kras-Sovodnje	1-1	Fincant.-Piedimonte
S. Lorenzo-Piedimonte	0-2	Kras-Pro Farra
Isonzo S.P.-Pro Farra	2-0	S. Lorenzo-Medea
Zaule-Medea	3-1	Isonzo S.P.-Fogliano
Primorec-Fogliano	2-2	Zaule-Villesse
Villesse-Capriva	1-1	Primorec-Capriva

CLASSIFICA

Piedimonte	42	28	15	12	1	40	15	0
Isonzo S.P.	38	28	13	12	3	34	17	-4
Fincant.	36	28	12	12	4	35	22	-6
Fogliano	33	28	12	9	7	41	34	-9
Pro Farra	33	28	12	9	7	26	27	-9
Medea	29	28	10	9	9	39	35	-13
Audax	29	28	9	11	8	32	28	-13
Sovodnje	28	28	10	8	10	35	34	-14
Villesse	27	28	8	11	9	29	33	-15
Capriva	26	28	9	8	11	31	31	-16
Primorec	25	28	8	9	11	33	39	-17
Kras	25	28	7	11	10	33	42	-17
Zaule	24	28	7	10	11	30	37	-18
Gaja	20	27	6	8	13	26	31	-20
S. Lorenzo	19	28	4	11	13	25	38	-23
Mariano	12	27	1	10	16	22	48	-29

1-1

MARCATORI: all'8 Manteo, al 35' autorete di Germani.

CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Germani, Ricci, Bello, Ghezzo, Gatta, Farina (dall'88 Gianolla), Manteo, Puntin, Punis, Piscanc (dal 72' Sossi).

CODROIPO: Teghil, Borgo, Venier, Mattiussi, Viola, Beltrame, Donati, Schiavone, Weret, Agnoletti, Filipuzzi.

ARBITRO: De Fuoco di Cervignano.

TRIESTE — Per la formazione del Codroipo l'ostile terreno di Borgo San Sergio si è trasformato in una palude. L'agile manovra costruita con brillanti geometrie, che diventa vanto guardando la classifica, ha trovato un Campanelle determinato a far valere il suo coraggio. Rambaldini, allenatore degli ospiti, ha schierato una compagine ben amalgamata. Doverosa anche un'annotazione in favore di Agnoletti che, con il suo talento, ha orchestrato pregevoli azioni. Ciononostante ha prevalso, nel complesso, la tattica di Caricati, puntata sull'agonismo. Gatta e Farina, aggredendo con insistenza a centrocampo, hanno fatto arenare l'iniziativa avversaria, creando poi le condizioni per colpire con veloci contropiedi.

La cronaca annota che l'impudente Codroipo si presenta destreggiandosi con il lusso del palleggio: la grinta del Campanelle, sul difficile terreno acquitrinoso, risulta però più efficace. All'8' infatti i biancoazzurri si stendono in attacco e nella folta area di rigore è lesto Manteo a raccogliere una respinta per poi centrare sicuro il bersaglio.

Il Codroipo reagisce con lucidità. Macina gioco ma non riesce a concretizzare. Solo al 35' Agnoletti dispone di un calcio piazzato per poter provare il tiro. La calciata è tesa e trova l'involontario intervento di Germani che segna nella propria porta. Nella seconda frazione il Campanelle si esprime con eguale impeto. Al 52' un ottimo traversone lancia in profondità Piscanc. L'attaccante si libera con maestria di un difensore ma poi trova sulla sua strada l'intevento in tuffo di Teghil. Risponde, cinque minuti più tardi, Meret che dirige in porta una secca stòccata. Anche in questo caso è bravo Vaccaro a stendersi per deviare l'insidia. Al 68' Meret sfrutta la sua elevazione per correggere un cross dal fondo, ma la parabola si scontra con la traversa. Quando mancano dieci minuti alla fine Gatta è protagonista di uno stretto dribbling, qualche minuto più tardi obbliga il portiere nemico a «volare» per evitare il peggio.

Michele Sinico

CONTRO IL POCENIA

Domio, brusca 'frenata' in casa del vice-fanalino

1-0

MARCATORE: 65' Chiarotti.

POCENIA: Versolatto, Chiarotti, R. Burato, Casasola, M. Burato, Moratti, Cudini (Vicentin), Nolgi, Cecchini, L. Burato (Luvisutti), Pontoni.

DOMIO: Canziani, Bianco, Kerin, Braico (Corvacchi), Suffi, Yenco (Rossi), Granieri, Savino, Reggio, Mieli, Pagliari.

ARBITRO: Masullo di Udine.

POCENIA — La vittoria della speranza. Così sembra doveroso etichettare la vittoria del Pocenia a spese del Domio. Con un'ottima partenza i padroni di casa, hanno messo alle corde gli ospiti. Già al 10' il Pocenia poteva usufruire di un calcio di rigore che Nolgi, però, riusciva a sbagliare. Scampato il pericolo, il Domio rinserrava le file e si riorganizzava giusto in tempo per piazzare un attacco che solo per poco non si trasformava in gol. Il pallone calciato da Granieri finiva fallo sulla traversa. La ripresa registrava una partenza a razzo del Pocenia, che al 65' si portava in vantaggio con Chiarotti, il quale batteva direttamente in rete una punizione calciata da 25 metri. Cinque minuti più tardi era Casasola a colpire il palo, prima che il Domio assumesse il comando delle operazioni senza riuscire però ad approdare al pari.

Enrico Grassi

MERETO

Reti inviolate

0-0

TALMASSONS: Nadalin, Sgrazzutti, Tomada, Pontisso, Battello, Zanello, Burba (Pestrin), Zanin, Fabiani, Anzile, Trevisani.

MERETO DON BOSCO: Gusparo, Visentini, Piccoli, Giacomini, Deganis, Toppano M., Mestroni (Toppano S.), Pussini P., Pussini L., Toppano A., Ermacora (Cisilino).

ARBITRO: Di Gallo di Moggio.

A CAMINO

Ronchis corsaro

1-2

MARCATORI: 18' Pestrin, 31' Zanchetta, 73' Liani Enni.

CAMINO: Giorgio Liani, Marcuz, Lucchetta, Giorgio Moletta, Tossutti, Bragagnolo, Del Zotto, Fabio Liani, Gardisan, Roberto Moletta, Enni Liani.

RONCHIS: Splendore, Salvador, Trevisan, Paschetto, Masetto, Colautto, Zoccolan, Gonzato, Pestrin, Zanchetta, Montanaro (Simionato).

BATTUTO LO ZOMPICCHIA

S. Nazario condannato, una vittoria «simbolo»

1-0

MARCATORE: 49' Leon.

SAN NAZARIO: Baxa, Volturno, Sirotti, Castro, Deros, Leon (71' Scarlascara), Fazi, Cinque, De Rosa, Rossetti, Devescovi.

ZOMPICCHIA: Sclippa, Donati, Cecchin, Clarot, Fongione, Leonarduzzi, Vicario Massimiliano, Puzzoli Davide, Tessitori, Vicario Luca, Puzzoli Lorenzo.

ARBITRO: Ragusi di Gorizia.

TRIESTE — Una vittoria che giunge ormai inutile per un San Nazario matematicamente retrocesso ma che ne premia la voglia di lottare fino all'ultimo. Il terreno, pesantissimo per la pioggia, ha dato una mano al San Nazario, più attento a distruggere il gioco avversario che a crearne uno proprio. Si doveva attendere il 20' del primo tempo per assistere alla prima conclusione, abbondantemente alta. Il San Nazario replicava al 38' con una punizione tesa, che Rossetti indirizzava in porta impegnando Sclippa in una deviazione con i pugni. Il gol che doveva decidere il risultato giungeva in apertura del secondo tempo. Rossetti calciava una punizione dal limite cercando il pallonetto, ma la barriera deviava leggermente il pallone che finiva sulla testa di Fazi. Il suo colpo di testa non era trattenuto dal portiere e, in scivolata, Leon metteva nel sacco.

p. m.

POSTA DIVISA CON IL FLAMBRO

Breg, «occhiali» a San Dorligo

Alcune opportunità perse dai ragazzi di Karel

0-0

BREG: Petronio, Paoletti, Pepar, Lovriha, Svab, Diminch, Huez, Lacalamita, Paoli, Udovicich, Amoroso (61' Albertini), Gregori, Ota, Albertini, (71' Ota), Zobec.

FLAMBRO: Trevisan, Gigante, Stefanutto, Toneatto R., Venuto, Bertossi (45' Marello), Pironio (57' Malisan), Tosin, Toneatto Rudi, Degano, Cesarin, Ganis, Marello, Dri, Malisan, Sioni. All. Sioni S.

S. DORLIGO DELLA VALLE — Un pareggio sostanzialmente giusto quello fra Breg e Flambro. I ragazzi di Karel hanno disputato una partita poco entusiasmante sul piano dello spettacolo ed hanno perso un paio di opportunità nel primo tempo. Una primo frazione caratterizzata da poche azioni in fase conclusiva per entrambe le squadre. Intorno al 15' Huez viene atterrato a pochi centimetri dall'area; sarà Diminich a effettuare la punizione, impegnando Trevisan all'incrocio dei pali. Al 20' Paoletti batte il calcio d'angolo e in mischia, per un soffio, Diminich manca la rete. Siamo al 25' e per il Flambro si presenta la prima occasione di portarsi in vantaggio, con un calcio di punizione dal limite dell'area, effettuato da Degano sul quale Cesarin manca di un soffio l'aggancio. Al 32' Paoli si lancia da centro-campo e, con uno stupendo diagonale, crea l'opportunità del vantaggio biancorosso, terminata anche questa in un nulla di fatto. Sarà Cesarin che, attorno al 43', metterà in difficoltà i ragazzi di Karel con uno stupendo dribbling dal limite, sino a giungere in prossimità della porta: anche lui però fallisce. Ultima emozione del primo tempo al 47': Lacalamita calcia una punizione dal limite dell'area che impegna Trevisan.

Il secondo tempo si presenta più vivace da entrambe le parti, e già all'8' il Flambro crea un'occasione da gol con Cesarin, che entrando da solo in area dopo aver dribblato due difensori del Breg, non riesce però a concludere. Anche il Breg, al 14', riesce con Diminich a sfiorare il vantaggio: la sua conclusione viene respinta dal portiere Trevisan. Da quel momento in poi, per gran parte del secondo tempo, si è visto un gioco impostato soprattutto a centro campo, con poche azioni in fase conclusiva. L'unica vera opportunità per sbloccare il risultato si è presentata all'80' per il Flambro: Tosin entra da solo in area e, dopo aver superato la difesa del Breg, dirige il pallone nelle braccia di Petronio.

Sergio Ghezzi

BERTIOLO

Un punto a testa

1-1

MARCATORI: 14' Del Zotto, 58' Salvador Marc.

BERTIOLO: Del Degan, Venier, Savoia, Salvador Marc, Cressatti, Savoia Leonardo, Buosi, Savoia Claudio, Diu Bert, Driutti, Bravin.

ROMANS: Gobbato, Fabro, Mella, Morettin, De Clara, Del Zotto, Paravan, Salvador, Merlin, Collovati, De Piccoli.



CONTINUA LA SERIE POSITIVA: SCONFITTO IL BAGNARIA

Chiarbola, la lotta si fa più dura

Con Opicina e Torviscosa

(ieri fermata dalla pioggia)

forma un terzetto a pari punti

alle spalle della capolista

2-0

MARCATORI: al 14' Nigris P., al 70' Kelemen.

CHIARBOLA: Bossi, Gambini, Canelli, Curzolo, Damiani, Cociani S., Castello, Zanier (65' Cociani D.), Nigris W., Kelemen, Nigris P. (82' Zaccai).

BAGNARIA ARSA: Pecorari, Stefanini, Romano, Da Dalt, Tassile, Cisilin, Tiussi, Sdrigotti, Somiglio, Suppa, Trevisan.

ARBITRO: Fracasso.

TRIESTE — Nuova vittoria del Chiarbola che al Villaggio del Fanciullo, su un terreno estremamente allentato e tra scrosci di pioggia che non giovavano al gioco, è riuscito ad aver ragione del Bagnaria Arsa, che di tutto aveva bisogno meno che di una sconfitta.

A prendere possesso del campo erano i padroni di casa, che iniziavano subito a farsi pericolosi tanto che al 14' in contropiede, Paolo Nigris dribblava un difensore e gonfiava la rete. Ottenuto il vantaggio, i triestini non mollavano e, pur controllando agevolmente gli ospiti, si facevano pericolosi più volte specie con Kelemen che metteva a lato per due volte.

Il Bagnaria Arsa non se ne stava con le mani in mano, ma la sua azione non impensieriva più di tanto l'undici triestino, tanto che al 60' Bossi riusciva a parare un rigore che poteva dire il pareggio per gli avversari. Il Chiarbola, dal canto suo, aveva iniziato a pressare già al 46', quando Walter Nigris aveva lasciato partire un pallone che aveva colpito traversa e palo prima di finire nelle mani di Pecorari. Verso il 70' Paolo Nigris cercava di bissare ma il tiro finiva a lato di un soffio, mentre all'80' Kelemen riusciva a trovare il varco giusto e metteva al sicuro il risultato.

Gli ultimi minuti erano del Bagnaria Arsa, che tentava il tutto per tutto, ma la difesa casalinga era troppo attenta e il risultato non cambiava.

d. m.

FUTURA

Un piede in «terza»

1-2

MARCATORI: 22' autorete di A. Zinzone, 72' C. Zanutta su rigore, 87' D'Odorico su rigore.

MORTEGLIANO: C. Beltrame, Bertolin, F. Zinzone, A. Zinzone, Contento, A. Beltrame, Boga (D'Odorico), Piticco, turco, Candolo, Budai.

FUTURA: Iannello, Zabeo, Andreotti, M. Vicenzino, Marson, Filiputti, V. Zanutta, Vittor, A. Vicenzino (Cesarin), Bruno, C. Zanutta.

ARBITRO: Trovato di Cervignano.

MORTEGLIANO — Chi usciva sconfitto da questo incontro era probabilmente il candidato alla retrocessione. Il peggio è toccato al Mortegliano, che sul terreno amico si è fatto superare per 2-1 dal Futura. Una gara giocata per lo più sotto un'acquazzone, ha quindi impedito ai calciatori di esprimersi al meglio. Nella ripresa i biancorossi avrebbero sicuramente meritato la vittoria per la tenacia dimostrata, ma la squadra di Carlino è risultata alla fine più concreta, aggiudicandosi così un incontro che probabilmente la farà salvare e le permetterà quindi anche per il prossimo anno di disputare il campionato di seconda categoria.

c. t.

NETTO SUCCESSO IN CASA DEL PORPETTO

S. Andrea, aggancio respinto

Le due reti triestine opera di Salierno e Vollero

0-2

MARCATORI: al 50' Salierno, al 70' Vollero.

PORPETTO: Del Bianco, Favotto, Drigo I, Cocetta, Antoniazzi, Bianchini, Gigante, Drigo II, Moro, Giacinto, Visentin.

SANT'ANDREA: Ploise, Strisovic, Siarp, Podda, Rados, Messina, Berti, Marcosini, Trevisini, Salierno, Vollero.

ARBITRO: Monterisi di Udine.

PORPETTO — Su un terreno al limite della praticabilità il Porpetto, dopo due vittorie consecutive, esce sconfitto davanti al proprio pubblico sebbene, per almeno buona parte della gara, abbia dimostrato vivacità e di essere in grado di giocare un buon calcio. I locali erano scesi in campo rimaneggiati, viste le assenze a centrocampo di Carri e di Di Bert, e soprattutto nelle parti iniziali del secondo tempo sono apparsi poco concentrati in difesa e privi di quella «verve» che solitamente li contraddistingue. In quest'ottica si giustificano le due marcature messe a segno nella ripresa dagli ospiti. Al 50' i triestini sbloccano il risultato, sugli sviluppi di un calcio di punizione dalla bandierina; Salierno spara un bolide e la palla si insacca alle spalle di Del Bianco. Reazione immediata dei locali, che avrebbero potuto siglare il pareggio in almeno tre occasioni, ma è il piccolo Vollero, in contropiede con un bel pallonetto, a segnare la seconda rete e la vittoria per il Sant'Andrea.

Paolino Petrucco

TERZO

Un punto a testa

1-1

MARCATORI: 6' Contin, 9' D'Orlando.

TERZO: Ulian, Mariutti, Trevisan, Fracaros, Nosella, Morlacco, Chiandotto, Francescotto, Moro, Bidut, Contin.

MUZZANESE: Buffon, Pin, Chindotto, Franceschinis Diego, Petris, Del Bianco, Gallo, Billia, D'Orlando, Pevere, Franceschinis Giuliano.

ARBITRO: Vicari di Trieste.

PAREGGIO COL FOSSALON

L'Olimpia si «sveglia» solo nel secondo tempo

1-1

MARCATORI: 44' Coghetto, 68' Trevisan.

OLIMPIA: Benvenuti, Trevisan, Margiore, Biselli (dal 67' Gazzin), Rondinella, Pensi, Predonzani, Pobega, S. Sebastianutti, D. Sebastianutti, Benedetti (dal 73' Bernabei.

FOSSALON: Franco, Bramuzzo, Meden (69' Metti), Degrassi, Vadori, Petenel, Mariuzza, Stabile, Coghetto, Sugnasoldi, Bolzan.

ARBITRO: Semolic di Monfalcone.

TRIESTE — Partita dai due volti, quella disputatasi tra Olimpia e Fossalon sul campo di via Flavia. Una prima parte che ricalcava gli schemi classici di un incontro di fine campionato, fra due squadre che ben poco avevano da chiedere a una classifica che le vede al di fuori delle zone calde della lotta per la promozione e per la retrocessione. Ritmi lenti e pallone che stazionava costantemente nella parte centrale del campo, senza che nessun attaccante riuscisse a presentarsi dalle parti del portiere avversario, che rimaneva inevitabilmente inoperoso. Occorreva attendere ben 44 minuti per segnalare la prima azione degna di nota, ed era quella del momentaneo vantaggio della squadra ospite. Bolzan, in possesso del pallone sulla trequarti avversaria, lanciava il centravanti Coghetto che si liberava del suo marcatore diretto ed entrava in area da dove lasciava partire un prezioso pallonetto che beffava il portiere Benvenuti lanciatosi in un'uscita disperata.

La ripresa iniziava sotto una serie di continui acquazzoni che sembravano risvegliare gli animi dei contendenti. La partita si faceva più bella sia dal punto di vista tecnico che da quello agonistico. Partiva il Fossalon, al 6', con un tiro di Degrassi, (ottimo regista e migliore in campo), che finiva di poco al lato. Recuperava l'Olimpia con due tiri consecutivi di Pobega: al 15' con bella risposta del portiere Franco, e al 18' su punizione, con palla che finiva alta a lambire la traversa. Cinque minuti dopo la rete del pareggio. Lancio in area, che trovava Benedetti leggermente spostato sulla sinistra, da dove al volo, in mezza rovesciata, girava verso il centro un pallone sul quale si faceva trovare puntuale all'appuntamento Predonzani, che tirava a botta sicura, ma colpiva il palo. Sulla ribattuta irrompeva il terzino Trevisan, che con un forte destro insaccava alle spalle di un attonito Franco.

Alessandro Ravalico

AIELLO

Terno secco

3-0

MARCATORI: al 40' Bruno Macuglia; nella ripresa al 20' Bruno Macuglia, al 30' Zuccheri.

AIELLO: Avian, Fonzar, Tiberio, Tiberio M., Macuglia A., Bertossi, Contini, Macuglia G., Macuglia B., Zuccheri, Rama.

MALISANA: Bertoli, Pez, Zamro, Buiatti, Bertossi, Pitta, Cristin, Allegro, Braida, Pecovich, Pestarini.

I CARSOLINI AGGANCIATI DAL CHIARBOLA

Opicina, un pari «rosicchiato»

Concluso a reti bianche l'incontro con la Castionese

0-0

CASTIONESE: Simsig, Basello, Buzzon, Vinazza, Stroppolo, Canevarolo, Maran, Cossaro, Leonarduzzi, Isola, Duria (Bon).

OPICINA: Milani, Gurtner, Favretto, Manuelli (Sestan II), Maracig, Cutrara, Indri, Sestan I, Giugovaz, Versa, Usu.

ARBITRO: Iseppi di San Vito al Tagliamento.

CASTIONS — Risultato, che va stretto alla Castionese, sia per il gioco messo in mostra e sia per le palle gol vanamente sprecate. Già nei primi minuti i neroverdi si fanno pericolosi con Isola che, ricevuta la palla da Vinazza, supera con un pallonetto il portiere ma un difensore ospite salva sulla linea. L'Opicina, dal canto suo, si fa pericoloso con un paio di contropiedi, ma l'estremo Simsig non viene mai chiamato in causa.

Nella ripresa continuano gli attacchi dei locali ma, sia per merito della difesa ospite sia per la precipitazione degli attaccanti locali, il risultato non si sblocca. Da segnalare un serio infortunio subito dal capitano locale Basello, in seguito a uno scontro fortuito con l'estremo locale Simsig.

r. b.



PARTITA SOFFERTA CON IL SOVODNJE

Un punto salvezza per il Kras

La classifica torna a sorridere alla squadra di Rupingrande che vorrebbe restare in Seconda

1-1

MARCATORI: 43' Tomsic, 67' Depase.
KRAS: Caputo, Fadda, Massai, Depase, Lepore, Padoan, Succi, Bozic, Rotta (46' Skerk), Cucarich, Spazapan.
SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Hmeljak, Tomsic, Grillo, Devetak, Sambo, Fajt, Modula, Agosto, Butkovic.
ARBITRO: Ramundo di Monfalcone.

TRIESTE — E' arrivato al termine di una partita sofferta e tecnicamente non eccelsa, il punto che dovrebbe consentire ai biancorossi di Rupingrande di disputare, il prossimo anno, un altro campionato di Seconda categoria. Certamente non si può dire ancora nulla di definitivo, ma è chiaro che raggiunti i 25 punti a due giornate dalla conclusione la classifica sorride ai ragazzi di Franzot.

Il Kras arrivato a questo importante incontro ancora una volta in formazione rimaneggiata (hanno giocato uomini che normalmente non prenderebbero posto neppure in panchina), ha sofferto molto il campo, ridotto in condizioni pesanti dalla pioggia. Il Kras è passato in svantaggio alla fine del primo tempo subendo un gol in contropiede. Nel secondo tempo, il tema tattico non cambiava e dalle tribune si capiva che arrivare al pareggio non sarebbe stata cosa facile.

Dopo due buone occasioni, prima per Spazapan che tirava sul fondo un buon assist di Depase e poi per lo stesso Depase che al 54' non riusciva a mettere in rete una respinta del portiere, arrivava il rocambolesco gol del pareggio biancorosso. A seguito di un calcio di punizione si sviluppava una furibonda mischia in area ospite, dopo due tentativi respinti da Gergolet interveniva sul pallone Cernic che rinviava; il tiro però incociava sulle gambe di Depase e finiva in rete. La rete del pareggio raggiunta al 67' placava il Kras e la partita fino a quel momento accettabile, scadeva di tono.

Solamente nel finale le due occasioni, una per parte che potevano cambiare il risultato. All'86' occasione per Modula il cui tiro viene parato sulla linea di porta da Caputo e proprio nell'ultimo minuto un gran tiro di Fadda viene respinto con difficoltà da Gergolet che salva così il risultato.

Lorenzo Gatto

TERRENO ALLAGATO

Lo Zaule costretto a vincere

Il maggior dinamismo non è servito al Medea

3-1

MARCATORI: al 34' Benet S., al 36' Somma, al 76' Pontel su rig., al 78' Somma.
ZAULE: Ferluga, Bretz, Razem, De Luca, Gnesda, De Rossi, Franco (86' Novel), Bruschina, Benet S. (Benet A.), Varesano, Somma. All: Notaristefano.
MEDEA: Marcuzzi, Bertolutti, Cristangigh, Geromet (s.t. Pontel), Burino, Buttazzoni, Godeas, Sartori, cimbaro. All: Sclauzero.
ARBITRO: Tedesco di Monfalcone.

TRIESTE — Costretto a vincere una classifica fattasi negli ultimi tempi preoccupante, lo Zaule è sceso in campo contratto e nervoso, trovando un avversario in più nel terreno allagato e soffrendo nella prima mezz'ora di gioco il maggior dinamismo del Medea, che si difendeva con ordine ai suoi attacchi.

La partita si sbloccava al 34', quando S. Benet approfittando di un improvviso black-out dei difensori ospiti riceveva una palla da Franco, si involava verso la porta e dribblava il portiere e segnava.

Al 36' Somma raddoppiava per la propria squadra, resistendo in area a due avversari e depositando la palla in rete.

Sullo 0-2 il Medea tentava il tutto per tutto in apertura di ripresa, schierando il panzer Pontel con il numero 14.

Era allora la difesa dello Zaule a sopportare il maggior peso dell'incontro, disimpegnandosi ottimamente fino al 76', quando De Rossi commetteva fallo in area che l'arbitro puniva con il rigore.

Era proprio Pontel a trasforamre calciando rasoterra alla destra di Ferluga.

Lo Zaule trovava il jolly della partita due minuti più tardi, quando un innocuo tiro di Somma, già parato da Marcuzzi, passava sotto le gambe dello stesso portiere e scivolava lentamente in rete.

Silvia Domanini

PIOGGIA ABBONDANTE

Fra Villesse e Capriva una rete ciascuno

1-1

MARCATORI: al 60' Petrollo, al 70' Grattoni.
VILLESSE: Montanari, Cabass, Sorrenti, Piva, Blasizza, Circosta, Olivo, Tellini, Corazza, Petrollo, Celante (dal 70' Tomaseni).
CAPRIVA: Tonut, Soprani, Marangon, Manzini, Olivier, Tollon, Fituelli, Grattoni, Dilena, Persoglia, Bellotto.
ARBITRO: Cuminotto di Trieste.

VILLESSE — Su un campo reso viscido dall'abbondante pioggia caduta ininterrottamente per 90 minuti, il Villesse e il Capriva impattano sull'1 a 1. E' stata una partita equilibrata in cui non sono mancati agonismo e temperamento. Dopo un primo tempo avaro di emozioni, le due squadre si sono date battaglia nella ripresa.

Il Villesse si è portato in vantaggio al quarto d'ora della ripresa con un irresistibile galoppata di Petrollo che, recuperata palla all'altezza del centrocampo, si è involato centralmente nel cuore della difesa rossonera e ha perforato Tonut con precisione.

Il Capriva non ci stava a subire e pochi minuti dopo ha raggiunto il pareggio in mischia: è stato il centrocampista Grattoni, che sta vivendo uno splendido stato di forma, a gonfiare la rete con una gran botta che Montanari non ha potuto fermare. Da segnalare che nel finale di gara Biason è stato mandato anzitempo negli spogliatoi dal signor Cuminotto per un intervento poco ortodosso su un avversario.

t. g.

PAREGGIO

Primorec vicino alla salvezza

Il distacco sulla terzultima appare rassicurante

2-2

MARCATORI: Bulich al 5', Quargnal al 23', Pertan su rigore al 40', Sturni al 61'.
PRIMOREC: Leone, Sordiello, Mikelus, Srebernich, Silvestri, Peres, Bulich (dall'85' Kralj), Pertan, Santi, Apuzzo, Smilovich.
FOGLIANO: Cecchet, Cargnello, Russian, Leban, Parovel, Miotti, Sturni, Clemente, Quargnal, Boscarol, Guidolin.
ARBITRO: Cillio di Udine.

TREBICIANO — Il Primorec conquista un punto preziosissimo e si avvicina sempre di più alla salvezza. Il distacco sulla terz'ultima a due giornate dalla fine è del tutto rassicurante. I ragazzi di Privileggi comunque non si sono adagiati ed hanno iniziato con grande grinta passando in vantaggio dopo cinque minuti. Bulich in contropiede dribbla anche Cecchet e poi da posizione estremamente angolata riesce a depositare la palla in rete.

A metà del primo tempo però gli ospiti raggiungono il pari con Quargnal che batte Leone con un forte tiro dal vertice dell'area, il pallone si invila nel sette rendendo vano l'intervento del portiere. I rossoblù cercano ancora il gol con Leban, ma Leone fa buona guardia. Al 35' Apuzzo sfiora il gol ma la sua deviazione con Cecchet fuori causa esce di poco. Tocca poi a Pertan mettere alla prova Cecchet, il forte tiro su calcio di punizione è parato in due tempi. Al 39' Apuzzo lanciato a rete viene atterrato in area, l'arbitro decreta il rigore che Pertan trasforma con freddezza. Allo scadere del tempo Silvestri spreca un'occasione calciando alto dal dischetto del rigore. All'inizio del secondo tempo il Fogliano si lancia all'attacco. Prima un colpo di testa di Quargnal è salvato sulla linea da Peres, poi Boscarol sfiora l'incrocio dei pali con un forte tiro da fuori area.

m. v.

PRO FARRA BATTUTO

Ritorna in piena forma l'Isonzo San Pier

2-0

MARCATORI: al 23' e al 30' Devetta.
ISONZO S.P.: Lupoli, Braulin, Minin, Nosella, Bertogna, Pacorig, D'Oriano (Mauro), Cabas, Guanin, Paronit, Devetta (Pasqualini).
PRO FARRA: Cecot, Brumat L. (Visintin), Ermacora, Donda, Cucut (Caparin), Bressan, Brumat D., Ambrosi, Scrazzolo, Zuppel, Peresson.
ARBITRO: Cascella di Trieste.

SAN PIER D'ISONZO — L'Isonzo San Pier, dopo un breve periodo di meditazione, sembra tornato agli antichi splendori come testimonia il secco 2-0 inflitto ai rivali della Pro Farra. I locali, fin dalle prime battute di gioco hanno cercato subito di incamerare l'intera posta e lo sforzo è stato legittimamente coronato da successo in virtù di una maggiore grinta e determinazione messe in atto. Locali, come detto, che partono subito a razzo. Già al 1' D'Oriano prova con scarso successo una conclusione che si spegne a lato. Al 20' è Nosella su azione personale che impegna Cecot. Cecot, che nulla può tre minuti dopo, allorquando un calibrato assist di D'Oriano serve opportunamente Devetta, il quale, entrato in area, da posizione diagonale fredda il portiere. L'Isonzo San Pier raddoppia.

mor. m.

RIPRESA TRAVOLGENTE

Fincantieri ribalta il risultato

All'Audax rimane però qualche rimorso

2-1

MARCATORI: al 32' Cosmaro, al 55' Driussi, al 92' Caiffa.
FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Zaja, Monticolo, Pangos, Driussi, Tofful, Acquavita (Rocchetti), Cianci (Maggio), Mauri, Caiffa.
AUDAX: Russo, Maggi, Lodolo, Presti, Terpin (Dita), Curato, Sambo, Toscani, Cosmaro, Mestrani (Candotti), Visentin.
ARBITRO: Visentini di Cervignano.

MONFALCONE — Solo in virtù di una travolgente ripresa giocata con il cuore e con una determinazione inenarrabili, consente alla Fincantieri di ribaltare il risultato e puntare decisamente a quell'ambito secondo posto in questa manifestazione.

Per i goriziani, invece, rimane il rammarico di una condotta dignitosa e di non aver saputo affondare ulteriormente nella prima frazione. In avvio, registriamo due conclusioni di Caiffa e Mauri ma è l'Audax che, al 32', passa a condurre. Su orchestrazione manovrata la sfera giunge sul dischetto dell'area a Cosmaro, che di sinistro elude l'intervento dell'estremo Zearo.

I monfalconesi ovviamente non ci stanno, ma nelle sterili offensive la volontà non è pari alla lucidità, Così nell'intervallo l'allenatore Petraz opera due sostituzioni e la sinfonia muta radicalmente. Incominciano gli attacchi all'arma bianca portati dagli azzurri al munito fortino ospite, che barcolla ma non cede per merito soprattutto del guardiano Russo. Il numero «1» infatti, si erge da autentico protagonista nei primi minuti rispondendo di no a una fucilata di Caiffa su punizione e salvandosi in angolo con una mirabile torsione su proietto da lunga distanza confezionato da Rocchetti.

Deve capitolare però al 55' su caparbio affondo di Driussi. Sull'abbrivio, dopo un fallo di Tofful e una stupenda incornata aerea di Maggio, che chiama ancora in causa Russo, a tempo abbondantemente scaduto (92'), il vecchio Cosulich ritorna a ruggire.

Moreno Marcatti

LA CORAZZATA PIEDIMONTE

Il San Lorenzo senza fortuna

La partita è stata sospesa per l'acquazzone

0-2

MARCATORI: al 67' Saveri, al 77' Marega.
SAN LORENZO: Cosmini, Comand, Parisi, Visintin, Seculin, Toros, Scermino (Concina), Tesolin, Flocco, Candutti, Imbrogno.
PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Milloch, Primozic, Blazica, Interbartolo, Bon (Nitti), Peressin, Balbinot, Saveri, Marega (Ceudek).
ARBITRO: Picco.

SAN LORENZO - Pomeriggio bagnato, pomeriggio sfortunato: sul San Lorenzo si sono abbattuti due cicloni, di cui il primo era costituito da una grandinata d'acqua e il secondo dalla corazzata Piedimonte.

Al 60', infatti, l'arbitro Picco, sul risultato di zero a zero, ha sospeso la partita per alcuni minuti per un improvviso acquazzone.

Dopo un rapido consulto con i capitani delle due squadre, l'arbitro ha fatto riprendere il gioco e il Piedimonte si è scatenato dando scacco matto ai padroni di casa.

Al 67' Saveri ha regalato un'altra perla ai suoi tifosi con un tocco di destro che Cosmini ha sfiorato, ma non ha potuto trattenere.

Dieci minuti dopo un contropiede condotto sulla destra da Nitti, è stato finalizzato in rete da «leone» Marega, giunto all'ennesima prodezza stagionale.

A questo punto giocatori, dirigenti e tifosi del Piedimonte hanno drizzato le orecchie per conoscere il risultato della diretta concorrente Isonzo San Pier: niente da fare, gli avversari hanno vinto e la grande festa per la promozione in prima categoria è rimandata a domenica prossima.

t.g.



GIARIZZOLE GUADAGNA UN PUNTO

Exploit del sempreverde Stock vola con Fulvio Forti

TRIESTE — Vale la pena iniziare il commento di questa penultima giornata di campionato spendendo due parole sul giocatore della Stock Fulvio Forti che dopo il gol messo a segno la settimana scorsa ha voluto riprovarci realizzando niente meno che una tripletta. Soddisfattissimo il tecnico Giraldi per questa «sua nuova scoperta» che sta vivacizzando di molto questo finale di campionato. Tutto sarebbe abbastanza scontato, se soltanto Forti al primo maggio non festeggiasse le sue cinquantatré primavere!

Al ritrovato bomber della Stock gli auguri di una interminabile carriera calcistica. Tornando al campionato, molte erano le partite che rivestivano una certa importanza. Interessante ma puramente accademico il big-match tra la Roianese e lo Junior Aurisina.

La partita, nonostante il campo allentato e la pioggia battente, è stata piacevole e ricca di colpi di scena. In gol Milos (autore di una doppietta), Floridan e Monzoni. Da segnalare la bella prestazione del portiere bianconero Lorenzutti abile a parare un rigore calciato da Bolle. Per la capolista indiscussa di questo girone si tratta del secondo punto perso (in precedenza fu il Montebello ad imporre il primo pareggio della stagione).

Da parte degli arancione di Tomizza era grande il desiderio di cancellare il pesante 5-2 dell'andata. Per la terza piazza il Montebello ha subito il pari in casa del San Vito lasciando momentaneamente via libera al Giarizzole che con un po' di tensione è riuscito a prevalere 3-1 sull'Union. Per decidere chi farà compagnia in Seconda categoria a Roianese e Jr. Aurisina bisognerà attendere l'ultima giornata di campionato in programma domenica 26 con lo scontro diretto Montebello-Giarizzole.

STOCK 5
DON BOSCO 0
Marcatori: Macor W. al 22', Forti al 32', 80' e 84', Rebez (aut.) al 90'.
Stock: Furlan, Burgher, Gaeta, Pison M., Cattaneo, Sardella, Meton, Macor W., Forti, Mersich, Zmajevic (dal 70' Mastromarino E.). All: Giraldi.
Don Bosco: Rebez, Fachin L., Fachin R., Braico, Cartelli, De Angelis, Borca (dal 46' Cossutta), Franco, Riefolo, Comandini, Speranza (dal 70' Giorgi). All. Karcicek.
Arbitro: Sabo.

S. VITO 0
MONTEBELLO 0
S. Vito: Pellizzari, Andriolo, Maio, Bagattin, Stopar, Coglitore, Romeri, Veglia, Sgarra, Franza (dal 70' Cassano), Gasperini (dal 46' Simonetti). All. Melissano.
Montebello: Corona A., Botta, Corona M., Perotta, Blau A. (dal 70' Boscolo), Cisilin, Gherdina, Bartoli (dal 60' Soranno), Porro, Serra, Cino. All. R. Cino.
Arbitro: D'Auria.

GIARIZZOLE 3
UNION 1
Marcatori: Boscarol (rig.) al 7', Zagaria al 45' ed al 54', Marussig al 65'.
Giarizzole: Pernich, Varcounig, Bossi, Boscarol, Russignan (dal 50' Viezzoli), Sergi, Odoni, Jerman N., Samez M. (dal 34' Piergianni), Zagaria, Jerman M. All. Samez A.
Union: Lerario, Rupini, Marussig, Zanini, Romeri, Giacaz, Zaccardi, Severino, Spivach, Ceglie, Cioffi. All. Zaccardi.
Arbitro: Tafuro.

LELIO TEAM 0
FINCANTIERI 2
Marcatori: Allegretti all'80' e Freno all'82'.
Lelio Team: Fon, Morgan, Loschiavo, Bercè, Dana (dal 30' Petrocchi), Arancio, De Felice, Ramani, Spataro, Ballarin, D'Afferio. All. Volo.
Fincantieri: Del Bello, Angius, Angelini, Canarutto (dal 44' Barbiani), Bonet, Freno (dall'86' Tomizza), Toffoletti, Vouch, Sambo, Castro, Allegretti. All. Colomban.
Arbitro: Di Febo.

ROIANESE 2
JR. AURISINA 2
Marcatori: Milos al 45' ed al 63', Floridan al 52' e Monzoni al 65'.
Roianese: Lorenzutti, Porcelli (dall'89' Chimenti), Musco, Livan, De Bosichi M. (dal 60' Tria), Grassi, Floridan, Monzoni, Parma, Gustin, Bragagnolo. All. Beorchia.
Jr. Aurisina: Hrevatin, Candotto, Gruden D., Soranzio, Bolle A., Ruzzier, Millo, Mujdzic, Taucer (dal 70' Tamburlini), Miles, Tadovini. All. Tomizza.
Arbitro: Lipari.

C.G.S. 3
C.U.S. 5

Terza categoria

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
C.G.S.-C.U.S.	3-5	Junior-S. Vito
Lelio Team-Fincantieri	0-2	Montebello-Giarizzole
Stock-Don Bosco	5-0	Union-Stock
Giarizzole-Union	3-1	Don Bosco-Lelio Team
S. Vito-Montebello	0-0	Fincantieri-C.G.S.
Roianese-Junior	2-2	C.U.S.-Roianese

CLASSIFICA

Roianese	40	11	9	2	0	10	10	0	0	42	9	+8
Junior	32	10	7	2	1	11	6	4	1	43	17	+1
Giarizzole	28	11	6	2	3	10	5	4	1	43	22	-4
Montebello	27	10	5	3	2	11	4	6	1	29	14	-4
C.U.S.	23	10	4	4	2	11	5	2	4	26	22	-7
Stock	20	11	4	5	2	10	3	1	6	41	29	-12
Fincantieri	19	10	3	3	4	11	4	2	5	31	33	-12
S. Vito	18	11	4	1	6	10	3	3	4	28	28	-14
C.G.S.	17	11	2	5	4	10	3	2	5	27	33	-15
Don Bosco	12	10	3	1	6	11	1	3	7	22	57	-19
Lelio Team	10	11	2	1	8	10	1	3	6	17	45	-22
Union	5	10	0	2	8	11	1	1	9	11	51	-26



DUELLO FRA AGIP E MARCELLO

Cat, colpaccio mancato

Nonostante lo svantaggio la spunta l'Acli San Luigi

CALCIO A SETTE

27.a giornata Risultati e classifiche

SERIE A
Presfin-Dino Caffè 1-3; Barriera Viale Sport-Didi Casuals 1-2; Montuzza-Usg Coop Arianna 4-1; Gavinel-Laurent Rebula 3-3; Dal Macellaio-Gomme Marcello 1-9; Taverna Babà-Agip Università 2-3; Pescheria Grassilli-Clp Casa del Ciclo 4-4; Acli S. Luigi Mirabel-Club Alpin. Triestino 6-5.

LA CLASSIFICA
Gomme Marcello 45; Agip Università 44; Didi coord. Casuals 39; Asl Mirabel 37; Gavinel 35; Clp Casa del Ciclo 28; Dal Macellaio 25; Laurent Rebula 24; Viale Sport 23; Pesch. Grassilli 23; Dino Caffè 23; Presfin 22; Tav. Babà 21; Coop. Arianna 19; Cat 14; Montuzza 10.

SERIE B
Autotrasporti Zorzenon-Acli Col. Buffet Scagnol 1-1; Edoardo Mobili-Coop. Alfa I 1-2; Rapid l'Ausiliaria-Colori Roiano 2-7; Api Pizz. Number one-Monteshell Rot. Boschetto 3-3; Super Jez-Gelati Sanson 1-1; Schwagel Costruzioni-Bar Mario Bss 2-1; Comet-Pizz. Il Golosone C. Sott.li 3-7; Pizz. Ferriera-Cgs Ginnastica Triestina 1-7; Jolly Miani Car-Cantina Istriana 5-4.

LA CLASSIFICA
Colori Roiano 47; Gelati Sanson 45; Cgs Ginnastica Triestina 43; Super Jez 41; Bar Mario Bss 39; Pizz. Ferriera 34; Cantina Istriana 30; Edoardo Mobili 30; Schwagel Costruzioni 28; Il Golosone 27; Autotrasporti Zorzenon 26; Jolly Miani Car 24; Coop Alfa I 22; Monteshell 19; Rapid l'Ausiliaria 16; Ac Buffet Scagnol 15; Comet Sport 9; Api Pizz. Number One 8.

SERIE C
Nuova Cierre Auto-Il Piccolo 4-1; Bar Sportivo-Arti Grafiche Julia 3-2; Capitolino-Promo Italia Ottica Prim. 2-3; Italspurghi-Abbigliam. Il Quadro 2-3; Centro Cucine Baà-Autocarroz. Stocovaz 4-0; Malan Viaggi-Pizz. Michele 1-5; Riviera Luglio Fotocomp.-Seven Toning 2-3; Da Andy-Ford La Concessionaria 2-3; Bar Garibaldi-Verde Sgaravatti 5-5.

LA CLASSIFICA
Pizz. Michele 43; Malan Viaggi 42; Nuova Cr Auto 37; Promo Italia Ottica 36; Seven Toning 34; Luglio Fotocomp. 33; Da Andy 31; Italspurghi 31; Verde Sgaravatti 31; Abb. Il Quadro 29; Bar Sportivo 24; Bar Garibaldi Stock 22; Arti Graf. Julia 20; Autocarr. Stocovaz 20; Centro Cucine Baà 20; Capitolino 19; Ford La Concess. 17; Il Piccolo 13.

Mirabel 6
Cat 5

MARCATORI: Zurini (3), Tritta, De Filippi, Puleio, Vatta (3), Villani (2).
ASL MIRABEL: Saporito, Laschizza, De Filippi, Tritta, Zurini, Puleio.
CAT: Zaro, Del Bosco, Daris, Luzzu, Steffi (Cok), Villani, Vatta.

TRIESTE — Il Cat non è riuscito a portare al termine il colpaccio imponendosi sulle Acli San Luigi Mirabel, nonostante il vantaggio che era riuscito ad accumulare. In testa alla classifica continua il duello tra le Gomme Marcello e l'Agip Università, duello che significa appuntarsi sulle maglie lo scudetto 1992.

I gommisti continuano sempre a condurre avanti di una lunghezza sugli inseguitori e la posizione è rimasta immutata grazie alla vittoria che hanno riportato sul Dal Macellaio con un risultato che non lascia repliche (9-1) grazie alle reti di Stokelj (4), Lenardon (3), e Meiacco (2). I benzinai dal canto loro hanno avuto vita più dura contro la Taverna Babà, ma alla fine sono riusciti a farcela mantenendo il posto in classifica. Al centro spartizione della posta tra il Clp Casa del Ciclo Businelli (2), Toffoli e Mariotti contro una Pescheria Grassilli che nonostante la salvezza tenta di mettersi al sicuro da eventuali incidenti.

Api 3
Monteshell 3

MARCATORI: Pauli (2), Zetto, Bragatto (2), Grattagliano.
API PIZZ. NUMBER ONE: Ulcigrai, Cesen, Zetto, Giraldi, Pauli, Ciriello (Vicini), Cardea.
MONTESHELL: Levi (Cristofaro), Stigli (Buffa), Cociancich, Umek, Bragatto, Cristofaro Livio, Grattagliano.

TRIESTE — L'Api Pizzeria Number One sembra abbia deciso di chiudere alla grande un campionato non certo favorevole e si è presa il lusso di pareggiare con il Monteshell che nonostante i suoi punti non può ancora tirare i remi in barca.

In testa alla classifica rimane sempre il Colori Roiano che si è trovato di fronte a un Rapid sempre in zona retrocessione; Gasbarro, Cellone e Cavagneri (5), hanno segnato per il Roiano che continua a difendere la prima posizione. Al secondo posto sempre i Gelati Sanson che hanno perso mezza battuta pareggiando con il Super Jez, mentre continua la serie positiva della Ginnastica Triestina CGS che con Sardiello (3), Rebek (2), Bisel o Widmar ha avuto ragione della Pizzeria Ferriera che non ha più nulla da chiedere al campionato. Sul fondo il Comet Trops Sport ha dovuto cedere le armi alla Pizzeria Golosone Circolo Sottufficiali che ha concesso agli avversari solo tre reti.

Cierre auto 4
Il Piccolo 1

MARCATORI: Cheber, Dosa (3), Nobile.
NUOVA CR AUTO: De Grassi, Pinzin, Cheber, Schivone, Zugna, Dosa, Luiso, Bianchetti, Ruzzier.
IL PICCOLO: Marchesich, Svab, Ferletti, Manazzone, Stella, Benvenuti, Nobile.

TRIESTE — Si avvicina sempre più lo spettro della sosta forzata per la squadra del nostro giornale che ha dovuto subire lo strapotere anche della Nuova Cr Auto che continua a lottare per la promozione.

Rivoluzione, invece, in testa dove la Pizzeria Michele è riuscita a coronare un inseguimento che dura praticamente da tutto il campionato; dopo quindici turni positivi la squadra di Acampora si è trovata di fronte il Malan Viaggi che guidava il gruppo e con Bencich (4) e Cattera lo ha sconfitto rubandogli anche il posto. Il Malan era andato per primo in vantaggio, ma dopo si era chiuso in difesa nel tentativo di evitare il peggio, ma questo è arrivato lo stesso liberando i pizzaioli di un incubo che non li lasciava dormire la notte.

Al centro il bar Sportivo con Borselli, Brazzach (grazie anche a un'autorete degli avversari) vince sulle Arti Grafiche Julia e consolida la posizione, mentre sul fondo il Capitolino è stato fermato nella sua fuga-salvezza dalla Promo Italia Ottica che si è imposta di misura.



ALLIEVI / REGIONALI

Itala San Marco irraggiungibile

La sconfitta in casa ad opera del Donatello non ha inciso sui costanti buoni livelli di gioco

Under 18 Reg.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Canz.-Lucinico	0-3	Lucinico-Zaule Rab.
Aquileia-Zaule Rab.	1-1	S. Canz.-Itala
Portuale-Itala	5-1	Aquileia-Costal.
S. Sergio-Costal.	2-0	Portuale-S. Luigi
Ronchi-S. Luigi	3-1	S. Sergio-Fortitudo
Ruda-Fortitudo	3-1	Ronchi-Fiumic.
S. Giov.-Fiumic.	1-2	Ruda-Ponziana
Ponziana-Gradese	3-4	S. Giov.-Gradese

CLASSIFICA

S. Sergio	45	28	20	5	3	69	23	+3
Ruda	43	27	19	5	3	52	18	+2
Fiumic.	38	28	16	6	6	58	34	-4
Ponziana	36	28	14	8	6	52	27	-6
S. Canz.	36	28	16	4	8	54	32	-6
Ronchi	32	27	13	6	8	34	32	-9
S. Giov.	31	28	10	11	7	43	39	-11
S. Luigi	30	26	13	4	9	40	28	-9
Lucinico	29	28	12	5	11	35	43	-13
Portuale	25	27	9	7	11	42	35	-15
Gradese	25	28	10	5	13	45	56	-17
Costal.	23	27	10	3	14	41	40	-17
Zaule Rab.	16	28	5	6	17	25	54	-26
Itala	14	28	5	4	19	31	61	-28
Fortitudo	12	28	3	6	19	26	82	-30
Aquileia	7	28	1	5	22	26	69	-35

Under 18 Prov.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Edile A.-Pieris	3-0	Primorje-Staranz.
Olimpia-Muggesana	2-1	Breg-Chiarbola
S. Marco-S. Andrea	3-0	Opicina-Finc. Mon.
Finc. Mon.-Domio	4-1	Domio-S. Marco
Chiarbola-Opicina	1-2	S. Andrea-Olimpia
Staranz.-Breg	1-0	Muggesana-Edile A.
Primorje-Monteb.	1-3	Monteb.-Pieris

CLASSIFICA

Domio	34	24	13	8	3	42	22	-2
Finc. Mon.	31	24	13	5	6	43	36	-5
Pieris	30	23	12	6	5	36	19	-4
Opicina	28	24	10	8	6	45	28	-8
Olimpia	28	24	11	6	7	30	25	-8
Muggesana	28	24	8	12	4	25	20	-8
Staranz.	27	23	10	7	6	40	25	-8
Breg	25	24	8	9	7	29	29	-11
Monteb.	25	24	10	5	9	36	39	-11
Edile A.	23	24	8	7	9	47	39	-13
Chiarbola	19	24	8	3	13	42	47	-17
S. Marco	15	24	4	7	13	36	60	-21
S. Andrea	13	24	5	3	16	24	48	-23
Primorje	8	24	1	6	17	19	57	-28

Allievi Regionali

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Donatello-I.S. Marco	2-1	Costal.-S. Luigi VB
Cussign.-Manzanese	0-1	Sangiorg.-Chiarbola
Corm.-Monfalcone	1-1	P. Cerv.-Ancona
Bearzi-Ronchi	2-1	Ponziana-Bearzi
Ancona-Ponziana	rinv.	Ronchi-Corm.
Chiarbola-P. Cerv.	2-3	Monfalcone-Cussign.
S. Luigi VB-Sangiorg.	2-5	Manzanese-Donatello
Costalunga-S. Giorg.	rinv.	S. Giorg.-I.S. Marco

CLASSIFICA

I.S. Marco	46	29	20	6	3	58	20	+2
Monfalcone	43	29	17	9	3	63	23	0
Manzanese	42	29	18	6	5	59	32	-1
Donatello	39	29	15	9	5	43	23	-5
Sangiorg.	36	29	13	10	6	57	34	-7
Ronchi	36	29	16	4	9	43	29	-7
S. Giorg.	32	28	10	12	6	44	31	-10
Corm.	28	29	8	12	9	38	42	-16
Ancona	26	28	8	10	10	40	35	-16
Bearzi	26	29	10	6	13	63	61	-18
Ponziana	25	28	9	7	12	34	45	-17
P. Cerv.	24	29	8	8	13	47	55	-19
Cussign.	22	29	10	2	17	43	75	-22
S. Luigi VB	18	29	4	10	15	32	45	-26
Costalunga	11	28	4	3	21	23	64	-30
Chiarbola	6	29	2	2	25	24	97	-38

Allievi Provinciali

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Primorje-S. Andrea	1-0	Don Bosco-Fortitudo
Opicina-Montebello	4-0	Domio-S. Giovanni
Servola-Zarja	1-0	C.G.S.-Olimpia
Olimpia-Campanelle	10-0	Campanelle-Servola
S. Giovanni-C.G.S.	1-0	Zarja-Opicina
Fortitudo-Domio	1-3	Montebello-Portuale
Zaule-Don Bosco	2-1	S. Andrea-Zaule
Riposa: Portuale		Riposa: Primorje

CLASSIFICA

C.G.S.	39	22	19	1	2	68	5	+6
Olimpia	34	21	16	2	3	71	25	+2
Domio	32	21	14	4	3	54	13	+1
Portuale	31	21	13	5	3	41	16	-1
S. Giovanni	27	21	12	3	6	61	26	-5
Opicina	25	21	10	5	6	56	25	-7
S. Andrea	23	22	7	9	6	37	34	-10
Zarja	19	22	9	1	12	41	50	-14
Zaule	19	22	7	5	10	37	47	-14
Fortitudo	19	21	7	5	9	35	47	-13
Primorje	15	22	6	3	13	35	57	-18
Servola	13	21	5	3	13	21	65	-19
Montebello	11	22	3	5	14	32	60	-21
Don Bosco	8	21	2	4	15	25	64	-23
Campanelle	7	22	2	3	17	18	98	-25

Giovanissimi Reg.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Sangiorg.-S. Andrea	rinv.	
P. Cervign.-Opicina	1-0	
Ponziana-Pieris	4-2	
Ronchi-Cormonese	0-2	
Monfalcone-S. Giovanni	2-0	
Chiarbola-Triestina	0-9	
Itala S.M.-S. Luigi VB	0-0	

CLASSIFICA

Triestina	47	26	22	3	1	106	9	+8
Cormonese	42	26	[illegible]	6	2	70	17	+3
Monfalcone	38	26	15	8	3	68	27	-1
Ronchi	35	26	13	9	4	45	21	-4
Ponziana	32	26	[illegible]	6	7	52	33	-7
S. Giovanni	28	25	11	6	8	34	25	-9
Itala S.M.	25	26	[illegible]	9	9	39	40	-14
S. Andrea	24	25	[illegible]	8	9	39	32	-14
P. Cervign.	20	26	9	2	15	26	49	-19
Pieris	19	25	6	7	12	23	39	-19
Sangiorg.	17	25	6	5	14	34	64	-20
Opicina	12	26	4	4	18	22	71	-27
S. Luigi VB	12	26	3	6	17	21	73	-27
Chiarbola	9	26	2	5	19	11	90	-30

Giovanissimi Prov.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
D. Bosco-Fortitudo	0-11	Triestina-S. Andrea
Domio-Esperia	1-0	Portuale-Ponziana
S. Nazario-Olimpia	0-14	C.G.S.-Montebello
Campanelle-Zaule	5-2	Costal.-Campanelle
Montebello-Costalunga	0-2	Zaule-S. Nazario
Ponziana-C.G.S.	4-0	Olimpia-Domio
S. Andrea-Portuale	0-8	Esperia-D. Bosco
Rolanese-Triestina	0-11	Fortitudo-Rolanese

CLASSIFICA

Triestina	46	23	23	0	0	98	8	+12
Olimpia	37	23	17	[illegible]	3	109	22	+3
Portuale	37	23	17	[illegible]	3	74	11	+3
Domio	37	23	17	[illegible]	3	68	15	+2
Campanelle	33	23	16	1	6	79	39	-2
Fortitudo	28	23	12	[illegible]	7	51	22	-6
C.G.S.	28	23	12	[illegible]	7	35	36	-6
Ponziana	25	23	12	1	10	26	21	-10
Costalunga	21	23	8	5	10	42	41	-13
Zaule	16	23	6	[illegible]	13	25	43	-18
S. Andrea	16	23	4	[illegible]	11	22	48	-19
Esperia	15	23	6	[illegible]	14	17	37	-19
S. Nazario	14	23	6	[illegible]	15	41	99	-21
D. Bosco	11	23	5	1	17	22	77	-24
Montebello	3	23	1	1	21	17	87	-32
Rolanese	1	23	0	1	22	8	128	-34

TRIESTE — Calcio allievi regionali Gli esiti della penultima giornata di campionato regionale allievi hanno conferito i verdetti definitivi legati al tema della qualificazione. La capolista Itala San Marco, nonostante la sconfitta patita in casa dal Donatello, è oramai virtualmente irraggiungibile in vetta, in base anche al pareggio ottenuto dall'immediata inseguitrice, il Monfalcone, distanziata ora di tre lunghezze. Il passo falso dell'Itala San Marco è giunto al termine di una sfida senz'altro valida e combattuta, e che ha visto i padroni di casa approdare a un successo di prestigio che nobilita una stagione giocata su costanti buoni livelli. La compagine di Gradisca, forte tra l'altro di un ottimo Freschi, era passata per prima in vantaggio grazie a Valentinuzzi, ancora infallibile dal dischetto, mentre, nella ripresa, il Donatello capovolgeva le sorti del match trascinato da una doppietta di Cucchiara. Alle spalle dell'Itala, il Monfalcone è costretto ad abbandonare i sogni di gloria, incappando in una spartizione della posta che annulla matematicamente del tutto la possibilità di aggancio per la squadra di Fontanot. Opposta la Cormonese, i cantierini subiscono la pressione dei locali, che approdavano alla rete del vantaggio grazie a una punizione di Debegnach. Nella ripresa, su un terreno ai limiti dell'impraticabilità, il Monfalcone coronava quindi gli sforzi offensivi, acciuffando proprio in extremis il pareggio grazie a una stoccata in mischia di Schiavon. Serino, Occhino e Volpi sono stati gli atleti messisi maggiormente in luce. Buon successo esterno, l'ennesimo, della Manzanese, impegnata in casa del Cussignacco; il terreno fangoso non ha consentito sprazzi di eccessiva tecnica calcistica, sebbene due compagini siano riuscite a promuovere entrambe una discreta mole di gioco. La rete della Manzanese giungeva nella ripresa ad opera di Vosca, che finalizzava al meglio un efficace contropiede condotto da Macchitella e Licoli. Da parte del Cussignacco, emergono delle recriminazioni per alcune occasioni da rete sprecate, ma permane il plauso per le buone prestazioni fornite dai giovani Marano e Tassone. La 14.a giornata di ritorno non ha riservato motivi di soddisfazione per tutte le compagini triestine impegnate; rimaste ferme il Costalunga e il Ponziana (entrambe causa l'imperversare del maltempo abbattutosi in regione) né il Chiarbola né il San Luigi sono riuscite a centrare un risultato positivo. Il Chiarbola, nonostante una grande prova di orgoglio, ha dovuto arrendersi al cospetto di una Pro Cervignano apparsa nettamente superiore sotto ogni punto di vista. Va rimarcato comunque il carattere dei triestini, che dopo essersi trovati sotto di tre reti, firmate da Florit, Scubin e Macor, trovavano il modo per ridurre le distanze grazie a una doppietta firmata dal centravanti Braga. Secco tonfo casalingo del San Luigi, costretto a soccombere lentamente, complice anche le ben tre espulsioni inflitte alla compagine dei vivaisti. Zampieri, Faralessa e Paolini sono stati gli artefici del successo ospite, mentre per il San Luigi l'assoluto impegno veniva premiato con le due reti ottenute da Braida e Longo. Sconfitta del Ronchi, infine, in casa del Bearzi, al termine di un incontro anche qui fortemente influenzato dalle condizioni non agevoli del terreno. Poca la tecnica espressa, ma elevato l'agonismo, sfociato nelle realizzazioni di Braida per il Ronchi e dalle reti decisive di Imbriani e Ferigutti, quest'ultimo su calcio di rigore.

Francesco Cardella

BEARZI 2
RONCHI 1
Marcatori: Braida, Ferigutti (su rigore), Imbriani.
Bearzi: Toson, Zanier, Simonetti, Francescut (Lubian), Canciani, Casarsa, Ferigutti, Perino, Imbriani, Doria.
Ronchi: Cosola (Gherba), Visintin (Clapiz), Toffoli, Leghissa, Cumin, Frandolic, Versolato, Sandrucci, Pacor, Braida, Pizzignacco.

CORMONESE 1
MONFALCONE 1
Marcatori: Debegnach, Schiavon.
Cormonese: Malagnini, Capello, Franco, Braidotti, Molar, Medeot, Desennu Alex, Djsegna, Vosca, Desennu Max, Debegnach, Sapro.
Monfalcone: Serino, Marigo, Volpi, Schiavon, Salmeri, Gasser, Slaborea (Palombieri), Occhino, Novati, Doria, Tomsich.

DONATELLO 2
ITALA SAN MARCO 1
Marcatori: Cucchiara (2), Valetinuzzi.
Donatello: Clemente, Ruzzi, De Sabbata, De Franco, Sclosa, Gonau, Flamia, Felci, Cucchiara, Bordon, Noacco.
Itala: Faggiani, Freschi, Acampora, Albertin, Cecchet, Luisa, Valentinuzzi, Cescutti, Marassi (Maras), Peroni, Seculin.

CUSSIGNACCO 0
MANZANESE 1
Marcatore: Vosca.
Cussignacco: Tosolini, Ricato, Scappinello, Pirelli, Venier, Chiarandini, Giordano, Marano, Gasparini, Passone, Paoluzzo.
Manzanese: Ciani, Sclauzero, Bon, Torossi, Montina, Capello, Macchitella, Furlan, Licoli, Musurruana, Vosca.

CHIARBOLA 2
PRO CERVIGNANO 3
Marcatori: Florit, Macor, Sgubin, Braga (2).
Chiarbola: Tommasino, Frisenna, Del Bello, Mottica, Scoria, Dagri, Branko, Milinco, Braga, Venuti, Marion.
Pro Cervignano: Olivo, Sandrigo, Busut, Sambucci, Pasian, Capocasale, Florit, Chiarotto (Fontana), Macor, Sgubin, Tibald.

S. LUIGI VIVAI BUSA' 2
SANGIORGINA 5
Marcatori: Braida, Longo, Paolini (2), Faralessa, Zampieri.
San Luigi: Calza, Saina, Reali (Maggi), Bandel (Magania), Paoli, Dobrilla, Sturni, Bozzer (Maddaleni), Braida, Zerial, Longo.
Sangiorgina: Michelan, Visentin, Passalenti, Petz, Ioan, Faralessa, Grop, Sedran, Paolini, Macor, Zampieri.

TROFEO BERRETTI

Finisce a reti inviolate la gara della Triestina

0-0

TRIESTINA: Metti, Sandrin, Giustizieri, Rabacci (dal 77' Piccini), Vatta, Moratti, Runcio, Tognon, Iacuzzi (dal 46' Godeas), Degato (dal 75' Zucca), Prisco, Cibin, Tiziani.
MANTOVA: Carturan, Cestrone, Frignani, Bettoni, Lampugnani, Vantini, Panterle, De Guidi, Avona, Buttarelli (dal 30' Scaini), Padovani, Braga.

Il ritorno al Grezar non ha portato fortuna ai rossoalabardati. Lo zero a zero scaturito da questo incontro non è dei più esaltanti. Peccato perché a vederli si era mobilitato un buon pubblico. La prima parte della gara è filata via senza sussulti. L'unica emozione è arrivata dagli infortuni capitati a De Guidi e Buttarelli. La ripresa ha visto un'azione di forza da una parte dell'Unione.

Paris Lippi

ALLIEVI / NAZIONALI

Gli alabardati deludono ancora contro il Padova

0-2

MARCATORI: Farinella al 59' e Morello al 70'.
TRIESTINA: Cibin, Maggetto, Lipout, Pribaz, Silvestri, Avanzo, Bernabei, Degrassi, Godeas, Scaggiante, Giorgi (dal 41' Luiso).
PADOVA: Cecchinato, Bergamasco, Capuano, Comin, Farinella, Barbaro, Dotto, Morello, Spolaore, Palazzo. All.: Del Grosso.

RUPINGRANDE — Ancora una delusione per la giovane compagine alabardata che nonostante una gran mole di gioco e un generoso prodigarsi in avanti non è riuscita ad evitare l'ennesima sconfitta casalinga. Dopo un primo tempo equilibrato e ben giocato da entrambe le formazioni è seguita una ripresa in cui gli ospiti sono riusciti a trovare due azioni vincenti e a portarsi a casa l'intero bottino.

c. db.

ALLIEVI / PROVINCIALI

Un risultato a sorpresa: S. Giovanni batte il Cgs

TRIESTE — Risultato a sorpresa nell'ottava giornata del campionato Allievi provinciali, la capolista è stata sconfitta dal S. Giovanni, sul terreno amico di viale Sanzio, grazie a un gol, nelle ultime battute di gara, a opera di vestidiello. Continua l'inseguimento dell'Olimpia al primato in classifica, i gialloblù stravincono contro la cenerentola Campanelle, che all'inizio di gara ancora sullo 0-0 ha colpito un palo. Vince meritatamente il Domio grazie alla doppietta di Fazzio e alla rete di Tomadon, per i muggesani della Fortitudo ha segnato Dorliguzzo. Partita a senso unico tra Opicina e Montebello giustificato per le numerose assenze. Su un campo molto pesante vince il Servola contro lo Zarja grazie al rigore trasformato da Selis. Per gli ospiti da segnalare l'ottima prova di Biondi e il rientro di Cocevari. Protagonista nel bene e nel male Cerut del S. Andrea nell'incontro con il Primorje, che all'iniziale autogol ha riscattato l'infortunio con un ottima prova che però non è bastata per pareggiare. Infine, vittoria di misura dello Zaule sul Don Bosco grazie alla doppietta di Gangi che ha rimontato l'iniziale goal di gherbaz degli ospiti.

Pietro Comelli

FORTITUDO 1
DOMIO 3
Marcatori: Fazio (2), Tomadon, Dorliguzzo su rigore.
Fortitudo: Zorzon, Flamini, Bozieclau, Cicogna, Dorliguzzo, Tarlao, Mutton, Rosa, Sbisà, Dellapietra, Andreuzzi.
Domio: Biloslavo, Fazio (Ceschin), Notaristefano, Fadini, Murro, Toscan, Stallone, Tomadon, Ramoscelli (Vecchiet), Volo, Marsi.

ZAULE 2
DON BOSCO 2
Marcatori: Gherbaz, Gangi (2).
Zaule: Corrente, Scherlic, Pizzamus, Tugliach, Papadopoli, Tulliach M., Gangi, Sartori (De Baseggio), Zeriali, Richter, Vegliach (Altin).
Don Bosco: Crevatin, Urigu (Cerone), De Santis, Palci, Ilias, Tonelli, Bagnariol, Russo, Gherbaz, Ruggiero, Oleni.

OPICINA 4
MONTEBELLO 0
Marcatori: 12' Predonzani, 14' 35' Pintus, 65' Liciardello.
Opicina: Gardini, Pintus, Hammerle, Terpin, Recidivi, Peressin, Biagi, Cavo, Predonzani, Liciardello, Madussi.
Montebello: Ellar, Cernic, Bravomonte, Ferro (Gigante), Canarino, Cantù, Musolino, Guarente, Lokar, Zeppin, Signorelle.

PRIMORJE 1
SAN ANDREA 0
Marcatore: Cerut al 7' autogol.
Primorje: Emili, Zocchi, Husu, Gherbassi, Gustin, Cok, Zangari, Cuk (Zamponi), Pacor, Digovic, Ostruska (Luxa).
San Andrea: Sartori, Ambrosi, Palci, Ginti, Cozzella, Roncelli, Stolfa, Tenze, Umec, Vivoda, Cerut.

SERVOLA 1
ZARJA 0
Marcatori: 65' Selis su rigore.
Servola: Merzek, De Candia (De Giusti), Bartolucci, Bole, Rugo, Senis, Hollesch (Godeas); Pusole Ciro, Messina, Biondi, Bena.
Zarja: Plessan, Grgic, Gregori, Lonis, Kazem, Moreu, Bellafontana, DiLizza, Naction, Cocevari, Kotzman.

SAN GIOVANNI 1
C.G.S. 0
Marcatore: Vestidiello al 72'.
San Giovanni: Zocco, Bratina, Brandi, Tron, Giurgevich, Indroi, Verginella (Paracchioli), Vestidiello, Ceppi (Benci), Metullio, Krmac.
C.G.S.: Ciuffreda, Corretta, Arbon, Lokar, Degni, Silvestri, Loiacono, Ulrich, Colbassi, Beltrame, Campo.

UNDER 18 / REGIONALI

San Sergio può brindare

In un difficile derby il Costalunga è stato battuto nella ripresa

TRIESTE — Under 18 regionale girone C La volata finale per la vittoria del campionato Under 18 regionale girone C sembra proprio che non possa sfuggire ai triestini del San Sergio. Il Ruda, infatti, nel recupero col San Luigi, è scivolato sulla classica buccia di banana e ora si trova distaccato di due punti dai primi, poiché in questo turno entrambe le formazioni hanno vinto. I triestini hanno battuto in un difficile derby il Costalunga per 2-0, con le reti di Sabadin e Garzuolo, giunte solo nella ripresa. La prima frazione di gioco aveva visto i ragazzi di «Geto» molto tesi causa l'importanza della gara, e il gioco è stentato a giungere. Poi però, via via, si sono sbloccati e, nonostante la buona posizione del Costalunga che con Sircelli e Urbani le ha tentate tutte, hanno incamerato questa decisiva vittoria. Anche il Ruda ha vinto con uno strepitoso Portelli, autore di una rete e decisivo per la doppietta di Macoratti. Per la Fortitudo, che aveva ottenuto anche il momentaneo pareggio con Braico, una prova non supportata da punti, come spesso le è accaduto in questa stagione.

Un'altra compagine che spesso non ha raccolto per quello che avrebbe meritato è stata l'Aquileia, che in questa giornata però ha incamerato un buon punto dividendo la posta in palio con lo Zaule. I ragazzi dell'allenatore Grego, che salutiamo in quanto è costretto a lasciare per impegni di lavoro, hanno disputato un'ottima gara, e non è bastata la rete di Puntin, poiché lo Zaule ha risposto con la marcatura di Novak e con tutti i ragazzi a un buon livello. Da segnalare ancora l'ottimo arbitraggio del signor Barone di Latisana, complimentato a fine gara da tutte due le formazioni per una direzione veramente esemplare. Per le atlre triestine, gloria solo per il Portuale, che ha vinto per 5-1 contro l'Itala San Marco, ormai priva di stimoli. Tutte le reti dei portualini sono stat di ottima fattura, e nella buona prova fornita da tutto il complesso spicca la gara di Ravalico. Il San Luigi è stato battuto a Ronchi per 3-1 nonostante la buona prova del suo centrocampo con Daiana e Zlatic, autore anche del temporaneo pareggio, in gran giornata. I locali hanno però risposto con intelligenza superando i rivali con lanci lunghi, grazie ai quali Braida si è esaltato segnando una tripletta. Per il Ronchi da segnalare anche le prove di Fulizio, Guerin e Galoppin. Un brutto Ponziana ha interrotto la sua serie positiva ed è stato costretto a cedere per 4-3 a una spietata Gradese, mentre uno strepitoso Lucinico è andato a vincere per 3-0 sul campo del San Canzian con Venturoli, autore di una doppietta e vero uomo-squadra che si è esaltato nell'ottima prova di tutto il complesso.

Infine vittoria corsara della Pro Fiumicello, che ha battuto in una bella gara il San Giovanni, nella cui formazione militavano però molti allievi, fra cui Brandi e Giurgevich, molto positivi.

Gaetano Strazzullo

UNDER 18 / PROVINCIALI

La Fincantieri fiera della vittoria sul Domio

TRIESTE — Il Domio ha subito una grossa sconfitta ad opera di una grande Fincantieri. Pugliese è molto amareggiato per la prova dei suoi, dalla quale salva il solo Glavina. Come parziale consolazione, c'è da dire che l'allenatore della capolista ha perso contro la migliore formazione incontrata quest'anno, secondo il suo giudizio. Come contraltare Cergoli sprizza gioia da tutti i pori, anche perché ha raggiunto il secondo posto in graduatoria, peccato per i troppi punti persi all'andata. Di questo risultato non ha saputo approfittarne il Pieris. L'Edile Adriatica, grazie soprattutto ad Aquilante, al quale ha risposto Patacchino, ha tolto agli ospiti tutte le residue speranze che potevano coltivare per vincere il girone. Speranze che poteva avere anche la Muggesana. La foramzione si è dovuta inchinare davanti all'Olimpia. Dopo un bel primo tempo, i verdearancio sono crollati, regalando meritatamente due punti ai bravi giallo-blù. Dessena e Troiano sono stati gli autori delle due reti con cui l'Opicina si è sbarazzata del Chiarbola. Per la foramzione di Bozzi ha saputo risponder eil solo Apollonio. Mentre il Sant'Andrea ringrazia Chiaradia, Lenge e Longo, se ha sconfitto il SAn Marco Sistiana. Il pareggio sarebbe stato più giusto dopo i novanta minuti di Breg-Staranzano. Hanno vinto però i secondi al termine di un incontro equilibrato, nel quale si sono distinti Rossi e Strain. Come Gulioso, Russo e Rizzo sono stati i migliori del Montebello impegnato in casa del Primorje. 3-1 è una vittoria meritata per gli ospiti. Sabato prossimo i fari saranno puntati su Sistiana, dove sbarcherà il Domio. Se i bianchi porteranno a casa i due punti, il titolo di regina del girone H sarà meritatamente loro.

Paris Lippi

GIOVANISSIMI / REGIONALI

La Cormonese vola in alto

I rossoalabardati, che hanno vinto il Chiarbola, giocheranno domenica a Udine

TRIESTE — Il girone «C» del campionato giovanissimi regionali si è concluso senza particolari sorprese sancendo la promozione, ormai matematica già da una settimana, della Cormonese agli incontri con le vincitrici degli altri raggruppamenti regionali. La Triestina, che nell'incontro di ieri ha surclassato il Chiarbola con in evidenza Sebastiano e Franco Apollonio, giocherà già domenica prossima a Udine contro l'Udinese per il titolo regionale delle formazioni «professionistiche» e per accedere alla fase nazionale.

La squadra di Cormons, che dovrebbe affrontare il 13 aprile la Pasianese, ha superato per 2-0 il Ronchi grazie alle reti di Prevedini e Terpin. La formazione di casa, dopo un buon inizio, ha dato via libera alla Cormonese che ha ampiamente legittimato il successo. Il Ponziana supera in casa, al termine di un incontro a fasi alterne, il Pieris. I veltri sono andati in vantaggio per 2-0 (doppietta di Marchetti) ma si sono fatti raggiungere dagli ospiti che sono andati in gol con Fantina e Bovo. Nel finale il Ponziana ha fatto suo l'incontro grazie alle reti di Moratto e, ancora, di Marchetti. Nelle file del Pieris ha giocato una buona gara il libero Ivan Bevilacqua. La Pro Cervignano supera di misura l'Opicina col col di Diana. Il Monalcone legittima la terza posizione in graduatoria battendo per 2-0 (Fumis e Zagato i marcatori) il San Giovanni che è stato salvato in più occasioni dall'ottimo portiere Berger. Concludono il panorama della giornata il pareggio a reti bianche fra Itala San Marco e S. Luigi e il rinvio della partita San Giorgina-Sant'Andrea.

Piero Tononi

CHIARBOLA 0
TRIESTINA 9
Marcatori: Apollonio S. (2), Apollonio F. (2), Tognon, Gomisel, Ferrarese, Kirchmaier e Pagnucco.
Chiarbola: Razza, Santori, Stuper, Della Ventura, De Ponte, Melillo, Broili (Biasioni), Davia, Fontanot, Rovatti, Buono. De Ponte S., Donolato.
Triestina: Barbato, Iurincich, Tognon, Pagnucco, Pecorari, Stefani, Kirchmaier, Apollonio S. (Apollonio F.), Gomisle, Ferrarese, Della Zotta. Suraci, German, Zelle.

RONCHI 0
CORMONESE 2
Marcatori: Prevedini e Terpin.
Ronchi: Fulignot, Perich, Clapiz, Gellini, Sandrin, Furioso, Cocchietto, Tolar, Piran, Di Chiara, Monaco. Romanut, Furlan, Basso, Donda.
Cormonese: Pellizzari, Costantini, Prevedini, Donati, Spessot, Modonutti, Pelizzer, Di Lena, Greco, Terpin, Colussi. Brandolin, Michelotti, Turus.

ITALA S. MARCO 0
S. LUIGI 0
Itala: Cantarutti, Chinese, Pian L., Faggiani, Piccolo A., Medeot, Scolaro, Andresini, Bressan, Zoff, Piccolo G., Tomasi, Pian F.
S. Luigi: Ferluga, Peruzzo, Botteri, Paoli, Larghezza, Zudini, Testa, Spizzamiglio, Krevatin, Kravos, Opatti. Peluso, Giacomelli, Figus, Lacognata, Perossa.

PRO CERVIGNANO 1
OPICINA 0
Marcatore: Diana.
Pro Cervignano: Politti, De Tommasi, Curelli, Margarit, Valussi, Pastore, Diana, Tardivo, Veronesi, Iob, Giolo.
Opicina: Paoletich, Sau, Rossi, Picciga, Dell'Orto, Zotti, GAlati (Gatto), Martino, Siciliani, Leone, Sisto. Tordi, Licciarello.

PONZIANA 4
PIERIS 2
Marcatore: Marchetti (3), FAntina, Bovo e Moratto.
Ponziana: Marcon, Tunin (Masutti), Sanna, Dagnino, Rizzitelli, Messina, Moratto, Ladich, Slama (Carelli), Steffé (Bertocchi), Marchetti.
Pieris: Dapas, Novati (Guida), Padovan, Bovo, Gobbo, Bevilacqua, Fantina (Cavanna), Prudencio, Cericola (Del Pin), Sirca, Zorzenon.

MONFALCONE 2
SAN GIOVANNI 0
Marcatori: Fumis e Zagato.
Monfalcone: Mocchiut, Bertoz, De Marchi, Buonacunto, Fumis, Meladossi, Zagato, Floreani, Girotto, Ardessi, Massà. Fucile, Montico, Bandini, Lenzoni, Del Canto.
San Giovanni: Berger, Sorgo, Bortolini, Manfé, Sessa, Randovini, Botta, Pugliese, Fontanot, Castellano, De Domenico. Skerl, Giraldi.

PROVINCIALI

Brillanti affermazioni di Portuale e Triestina

DOMIO-ESPERIA 1-0
Marcatore: Pischianz.
Domio: Menegoni, Fazio, Ojo, Valentini, Grizon, Milkovic, Vecchiet, Scrigner, Segarelli, Zullian (Paoletti), Pischianz, Godinic, Gubella.
Esperia: Gonzalez, Simonini, Giaccari, Crismani P., Macuglia, Crismani A., Baskard (Cossutta), Perovich, Carotto, Varin, Trojer.

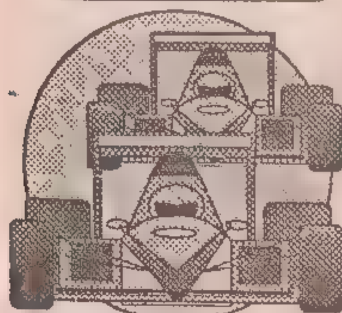
S. ANDREA-PORTUALE 0-8
Marcatori: Delise (2), Fonda (2), Tamburini, Moscolin e autorete Canziani.
S. Andrea: Taccheo, Borean, Machnich, Canziani, Della Venezia, Frison, Lucchese, Gelmini, Battiston, Zarantonello, Parisi, Alberti, Lombardi.
Portuale: Sossi (Benedetti), Cerquenich, Tamburini, Valmarin, Destasio, Stenni, Delise, Borriello, Crecich (Saitta), Moscolin (Pettirosso), Fonda (Mantio).

PONZIANA-C.G.S. 4-0
Marcatori: Campagna (2), Pettener e Masutti.
Ponziana: Postiglione (Lanza), Maglione, Corelli, Sulcich M., Potleca, Masutti, Signorello, Sulcich C. (Sossi), Pettener, Campagna, Slama.
Cgs: Glavina, Cettina, Arban, Peteh, Balbi, Zotta, Chiella, Marzi, Svetina, Ferrante (Cluazzu), Persich (Petrinco).

MONTEBELLO-COSTALUNGA 0-2
Marcatori: Basile e Noto.
Montebello: Clementi, Sandrigo, Heller D., Heller L., Anselmo, Kotzia, Fogar, Drioli, Gallitelli, Erbì, Chmet.
Costalunga: Vuch, Santoni, Zanutella, Pagliaga, Radin (Gigante), Sega, Zorzut, Basile, Noto, Modolo.

DON BOSCO-FORTITUDO 0-11
Marcatori: Parovel (6), Postogna, Negrisin, Urban, Furlanich e De Gregoris.
Don Bosco: Calabrese, Zugna, Ballarin, Miani, Chmet, Sartoretto, Menegoli, Fuschino, Tarantino, Biloslavo, Ordura.
Fortitudo: Novel, Scandurra, Apollonio, Postogna, Bossi, De Gregoris, Parovel, Negrisin, Zarattin, Urban, Gridelli, Furlanich.

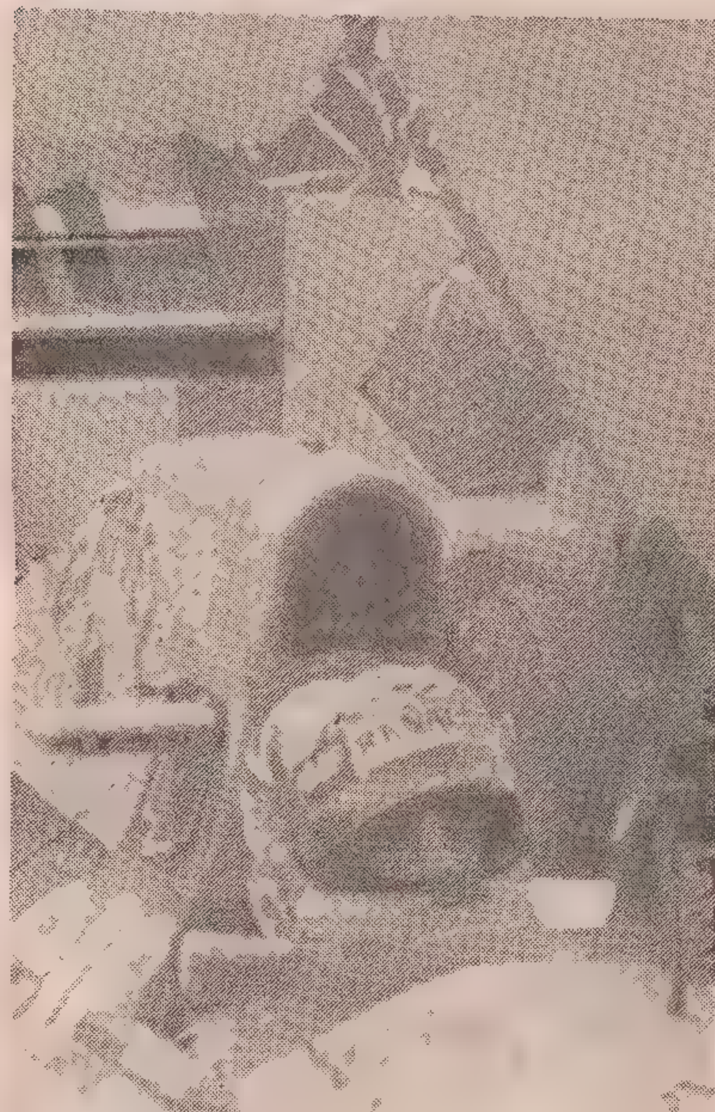
ROIANESE-TRIESTINA 0-11
Marcatori: Benvenuti (2), Ribarich (2), Panizzoli (3), Wolf (3) e Drioli.
Triestina: Apollonio, Martinuzzi, Rosso, Basso, Dagri, Benvenuti, Ribarich, Semeraro, Drioli, Bertocchi, Wolf, Panizzoli.



AUTOMOBILISMO / IL GRAN PREMIO DEL BRASILE AD INTERLAGOS

Tra i superstiti spunta Mansell

Ben 16 i corridori costretti al ritiro - Discrete le Ferrari, piazzate al quarto e quinto posto


Il giro d'onore di Nigel Mansell

SAN PAOLO — Il britannico Nigel Mansell su Williams Renault ha vinto il Gran Premio del Brasile a Interlagos terza prova del campionato mondiale di F.1. Per Mansell è il terzo successo consecutivo dall'inizio della stagione: così come già in Sudafrica e in Messico il britannico ha preceduto il compagno di scuderia, l'italiano Riccardo Patrese. Terzo si è piazzato il tedesco Michael Schumachersu Benetton ford, quarta e quinta le Ferrari del francese Jean Alesi e dell'italiano Ivan Capelli il primo Gran Premio concluso dalle nuova F92 A. Le esordienti McLaren Mp7 del campione del mondo Ayrton Senna e del tedesco Gerhard Berger si sono fermate nel primo terzo di gara.

Sono scomparse prestissimo di scena le attese nuove McLaren. Gerhard Berger non è addirittura partito. Il motore del muletto non si è messo in moto prima del via e il pilota austriaco, costretto a partire dai box, è rimasto in gara per quattro giri. Senna, partito bene mantenendo la terza posizione che aveva sullo schieramento, ha cominciato ad accusare noie di natura elettrica fin dall'ottavo giro per poi fermarsi definitivamente al 17.o.

Per le Ferrari la classifica denuncia senza dubbio un passo avanti rispetto alle precedenti due gare. I tecnici di Maranello avevano deciso di montare sulle vetture i vecchi motori del '91 con il dichiarato intento di voler arrivare in fondo alla gara. Si è voluto insomma sfruttare l'affidabilità dei vecchi motori anziché le prestazioni dei nuovi. Così la scuderia di Maranello torna a casa con la soddisfazione di aver visto i suoi due piloti conquistare complessivamente cinue punti ma torna a casa anche con mille problemi tecnici da risolvere. L'impiego dei vecchi motori, in altre parole, è stato un palliativo per tirare su il morale a tutti ma è chiaro che per le prossime gare bisognerà vedere di risolvere tutti i problemi del telaio e dei motori edizione '92.

Ancora una volta il giovane tedesco Michael Schumacher sale sul podio dopo aver condotto una gara molto intelligente con la sua Benetton. La scuderia che fa capo al gruppo industriale tessile di Treviso presenterà domani in Inghilterra la nuova vettura che debutterà al prossimo gran premio dei giochi olimpici in programma a Barcellona il 3 maggio.

Protagonisti di un'ottima gara questa volta Michele Alboreto con la Footwork che nel finale stava per superare Ivan Capelli con la Ferrari e Gianni Morbidelli con la Minardi che ha utilizzato una versione dei motori dodici cilindri Lamborghini. Dieci i piloti classificati e tra questi quattro sono italiani. gli altri sedici sono stati quelli tra Brundle e Alesi e tra Bousten e Comas compagni di squadra alla Ligier.

Stavolta Nigel Mansell non ha avuto bisogno dell' ostruzionismo di Nakajima, che nel 1989 mandò fuori pista Ayrton Senna aprendo la strada al britannico (allora su Ferrari) per la sua prima vittoria brasiliana. «E' stata una performance formidabile - ha detto Mansell dopo l' arrivo - forse è vero che stiamo diventando di un altro pianeta». Poi ha aggiunto di aver sofferto un poco per le escoriazioni alla gamba rimediate nell' incidente di sabato con Senna ed ha limato il suo ottimismo per il futuro. «Bisogna ricordare - ha osservato - che l' anno scorso non ho preso neppure un punto nelle prime quattro gare eppure sono riuscito ad entrare in lizza per il titolo. La McLaren, squadra da cui c' è da aspettarsi di tutto, può fare altrettanto».

A Mansell ha fatto eco Riccardo Patrese: «La McLaren potrebbe rovesciare tutto nel mese che ancora resta prima del Gran Premio di Barcellona». Patrese ha spiegato il suo distacco finale di quasi 30 secondi dal compagno di scuderia con i guai sofferti dalla sua vettura dopo il cambio di gomme che gli ha fatto perdere il primo posto. «Alla fine la macchina è diventata molto difficile da guidare - ha detto - mi sono reso conto che era ormai impossibile raggiungere Nigel e allora ho preferito rallentare per amministrare il secondo posto».

F. 1 / CLASSIFICHE

Williams Renault, una marcia in più

SAN PAOLO — Classifica del G.P. del Brasile, terza prova del campionato mondiale di F.1 (71 giri del circuito di Interlagos, pari a km. 307,075):

1) Nigel Mansell (Gbr Williams Renault) in 1 ora 36'51"856 alla media oraria di km. 190,209;
2) Riccardo Patrese (Ita - Williams Renault) a 29"330;
3) Michael Schumacher (Ger - Benetton Ford) a 1 giro;
4) Jean Alesi (Fra Ferrari) a 1 giro;
5) Ivan Capelli (Ita Ferrari) a 1 giro;
6) Michele Alboreto (Ita Footwork Mugen Honda) a 1 giro;
7) Gianni Morbidelli (Ita - Minardi Lamborghini) a 2 giri;
8) J.J. Lehto (Fin - Dallara Ferrari) a 2 giri;
9) Ukyo Katayama (Gia - Venturi Lamborghini) a 3 giri;
10) Mika Hakkinen (Fin - Lotus Ford) a 4 giri.

Gli altri 16 partiti si sono ritirati.

Classifica generale del campionato mondiale conduttori di F.1 dopo tre prove:

1) Nigel Mansell (Gbr) 30 punti;
2) Riccardo Patrese (Ita) 18;
3) Michael Schumacher (Ger) 11;
4) Gerhard Berger (Aut) 5;
5) Ayrton Senna (Bra) 4;
6) Jean Alesi (Fra) 3;
7) Ivan Capelli (Ita) 2;
8) Andrea De Cesaris (Ita) 2;
9) Johnny Herbert (Gbr) 1;
Mikka Hakkinen (Fin) 1;
Michele Alboreto (Ita) 1;

Classifica generale del campionato mondiale costruttori:

1) Williams Renault 48;
2) Benetton Ford 11;
3) McLaren Honda 9;
4) Ferrari 5;
5) Tyrrell Ilmor 2 Lotus Ford 2;
7) Footwork Mugen Honda 1.

CICLISMO / A UN FRANCESE IL GIRO DELLE FIANDRE

Durand, un'attesa durata 36 anni

MEERBEKE — L'impresa di Jacky Durand, vincitore del Giro delle Fiandre numero 76, è di quelle da ricordare. Prima di tutto perchè erano 36 anni, dal 1956 di Forestier, che un francese non vinceva, poi perchè questo 23enne pupillo di Cyrille Guimard c'è riuscito al termine di una fuga di quasi 220 chilometri. Condizioni climatiche (poco vento e clima quasi primaverile), forza, determinazione, coraggio lo hanno aiutato, ma il contributo decisivo è venuto dagli avversari, troppo «tattici» nell'inseguimento. Migliore degli italiani è stato Maurizio Fondriest, quarto dopo aver perduto l'inutile sprint a due per il podio con Van Hooydonck. Ballerini è caduto due volte e tre volte ha dovuto cambiare bicicletta. Argentin nemmeno ha cercato lo spunto che nel 1990 gli dette la vittoria.

Durand è andato in fuga al km. 45, assieme a Wegmueller, Myvisch e Roelandt. Pareva la classica fuga-bidone, di quelle destinate ad esaurirsi di fronte ai grandi muri che hanno fatto la leggenda del Fiandre. E il gruppone dei favoriti ha lasciato fare. L'Ariostea del trio Argentin-Golz-Soerensen ha marcato la Buckler di Edwig Van Hooydonck, la Mg di Ballerini ha pensato a controllare la Panasonic di Fondriest. Risultato: i quattro si sono trovati ad avere 22'10« di massimo vantaggio attorno a metà corsa. Nemmeno davanti ad un distacco abissale è stata organizzata una reazione coerente.

Sull'ultimo dei 14 muri, a 12 chilometri dall'arrivo, il francese è rimasto solo e come in una cronometro ha saputo gestire il vantaggio su Wegmueller ormai in cottura e soprattutto sugli scatenati Fondriest e Van Hooydonck. A 500 metri dall'arrivo ha cominciato a levare le braccia al cielo. Con lui esulta tutto il ciclismo francese in crisi generazionale.

«E' un'occasione perduta — ha detto Fondriest — loro hanno preso troppo vantaggio e poi ci si è messa la rivalità tra le squadre a dare loro una mano. Tutti aspettavano che fossero gli altri a condurre l'inseguimento». L'italiano ha cercato di frenare disappunto, ma poi ha aggiunto: «Anche Demol ha vinto una Roubaix, così». «Sergeant mi ha pilotato bene sul pavè del Grammont — ha aggiunto Fondriest — poi ho attaccato e mi sono trovato soltanto Van Hooydonck a ruota. Abbiamo collaborato al massimo, purtroppo loro avevano ancora troppo margine. E, colmo della sfortuna, mi è saltato un rapporto in volata».

Giornata nera per gli italiani? «Non direi — ha risposto Fondriest — siamo stati sempre in corsa, ci è mancata solo la fortuna». La conferma è arrivata da Ballerini: «Due cadute e tre cambi di bicicletta, ho passato tutto il giorno ad inseguire: se non è sfortuna questa... Perché abbiamo aspettato tanto? Se avessimo lavorato prima ci saremmo sentiti dare degli inesperti, abbiamo anche provato a fare l'andatura, ma nessuno ha collaborato».



ATLETICA / ANNULLATA LA SQUALIFICA ALLA VELOCISTA TEDESCA

La più bella vittoria della Krabbe

DARMSTADT — Katrin Krabbe ha vinto. La commissione legale della federazione tedesca di atletica leggera (Dlv) ha annullato ieri a Darmstadt la squalifica comminata a lei ed alle altre due velociste Silke Moeller e Grit Breuer, con l'accusa di avere manipolato i flaconi contenenti le loro urine, raccolte il 24 gennaio scorso durante un allenamento a Stellenbosch, Sudafrica. Irregolarità nelle procedure del controllo e insufficienza delle prove: queste in sintesi le motivazioni della decisione fornite da Guenter Emig, presidente della commissione legale.

Questa è forse la vittoria più importante nella carriera delle tre atlete tedesche orientali, per le quali la squalifica di quattro anni comportava la fine della attività sportiva e, per Krabbe, anche la perdita di contratti di sponsoring per alcuni miliardi di lire l'anno.

«Sono molto felice e soddisfatta della decisione» ha dichiarato subito dopo la sentenza la regina delle velociste. I capelli biondi raccolti dietro la nuca da un nastro rosso, una camicia color pesca su «pantacollant» di velluto elasticizzato nero, Katrin Krabbe ha rccontato a giornalisti, fotografi e teleoperatori, che l'anno assediata al suo ingresso nella sala della conferenza-stampa dell' hotel Contel, di avere sofferto molto ieri, seduta per oltre 14 ore a ascoltare i testimoni e poi le arringhe degli avvocati.

«Correre è molto meno faticoso — ha detto — che stare sedute a aspettare, con la consapevolezza di essere innocenti, ma senza sapere come andrà a finire». Ai controlli antidoping effettuati a Colonia dal professor Manfred Donicke, consulente della federazione tedesca, i campioni provenienti dal Sudafrica non avevano rivelato sostanze sospette. Tuttavia Donicke si era accorto che le prove a e b (controprova) delle urine analizzate erano identiche in tutte le caratteristiche organolettiche e presentavano la stessa quantità di una sostanza come il cloroquin, un farmaco antimalarico non necessario a Stellenbosch, dove le atlete si erano allenate. Un indizio che lasciava sospettare una manipolazione, pratica punita con la stessa severità adottata per l' uso di sostanze doping.

La sentenza odierna della commissione giudicante della Dlv, massima istanza disciplinare eletta ogni quattro anni insieme al direttivo della federazione, e presieduta da Guenter Emig (giurista e direttore al ministero regionale dell' agricoltura a Magonza), ha accolto invece le argomentazioni dell' avvocato Rheinhard Rauball, già avvocato del Borussia di Moenchengladbach, che ha assistito le tre atlete nel ricorso contro la squalifica.





STEFANEL / VINTO IL PRIMO ROUND CONTRO LA BAKER LIVORNO

E' il gusto pieno dei «play-off»

Difese miscelate, quintetti assortiti, break e controbreak: a Chiarbola torna il divertimento

STEFANEL / COMMENTO
Importante uno a zero Ma quanta sofferenza

Commento di
A. Cappellini

TRIESTE — Uno a zero. I play off per la Stefanel sono cominciati in positivo. Nè ci si poteva attendere uyn risultato differente; nè ci si poteva attendere che Livorno riuscisse ad espugnare Chiarbola. Pronostico rispettatoi, quindi, ma vittoria un momentino meno facile' del previsto. La squadra biancorossa ha sofferto parecchio, sempre nei minuti centrali di ciascun tempo: mai è riuscita a staccarsi dalle costole gli spigolosi avversari. Ogni tentativo di allungo è risultato vano sia, da una parte, per l'incapacità dei biancorossi di affondare definitivamente il pugnale, sia, dall'altra, per la meritevole ostinazione a non cedere da parte dei livornesi.

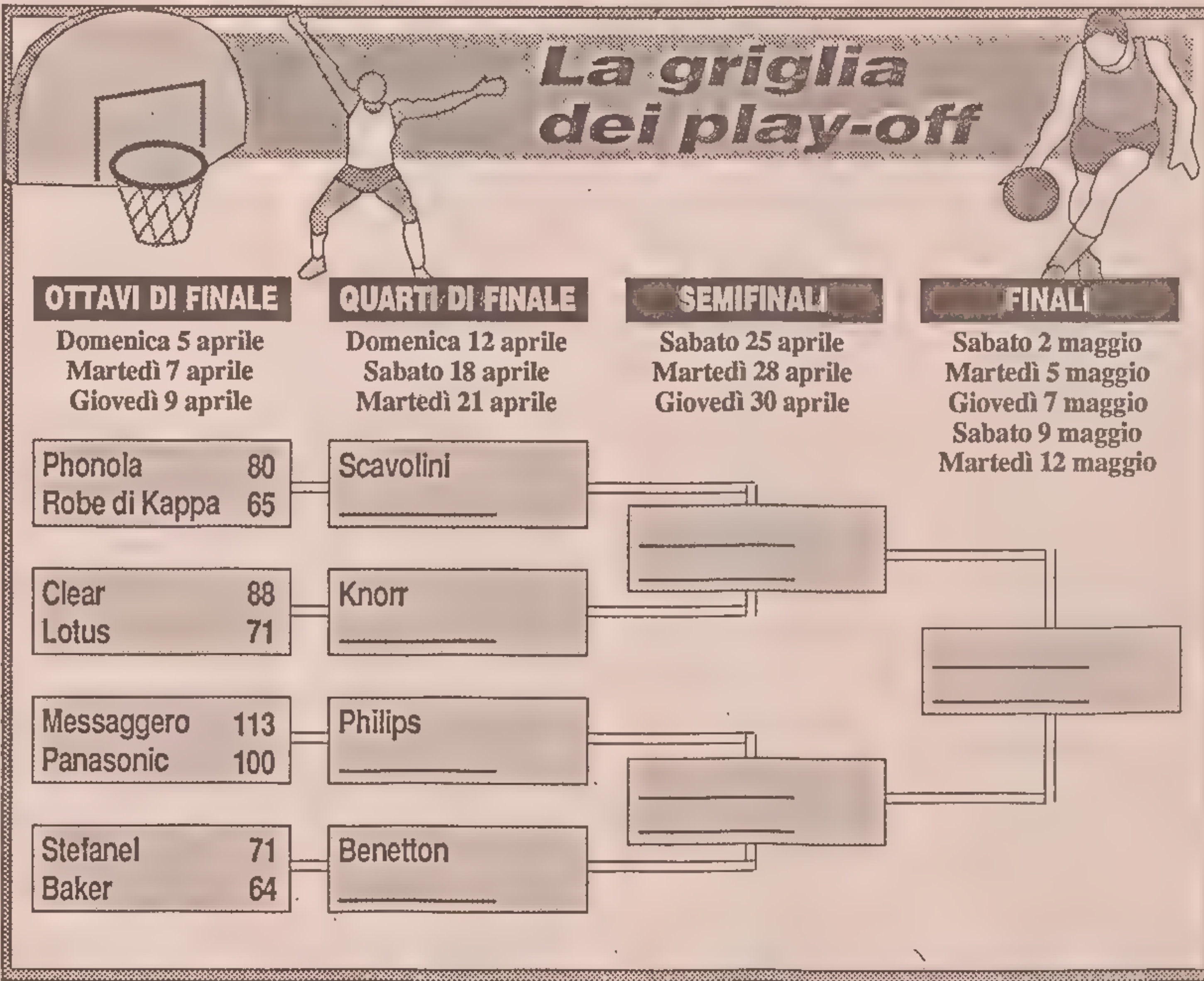
Eppure le cose erano cominciate nel modo migliore, la partita, nei primi dieci minuti, aveva visto una sola squadra protagonista, la Stefanel appunto. Sembrava la squadra dei tempi eccellenti, irresistibili, con ritmi, attenzione, concentrazione. Dominio sotto i tabelloni, avversari costantemente anticipati, contropiede vertiginoso: in dieci minuti dodici lunghezze di vantaggio (24 a 12).

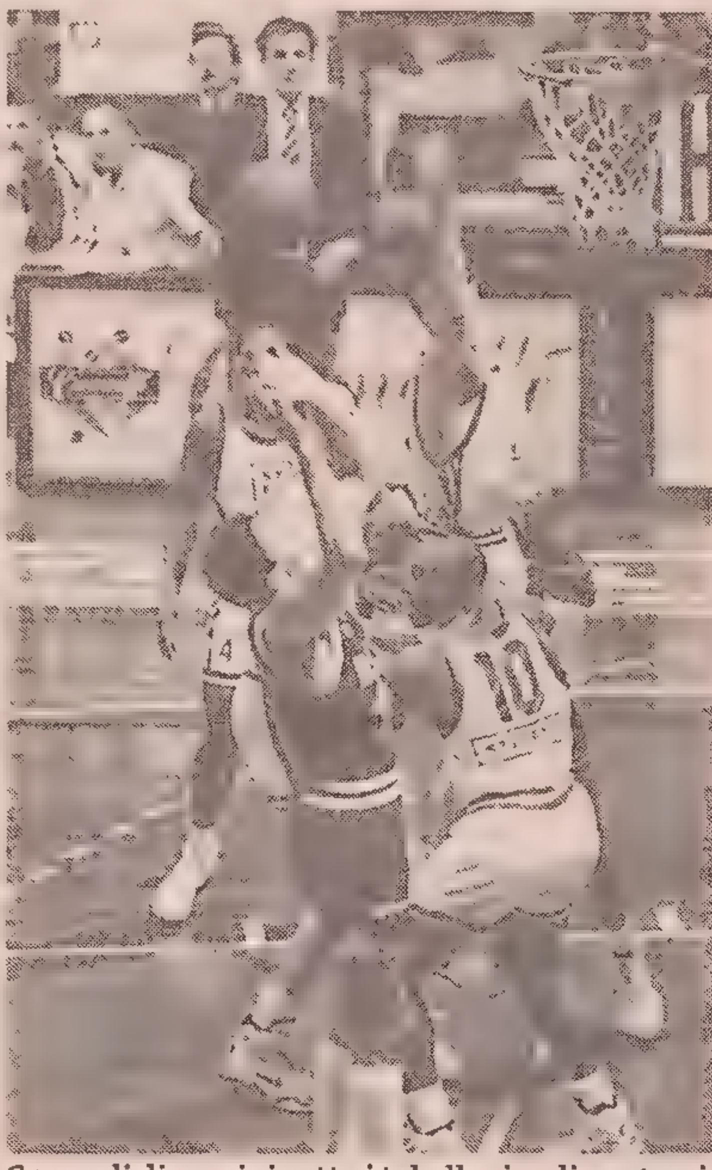
Poi tutto si è complicato: Di Vincenzo ha ordinato la zona e la macchina Stefanel si è inceppata: sono passati molti minuti senza che i palloni usciti dalle mani dei biancorossi riuscissero a ritrovare la via del canestro. In quei minuti si è ripetuto uno di quei momenti di black out, quasi di impotenza, di cui spesso la Stefanel ha sofferto in questo campionato. Si è ripetuta la consueta ricerca di battere la zona quasi soltanto con il tiro dalla lunga distanza: la necessità di segnare è, troppo spesso, cattiva maestra; e lo è stata anche ieri. Con il risultato di dover assistere a una lunga serie di errori: è logico che, alla fine, le statistiche, in questo specifico tecnico, risultino disastrose.

Non che mancasse una discreta circolazione della palla, non che i singoli giocatori abbiamo fatto scelte di tiro tanto sbagliate: semplicemente non si è riusciti a segnare e, nel basket come negli altri sport è proprio il segnare ciò che alla fin fine conta. Forse per battere la zona sarebbe necessario avere altri armi: qualche penetrazione in più, un maggior utilizzo dei lunghi, con più palle messe dentro la zona avversaria. Insomma avere qualche altra efficace alternativa e non soltanto il sempre rischioso tiro da tre punti.

Indubbiamente le cose sono cambiate nel secondo tempo, sia per la maggiore attenzione applicata dai biancorossi al gioco, sia per un certo cedimento fisiso mostrato dalla Baker. Ancora sofferenza nei secondi venti minuti, ma fortunatamente sofferenza minore. Fino alla liberazione finale. In definitiva una partita che è stata sufficientemente controllata, ma che avrebbe potuto prendere una direzione più facile.

Una partita che, fra i tanti temi, ne ha riproposto uno che ormai da tempo si ripete: il tema Meneghin. Dino non finirà mai di stupire: nonostante la sua non perfetta condizione fisica il centro biancorosso ha disputato una partita clamorosa, con i primi minuti di gara adirittura esaltanti. Un impegno, un'attenzione da massimi livelli, una presenza dentro e fuori dalla lunetta propria o degli avversari che ha fatto per molti minuti la differenza. Davvero stupefacente.






Grappoli di uomini sotto i tabelloni, a dimostrazione dell'intensità della partita.

71-64

STEFANEL TRIESTE: Middleton 24, Pilutti 4, Fucka 12, Bianchi 5, Gray 13, Meneghin 8, Cantarello 1, Sartori 4. N.e.: Zini e La Torre. All.: Tanjevic.

BAKER LIVORNO: Busca 7, De Piccoli 4, Ragazzi 16, Vincent 18, Sonaglia, Rolle 8, Carera 2, Forti 9. N.e.: Diana e Raffaele. All.: Di Vincenzo.

ARBITRI: Pallonetto e Giordano di Napoli.

NOTE: tiri liberi, Stefanel 15 su 23, Baker 17 su 23; tiri da tre punti, Stefanel 2 su 15, Baker 5 su 14. Usciti per 5 falli nel s.t. dopo 10'32" Sartori (53-48), dopo 18'33" Carera (58-66). Fallo tecnico alla panchina Baker. Infortuni e Gray e Bianchi. Spettatori 4.170.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Anche la Baker crea un'atmosfera quando ci sono di mezzo i play-off. La Stefanel è costretta a lungo alle corde, rischia di andare al tappeto, ma si distende bene, il «gong» la coglie in vantaggio, e fa così suo il primo round. Le restano due colpi in canna per finire i toscani e domani sera si presenterà a Livorno con questo aiuto psicologico. Chiarbola si gode una partita vivace, brillante, priva di grandi pregevolezze tecniche, ma squisita dal punta di vista tattico perchè il gioco è piuttosto rigidamente organizzato, ma il «pallino» è in mano a due coach che non mortificano lo spettacolo, che pensano più a costruire che a distruggere.

Trieste si mostra sorprendentemente camaleontica in difesa: sa alternare alla solita «individuale», aggressiva e muscolare, un paio di «zone» adattate e una «zone press», che si dimostrano efficaci e, almeno in qualche frangente, restituisce la funzione di perni, secondo il significato stesso della parola, ai due pivot, Meneghin in attacco e Cantarello in difesa. Giostra con il doppio lungo, ma anche con una squadra tutta di esterni, schierando a presidio delle plance, Gray e Fucka.

Di Vincenzo risponde per le rime, prima manda i suoi come segugi sui biancorossi, poi li fa ritrarre nel bunker, giustamente invoglia al tiro dalla lunga distanza i triestini che alla fine si faranno scoppiare le bombe in mano: 2 su 15 la ridicola percentuale complessiva. Li rimanda sull'uomo, li richiama indietro, schiera un sorprendente Busca come comandante in seconda. Vincent si prende i proprio spazi, Rolle le proprie libertà, solo Carera fa passare tutte le voglie di comprarlo, se è vero che era nel mirino della società triestina.

La serie di mosse e contromosse fa somigliare il punteggio a un elastico. Assalti e ritirate, blitz e ripiegamenti si susseguono senza posa. Restano sul campo i feriti, Gray, colpito duro alla schiena, Bianchi, tagliato a un sopracciglio. Rischiano grosso anche gli arbitri, davanti a un pubblico insolitamente inferocito: alternano senza criterio permissivismo e fiscalismo e irritano entrambi i contendenti. A due minuti dalla fine quando Rolle brucia Gray e va a collidere con Meneghin fischiano un fallo di sfondamento al livornese. E' l'episodio, contestato dagli ospiti, su cui la partita finisce. La Stefanel è già avanti di sei punti, Di Vincenzo protesta e si «becca» il tecnico. Middleton realizza i due personali, poi Trieste ha ancora la rimessa a metà campo: Carera commette il quinto fallo e Gray infila un pallone dalla lunetta: 67-58 con 1'27" da giocare: arrivederci a martedì.

La Stefanel tenta il primo allungo subito in apertura, la Baker passa a zona sul 12-6, già punzecchiata sul vivo. SuperDino si scatena e inscena un campionario di conclusioni: prima una penetrazione, poi un tap-in, quindi un piazzato. Colpiscono anche Pilutti e Fucka: 24-10, potrebbe già essere finita. Di Vincenzo manda all'assalto tre piccoli: Busca, Ragazzi e Sonaglia, e dopo esser tornato a uomo, arrischia ancora la «zona». Sono le mosse più efficaci. Trieste ha uno di quegli infruttuosi raptus bombaroli che la colgono spesso. Scagliano cannonate a vuoto due volte Gray e una Bianchi, in rapida sequenza. Sul versante opposto invece Livorno centra il canestro. Vincent colpisce bene da fuori e viene pescato anche nei tagli sotto canestro, Busca infila un tiro pesante. Il sorpasso è dello stesso Vincent sul 28-29 a 1'54" dal riposo.

La Stefanel reagisce rabbiosa, Middleton ritrova la via della retina, poi «i nostri» vanno alla carica: una difesa pressing che la Baker dimostra di soffrire. Pare un altro break, ma proprio sulla sirena Ragazzi spara un altro missile. 35-32, gran bella battaglia.

Si riprende e i biancorossi ci rimettono animosità. Un coast su coast di Middleton rifà volare i padroni di casa, 42-32 con un parziale di 7-0 e forse partita finita. Neanche per idea, Livorno restituisce pan per focaccia, esattamente un altro parziale di 7-0 e si riporta sul 42-39. I toscanacci non demordono e giungono a due soli punti sul 46-44 grazie a una penetrazione di Forti, sul 58-56 con una bomba di Vincent quando mancano solo 4'40" da giocare e poi ancora, subito dopo sul 60-58 grazie a due liberi di Busca. Ma un assist di Pilutti per Fucka che conclude in schiacciata rigasa Chiarbola. Middleton proprio sul filo dei 30" riesce a segnare e porta i biancorossi sul 64-58. La Baker si rifugia in time-out, poi il contestato fallo di sfondamento fischiato a Rolle le pone il sigillo al match.

Avvincente la battaglia di centrocampo con Pilutti, Middleton e Bianchi da una parte, Ragazzi, Busca e Forti dall'altra, quanto esaltante quella sotto le plance dove Cantarello, Gray, Meneghin e Fucka, hanno lottato alla pari con De Piccoli, Vincent, Rolle e Carera, tanto che la bilancia dei rimbalzi è rimasta perfettamente in bilico: 33 contro 33. L'infinito assortimento dei quintetti, consentito da due panchine lunghe, e la sapiente miscellanea delle difese hanno dato al match un sapore pieno. E non è che l'inizio, domani si continua.

STEFANEL Trieste

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	3pt	%	tot	%	llb	%	Rimbalzi Off.	Dif.	Tot.	Palle Per.	Rec.	Ass.	Stopp. Date	Sub.	Falli Fat.	Sub.	Val.
37	4 Middleton	24	9/14	64	0/4	0	9/18	50	6/7	85	1	4	5	1	7	1	—	2	3	6	+27
35	6 Pilutti	4	2/5	40	0/1	0	2/6	33	—	—	—	1	1	2	2	3	2	—	1	2	+ 7
31	7 Fucka	12	5/8	62	—	—	5/8	62	2/4	50	2	1	3	2	1	—	—	—	2	3	+10
10	9 Bianchi	5	1/1	100	1/3	33	2/4	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	+ 3
24	10 Gray	13	4/5	80	1/4	25	5/9	55	2/4	50	3	7	10	3	—	—	1	—	3	4	+16
26	11 Meneghin	8	3/5	60	0/1	0	3/6	50	2/3	66	3	4	7	—	2	1	—	1	3	4	+14
n.e.	13 Zini	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
22	14 Cantarello	1	—	—	—	—	—	—	1/3	33	—	4	4	2	1	—	1	—	3	3	+ 3
n.e.	16 La Torre	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	20 Sartori	4	1/1	100	0/2	0	1/3	33	2/2	100	—	1	1	2	—	—	—	—	5	1	− 3
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2	—	5	—	—	—	—	1	—
200	totali	71	25/39	64	2/15	13	27/54	50	15/23	65	11	22	33	12	18	5	4	3	22	26	+85

Allenatore: B. Tanjevic — Quintetto iniziale: 4 6 7 10 11

BAKER Livorno

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	3pt	%	tot	%	llb	%	Rimbalzi Off.	Dif.	Tot.	Palle Per.	Rec.	Ass.	Stopp. Date	Sub.	Falli Fat.	Sub.	Val.
n.e.	5 Diana	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
26	7 Busca	7	0/2	0	1/3	33	1/5	20	4/4	100	—	1	1	2	—	—	—	—	4	4	+ 2
15	8 De Piccoli	4	1/4	25	—	—	1/4	25	2/2	100	4	3	7	3	1	—	—	—	3	2	+ 5
34	9 Ragazzi	16	4/8	50	2/5	40	6/13	46	2/2	100	3	1	4	1	1	—	—	1	4	2	+10
37	10 Vincent	18	4/9	44	2/5	40	6/14	42	4/5	80	4	2	6	1	2	1	—	1	2	5	+19
3	11 Sonaglia	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	− 1
36	12 Rolle	8	4/6	66	—	—	4/6	66	0/3	0	2	6	8	4	3	—	2	2	4	3	+ 9
29	14 Carera	2	0/5	0	—	—	0/5	0	2/4	50	—	3	3	3	1	1	1	—	5	4	− 3
n.e.	15 Raffaele	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
20	20 Forti	9	3/6	50	0/1	0	3/7	42	3/3	100	—	2	2	3	2	—	—	—	2	2	+ 6
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2	1	3	—	—	—	1	—	—
200	totali	64	16/40	40	5/14	35	21/54	38	17/23	73	14	19	33	18	13	2	3	4	26	22	+50

Allenatore: Di Vincenzo — Quintetto iniziale: 9 10 12 14 20 — Risultato finale: Stefanel-Baker 71-64 (35-32)

STEFANEL / MENEGHIN

Minuti stratosferici

«Potrei giocare meglio se il ginocchio non mi facesse ancora male». Buone chance anche nella partita di ritorno

TRIESTE — Un Meeghin stratosferico, sopratutto nei primi dieci-dodici minuti della partita. Dino ha segnato, ha fatto giocare i compagni, esaltandosi ed esaltandoli. Un tap-in, la conclusione di un veloce contropiede sono stati pezzi rari, che hanno strappato un uragano di applausi dal pubblico di Chiarbola. Eppure Dino dice di non essere in piena forma, di poter giocare fino a quando il ginocchio non comincia a mandargli qualche segnale, qualche avvertimento. Se ciò non avvenisse, allora, cosa ci si dovrebe aspettare?

«Questo ginocchio non mi permette di giocare come vorrei giocare, non mi permette di giocare di più per la squadra - confessa Dino - di segnare più punti. Comunque l'importante e vincere, che la squadra vinca e vada avanti».

Un Meneghin incontentabile, quindi, ma che non può non apprezzare i primi minuti messi in campo dalla Stefane: «Certamente all'inizio eravamo caricati al punto giusto, avevamo ritmo e mente da play off. Poi, quando abbiamo raggiunto un buon vantaggio, ci siamo seduti, rilassati. Abbiamo permesso a Livorno di rifarsi sotto, abbiamo rimesso in discussione l'incontro. Nel secondo tempo abbiamo stretto le maglie della difesa, abbiamo fatto girare un po' meglio la palla e siamo riusciti a portare a casa il risultato. Meritatamente, credo».

E quei momenti di rilassamento, quella impotenza che subentra quando la difesa avversaria cambia modulo, quella incapacità di rivedere la gestione della partita? «Noi sappiano far girare benissimo la palla, in allenamento lo facciamo benissimo. In partita tutto cambia in negativo, siamo più lenti, non facciamo i tagli giusti: dovremmo riuscire a giocare più sereni e più tranquilli».

Ora il pensiaro va alla partita di ritorno:«A Livorno - afferma Dino - molto probabilmente le posizionei saranno diverse. Certo è che se noi sapremo andare in campo convinti delle nostre possibilità, senza paure, potremo regalarci un buon risultato. Anche il pensiero di avere la bella in casa può sicuramente servirci per giocare con maggiore tranquillità».

al. ca.



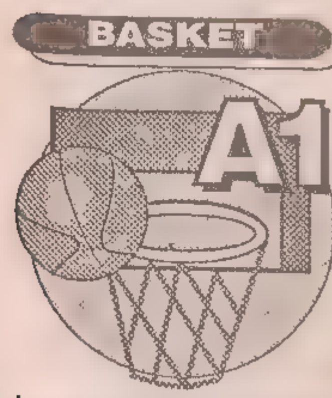
Davvero importante la prestazione di Meneghin.

STEFANEL / CROSATO
«Tante vittorie come questa»
Difficoltà e inconvenienti passano in seconda linea

TRIESTE — L'importante è vincere, sopratutto in queste occasioni. Il successo sulla Baker ha, logicamente soddisfatto il presidente Crosato. Non tutto, certamente, è andato per il verso giusto, «ma se alla fine si è vinto vuol dire che qualcosa di positivo, o forse anche più di qualcosa si è fatto». E'altrettanto certo che la Stefanel soffre le difese a zona.

Eppure le cose all'inizio prometevano cose ben diverse: «Quando abbiamo la possibilità di distenderci, di giocare in velocità mostriamo tutto il nostro valore: e', direi, una predisposizione di tutti i giocatori, dell'intera squadra, mentre contro le difese schierate siamo meno efficaci, indubbiamente».

Ma è una realtà che gli avversari continuano a sfruttare, che Livorno ha sfruttato, ieri a Chiarbola, costringendo i biancorossi a cercare la soluzione da lontano. «Una soluzione - sostiene Crosato - che è valida, comunque. Stasera non vi sono state forzature di tiro, la scelta è stata sufficientemente razionale. Sono mancate le percentuali: un 2 su 15 non può soddisfare, è da migliorare. Ciò non toglie che se, alla fine, si riesce a vincere, anche tale negatività acquistano valore molto minore».



STEFANEL / IL COMMENTO DEL TECNICO BIANCOROSSO

Boscia, il sapore della battaglia

'Mi piace il clima dei play-off: partite tirate fino alla sirena e la grinta messa alla prova'



Bianchi sfortunato: tre punti di sutura a un sopracciglio (Italfoto)

'Sapevo che Livorno sarebbe stata un osso durissimo. Da dimenticare il tiro da tre, Meneghin il migliore in campo'

TRIESTE - Una battaglia. Quella che, in fondo, dovrebbe essere quotidianità. Siamo o non siamo forse entratiin clima play-off? Meglio farci l'abitudine. Questo clima incandescente, ad esempio, a Tanjevic non dispiace. Tutt'altro. Non fa fatica a ammetterlo: «Secondo me, questa è stata una partita interessante. Incontri tirati, incerti, accesi fino all'ultimo, secondo il mio metro di giudizio sono belle partite. La squadra ha fatto il proprio dovere, non c'è niente su cui recriminare».

Per rabbuiarlo, tuttavia, basta fargli socrrere sotto il naso lo score dell'incontro. Indovinate dove si posa lo sguardo? Sulla voce percentuale nel tiro da tre punti: «Stavolta nelle bombe abbiamo fatto vedere schifezze. Due su quindici, non esiste. Ecco, spero nel ritorno di veder tirar meglio dalla distanza».

Forse qualcuno si attendeva una gara più semplice da controllare. Il passato, si sa, talvolta è un sottile ingannatore. L'idea che si risolvesse in una passeggiata, tuttavia, non ha mai sfiorato la mente di «Boscia»: «Livorno pratica una buona pallacanestro, il gioco è ben organizzato. Ero convinto che avrebbe affrontato i play-off con lo spirito giusto, ha tutta l'esperienza per farlo. E lo ha dimostrato, riuscendo a rimontare lo svantaggio e tenendo il punteggio in bilico fino alla sirena».

La Baker vista ieri merita il massimo rispetto. Non è il caso, quindi, di «verificare» la concentrazione di Tanjevic. La mente è tutta rivolta al retour match di domani. Inutile tentarlo spingendolo già sul pullman per Teviso. L'interessato punta i piedi e procede piano, un passo alla volta. «Benetton? No, non ci voglio ancora pensare. A Livorno ci attende un'altra battaglia e dobbiamo disputarla con la massima determinazione».

La ritrosia di Tanjevic a formulare pagelle nel dopopartita sta diventando ormai proverbiale. Qualche volta, di solito quando è di buon umore, ci scappa uno strappo alla regola. E'una di quelle volte. Spara secca la propria indicazione per il migliore. «Meneghin. - Boscia non ha dubbi - E'rimasto in campo per ventisei minuti e ha fatto delle cose eccellenti. Dobbiamo tenere presente anche le sue condizioni fisiche».

La condizione atletica palesata dalla squadra conforta il coach biancorosso. Il «tour de force» non si fa ancora sentire, l'effetto Folgaria tiene. Gli infortuni di gioco, tuttavia, si stanno accanendo proprio adesso. «Non ci voleva. Già da qualche settimana ci manca De Pol. Un'assenza non da poco, visto che Sandro avrebbe 'allungato' la nostra panchina. Stavolta Gray, affondando a canestro, si è scontrato con un avversario. Ha rimediato una botta alla schiena e si è sacrificato a tenere il campo a lungo. A Bianchi è andata anche peggio. Davide ha subito un taglio a un sopracciglio con tre punti di sutura». La presenza del bombarolo biancorosso in Toscana, comunque, non è in pericolo. Oggi si metterà in viaggio con gli altri compagni.

Roberto Degrassi

STEFANEL / L'ALLENATORE AVVERSARIO

«Non sarà come un anno fa»

Di Vincenzo avverte: 'Stavolta vi faremo sudare'

TRIESTE - Appuntamento a Livorno. Di Vincenzo sta già preparando le trappole. «Non aspettatevi il bis dell'anno scorso. Dodici mesi fa la mia squadra stava pensando alle vacanze. Nei play-off non ci stava più con la testa, la concentrazione era solo un ricordo. Era impossibile pretendere di più quando tutti stavano pensando solo ad andare a casa prima possibile. Quest'anno la determinazione è ben altra, lo vedrete».

Il tono, tuttavia, non è propriamente quello dei proclami. Nè l'espressione del coach livornese è cupa. Di grigio c'è solo la giacca. «Credetemi, - premette - sono soddisfatto della partita della Baker. Non mi illudevo di assistere a una gara spettacolare. Era prevedibile che il confronto si sarebbe trasformato in un incontro di scacchi. Una lezione di tatticismo». Una gara di bravura che evidentemente Di Vincenzo trova 'sfiziosa' allo stesso modo del suo collega biancorosso. «Ma i play-off sono fatti così. Assurdo attendersi qualcosa di diverso».

«Tra i miei giocatori - continua l'allenatore della Baker - nessuno si è distinto in modo particolare ma nell'analisi di una prestazione va considerata anche la 'partecipazione collettiva'. Ecco, proprio dal collettivo è venuta la nota migliore. Posso lamentarmi solo su qualche, raro, frangente in cui non sono scattate tempestivamente le misure difensive.' Il momento migliore? Quando siamo riusciti a risalire i quattordici punti di distacco».

Di Vincenzo, a questo punto, stupisce tutti confessando una specie di debole per la Stefanel: «Di Trieste ho sempre parlato benissimo. Non mettetemi in difficoltà adesso, chiedendomi pronostici oppure parole di sfida. La Stefanel - continua il tecnico labronico - è risultata pari alle mie aspettative. La difesa aggressiva è una sua peculiarità. Non mi ha stupito troppo aver visto i triestini disporsi a zona per qualche minuto. L'ultima partita della regular season con Forlì era servita anche da banco di prova e avevo notato gli accenni di zona da parte biancorossa».

Ro. De.

PLAY-OFF / LE ALTRE

Lorenzon gira, Roma decolla

113-100

2° IL MESSAGGERO ROMA: Mahorn 18, Bargna 3, Fantozzi 27, Premier 6, Avenia 13, Niccolai 24, Radja 22. Non entrati: Antinori, Croce e Ricci.
PANOSONIC REGGIO CALABRIA: Santoro 14, Lorenzon 20, Sconochini 6, Bullara 12, Garrett 22, Tolotti 3, Young 23. Non entrati: Li Vecchi, Famà e Rifatti.
ARBITRI: Paronelli di Varese e Cicoria di Milano.
NOTE: tiri liberi: Messaggero 19/26, Panasonic 17/19. Tiri da tre punti: Messaggero 8/12 (Fantozzi 1/2, Avenia 3/3, Nicolai 4/7), Panasonic 5/17 (Santori 2/5, Lorenzon 0/1, Sconochini 0/2, Bullara 2/5, Young 1/4).

ROMA — I play off cominciano bene per Il Messaggero mentre la Panasonic, che aveva dominato la A/2, paga subito lo scotto del salto di categoria. I calabresi hanno avuto l'handicap della cattiva serata di Young. L'americano è stato presto limitato dai falli e, soprattutto, dalla marcatura asfissiante di Niccolai, segnando gran parte del suo bottino a giochi ormai fatti.

Anche Garrett ha giocato a sprazzi, mentre dei «gioielli» di Recalcati soltanto Santoro e Bullara hanno retto bene il campo, mentre Sconochini e Tolotti si sono visti poco. Così ha finito per fare un figurone Lorenzon, ex di turno, che a Roma ha lasciato un buon ricordo.

Il Messaggero, pur con un Radja non al meglio (il croato si è infortunato giovedì scorso con la Ticino a una caviglia e non si è allenato due giorni), ha vinto soprattutto ai rimbalzi, catturandone quasi il doppio degli avversari (52 contro 29), e nel tiro pesante (8/12 contro 5/17 degli ospiti), nonostante qualche palla persa di troppo (17).

Fantozzi è stato la spina nel fianco della difesa reggina, finendo come migliore marcatore della partita (27 punti). Con lui ha brillato ancora una volta Niccolai, che quando prende la mira non sbaglia un colpo (4/6 da due, 4/7 da tre). All'inizio la Panasonic ha anche cercato di mettere paura ai padroni di casa (10-5 dopo 2'), ma già all'11' Niccolai firmava il primo allungo (32-29).

Nel finale, la squadra di Di Fonzo ha dovuto soltanto controllare la partita. Domani Messaggero e Panasonic si ritroveranno per il ritorno. Dopo i danni subiti dal parquet del nuovo palazzetto di Reggio Calabria, può darsi che la partita venga spostata nel vecchio palazzetto di 4000 posti.

STEFANEL / PILUTTI, SARTORI E MIDDLETON

Contenti fra il bene e il male

La benzina nel serbatoio è ancora tanta. Capitan Pilutti fuga qualsiasi preoccupazione. «In fondo, è appena da due settimane che dobbiamo affrontare turni a raffica - afferma la 'mente' biancorossa, forse dimenticando i cimenti di Coppa Italia - Nei mesi scorsi abbiamo sostenuto un lavoro specifico, mirato proprio per tenere alta la condizione in occasione delle partite più delicate. Il periodo trascorso in Trentino, durante la regular season, ci ha permesso di ricaricare le pile».

Pilutti si accoda al commento del tecnico e dei suoi compagni. Quella con Livorno è stata anche una gara di nervi. «E'stata una partita difficilissima. La Baker non si arrendeva mai, nemmeno quando si è trovata a meno 14 ha allentato la pressione. Non aspettiamoci un compito facile nel ritorno. Sarà un'altra guerra, scommetteteci».

Il capitano si sofferma sul tasto dolente della serata: «Il tiro da tre. E'stato il problema maggiore. Sarebbe bastato azzeccare qualche conclusione in più per far aprire la difesa livornese. La musica, allora, arebbe stata forse diversa. Era un compito che attendeva noi guardie ma non siamo riusciti a colpire dall'angolo».

Mauro Sartori è l'unico giocatore che sia stato costretto ad abbandonare il campo prima della conclusione della partita, spinto fuori, in qualche modo anche da qualche momentanea esaltazione arbitrale. Un rammarico, senza dubbio, che si aggiunge a quello di non aver saputo, assieme ai compagni, scardinare opportunamente la zona altrui: «E' difficile trovare il motivo giusto per la nostre difficoltà a battere la zona. Forse ci affidiamo troppo al tiro, forse bisognerebbe tentare in maggior misura, qualche altra soluzione. Penetrare di più, magari, o dare più spesso la palla all'interno della zona. Il fatto strano è che, pur sapendo far bene questo tipo di gioco, troviamo poi difficoltà a tradurlo efficacemente in campo».

Un'arma a doppio taglio, quindi, questo affidarsi alla precisione del tiro da lontano. Ma, d'altra parte, assicura Mauro, non è certamente facile penetrare: «Sopratutto perchè i lunghi di Livorno, almeno oggi hanno dato dimostrazione di vera forza. Forse noi abbiamo concesso troppo spazio, con qualche smagliatura difensiva di troppo. Avessimo giocato su uno standard maggiore anche i vari Rolle e Carera avrebbe avuto una vita molto meno facile».

Resta il fatto positivo della vittoria, che vale aldilà dei modi con la quale è venuta. Ma vale anche, come succede ad ogni agonista, la considerazione, la valutazione su se stessi: Sartori non sembra molto soddisfatto della propria prestazione: «Ho giocato malissimo - confessa - vengo da una serie di partite che certamente non possono soddisfarmi. Un periodo certamente non fortunato, nel quale sembra che tutto, ogni mia scelta vada nel senso sbagliato. Speriamo che passi».

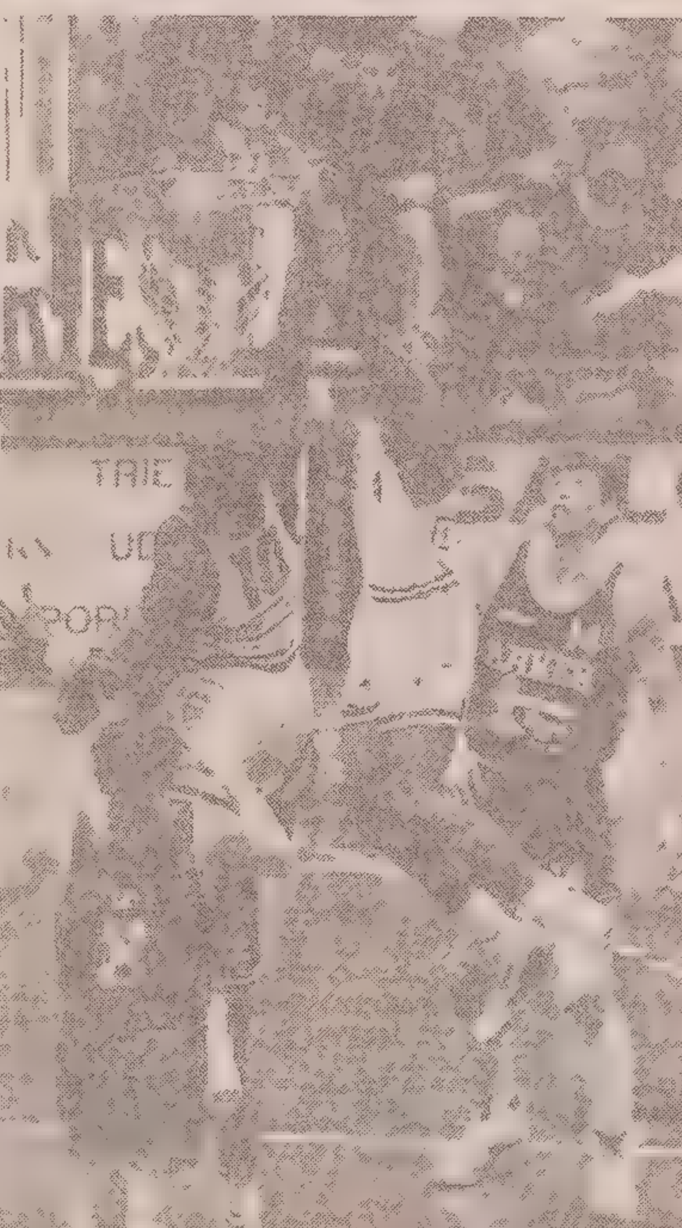
E sicuramente tale speranza è rivolta al prossimo vicinissimo impegno, ovvero la partita di ritorno di domani a Livorno: «Martedì le cose potrebbero andare in modo diverso. per esempio la Baker potrebbe fare meno zona, sia perchè gioca in casa, sia perchè è obbligata a a vincere, quindi a spingere il gioco. Potrebbe, questo ribaltarsi dei ruoli, andare tutto a nostro favore. Ci potrebbe essere meno zona, o forse meno chiusure difensive da parte di Livorno: potrebbe essere la volta buone per dimostrare che anche noi siamo capaci di superare queste alchimie difensive». Un'ipotesi che potrebbe essere una promessa di ancor maggior impegno.

I canestri di Middleton, sopratutto quelli messi a segno nella ripresa, sono stati canestri di grande importanzea. Punti che, se non hanno deciso la partita, sono stati efficacissimi nel ricacciare indietro, nel respingere l'offensiva livornese. Comunque Larry è soddisfatto soltanto a metà:«Abbiamo giocato male sopratutto fra i secondi minuti del primo tempo e i primi della ripresa. Era necessario segnare, fare qualche canestro. Ho provato e qualcosa sono riuscito a concludere».

La non soddisfazione, il confessare che il gioco non sempre è stato dei migliori porta alla solita domanda, alla ricerca dei motivi che rendono la zona tanto ostica per i biancorossi: «Forse perchè la palla non gira a velocità sufficiente, forse perchè non si mette a sufficienza la palla dentro la zona. Affidarsi sempre al tiro da tre punti può risultare controproducente. Bisogna lavorare per trovare altre soluzioni, bisogna tagliare di più e affidare di più la palla al pivot, dentro la zona avversaria».

Le risposte, le ipotesi, le possibili soluzioni sono sempre le stesse. «La difesa di Livorno è stata molto forte, senza dubbio - Larry ne conviene - ma non tale da non poter essere superata. Credo che siamo stati noi a non riuscire a trovare la soluzione giusta. Credo comunque che con il tempo anche questa possa entrare a far parte del nostro bagaglio».

Di se stesso Middleton non è soddisfatto appieno:« Ho sbagliato troppo, davvero troppo anche le cose più semplici. E' una cosa che mi fa indispettire. Comunque sono certo che a Livorno renderò di più. Magari ci sarà meno zona e più difesa a uomo. basterebbe giocare tutti i quaranti minuti come i primi dieci di stasera: tutti i problemi si dissolverebbero nel nulla».


Middleton e Gray in sintonia (Italfoto)

PLAY-OFF / LE ALTRE

Caserta rompe il lungo digiuno


Dell'Agnello

80-65

PHONOLA: Thompson 7, Gentile 26, Esposito 11, Dell'Agnello 5, Frank 16, Rizzo 2, Donadoni 13, Faggiano. N.E. Tufano e Ancilotto.
ROBE DI KAPPA: Abbio 9, Della Valle 11, Prato 4, Hurt 7, Magee 15, Milani 3, Zamberlan 16, Jacomuzzi. N.E. Boglietti e Negro.
ARBITRI: Tallone di Albizzate e Borroni di Corsico.
NOTE: Phonola 20/25; Robe di Kappa 13/21. Tiri da tre punti: Phonola 8/16; Robe di Kappa 6/17.

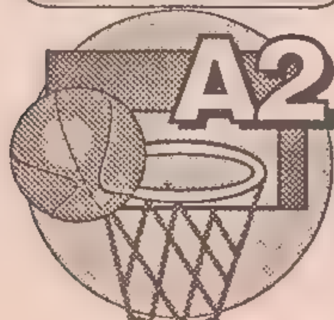
CASERTA — La Phonola è tornata a vincere in casa, dopo oltre un mese di astinenza e ha cominciato con il piede giusto l'avventura dei play off.

I casertani erano reduci da una serie di «magre» e avevano conquistato l'etichetta di grande delusione del campionato. Hanno prevalso grazie alle intelligenti scelte tecniche dell'allenatore Marcelletti che ha vinto il duello a distanza con il suo collega Danna.

E' riuscito, infatti, a far sì che i suoi giocatori imponessero alla gara il ritmo blando, che poco si addice ai torinesi. Nel momento più delicato, a metà della ripresa, Marcelletti ha poi ordinato la zona 3-2 in cui è rimasta imbrigliata, senza possibilità di scampo, la Robe di Kappa.

Determinante per i casertani è stato l'apporto di Donadoni, autore di una prestazione come non se ne ricordavano da tempo. Ha messo a segno tre «bombe» in altrettanti momenti tipici della gara, contribuendo a spezzare le gambe agli avversari.

I torinesi, in ogni caso, non hanno quasi mai mostrato una grossa convinzione, accettando senza reagire l'iniziativa dei casertani.



BILANCIO DELLA STAGIONE CHE HA VISTO LA RETROCESSIONE IN SERIE B

Udine, è stata solo sfortuna?

Il presidente Rizza ne è convinto, ma la squadra ha palesato numerosi peccati originali

PLAY OUT

Marr Rimini e Fabriano vincono in trasferta

Risultati della 1.a giornata dei play out di basket.

Girone verde: Billy Desio-Branca Pavia 103-97 (51-51), Ranger Varese-Breeze Milano 83-62 (42-23), Scaini Venezia-Marr Rimini 79-85 (38-32).

Classifica: Ranger, Billy e Marr punti 2; Fernet, Scaini e Breeze 0.

Prossimo turno (9/4, h. 20.30) Breeze-Billy Marr-Ranger Branca-Scaini.

Girone Giallo: Pall.Trapani-Kleenex Pistoia 85-80 (45-50), Glaxo Verona-Depi Napoli 96-87 (53-47), Banco Sardegna Sassari-Turboair Fabriano 85-99 (31-57).

Classifica: Turboair, Glaxo e Pall.Trapani punti 2; Depi, Banco Sardegna e Kleenex 0.

Prossimo turno (9/4, h. 20.30) Depi-Pall.Trapani, Turboair-Glaxo, Kleenek-Banco Sardegna.

BILLY DESIO-FERBET BRANCA 103-97 (51-51).

Billy: Gattoni 3, Gnecchi 5, Rorato, Alberti 17, Gnad 32, Righi 11, Scarnati 12, Caldwell 23. N.e.: D' Onofrio e Sari.

Fernet Branca: Cavazzana 3, Aldi 12, Zatti 10, Oscar 46, Lock 18, De Cadia, Minelli 2, Masetti 4, Gabba 2. N.e: Monzetti.

Arbitri: Grossi di Roma e Colucci di Napoli.

RANGER VARESE-BREEZE MILANO 83-62 (42-23)

Ranger Varesé: Ferraiuolo 8, Conti 4, Meneghin 9, Caneva, Vescovi 16, Savio 6, Calavita 2, Wilkins 12, Theus 26. N.E.: Bottelli.

Breeze Milano: Lana, Anchisi 16, Portaluppi 4, Maspero 7, Polesello, Battisti 6, Motta 2, Vranes 18, Thompson 9. N.E.: Coerezza.

Arbitri: Zucchelli e Rudellat di Nuoro.

MARR RIMINI-SCAINI VENEZIA 85-79 (32-38)

Scaini: Ferraretti 4, Guerra 25, Coppari 8, Hughes 8, Martin 30, Mastroianni, Valente 2, Vazzoler, Natali 2. N.E. Meneghin.

Marr: Ruggeri 20, Myers 17, Valentine 24, Israel 10, Dal Seno 2, Semprini, Ferroni 12. N.E. Carboni, Terenzi, Altini.

Arbitri: Duranti di Pisa e Pasetto di Firenze.

Note: tiri liberi: Scaini 12/17; Marr 27/34. Tiri da tre punti: Scaini 7/22 (Ferraretti 1/5, Guerra 3/9, Martin 3/8. Marr 6/11 (Myers 0/1, Valentin 2/2, Ferroni 4/7, Dal Seno 0/1). Usciti per cinque falli: nella ripresa, 18' Coppari (73/78), 19'22 Hughes (75/80). Spettatori 1500.

PALL. TRAPANI-KLEENEX PISTOIA 85-80 (45 - 50).

Trapani: Mannella 5, Piazza 7, Tosi 5, Alexis 34, Castellazzi 2, Shasky 24, Cassì 2, Favero 4, Martin 2. Non entrato: Schluderbacher.

Kleenex: Crippa 9, Carlesi, Silvestrin 2, Lanza, Rowan 35, Valerio 8, Gay 14, Maguolo 12. Non entrato: De Santis.

Arbitri: Zeppilli e Belisari di Roseto.

GLAXO VERONA-DEPI NAPOLI 96-87 (53-47)

Glaxo: Brusamarello 23, Bonora, Savio 5, Kempton 21, Minto 13, Moretti 22, Gallinari, Schoene 12. N. e.: Laezza e Bicchierai.

Depi: Lokar, Sbarra 2, Berry 35, Morena 2, Sbaragli 6, La Torre 17, Dalla Libera 2, Teso 3, English 20. N.e.: Lenoli.

Arbitri: Nelli e Baldini di Firenze.

TURBOAIR-BANCO SARDEGNA 99-57

Banco Sardegna: Casarin 24, Usevitch 24, Comegys 11, Angius 11, Bini 8, Zaghis 4, Picozzi 3, Castaldini, Ceccarini, N.e.: Salvadori.

Turboair: Pezzin 28, Spriggs 19, Murphy 19, Guerrini 15, Talevi 6, Barbiero 6, Sala 6, Conti. N.e.: Pedrotti e Tulli.

Arbitri: Vianello di Venezia e Pozzana di Udine.

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — «E chi non batte le mani è un Paolo Rizza». Dagli ultras della Ovest, sul finire dell'incontro con Arese, è piovuta l'unica scandita contestazione alla dirigenza bianconera, quella che, volente o nolente, verrà ricordata come protagonista della retrocessione in B del basket udinese dopo ventiquattro, ininterrotti, anni di onorata milizia in serie A. Ma alla sirena finale l'applauso degli ultimi, sparuti aficionados del «Carnera» ha comunque salutato una squadra che ha saputo chiudere con dignità un calvario iniziato troppo presto e che nessuna contromossa è riuscita ad alleviare. Un Golgota causato soprattutto, dice il presidente friulano, dalla catena di eventi sfortunati abbattutisi sulal Rex.

«Inutile nascondere il grande dispiacere che sto provando in presenza della retrocessione d'una squadra che in serie A poteva continuare a figurare benissimo ma che è stata penalizzata da un'eccessiva dose di sfortuna. Con infortuni in serie (Curcic, Daniele, Bettarini) occorsi proprio quando stavano riprendendo quota. Nonostante tutto questo Rudy D'Amico ha saputo operare al meglio e di questo non possiamo che ringraziarlo. Ora è facile puntarci l'indice addosso ma i fatti sono questi e credo che nessuno li possa confutare».

Nel momento del congedo, però, appiglairsi unicamente alla sfortuna appare superficiale, quasi un giocare allo struzzo di fronte a responsabilità societaria piuttosto evidenti. A Bosini, l'allenatore della salvezza della stagione precedente, venne affidato un gruppo orfano soprattutto di quel King che nel bene e nel male aveva negli ultimi anni pesato molto sui destini della squadra. Si trattava solo, dissero i responsabili di via Leopardi, di cambiare volto, di giocare senza un vero pivot sotto le plance. Ma ci sarebbe voluto del tempo. Quello che non fu amico del tecnico goriziano, esonerato per colpe non del tutto sue dopo nove sconfitte di fila. Si erano alterati, i dirigenti dell'Apu, quando stampa e opinione pubblica avevano criticato talune scelte dopo le riprove del precampionato e del Lignanobasket, ma ben presto, fatta autocritica, tagliarono lo svogliato Deveraux per Gaze e il pur bravo Tyler per l'armadio serbo Curcic. Ma le sconfitte sul groppone erano ormai cinque, i punti in classifica zero, il distacco da recuperare cospicuo.

A novembre anche Bosini, incapace di raddrizzar ela situazione, fa le valigie, rilevato da D'Amico. I rovesci, a quel punto, sono nove e diventano dieci all'esordio del nuovo allenatore sul parquet fiorentino. Nessuna squadra, da che esiste il basket, è mai riuscita a salvarsi con sulle spalle un fardello tanto gravoso. Ma D'Amico in qualche modo rigenera il gruppo, conferendogli stimoli e entusiasmi perduti e sfruttando al meglio il parco italiani no certo esaltante che gli viene messo a disposizione (ma il presidente e i suoi collaboratori sono comunque ostinatamente convinti di avere alle proprie dipendenze la rosa della Philips). Arrivano due vittorie di fila (Sidis e Banco di Sardegna) ma la sfortuna chiamata in causa dal presidente bianconero comincia a metterci lo zampino: Curcic s'infortuna, viene reintegrato Tyler, encomiabile per serietà e impegno, la squadra è di nuovo tatticamente sbalestrata. E i punti, alla fine del girone d'andata, sono solo quattro. Nel ritorno, nuovamente riequilibrata la situazione, giungono altre vittorie ma insieme a nuovi infortuni (Daniele e Bettarini) e a due giornate di squalifica del campo in seguito alla sconsideratezza di un tifoso sul finire del vittorioso incontro con la capolista Panasonic. Nonostante i calcoli e la ricerca della probabilità (ma la fusione di Arese con Brescia è stata smentita dal direttore sportivo della Breeze, Bariviera) di un eventuale ripescaggio, è serie B. Con i se e i ma a sprecarsi. Una rincorsa dai toni anche brillanti, quella della Rex di D'Amico, iniziata però troppo tardi, quando errori d'impostazione iniziale conditi da una buona dose di presupponenza aveva lasciato il loro indelebile segno. E ora il limbo, quello dal quale è difficile risalire (e Gorizia lo sta dimostrando) senza un'accurata impostazione e qualche soldo da spendere per un parco italiani che non potrà più godere dell'apporto degli stranieri di turno. Con un allenatore che gli sportivi friulani vorrebbero fosse di nuovo Rudy D'Amico.

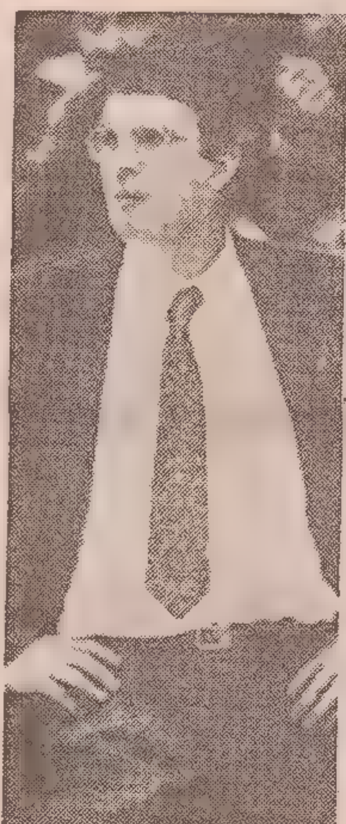
«Ringrazio della stima — risponde il tecnico —. Ma è un po' troppo presto per pianificare questo tipo di situazione». Mentre il direttore sportivo Fabbricatore proclama il suo credo nei confronti di un gruppo che lui stesso ha contribuito a formare. «Questo era e rimane un buon complesso, solo penalizzato dalle dieci sconfitte iniziali che hanno impresso un segno decisivo sul risultato finale. Ma dal punto di vista dell'impegno personale e del comportamento la società non può rimproverare alcunché ai ragazzi».

Salutati Gaze e Tyler, sfortunati protagonisti, Brignoli, sicuramente rientrante a Varese, e probabilmente Bettarini, destinato ai quadri dirigenziali, l'Apu rinasce dunque dalle proprie ceneri come l'Araba fenice, trattenendo quanto di buono può trattenere in prospettiva B1. Mentre nella mente degli amanti del basket scorrono come le immagini d'un film i momenti esaltanti o meno dei ventiquattro anni di serie A, dalla prima promozione della Snaidero nel '68 alla bolgia di via Marangoni, dove più o meno tutti ci lasciavano le penne, dalle retrocessioni in A2 alle risalite con Gedeco e Fantoni fino al crollo di fresca memoria. Campioni come Joe Allen e Hall, Mc Daniels e Fleischer, Walter e Wright, Hardy e Dalipagic fino agli stessi Gaze e Tyler per Udine sono ormai un ricordo. Da domani si ricomincia in versione all-Italy.


L'australiano Gaze

SERIE B / LA BERNARDI SCONFITTA IN CASA DAL CAGLIARI

E Gorizia recita il 'mea culpa'


Il coach Tuzzi

Bernardi	***81***
Esperia	***91***

BERNARDI GORIZIA: Fazzi 9, Procaccini 7, Masini 6, Mian 2, Stramaglia 28, Sfiligoi 2, Passerelli 7, Foschini 8, Borsi 2, Colmani 10.

CAGLIARI: Carboni, Lai 16, Graberi 24, Velluti 2, Turella 10, Pedrazzini, Mulas 13, Porcu 4, Pisotti, Pratesi 22.

ARBITRI: Taurino di Vignola e Mattioli di Pesaro.

NOTE: Tiri liberi: Bernardi 17/25, Cagliari 24/31. Usciti per cinque falli: Procaccini 35'26" (67-72), Turella 38'47" (81-74). Fallo tecnico alla panchina della Bernardi al 26'25". Spettatori 850 per un incasso di 6 milioni e 500 mila.

GORIZIA — Si, forse gli arbitri avranno influenzato un po' l'incontro, mala Bernardi deve solo recitare il mea culpa per aver buttato al vento una vittoria che certamente era alla sua portata. La squadra di Tuzzi ha ancora una volta mostrato di mancare dell'instankiller, e cioé della capacità di chiudere la partita nel momento più adatto. Così all'inizio del secondo tempo, quando i goriziani sono riusciti a prendere un margine di 10 punti di vantaggio (54-55) al 5' non hanno più affondato i colpi ed hanno permesso ai sardi di recuperare nel giro di 3' minuti lo svantaggio. Al 7' infatti grazie a un tecnico alla panchina goriziana provocato dalle proteste, non importa se giustificate o meno, del vice allenatore Quai, il Cagliari ha fruito di ben 4 tiri liberi più possesso di palla che hanno permesso il pareggio prima e il sorpasso con Mulas poi la rimonta ha galvanizzato la squadra cagliaritana che da quel momento in poi ha trovato tutto facile.

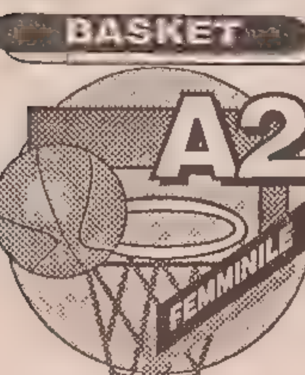
Per la Bernardi invece trovare la via del canestro era una vera e propria impresa e così ben presto Masini e compagni si sono trovati sotto di 9 lunghezze (60-69) al 13'.

Tuzzi cercava di porre rimedio adottando una difesa a zona abbastanza aggressiva con in campo un quintetto inedito con un solo lungo, Colmani, e Foschini a farli un po' da spalla. Una soluzione che non è apparsa, e i fatti lo confermano, molto indovinata visto che i sardi riuscivano a far saltare la difesa goriziana con molta facilità. Senza lunghi, poi, sotto canestro diventata tutto complicato, specie in attacco, e così i sardi potevano controllare abbastanza agevolmente le trame offensive degli spenti goriziani. Con una reazione d'orgoglio però la Bernardi cercava di reagire. Con una serie di conclusioni di Stramaglia, il migliore in campo tra i padroni di casa, la squadra goriziana riusciva a riaprire la partita passando anche in vantaggio a 2'32" dal termine (74-73). Una fiammata d'orgoglio che si spegneva inesorabilmente a quando veniva annullato un canestro per un presunto sfondamento e Foschini e poi su due bombe dell'Esperia che facevano riprendere il largo agli ospiti.

Un'altra delusione, l'ennesima di questo campionato, per i tifosi goriziani, che alla fine hanno protestato a lungo per l'arbitraggio. Ma come si diceva le colpe sono della squadra: non è possibile che una formazione dai nomi altisonanti come quella goriziana riesca alla fine a segnare a referto solo due giocatori con doppia cifra: Stramaglia e Colmani. Per tutti gli altri, ad eccezione di Foschini, apparso in netta ripresa nei pochi minuti in cui è stato utilizzato, è stata una serata storta. Procaccini, troppo nervoso, non ha saputo leggere la partita, Fazzi ha spadellato un po' troppo. Dolenti note anche per capitan Masini che ha perso quasi tutta la sua incisività e per Passareli che è l'ombra del pivot visto nel girone d'andata e che era giudicato il migliore di tutto il campionato.

Non rimane che consolarsi con Stramaglia. Il giocatore che è riuscito a conquistare unposto di titolare lavorando sempre con molta umiltà, ora il giocatore più redditizio della Bernardi. Contro il Cagliari ha messo a segno 28 punti con 10/13 da 2, 1/3 da 3 e 5/6 nei liberi. Non solo ha conquistato anche 5 rimbalzi e difeso come un leone. Non sarebbe forse ilcaso che i compagni cominciassero a prendere esempio da lui?

Antonio Gaier



SGT / MESTO ADDIO ALLA SERIE A

Seconda retrocessione consecutiva ma alla Ginnastica non piangono

TRIESTE — Terminato il campionato alla Ginnastica triestina si tirano la somma di un'altra annata conclusasi con una retrocessione, la seconda consecutiva.

La retrocessione, certa già da parecchio tempo, non ha causato traumi, tra le file della società biancoceleste, che, tra l'altro, aveva già preventivato questa triste possibilità, ad inizio campionato. «Un campionato di transizione», aveva detto il presidente Bartoli, presentando la squadra, nello scorso settembre: ed un campionato di transizione è stato.

Proprio con il presidente biancoceleste, cerchiamo di trarre un bilancio da quest'annata appena conclusasi: «A mio parere afferma Matteo Bartoli, si può dire che questo è stato un campionato non tanto deludente. E' stato un campionato di rodaggio, d'esperienza per tutte le ragazze, dunque, un campionato produttivo. «Il nostro più grave handicap, continua il presidente biancoceleste, è stato la mancanze di una giocatrice, lunga e di esperienza...».

Dalla serie A1, alla A2, alla B, nel giro di due anni, con quali speranze?, «Mi auguro, afferma Bartoli, che il prossimo campionato in serie B, sia, un campionato di riscossa. «Noi, come società, abbiamo voluto impostare la nostra politica, sui giovani, e sulle loro possibilità. Sicuramente, in ottobre, le ragazze, saranno più stimolate, dopo l'esperienza della serie A2, senza contare, che ritengo un campionato, come quello di serie B, consono alle possibilità di tutta la squadra».

Bartoli, ribadisce la volontà, della Società ginnastica triestina, di essere un punto di riferimento, non solo sul piano sociale, ma di ritornare ad essere l'espressione, della città, anche sul piano sportivo. «La pallacanestro, afferma Bartoli, è la nostra punta di diamante, (senza tralasciare gli altri sports che stanno dando, e possono dare alla Sgt sempre più soddisfazioni), abbiamo una potenzialità che bisogna riportare in alto...».

Parlare del prossimo campionato significa anche parlare di possibili rientri nel mondo del basket, per delle glorie triestine, quali Diviacco, Meucci e Trampus. «Mi auguro, che almeno da parte di qualcuna di loro ci sia un ripensamento positivo...

Dello stesso parere anche il nuovo capo sezione per il basket (sia maschile che femminile) biancoceleste Federico Pastor che afferma: «Sicuramente, con una buona giocatrice pivot, la Sgt, avrebbe, nel campionato di serie B, le spalle coperte... Dovremo contattare le giocatrici, in questione, abbastanza presto, entro la fine del mese. Allo stesso tempo non mancano le richieste, da parecchie società, per alcune giovani...».

Fulvia Degrassi

PLAY OFF

Pool Comense e Conad già in semifinale

Risultati dei quarti di finale play off di basket femminile.

Quarti di finale:

Pool Comense-Omsa Faenza	94-76; 75-67
Enichem Priolo-Primizie	52-51
Conad Cesena-Sidis Ancona	92-66; 69-74; 73-57
Estel Vicenza-Pitagora Pescara	80-71

Pool Comense e Conad Cesena superano entrambi i quarti di finale e passano alla fase successiva.

Risultati primo turno play off serie A/2:

Artemisia Ostia-Sipe Scm Avellino	58-59
Ferrara-Famila Schio	68-77
F. Marelli S.S. Giovanni.- S.E.I. Pavia	63-47
Despar Pescara-Fortis Palermo	79-75

Famila Schio, Sipe Avellino passano il turno.

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Gorizia-Cagliari	81-91	Ragusa-Gorizia
Modena-Campobasso	81-71	Ravenna-Avellino
Virtus Padova-Lucca	68-70	Campobasso-Bergamo
Avellino-Petrarca Padova	83-85	Petrarca Padova-Imola
Pescara-Porto SG	86-94	Roma-Marsala
Marsala-Ragusa	90-88	Lucca-Modena
Imola-Ravenna	90-85	Cagliari-Pescara
Bergamo-Roma	90-84	Porto SG-Virtus Padova

CLASSIFICA

Modena	42	26	21	5	2194	1911
Marsala	38	26	19	7	2227	2082
Bergamo	34	26	17	9	2045	1935
Petrarca Padova	34	26	17	9	2296	2222
Porto SG	34	26	17	9	2223	2127
Campobasso	30	25	15	10	2076	2009
Virtus Padova	30	26	15	11	1960	1897
Imola	26	26	13	13	2240	2197
Gorizia	26	26	13	13	2094	2123
Roma	24	26	12	14	2158	2146
Ragusa	22	26	11	15	2219	2270
Cagliari	20	26	10	16	2137	2151
Avellino	18	25	9	16	1999	2188
Ravenna	18	26	9	17	2335	2384
Lucca	16	26	8	18	2032	2106
Pescara	2	26	1	25	1847	2334

FEMMINILE / SERIE B

Compito rispettato

La Monteshell si fa onore nell'impegno di Bologna

62-74

FONTANA VELA: Giagnorio, Bernardi, Cettineo 13, Garganelli 7, Pavoncelli 15, Piezzoli 14, Cantori, Chelini, Orlandi 5, Di Pietro 6. All. Baratta.

MONTESHELL: Pecchiari 3, Mattesi 11, Zettin 18, Pacoric 14, Martiradonna 2, Bertotti, Osti 13, Borroni, Surez 5, Forza 8. All. Giuliani.

ARBITRI: Casarin e Cassari di Venezia.

TIRI LIBERI: 26/38 per Bologna, 17/18 per la Monteshell.

BOLOGNA — Tornato vittorioso con la sua squadra da Bologna, coach Giuliani si è detto soddisfatto della prova delle sue tanto quanto lo era stato per le prime due (altrettanto fruttuose) trasferte a Ravenna e Thiene, e per la gara interna con Casarsa. Anche se per Muggia il campionato adesso non ha più significato, contro la Fontana Vela è emersa — come rileva l'allenatore giallorosso — «d'immagine di una squadra che, pur svanito il sogno di accedere ai play off, sta affrontando questa realtà di fine campionato con grande concentrazione, senza cedimenti di morale o di impegno».

Assente per problemi fisici la Battaglia, in Emilia ha giostrato a ungo sul parquet la Forza: per il giovane centro muggesano si è trattato della miglior prestazione stagionale. Nella mischia è stata gettata pure la Bertotti, una «verdissima», che ha difeso benissimo per 25 minuti sulla temibile Pavoncelli (pivot di 1.90 m, che il prossimo anno dovrebbe vestire la maglia di Cesena, in A1). Giuliani ha portato a Bologna anche la Pecchiari — oltre alle «solite» Bernardi e Borroni —, affatto timorosa poi in campo. Né il tecnico della MonteShell esclude ulteriori innesti in futuro, attinti dalla «fonte» del settore giovanile muggesano.

Contro la Fontana Vela, Mattesi e socie hanno tenuto quasi sempre in mano le redini del gioco. Tranne un 4-0 per Bologna dopo 2', con una certa difficoltà per le ospiti a ingranare, la MonteShell è riuscita a ribaltare immediatamente il risultato, portandosi sull'8-6 a proprio favore al 4', ampliando il distacco dalle padrone di casa fino a 6-8 punti e chiudendo la prima frazione sopra di 7 lunghezze (31-38). Entrambe le squadre hanno iniziato l'incontro difendendo a uomo. A metà del primo tempo, la Fontana Vela ha piazzato una zona 2-1-2, che tuttavia non ha sortito effetto alcuno per le locali, aumentando anzi la pericolosità offensiva muggesana. La MonteShell ha sofferto molto, invece, la difesa schierata 3-2 di Bologna in avvio di ripresa. Le rivierasche si sono ostinate nel voler provare continuamente dalla distanza, ma pochi tiri sono andati a bersaglio. Il gioco è così cambiato del tutto, evitando le giallorosse penetrazioni nell'area felsinea e le conclusioni da sotto. Conclusioni, queste ultime, che nel primo tempo avevano fatto per contro la fortuna di Muggia (fra Osti e Forza, un totale di 10/10). Al 7' le bolognesi sono risalite fino a -3 (43-46). Ma dopo il time-out chiamato provvidenzialmente da Giuliani, inesorabile il ritorno della MonteShell, che grazie ad un break di 6-0 in 4' (43-52) ha in pratica messo le mani sull'intera posta in palio, poi infatti mai in pericolo sino al termine.

Sfruttando la propria aggressività difensiva, le muggesane si sono proiettate in contropiede in ben 15 circostanze, con le varie Pacoric, Mattesi, Zettin e Surez. A proposito della Surez, ottima la sua partita: non tanto sul fronte d'attacco, quanto piuttosto dietro, in difesa. Secondo il coach giallorosso è questa quella che quest'anno ha prodotto più miglioramenti nella squadra.

Luca Loreda

SERIE C

La Libertas si arrende nella trasferta di Spinea

77-70

PAL. SPINEA: Cedolini II, Signova, Tecas, Casorin 14, Cerasoli 5, Siato 8, Lazzari 20, Ronchis, Lerqiusan 2, De Prisco 17. All. Guardin.

LIBERAS TS: Siega 7, Pampanin 14, Pergolis 8, Cesca 12, Derman 2, Rozzini 21, Zupin 4, Toncich, Maiola, Bonazza 2. All. Prodi.

ARBITRI: Bosco di Treviso e Chiari di Trevignano.

NOTE: Tiri liberi per la Pal. Spinea 22 su 38, per la Libertas 11 su 22.

SPINEA — La settimana di riposo non è bastata alle ragazze di Prodi, per far ritrovare loro la strada della vittoria. Anche sabato sera in una partita che si presentava difficile biancorosso si sono dovute arrendere alle avversarie della Pallacanestro Spinea.

La partita, ha avuto un ritmo abbastanza discontinuo, con momenti in cui prevaleva il Spinea ed altri in cui a prevalere erano le biancorosse.

Ad un minuto dal termine la situazione era di 73 a 70, ma un canestro annullato alla formazione triestina ed un fallo intenzionale, hanno aumentato il vantaggio delle venete.

Alla Libertas, per terminare il campionato in tranquillità mancano ancora due punti, che potrebbero essere a portata di mano delle biancorosse, già sabato prossimo quando sul parquet di Poggi Paese giocherà la formazione del Concordia.



JADRAN / SACILE BIREX CORSARO A CHIARBOLA

Lo scivolone che non t'aspetti

Clemente nella ripresa esce allo scoperto e con quattro «bombe» disintegra i triestini

Serie C - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Metalplasma-Italia S. Marco	74-60	Italia S. Marco-Jadran Bctkb
Italmonfalcone-Bassano	78-69	Bassano-Metalplasma
Ser. Latte Carso-Gabri Elle	98-96	Gabri Elle-Italmonfalcone
Longobardi-Mestrina	97-92	Virtus Friuli-Cristallerie V.
Jadran Bctkb-Sacile Birex	82-88	Mestrina-L. Pierobon
Montebelluna-Jesolo	97-84	Jesolo-Longobardi
Cristallerie V.-Mogliano Veneto	93-75	Sacile Birex-Montebelluna
L. Pierobon-Virtus Friuli	113-70	Mogliano Veneto-Ser. Latte Carso

CLASSIFICA

Jadran Bctkb	40	26	20	6	2093	1813
L. Pierobon	40	26	20	6	2257	2114
Mestrina	40	26	20	6	2344	2111
Longobardi	36	26	18	8	2165	1979
Gabri Elle	30	26	15	11	2241	2073
Italmonfalcone	30	26	15	11	2200	2194
Bassano	30	26	15	11	2179	2029
Sacile Birex	28	26	14	12	2185	2070
Mogliano Veneto	22	26	11	15	2110	2069
Italia S. Marco	22	26	11	15	2158	2185
Ser. Latte Carso	22	26	11	15	2298	2351
Cristallerie V.	20	26	10	16	2036	2148
Metalplasma	20	26	10	16	2067	2172
Montebelluna	16	26	8	18	1950	2103
Jesolo	14	26	7	19	1982	2174
Virtus Friuli	6	26	3	23	1779	2459

Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
C. B. Udinese-G.S. Corridoni	75-76	Portog. Berelich-C. B. Udinese
U.S. Don Bosco-Gemona Bravim.	101-78	Inter 1904-U.S. Don Bosco
P. L. Acli Digas-S.S. Kontovel	85-72	Inter Muggia-Cgs Bull S.G.T.
S.Margh. Expomar-Pall. Staranzano	95-85	G.S. Corridoni-Ardita Gorizia
Cgl Dino Conti-Inter Muggia	66-62	Gemona Bravim.-S.Margh. Expomar
B. Martignacco-Ardita Gorizia	95-79	Pall. Staranzano-Cgl Dino Conti
Carpenè M. Con.-Inter 1904	100-69	B. Martignacco-P. L. Acli Digas
Cgs Bull S.G.T.-Portog. Berelich	71-91	S.S. Kontovel-Carpenè M. Con.

CLASSIFICA

S.Margh. Expomar	42	26	21	5	2357	2194
Gemona Bravim.	40	26	20	6	2376	2232
U.S. Don Bosco	38	26	19	7	2565	2327
P. L. Acli Digas	36	26	18	8	2247	2143
B. Martignacco	34	26	17	9	2127	2011
Portog. Beretich	32	26	16	10	2232	2176
Carpenè M. Con.	32	26	16	10	2201	2152
Inter Muggia	26	26	13	13	2262	2225
S.S. Kontovel	22	26	11	15	2208	2375
Cgl Dino Conti	22	26	11	15	2058	2068
Cgs Bull S.G.T.	20	26	10	16	2118	2116
Ardita Gorizia	20	26	10	16	2152	2287
G.S. Corridoni	18	26	9	17	2071	2187
C. B. Udinese	16	26	8	18	2125	2207
Pall. Staranzano	14	26	7	19	2082	2209
Inter 1904	4	26	2	24	1923	2193

Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
StellaAzzurra-CiciboriaBasket	64-71	SantosAutosand.-StellaAzzurra
C.Lavor.Porto-G.S.Scoglietto	82-94	CicibonaBasket-C.Lavor.Porto
C.R.Fincantieri-LegaNaz.Auris.	73-71	LegaNaz.Auris.-S.D.S.S.Breg
SantosAutosand.-U.S.Bor	78-71	U.S.Bor-C.S.Sokol
S.D.S.S.Breg-Dopolav.Ferr.	98-90	Dopolav.Ferr.-C.R.Fincantieri
P.LibertasB.-C.U.S.Trieste	93-61	G.S.Scoglietto-P.LibertasB.
Riposa: C.S.Sokol		Riposa: C.U.S.Trieste

CLASSIFICA

U.S. Bor	36	21	18	3	1769	1576
P. Libertas B.	32	21	16	5	1797	1564
Stella Azzurra	32	21	16	5	1685	1563
C.R. Fincantieri	26	21	13	8	1623	1510
Santos Autosand.	22	21	11	10	1668	1635
C.U.S. Trieste	22	22	11	11	1626	1708
C. S. Sokol	22	21	11	10	1430	1522
Cicibona Basket	20	21	10	11	1665	1641
Lega Naz. Auris.	20	22	10	12	1718	1781
Dopolav. Ferr.	16	22	8	14	1807	1817
S.D.S.S. Breg	14	21	7	14	1692	1826
G.S. Scoglietto	10	21	5	16	1631	1738
C. Lavor. Porto	4	21	2	19	1494	1724

E il discorso promozione adesso si fa più complicato. Vanno rifatti tutti i conti con la Mestrina e il Pierobon

82-88

JADRAN: Crisma 4, Oberdan 2, Ciuch 17, Precarc 10, Starc 5, Pertot, Merlin 20, Rauber 21, Smotlak 1, Azman 2. All. Drvaric.

SACILE BIREX: Clemente 24, Tomasella, Dotta 2, Colombera 6, Vicenzotti 8, Rizzetto 8, Marin 4, Leorin 8, Di Prampero 17, Ricci 11. All. Della Flora.

ARBITRI: Rovini di Udine e Zanutto di Fagagna.

NOTE: primo tempo 43-42; t.l. Jadran 18/27, Sacile 18/26. Tiri da tre: Rauber 5, Merlin 3; Clemente 4, Ricci 2, Leorin e Di Prampero 1.

TRIESTE — Battuta d'arresto davvero inattesa per lo Jadran, che vede espugnato il proprio parquet per mano del Sacile Birex. E' uno stop interno che davvero non ci voleva per la compagine «plava», che faceva molto affidamento su questi due punti per proseguire nel suo cammino verso la categoria superiore: tutto ora torna in discussione nella volata che vede protagonisti anche la Mestrina e il Pierobon Padova.

Onore comunque al Sacile, autore di una prestazione impeccabile che, pur non avendo più nulla da chiedere alla classifica, è riuscito a trovare evidentemente le motivazioni e gli stimoli giusti. Buona parte del merito va al play Clemente, che, dopo un primo tempo un po' sotto tono, nella ripresa è uscito alla grande, mettendo a segno venti punti e ben 4 bombe. Sono state proprio le sue iniziative verso il 30' a scavare il solco tra le due squadre, un margine di dieci lunghezze che i padroni di casa non sono stati più capaci di colmare.

La cronaca vede gli ospiti partire benissimo, mettendo in mostra manovre molto veloci che sorprendono uno Jadran, come al solito, un po' lento a carburare; dopo nemmeno due minuti si è così sul 3-9. Rauber, tuttavia, trova la misura dai 6 metri e 25 e permette ai suoi al 5' di riportarsi in parità a quota 11.

La formazione di Drvaric fatica però anche nella fase successiva a trovare l'adeguata concentrazione e di ciò non può che approfittarne il Sacile che, grazie a Di Prampero e a Ricci, allunga fino al 13-21 del 9'. I problemi per lo Jadran provengono in massima parte dalla difesa, spesso battuta nell'1 contro 1 e soprattutto distratta nei tagliafuori, concedendo così secondi e terzi tiri agli avversari. Quando poi Rauber e soci riescono, almeno in parte, a porre rimedio a tali lacune, la situazione di punteggio si rovescia, con i padroni di casa avanti al 18' sul 37-31. E' questo il periodo migliore dei «plavi», che riescono finalmente ad alzare il ritmo, proponendo pure alcuni efficaci contropiede.

In avvio di ripresa è Merlin il protagonista, dando l'impressione di poter creare un break significativo. NOn c'è però nulla da fare con un Sacile che si mantiene in scia, ribattendo colpo su colpo, e che anzi esce allo scoperto al 30', ripassando in vantaggio sul 65-67. Mentre Starc esce con quattro falli, sale in cattedra Clemente, e tre minuti più tardi si è sul 65-75.

Lo Jadran spreme le residue energie in una zona moltoaggressiva, che tuttavia non sembra impensierire troppo gli ospiti. Nel rocambolesco finale un tecnico alla panchina e alcuni tiri liberi falliti frenano la rimonta dei padroni di casa che, pur trovandosi a 55 secondi dal termine a meno 2 (81-83), non riescono poi a concretizzare, e arrivano alla sirena sull'82-88.

Massimiliano Gostoli

AFI CURCI / SERATACCIA

Vado, le prendo e torno Gradisca, dov'eri?

74-60

METALPLASMA: Sandon 7, Toniato 3, Pierobon 14, Piazza 9, Berno 16, Favaro 2, Milani 12, Zonta 11.

AFI CURCI: Corsi 3, Merljak 6, Stocca, Di Cecco 17, Sartori 11, Marega 6, Famea 11, Podbersig 6, Salvini, Cherin.

ARBITRI: Gheno di Venezia e Manzato di Marghera.

NOTE: primo tempo: 36-24 per il Metalplasma. Tiri liberi: Metalplasma 12/23, Afi Curci 15/22.

CITTADELLA — L'Afi Curci è incocciata in una serataccia: non ci sarebbe altro da dire. I biancorossi non c'erano proprio, e la testa, quella, era stata evidentemente lasciata a casa. Mai Gradisca è stata in partita: il «sessantello» finale, poi, generalmente frutto di bottini del duo Sartori-Di Cecco, è il picco negativo quanto a realizzazioni per la squadra di Riccardo Perin.

Il ritardo dei biancorossi è sempre oscillato tra i dieci e i diciotto punti, divario che letto nell'ottica di un match dal punteggio molto basso può essere considerato cospicuo: di fatto i gradiscani non sono mai riusciti a impensierire, con qualsivoglia tipo di reazione, i veneti.

Per l'Afi Curci, dunque, una serataccia: può capitare, certo, ma ciò che stavolta Perin non ha digerito è stata la svogliatezza dei suoi. Insomma, i biancorossi hanno forse giostarto con la sufficienza di chi ritiene già un capitolo chiuso la salvezza: invece ancora tutta da conquistare.

Marco Damiani

SERIE B2 / PALL. PORDENONE

L'Ozzano regala la salvezza

Pupulin, Pagnozzi e Grion artefici del successo

75-67

PALLACANESTRO PORDENONE; Pupulin 14, Marusic 15, Reffo n.e., Pagnozzi 20, Basti 8, Grion 14, Boccia, Minapel n.e., Zanetti 1, Colombis 3.

OZZANO: Bacchini 2, Zaniboni n. e., Della Valentina 8, Sanguettoli 18, Santucci 13, Cafaggi, Aldobrandi 4, Picciarelli 2, Nocolosi 4, Marchetti 16.

PORDENONE — La Pallacanestro Pordenone guadagna la virtuale salvezza nel campionato di B2 al termine di una partita veramente toccante.

Pur limitata dalla pesante assenza di Livio Valentinsig, la squadra pordenonese ha trovato il modo di contrastare pallone su pallone un Ozzano apparso l'ombra della squadra che aveva maramaldeggiato con i cugini della Crup.

La partita nel primo tempo è stata nettamente dominata dai pordenonesi che hanno raggiunto anche 21 lunghezze di vantaggio (29-8 al 10').

Però nel secondo tempo la compagine di Mauro ha avuto un prevedibile calo fisico e gli emiliani sono arrivati a un soffio dal riaggancio (64-62 al 18').

Nel finale però Pupulin e Pagnaozzi insieme a uno splendido Grion sono riusciti a portare in salvoa il Pordenone.

Claudio Fontanelli



LATTE CARSO / SUCCESSO PESANTE SUL PIOVE DI SACCO

La paura dà la carica

98-96

LATTE CARSO: Cerne 14, Zuballi n.e., Tonut 24, Monticolo 14, Laudano 26, Menardi, Blasina 8, Bussani n.e., Trampus 10, Guiducci 2. All.: Brumen.

GABRI ELLE: Mezzalana 22, Trivellato 20, Ceccon 7, Conte, Gallocchio 2, Ruggeri 10, Muneratti 11, Pasini 8, Cavaldoro 12, Chinello 4. All.: Vuanello.

ARBITRI: Chiari e Bianchini di Treviso.

NOTE: primo tempo 46-41; tiri liberi Latte Carso 18/29, Gabri Elle 16/22; tiri da tre Laudano e Blasina 2, Tonut 1; Mezzalana 5, Ceccon e Pasini 2.

TRIESTE — Al termine di una gara tiratissima il Latte Carso fa suoi due punti estremamente importanti per la classifica, riuscendo a mantenere così un minimo margine di vantaggio su Roncade e Cittadella, appaiati al quart'ultimo posto. Forse proprio la consapevolezza dei successi ottenuti dalle due dirette avversarie ha dato quel pizzico di carica in più ai ragazzi di Brumen che ha permesso loro nell'emozionante finale di prevalere su un davvero coriaceo Gabri Elle, giunto però a Trieste privo del suo temibile tiratore Seno.

L'equilibrio dura appena 3' perché i servolani, grazie a un ottimo Cerne, dispensatore di stupendi assist, riesce ben presto a staccarsi e al 5' è avanti sul 19-18. Quando poi il Piove di Sacco si fa piuttosto precipitoso in attacco per i padroni di casa è relativamente facile aumentare il ritmo, finalizzando in contropiede con Tonut e Laudano in serata di gran vena; il massimo vantaggio si registra così al 7' sul 26-10.

A questo punto però l'allenatore ospite prova la zona, un tentativo che, complice anche la scarsa tempestività dei lunghi di casa ai rimbalzi, spiana la strada ai suoi che in meno di 5' possono piazzare un break di 13-3. E' ora il Latte Carso ad abbandonare la marcatura individuale che dava troppo spazio alle conclusioni ospiti; rubando così qualche pallone e affidandosi alle due guardie in attacco, la squadra si distende in quello che potrebbe essere l'allungo decisivo (40-27 al 15'). Nulla invece di tutto ciò perché sbagliando una lunga serie di 1+1 i servolani riaccendono le speranze del Gabri Elle che così entra negli spogliatoi con solo cinque lunghezze da recuperare (46-41).

L'avvio di ripresa è tutto degli ospiti decisamente più concentrati, ma soprattutto forti di un Mezzalana, capace di cinque bombe, che proietta i suoi al 26' avanti sul 51-63. Il Latte Carso pare smarrito, ma opera la scelta giusta ritornando a uomo, pressando con maggior vigore sugli esterni e applicando con efficacia il tagliafuori. I migliori realizzatori sono in queste battute il solito Laudano e un concreto Monticolo che mette a segno 14 punti sfruttando i varchi sotto canestro della retroguardia avversaria. Lentamente ma inesorabilmente la Servolana si rifà così sotto, riacciuffando il pari a 5' dal termine (82 pari).

In questa fase, con entrambe le squadre ad uomo, in un certo senso ricomincia la partita e non può non emergere l'assoluto bisogno di punti dei padroni di casa che così strappano la vittoria grazie a un Tonut freddissimo (6/6 nei liberi nel finale) cui va anche la soddisfazione dell'ultima schiacciata.

Massimiliano Gostoli



SPAZZATA VIA DAL PARQUET LA CAPOLISTA GEMONESE

Ma Don Bosco ai miracoli ci crede

San Daniele tira i remi in barca nonostante il successo sul Kontovel, mentre il Cgs Bull non è mai entrato in partita con il Beretich. La voglia di vincere del Dinoconti dà frutti

TRIESTE — Il Don Bosco crede ancora nel salto di categoria e lo ha ribadito a chiare lettere annullando la capolista Bravimarket che era scesa a Trieste ben intenta a consolidare una leadership che sul parquet di via dell'Istria è apparsa più mendace che mai.

Il team di Bertoni infatti ha dato una netta impressione di superiorità sfoderando il livello di gioco che avava contraddistinto i periodi milgiori dei salesiani. Il gioco dei gemonesi ha reso gli effetti voluti fino al 10' quando il trio Olivo-Just-Bisca ha dato una risoluta sferzata al match: il giovane play-maker in primis ha spadroneggiato dimostrandosi certamente come un giocatore degno di categoria superiori.

Nel contempo il Bravimarket vedeva il suo play-maker limitato dai falli ed era così costretto a schierare la riserva, indubbiamente non all'altezza del regista titolare: oltre tutto anche De Pascale era vittima del nervosismo, ragione per cui anche le ultime speranze dei friulani si spegnevano lasciando spazio al dilagare dei triestini.

Se il Don Bosco non ha mai mollato a San Daniele tirano i remi in barca, nonostante la vittoria sul Kontovel per altro privo dell'abituale smalto. I plavi hanno iniziato il match col piede giusto facendosi ben presto rimontare sul 24-24 e dopo di che l'icnontro è stato tutto di marca Digas: da sottolinesre la buona prestazione balistica di Grilanc autore di quattro canestri dalla lunga distanza.

Brutta partita del Cgs Bull che non è mai entrato in partita contro un Beretich che ha vinto a mani basse. Mvp è stato Ross che ha azzeccato molti tiri da tre punti. La grande voglia di vincere del Dinoconti ha avuto la meglio sull'Inter Muggia. La valida difesa predisposta dai biancoverdi ha creato non poche difficoltà alla batteria di tiratori di cui dispone Parigi, mentre Gori, Triboli e Tomasini hanno giganteggiato in fase offensiva.

Nota positiva per i ragazzi di Grisoni e per l'estrema lucidità con cui hanno affrontato l'incontro che ha permesso loro di mantenere le redini per i vari tratti del match. Dopo un inizio piuttosto equilibrato l'Inter 1904 si è arresa alla superiorità del Conegliano. A nulla sono valse le buone prove di Celli e Radovani, anche se la carenza di cambi della panchina ha impedito loro migliori risultati.

Roberto Lisjak

DON BOSCO 101
BRAVIMARKET 78

Don Bosco: Olivo 12, Bisca 15, Scrigner 8, Fortunati 8, Just 24, Furlan 12, Babich 9, Ragaglia 12, Covacich 1, De Ruvo.

Bravimarket: Buzzolini 4, Coppetti 5, Pittini, de Pascale 19, Job 9, Lizzi 7, Meden 10, Giacomini 5, Facchini 10, D' Angelo 9.

HARIX 75
CORRIDONI 76

Harix: D' Agostini, Superina 12, Lodolo 2, Franceschi, Zaban 17, Miacalich A. 2, Madile 15, Di Bernardo, Tomada 14, Micalich D. 13.

Corridoni: Ferlan, Corsi 1, FCabrini 15, Trevisan, Furlan 6, Dalbiati, Picillo 23, Miani 17, Picech 11, Nonino 3.

RED SYSTEM 95
ARDITA 79

Red System: Melchior, Parpinel 11, Di Leo 6, Facchini 13, Gobbo 19, Fabro 10, Peruch 13, Floreancig 11, Perosson 12, Calderan n.e.

Ardita: Pellegrini 1, Padovan 9, Tonzig 2, Mavilia 5, Bischi 10, Bassi 14, Franco 15, Signoretti 20, Zoccoletto 3, Schioppetto n.e.

VIGOR ESPERIA 100
INTER 1904 69

Vigor Esperia: Baldasso 12, Peccolo 10, Satriano 15, Tival, Cremonesi 6, Amodio 14, Dalto 2, Giordano 13, Pasqual 13, Ceccon 15.

Inter 1904: Martucci 8, Jurkic 19, Ferronato 3, Celli 4, Srebernik 15, Radovani 20.

DIGAS 85
KONTOVEL 72

Digas: Munini, Chivilò M., Comuzzi, 22, Di Leo 13, Toppano 11, Contardo 6, Zavareso 6, Berzanti n.e., Chivilò D. 13, Celotti 14.

Kontovel: Budin 8, Rebula 17, Gulich, Sterni 2, Grilanc 18, Pavlica 2, Paulina 9, Danieli, Civardi 14, Kralj 4.

EXPOMAR CAORLE 95
KRONOS STARANZANO 85

Expomar: David 11, Casini 7, Vicentini 27, Talon 18, Colauto, Coppo 14, Zorzi, Paron 7, Buso, Moschion 11.

Kronos: Furlan 4, Buttigon 9, Lorenzon 3, Cecchini 6, Glavich 2, Gallo 7, Giacuzzo 17, Podgornik 8, Cicciarella 8, Mucelli 21.

SGT BULL 71
BERETICH 91

Sgt: Del Piero 15, La Porta 10, De Zuccoli, Nacarato 6, Rossi 2, Poropat 13, Agnelli 4, Susani 9, Tiziani 4, Ceppi 8.

Beretich: Ros 20, Del Tedesco 10, Moretto 11, Pauletto, Assaloni, Venturi 30, Pascolo 17, Santellani, Bozza, Brun 2.

DINOCONTI 66
INTER MUGGIA 62

Dinoconti: Gori 18, Toscano 1, Petelin, Demenia 7, Zaccigna 5, Ruffini, Trimboli 17, Glavina 10, Pitacco 2, Tommasini 2.

Inter Muggia: Perossa 18, Fortunati 5, Aiello 5, Gobbi M. 12, Sculin, Gobbi C. 8, Carbonara 2, Anagelica 4, Gant 8.

INTERMUGGIA, UN GRANDE PATRIMONIO UMANO

Cento giovani ardimentosi



TRIESTE — L'Intermuggia vanta una vasta presenza nella varie categorie giovanili (dal minibasket in poi) e per il terzo anno consecutivo la partecipazione all'importante ed impegnativo Campionato nazionale di serie «D», con una compagine molto giovane che comprende atleti di sicuro avvenire. Attualmente sono tesserati per l'Inter Muggia circa 100 giovani, 15 dei quali fanno parte della «rosa» della prima squadra e quelli più giovani, dai sette ai dieci anni, del Centro Coni di avviamento allo sport. Vanto del Circolo è l'organizzazione di importanti attività extra campionato come l'allestimento per ben dieci anni del Torneo Estivo Internazionale denominato «Riviera di Muggia» in Piazza Marconi.

Nella foto, la squadra partecipante al campionato di serie «D» da sinistra in piedi: Russignani Dirigente, Parigi Allenatore, Gant, Monticolo, Angelica Marco Gobbi, il Presidente Romualdo Russignan, Fortunati aiuto allenatore. Sotto da sinistra: Aiello, Sculin, Perossa, Carbonara, Fortunati, Gobbi.

BASKET



PROMOZIONE / CONTINUANO I COLPI DI SCENA

Alla capolista piace il brivido

Seconda sconfitta in otto giorni del Bor: il colpo stavolta riesce a un Autosandra in palla



Così la Plasteredilizia ha ingabbiato i tiratori della Sinesis (Italfoto)

TRIESTE — Il Bor Radenska le sta proprio tentando tutte per rimettere in discussione un campionato già vinto e se non fosse per la grossa impresa del Plasteredilizia che ha espugnato il campo del Sinesis a quest'ora saremmo qui a commentare un campionato decisamente riaperto. Così non è stato e la leadership rimane saldamente in pugno al Bor Radenska che non può più permettersi altri passi falsi.

Protagonista della disfatta plava è stato il Santos Autosandra che ha piazzato un break vincente all'inizio della ripresa ispirato da un redivivo Tomasin. Nonostante una buona prova di tutto il collettivo di Sancin i padroni di casa riuscivano a mantenere la testa della gara sino al 40' mettendo in luce una gran voglia di rivincita dopo una stagione per nulla esaltante.

Il Plasteredilizia battendo in serie Bor e Sinesis è assurto a rango di ammazzagrandi: una vittoria certamente legittima quella dei plavi che hanno saputo trarre adeguato profitto dall'assenza di Agostini e da un arbitraggio forse troppo permissivo.

I biancoviola si sono fatti soggiogare dalla grande aggressività di Jogan e soci che con questi due autorevoli successi si sono garantiti la salvezza.

Continua il periodo nero del Cus che si è arreso alla Barcolana: scorrendo il tabellino salta all'occhio un dato sconcertante che può fornire una chiave di lettura a tale disfatta ovvero il magro bottino (14 punti) messo a segno dagli universitari nei primi 20 minuti. L'incontro si è deciso proprio nel primo tempo perché all'abulia cussina ha fatto da contraltare un estremo vigore dei barcolani: eloquente a questo proposito il parziale di 30-1.

Sinesis beffato sul terreno amico

In zona retrocessione spicca il nome del Breg che ha fermato il Dlf grazie all'ottima prestazione personale di Korosec. A un avvio di netta marca Dlf ha fatto seguito una fase di equilibrio immediatamente rotto da un allungo dei plavi: subitaneamente riagganciati, Kneipp e soci hanno riacquistato il comando con due bombe che si sono rivelate determinanti.

Vittoria sudatissima del Fincantieri su una Lega Nazionale che ha mancato di un soffio i supplementari con un tiro di Pastori. Principale imputato di questa sconfitta è la scarsa precisione dalla lunetta che ha impedito agli ospiti di essere competitivi nel finale anche se a onor del vero il Fincantieri ha veramente sputato sangue.

Chiudiamo infine con la vittoria esterna dello Scoglietto che ha battuto un Clp orfano del suo leader Franceschin.

Roberto Lisjak

AUTOSANDRA 78
BOR RADENSKA 71
Autosandra: Tranquillini 4, Galaverna 13, Cossutta 4, Farci 2, Miloch 4, Tomasin 26, Degrassi 12, Rivari 5, Radovani 8.
Bor Radenska: Simonic, Percic 4, Debeliuh 10, Persi 16, Barini 4, Smotlak 7, Pecchi 6, Poretti 4, Pieri 16, Tul 4.
Arbitri: Gelicrisio e Pecchiari.
Note: primo tempo 34-36.

SINESIS 64
PLASTEREDILIZIA 71
Sinesis: Carnelli 16, Ciriello 13, Masala 2, Mocolo 6, Molinari, Spolaore 14, Tolch, Ziberna 12, Girardini 1.
Plasteredilizia: Pertot 10, Zuppin 6, Lippolis, Simonic, Jogan 25, Furlan 8, Semen 16, Kovacich 6, Volk.
Arbitri: Tavcar e Penzo.
Note: primo tempo 33-40.

BARCOLANA 93
CUS 61
Barcolana: Fortunato 6, Ravalico 13, Job 6, Macchi 1, Rogantin 10, Borghesi 22, Bonetta 3, Venier 8, Marassi 22, Miggiano 2. All.: Bevitori.
Cus: Scrignari 2, Garbassi 8, Pellegrino 3, Cigotti 4, Callini 12, Derosa 4, Vecchioni 6, Odinal 14, Carretti 3, Sutz 5. All.: Codiglia.
Note: primo tempo 46-14.

BREG 98
DLF 90
Breg: Kovacich 6, Korosec 25, Corbatti 23, Zeriali R. 4, Kneipp 6, Zeriali B. 21, Salvi 10, Bandi, Canciani.
Dlf: Lucchini 12, Giovannini 12, Pecek 5, Rivolt 5, Lizzul, Guidoboni 12, Delfar, Altin 14, Otta 18, Pullin 12.
Arbitri: Gorgi e Laganà.
Note: primo tempo 46-43.

FINCANTIERI 73
LEGA NAZIONALE 71
Fincantieri: Carbonara 2, Brecelli 4, Bonazza 7, Zgur 4, Mezzavilla 12, Coretti 12, Tremul 10, Deste 22, Travisan.
Lega Nazionale: Pastori 4, Gandini 6, Antonini 18, Crocetti 4, Baici 10, Moro 18, Magrini 11, Santi, Pernich, Tamaro.
Note: primo tempo 33-34.

CLP 82
SCOGLIETTO 94
Clp: Di Bacco 3, Pelizzer 12, Valente 6, Cocevari 2, Depase 6, Sodomaco 2, Manosperti 9, Ianco 27, Lena 15.
Scoglietto: Difeliceantonio 7, Mancini 29, Braico 2, Ursic 2, Gherlani 18, Corsi 18, Hotes 6, Kauzki 8, Gherbaz 4.
Note: primo tempo 36-40, tiri liberi Clp 9/16, Scoglietto 21/27.

PRIMA DIVISIONE

Le prime della classe non perdono un colpo

TRIESTE — Prima giornata di ritorno con il trio in testa alla classifica che continua a vincere. Facile successo per il Lavaggio Agip sulla Barcolana, mentre più sofferta è stata la vittoria della Libertas «A» sui cugini della Libertas «B». Bene tra i vincitori Coppola e Maiola, nella Libertas «B» i fratelli Bratos.

Vittoria di grande importanza anche per le Acli che hanno sconfitto un Total Lubrificanti molto agguerrito e che non merita, visto il gioco espresso, l'attuale posizione di classifica. Da segnalare ancora la vittoria con la quale il Basket Muretto Pulicasa ha regolato il Viale Sport. Bene nel Pulicasa Manueli, nel Viale Sport Elia. Rinviata la gara tra Superbasket e Pall. Saba.

Nel girone B hanno vinto le prime quattro in classifica rispettando quindi il pronostico. Il Polet ha superato facilmente il Dlf al termine di una partita nella quale, per quanto possibile, il Ferroviario ha impegnato la capolista. Bene nel Polet Krevatin, nel Dlf Bole e in cabina di regia Granduzzi. Facili vittorie anche per la Talpa sugli Antenati grazie alle buone prove di Battilana e Zappalà e degli Skyscrapers che hanno demolito il Basket Trieste con quasi quaranta punti di scarto. Bene negli Skyscrapers il collettivo e Massimiliano Pippan in particolare, tra gli ospiti Moscolin.

Vittoria infine dell'Egida contro la Virtus al termine di una partita equilibrata. La partita si è risolta all'inizio del secondo tempo quando la Fiamma ha applicato un triangolo e due con la quale ha piazzato un break di 21 a 3.

Lorenzo Gatto

GIRONE A

MB TOTAL 56
ACLI I.E. 65
Mb: Tagliente 10, Gioffrè 4, Masolin 6, Basile 18, Elia 10, Marsich 5, Zettin 3, Malè, Giberna, Pilos. T.l.: 17/29. All. Pilos.
Acli: Fantoma 7, Sumberesi 9, Franca 9, Ridolfi 2, Blasina 9, Cutazzo 7, Bajc 18, Baroncini 4, Karis, Iacaz. Tl: 12/29. All. Cottiga.

BARCOLANA 35
GS LAVAGGIO AGIP 56
Barcolana: Zivoli, Perozzi, Tommasoni 4, Dutti 3, Tandoi 6, Di Iorio 16, Cossaro 1, Tommasoni, Bari, Lezzi 6. Tl: 6/15. All. Giuliani.
Gs: De Marco, Craglietto 12, Babudri 2, Boscolo 5, Marincich 6, Semenich 10, Zumin 12, Gec 5, Prelazzi 2, Didoli 2. Tl 10/17. All. Covaz.

VIALE SPORT 62
MURETTO PULIC. 74
Viale sport: Sergas 11, Maiola 4, Han 14, Natali, Grassi, Crucitti 15, Elia 28. Tl 3/10. All. Rodella.
Pulicasa: Bubnich 7, Belci 9, Zaleri, Manuelli 15, Vesnaver 11, Cosma 21, Prelz 2, Sergi 11. Tl 8/17. All. Bubnich.

LLIBERTAS «B» 75
LIBERTAS «A» 81
Libertas «B»: Chiapparino 2, Bratos P. 24, Bratos F. 22, Colich 4, Mezgez 3, Predonzani 4, Savoia 10, Zugan 4. Tl 15/25. All. Bratos.
Libertas «A»: Coppola 15, Valenzin 1, Volpe 2, Perna 13, Bassi 7, Gregori, Maiola 28, Serschen 3, Persoglia 11. Tl 20/32. All. Zorzin.

SUPERBASKET
PALL. SABA rinv.

CLASSIFICA: Gs Lavaggio Agip 20, Libertas «A» 18, Acli Ie 14, Viale Sport 10, Pulicasa 10, Barcolana 8, Magic Basket Total Lubrificanti 6, Saba, Libertas «B» 4, Superbasket 2.

GIRONE B

DLF 5
POLET 9
Dlf: Carrafiello 3, Coslovich 6, Parentin 8, Bol 17, Baiocchi 2, Pozzetto 8, Mazzari 4, Granduzzi 9, Tiberio. Tl: 11/19. All. Tiberio.
Polet: Sossi 12, Granie 2, Kerpan 9, Krevatin 2 Malalan 7, Vremec 1 Baitz, Pisani 6, Gregori 15. Tl 18/27. All. Taucar.

SKYSCRAPERS 11
BASKET TRIESTE 8
Sky: Sibelja 11 (3/3), De grassi 10, Pippan Mi. Fraulini 13, Moschel 19, Simonetti 2, Salvi Druscovich 2, Pippan Ma. 38, Florean 12. T 19/24. All. Degrassi.
Basket Trieste: Scaten 3, Severi 12, Di Candi 10, Sbisà M. 10, Moscolin 18, Sbisà A., Brandolin 13, Kaiser 5, Stefan 16, Orsini 2. Tl: 15/30 All. Borgnolo.

I ANTENATI 6
LA TALPA 8
I Antenati: Scaramelli 3, Pancrazi 5, Mosetti 14 Nadalini 1, Tombacco 2 Bellini 7, Biasi 2, Marieni 8, Mauro 18. Tl 11/21 All. Scaramelli.
La Talpa: Sbroiavacca Stok 9, Battilana 18, Scolini 14, Venchiarutti 8 Rosada 9, Turus 11, Zappalà 18. Tl 7/12. All. Sbroiavacca.

EGIDA 7
VIRTUS NICOLA 6
Egida: Scaramuzza 8 Cafagna 4, Dambrosi 4 Gerbino 6, Cimador 22 Di Biagio 5, Pocecco 14 Tomsa 2, Gelletti 14 Gorza 2. Tl 15/36. All. Polo.
Virtus Gel. Nicola: Selich 17, Vigneti 7, Milan 7, Brancia 2, Cernivani M. 3, Bologna 7, Farosic 11, De Pase, Marseu, Cernivani P. 14. Tl: 19/37. All. Depase.
CLASSIFICA: Polet 18, La Talpa 14, Egida 14, Skyscrapers 10, Virtus Gel. Nicola 8, Basket Trieste 6, Prosek, I Antenati 4, Dlf 0.

JUNIORES / PRIMO GRUPPO

Difficile viaggio a Vicenza

La Stefanel ancora priva di De Pol e Cielo

TRIESTE — La quarta giornata di ritorno della seconda fase del campionato juniores «primo gruppo» riveste per la Stefanel un significato particolare visto che la trasferta di domani è determinante per l'assegnazione delle prime posizioni del raggruppamento.

La squadra biancorossa deve assolutamente vincere in Veneto per garantirsi la terza posizione del girone che garantisce nella fase interzone avversarie meno insidiose rispetto alle formazioni che si piazzerà quarta o a quella che giungerà quinta e che, conseguentemente, verrà costretta allo spareggio con la sesta classificata della Lombardia.

L'allenatore triestino Matteo Bonicioli non potrà ancora contare contro la Pallacanestro Vicenza su tutti i suoi ragazzi visto che Alessandro De Pol rientrerà appena a fine mese e Massimo Cielo ha ripreso ad allenarsi con cautela ma non può certamente scendere già in campo in un incontro di campionato.

La Stefanel dovrà cercare assolutamente di non avere quei black out che le sono costati tanto cari nell'incontro casalingo contro la Glaxo Verona.

Ecco, nel dettaglio, il programma della 4.a giornata: Trivellato Vicenza-Bernardi Gorizia; Fracasso Padova-Rex Udine; Scaini Venezia-Pall. Pordenone; Benetton Treviso-Glaxo Verona; Pall. Vicenza-Stefanel.

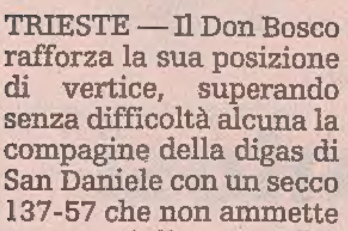
Classifica: Benetton Tv 24; Glaxo Vr 22; Stefanel Vr 20; Pall. Vicenza 18; Fracasso Pd 16; Trivellato Vi 14; Pall. Pordenone 12; Rex Ud 10; Bernardi Go 6.

Nel frattempo il campionato regionale juniores ha terminato la stagione regolare e gli impegni proseguono con gli spareggi fra le seconde classificate nei vari raggruppamenti del Friuli-Venezia Giulia.

Oggi scende sul parquet il Cgi Dinoconti che questa sera affronterà il Tricesimo e, in caso di successo dovrà giocare contro il Gradisca.

Piero Tononi

BASKET



CADETTI / DON BOSCO SALDAMENTE AL COMANDO

Primato rafforzato

Giovannelli trascina i salesiani al successo sul San Daniele

TRIESTE — Il Don Bosco rafforza la sua posizione di vertice, superando senza difficoltà alcuna la compagine della digas di San Daniele con un secco 137-57 che non ammette commenti di sorta. Rilevante la prova del salesiano Giovannelli, riconfermatosi cecchino d'eccezione con un bottino personale di 46 punti con ben sette bombe da tre.

Alle spalle del don Bosco la Stefanel frena nuovamente la sua corsa, incappando in una sconfitta di misura che attende però conferma ufficiale, dato il reclamo presentato dalla Stefanel e diretto alla mancata registrazione di un canestro di Bruniera nella ripresa. In attesa del respnso della federazione sulle legittime rimostranze della società biancorossa, sono poche altresì le note tecniche emerse da un match eccessivamente spigoloso e teso.

Vittoria della Thesis di Pordenone ai danni del Bor nell'ambito di una sfida giocata su buoni ritmi di aognismo e velocità. Entrambe le contendenti hanno giostrato su accettabili livelli tecnici proponendo due organici rodati e in buona salute. Tra i singoli confortante la prova del giovane Pellanca efficace anche nella lotta ai rimbalzi, non chè di Bajc con buone percentuali al tiro.

Secca sconfitta esterna del Bull in casa della Crup; i triestini sono rimastia in partita sino ai primi 10 minuti, salvo poi cedere sotto la maggiora vigoria fisica e tecnica del pordenonesi. Buone le prove di A. Momi, Peresssutti, Odorico e Fabbro. Crollo casalingo dei Ricreatori superati da una Rex in gran spolvero e sempre in grado di condurre agevolmente le operazioni, le note maggiori sono giunte dagli acuti di Alt, Tapacino e Tommasini.

Mentre la cronica inefficienza degli impianti locali costringe il dopolavoro Ferroviario a rimandare in altra sede lo scontro con l'Italomonfalcone, il Kontovel acciuffa un importantissima affermzione ottenuta in virtù di un grande carattere e determinazione contro l' arcigno quartetto dell' Ubc. In luce Hmljak, Gruden e il solito positivo play-maker Hernandez.

Francesco Cardella

RICREATORI 78
REX 84

KONTOVEL 84
UBC 82
Kontovel: Ban 8, Budin 27, Gruden 4, Emili 8, Hmljak 16, Danieli 15, Vodopivec 6, Emili 8, Turk.
Ubc: Hernandez 17, Telazzi 4, Luszach 19, Giordano, Lombardi 1, Pilot, Pezzarino 27, Moro 3, Bizzarro 4, Musizza 2.

BERNARDI 50
STEFANEL 49
Bernardi: Carniel 2, Lenzini 6, Pregant 22, Perricone 4, Mompiani 3, Ristis, Furlan 2, Bresciani 11.
Stefanel: Zolia 14, Balbdo 2, Balbi 17, Grio, Korb, Drioli, Pilat 9, Zoboli 4, Tamburini, Bruniera 1.

THESIS 89
BOR 86
Thesis: Asquini 10, Zuccaro 2, Rizzi 22, Moret 3, Comparin, Zanelli 20, Da Rold 4, De Mattia, Ferracini 10, Pellanca 18.
Bor: Giacomini, Galloppin 2, Possega 17, Grbec 2, Bajc 17, Tomsich 21, Tortoratti, Baitz, Samec 27, Krismancic.

DON BOSCO 137
DIGAS 57
Don Bosco: Codega 6, Vlaci 27, Giovannnelli 46, Tortul, Gori 26, Sillari 9, Vlacci F. 10, Ivancic 6, Clementia 6, Guzic 3.
Digas: Narduzzi 2, Fabrizi 4, Locatelli 8, Melcior, Patriarca 2, Camillotti 23, Tissino 16, Mercante.

CRUP 88
BULL 63
Crup: Massignan 9, Silvestri, D'Agnolo 10, Gardino 8, Fabro 20, Ferro 15, Biscontin 2, Odorico 22, Della Putta 2.
Bull: Sonzogno 6, Srebenic 6, Momi 12, Peressutti 18, Momi A. 6, Scrigner 2, Ceccotti 8, Sbrizzi 5.
Classifica: Don Bosco 42, Stefanel e Kontovel 36, Bernardi 30, Rex 28, Ricreatori 26, Ubc 24, Italmonfalcone 22, Bor, Thesis e Crup 20, Bull e Digas 10, Dopolavoro Ferroviario 2.

CADETTE

Scontri in famiglia ma senza sorprese

TRIESTE — La terz'ultima giornata del campionato cadette proponeva praticamente solo scontri in famiglia che hanno tutti fatto registrare i successi delle squadre «A». Nell'incontro fra le due compagini biancocelesti la prima squadra si è imposta con quasi 30 punti di margine; la miglior realizzazione dell'incontro è stata l'ala Silvia Furlan, autrice di 23 punti. Nella partita MonteShell «A»-MonteShell «B» le prime hanno prevalso con 15 lunghezze di vantaggio in un tipico incontro di fine stagione. La top-scorer è stata Nicoletta Borroni. Nel derby «salesiano» si è messa in evidenza su tutte la giocatrice della squadra «B» Elena Gon è stata la miglior realizzatrice con 19 punti. Mercoledì ale ore 19 nella palestra «Pacco» di Muggia si disputa l'incontro che deciderà il campionato fra MonteShell «A» e Oma «A» che guidano appaiate la classifica.

MONTESHELL «A»-MONTESHELL «B» 67-52
MonteShell «A»: Tenace 6, Tam 5, Ragaù 6, Pugliese 8, Salvador, Taddeo 6, Borroni 16, Bertotti 12, Sergatti 9. All.: Filipaz. Tl: 8/12.
MonteShell «B»: Busato 6, Martinelli 9, Tenace 5, Tommasi, Pecchiari 11, Sivec 6, Menegazzi 9, Mauri 2, Cuccari 1, Paviot 3. All.: Chermaz. Tl: 12/25.
Arbitri: Ruaro e Bertoli.

SGT «A»-SGT «B» 82-54
Sgt «A»: Piccinini 13, Tararo 5, Prasel 11, Furlan 23, Cavazzon 6, Zuballi 4, Magnelli 13, Monticolo 7. All.: Crisman. Tl: 12/20.
Sgt «B»: Cecchini, Vuga 4, Zubin 2, Coloni 6, Berni 10, Godina 11, Levita 2, Pian 4, Corrente 10, Crivici 1, Cesar 4, Ghidini. All.: Arduin. Tl: 10/25.
Arbitri: Orlando e Rosetti.

OMA «A»-OMA «B» 64-42
Oma «A»: Perosa 5, Dovgan 4, Minisini 12, Favento 6, Riccobon 6, Del Bello 12, Verderber 9, Siboldi 4, Roman 6. All.: Pozzecco. Tl: 2/11.
Oma «B»: Sain 4, Masé 2, Dreglie 4, Gon 19, Ruzzier 2, Facciotti 11. All.: Zuliani. Tl: 8/16.
Arbitro: Tallarico.

CLASSIFICA: MonteShell «A» e Oma «A» 32; MonteShell «B» 26; Sgt «A» 20; Libertas 18; Oma «B» 8; Sgt «B» e Pall. Staranzano 4.

Piero Tononi

ALLIEVI / NONA DI RITORNO

Lezione tra biancorossi

La Stefanel 'A' infligge quasi 100 punti di scarto alla 'C'

TRIESTE — Basket allievi Nessun risultato di rilievo ha caratterizzato la nona giornata di ritorno del campionato Allievi. Tutto secondo copione nel derby, tra la Stefanel C e la compagine A, con la seconda vincitrice con uno stratosferico 31-129, che esprime al meglio i termini della contesa. Tra i singoli, buone le prove di Furigo e Rustia, e soprattuto Metz, mentre, a parziale scusante della debacle della Stefanel C vanno rimarcate le assenze di Musto e Spadaro. Convincente successo anche del Kontovel, sulle ali di uno strepitoso bottino di 44 punti, ottenuto dal giovanissimo Danieli. Vittoria dell'Inter 1904 ai danni del Bor nell'ambito di un match incolore che ha preposto però le buone prove di Nardini e Jogan. Completa il quadro gli agevoli successi della Don Bosco e della Stefanel B.

Francesco Cardella

STEFANEL C 31
STEFANEL A 129
Stefanel C: Salvemini 2, Opara 3, Brazzani 2, Benedetti 5, Metz 9, Godina 2, Spigaglia 2, Zolia 2, Marchesic 2, Perini 2. Codarin.
Stefanel A: Novic 16, Furigo 29, Sandrin 15, Ceper 6, Rustia 16, Amodio 4, Adamolli 6, Bernardini 4, Crisman 10, Bocchini 6, De Biasio 2.

LIBERTAS 85
STEFANEL B 106
Libertas: Cragnolin 16, Valentini L. 1, Pacor 21, Saralli 3, Conte, Velentini F. 7, Giassi 7, Rebec, Zago 4, Di Giacco 13, Mercadante 13, Marzi.
Stefanel B: Colomban 13, Volpi 23, Palombita 15, Delise, Lanzolla, Maggiolo 6, Salvador 4, Celega 12, Torossi 3, Marini 6, Cociani 14, Bangos 11.

KONTOVEL 136
STELLA AZZURRA 40
Kontovel: Krisma 23, Spadoni, Stocca 2, Danieli 44, Zerial 6, Colja 14, Rustia 22, Skerk 11, Emili 14. T.l. 8/12.
Stella Azzurra: Gasparotto 18, Colussi, Luciani 1, Sergi, Moretti 12, Kotterle, Kotterle A. 9, Camber, Oberti. T.l. 7/17.

SANTO 55
DON BOSCO 81
Santos: Sussi 14, Facchin 2, Cleva, Decarli 8, Vidal 14, Mezzina 5, Belletti, Iuliano 3, Boschin 9, Tombacco, Rizzitelli, Bartoli.
Don Bosco: Tumin 11, Giorgiutti, Orlando, Pasian 3, Ceglian 2, Gaio 2, Pizzioli 23, Pitteri 22, Burolo 3, Zampieri 4, Michelone 4, Bartoli 7.

INTER 1904 76
BOR 58
Inter 1904: Bonazza 7, Colaric 17, Cocevar 16, Bosic 2, Terreni 11, Balde 6, Nardini 13, Santoro 4, Giamba, Bonetta. Gustincic e Dussi n.e.
Bor: Veljak 11, Oberdan 9, Jogan 15, Sancin 5, Ursich 14, Pozir 4, Vessi, Kovac, Korossic.
Classifica: Stefanel 44; Don Bosco 40; Inter 1904 34; Stefanel B 30; Kontovel 28; Libertas 24; Bor e Bull 20; Santos 16; Stefanel C e Sokol 14; Stella Azzurra 4; Latte Carso e Ricreatori 2. Libertas, Don Bosco, Kontovel e Inter 1904 una partita in meno.

ALLIEVE

La Ginnastica passa alla fase interzonale

TRIESTE — Con il successo di ieri la Ginnastica Triestina vince matematicamente il girone del campionato allieve e si qualifica, così, la fase interzonale. Le ragazze allenate da Vigini hanno faticato più del previsto per avere la meglio su un'Oma molto pimpante. Le biancoazzurre sono partite subito bene ma nel finale del primo temo le «salesiane» si sono riportate sotto grazie alla precisione nella playguardia Francesca Giorgi. Nel secondo tempo le giallonere si sono portate anche in vantaggio di 8 lunghezze (41-33). Nel finale la Sgt ha reagito da squadra di rango quale è imponendosi con 6 punti di margine. La top-scorer della gara è stata la play biancoceleste Laura Vuga autrice di 22 punti. La MonteShell supera agevolmente il Fari Gorizia con in particolare evidenza Lisa Mauro, Swan Colomban, Sara Fontanot e Nicoletta Peteani, tutte in doppia cifra. Concludono il panorama della giornata il rinvio dell'incontro Italmonfalcone-Ricreatori, che verrà disputato oggi, e il successo a tavolino della Sgt «B» sulla Pallacanestro Staranzano.

SGT «A» 65
OMA 59
Sgt: Vuga 22, Zubin 4, Coloni 7, Berni, Benevoli, Godina 6, Levita, Michelazzi, Pian 10, Corrente 7, Cecchini, Cesar 9. All. Vigini. Tl 13/24.
Oma: Tomasi 19, Gobbo 5, Bacer, Giorgi 13, Fabris 4, Caramori, Marconi, Giraldi 15, Piuca 3, Di Marco. All. Pierobon. Tl 13/44.
Arbitro: Vigini G.

MONTESHELL 94
FARI GO 55
MonteShell: Gasperini 2, Mauro 13, Balbi D. 6, Fontanot 18, Cociancich 6, Filipaz, Peteani 12, Colomban 14, Grauso 8, Santoro 1, Apollonio 9, Colarich 4. All. Furlani.
Fari: Graziani 4, Gabbi, Cotugno, Minore 2, Medesan 27, Sedran 2, Mercadante 9, Gentile 9, Ferrara 2. All. Bolzicco.
Arbitro: Colusso.

SGT «B» 2
PALL. STARANZANO 0

ITALMONFALCONE
RICREATORI
rinviata.

CLASSIFICA: Sgt «A» 36; Italmonfalcone 30; Oma 26; Sgt «B» 16; MonteShell e Ricreatori 14; Pall. Staranzano 8; Fari Go 2.

Piero Tononi



MASCHILE / SERIE B2

Ferro: match da dimenticare

Passo falso dei triestini che non agganciano il Motta - Il Cus cede al Mogliano

MASCHILE / PLAY OUT
L'Alpitur agguanta l'A1, la Scaini scivola in A2

Play out maschile

Risultati: Fochi Bologna-Lazio Roma 3-0 (15-11, 15-1, 15-9); S z*caini Catania-Alpitour Cuneo 1-3 (15-6, 3-15, 7-15, 8-15).
Classifica finale: Lazio e Alpitour 8 punti; Scaini e Fochi 4. La Lazio (che giocava in A/2) aveva già acquisito la promozione in A/1 dove, grazie alla vittoria di oggi, resta anche l'Alpitour. La Scaini retrocede in A/2, in cui rimane la Fochi.

Serie B1 maschile

Risultati: Tec/Fin-Di.Po 3-0; Agruvit-Sav Bg 3-0; Valdagno-Pavic 3-2; Mantova-Mia Vr 3-2; Luinazzi-Cessalto 2-3; Bologna-Vbu 0-3; Filtrotecnica-Carpi 0-3.
Classifica: Agruvit 34 punti; Mia 30; Di.Po, Cessalto 28; Valdagno, Tec-Fin, Carpi 24; Sav Bg, Vbu Ud 20; Luinazzi 18; Pavic, Mantova 16; Filtrotecnica 12; Bologna 0.

Serie B2 maschile

Risultati: Motta-Ferro Alluminio 3-1; Povoletto-Bustaffa 0-3; z*Cus s-Mogliano 0-3; Ferdofer-Bassano 1-3; Silvolley-Petrarca 3-0; Mezzolombardo-Fabbrico 3-0; Sincocoop-Grizzly 3-2.
Classifica: Mezzolombardo 40 punti; Silvolley 38; Bustaffa 36; Ferdofer, Grizzly 26; Bassano 24; Motta 22; Ferro Alluminio 18; Fabbrico, Sincocoop 14; Povoletto 12; Petrarca 10; Cus Ts 8; Mogliano 6.

Serie C1 maschile

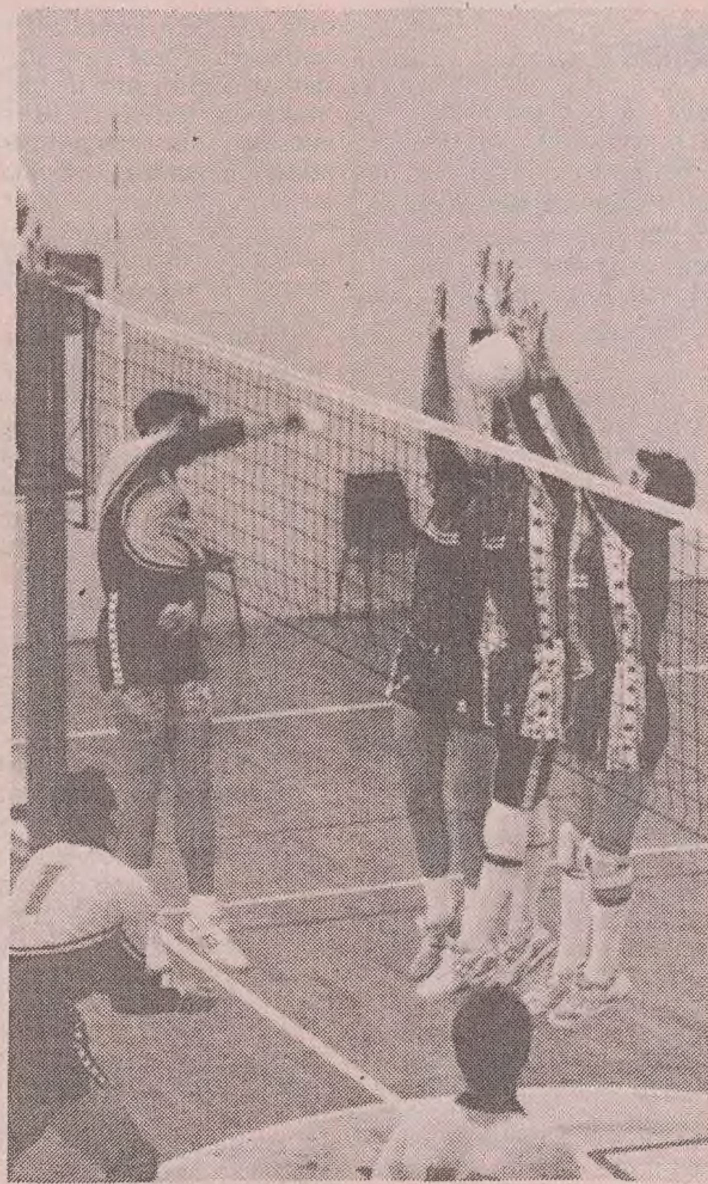
Risultati: Arco Tn-Vivil 1-3; Montecchio-Noventa 1-3; Bor Agrimpex-Marzola -3; S. Giorgio-Mussolente 2-3; Sedico-S. Giustina 3-0; Asfjr-Maniago 3-1; Lasedia-Chioggia 1-3.
Classifica: Sedico 40 punti; S. Giorgio 34; S. Giustina, Mussolente 32; Noventa 28; Chioggia 24; Arco Tn, Asfjr 22; Maniago 18; Vivil 14; Montecchio 12; Marzola 8; Lasedia, Bor Agrimpex 4.

Serie C2 maschile

Risultati: Imsa-Candolini 3-0; Rozzol-Volley Pn 0-3; Mobilificio-Prevenire -1; Remanzacco-Cima 3-1; Petris-Cremcaffè 3-2; Flebus-S. Luigi 3-1; Olympia-Buia 3-0.
Classifica: Volley Pn 42 punti; Imsa, Flebus 34; Mobilificio 30; Candolini 24; Rozzol, Olympia 22; Cremcaffè, Remanzacco 18; S. Luigi, Cima 12; Buia, Petris 10; Prevenire 6.

Serie D maschile

Risultati: So.Be.Ma.-Pall. Ts 3-0; Vbu-S. Giorgio 2-3; Ronchi-Torriana 3-2; ravesio-Bo Frost 1-3; Faedis-Corno 3-0; Sloga-Turriaco 3-0; Panizzo-Volley Club 2-3.
Classifica: S. Giorgio 38 punti; Panizzo 36; Sloga 34; So.Be.Ma. 30; Ronchi, Faedis 24; Vbu 22; Torriana, Bo Frost 20; Corno 16; Volley Club 14; Turriaco 12; Travesio 4; Pall. Ts 0.



MASCHILE / SERIE B1
Bologna s'inchina al Vb in soli sessanta minuti

BOLOGNA 0
VB 3
(6-15; 12-15; 6-15)
Bologna Volley: Davide Segnan, Michele Malaguti, Barbari, Panico, Sansone, Corazza.
Udine Ado: Coszach, De Cecco, Marotta, Vivenzio, Bruno, Di Lenardo, De Simone, Zel, Picilli.
Arbitri: Santinon di Como e Mari di Ferrara.

BOLOGNA — Il Vbu cala l'asso della linea verde, vince nettamente a Bologna e guadagna la nona posizione in classifica, lasciando la decima, assai più scomoda, alla Lunazzi Treviso. Dunque un turno decisamente positivo per la compagine biancoverde che ha compiuto un altro, decisivo passo in avanti verso la salvezza. Mancano cinque turni alla fine e il calendario non ammette pause. Resta la convinzione che su questo Vbu sia non soltanto lecito ma anche doveroso credere fino alla fine. In una fase tanto delicata, per di più in trasferta, i friulani privati all'ultimo momento pure del loro capitano, Giacomino Zanuttigh, vittima di uno stiramento alla schiena, sono riusciti ugualmente a superare l'ostacolo Bologna. Certamente non un muro invalicabile ma comunque un sestetto alla disperata ricerca di qualche gratificazione in un'annata da dimenticare. Con Zanuttigh e Vodovi in panchina, il Vbu ha giocato la carte dell'esordiente Coszach, lasciando spazio ai soliti Bruno, Marotta, De Cecco e Di Lenardo con Vivenzio (poi sostituito dal giovanissimo Picilli) unico elemento sopra i trenta.

Motta 3
Ferro Alluminio 1

MOTTA: Bristot, Bassanello, Giacomini, Ebone, D'Aronco, Teso, Rossetto, Ghirardo, De Grandis.
FERRO ALLUMINIO: Marchesini, Aizza, G. Grassi, Corsi, Del Bello, Stabile, Momich, Cherin.
ARBITRI: Bosatelli (Bg), Vendramin (Pd).
NOTE: parziali 15-8, 13-15, 15-11, 15-9; durata set 17', 35', 37', 27'.

TRIESTE — Sconfitta per il Ferro Alluminio, che fallisce così l'aggancio al Motta, sesto in classifica. Prima di questa settimana, infatti, il Motta precedeva in classifica i triestini di soli due punti; questa partita rappresentava perciò una buona occasione per affiancare i veneti, resa ancora più ghiotta dal fatto che il Motta non ha potuto schierare in campo Bassanello, il punto di riferimento della squadra, un'assenza che bilanciava senza alcun dubbio quella di Cola nel sestetto del Ferro Alluminio.

Solo nel primo set i triestini hanno subito un pesante break in apertura, che ha praticamente chiuso il parziale nel giro di pochi minuti. Con l'ingresso in campo, nel corso del primo parziale, di Grassi, proveniente dalla panchina, che ha dato un buon contributo in ricezione e in attacco, gli ospiti hanno registrato in parte il proprio gioco, arrivando a condurre le frazioni per buona parte, ma facendosi poi immancabilmente rimontare: una condotta di gioco discontinua, che altre volte ha penalizzato la squadra triestina, privandola di quei successi che anche in altre partite il Ferro Alluminio ha dimostrato, a tratti, di meritare e che lo avrebbero messo in una posizione di classifica migliore e certamente non fuori della sua portata.

a. c.

Cus 0
Mogliano 3

CUS: Ziani, Visintin, Bertocchi, Cerasari, Danieli, Caputi, Cella.
MOGLIANO: Fusaro, Viale, Antonello, Berto, Costantini, Dal Ben, FAvaretto, Michielin, Vecchiato, Zaramella, Ronchin, Scattolin.
NOTE: parziali 11-15, 8-15, 5-15.

TRIESTE — Bruttissima sconfitta per il Cus, i cui tentativi di risalire la classifica hanno subito un duro colpo. Si trattava infatti di uno scontro diretto, tra i penultimi e gli ultimi in classifica — rispettivamente il Cus e il Mogliano —, e il fatto di aver perso in casa, e per di più con un 3-0, non può certo lasciare tranquilli sul futuro dei triestini. I padroni di casa, privi di Frausin, sono scesi in campo secondo il modulo con cui hanno finito la partita della scorsa settimana contro il Grizzly, e cioè con Ziani in palleggio, Cerasari opposto con funzione di ricevitore, Visintin e Bertocchi in ala, Danieli e Caputi in centro.

La partita è stata equilibrata solo nel primo set, che, a conti fatti, si è rivelato decisivo: fino all'11-11 le squadre si sono equivalse, ma a questo punto il Cus ha subito due punti diretti in ricezione, che hanno praticamente consegnato il parziale nelle mani dei veneti, e che, soprattutto, hanno avuto un pesante effetto sul morale del Cus, forse già minato dalla lunga serie negativa — con quella di questa settimana le sconfitte consecutive sono ormai tredici —. E così il Cus ha progressivamente perso contatto con gli ospiti, subendo gli attacchi del Mogliano, bravo nello sfruttare le mani del muro triestino, e non riuscendo, per contro, forse a causa di un gioco di attacco un po' scontato, a impensierire la difesa ospite, piuttosto attenta.

a. c.

SERIE C1
Il Bor cede al Marzola

Bor Agrimpex 0
Marzola 3

BOR AGRIMPEX: Stancic, Furlanic, Gombac, Marega, Paganini, Rudes, Ciliberto.
MARZOLA: Meneghelli, Bebber, Margoni, Radam, Gazzini, Azzamo, Piazza, Marcantoni, Mattevi, Primilegi, Bernardis, Turri.
ARBITRI: Corrozzatto (Pn), Pipan (Ts).
NOTE: Parziali: 9-15, 9-15, 9-15; Durata set: 18', 23', 23'.

TRIESTE — Il Bor Agrimpex non riesce a vincere la partita contro il Marzola Tn, penultimo in classifica, e perde una buona occasione per ingrossare un po' il suo magro patrimonio di punti, che lo relegano all'ultimo posto. I padroni di casa hanno affrontato questa partita con Rudes, punto di riferimento in attacco e a muro della formazione triestina in precarie condizioni fisiche per dei problemi alla schiena; ma soprattutto i triestini sono mancati, una volta di più, nella convinzione di poter uscire vittoriosi dal campo. Opposti a un Marzola che ha dimostrato di essere molto migliorato rispetto all'andata, i triestini hanno giocato solo per dei brevi tratti, agevolando così il compito degli ospiti. La partita è così vissuta sui pesanti break imposti dal Marzola all'inizio dei set, parzialmente arginati dal Bor Agrimpex. Significativo il primo parziale, con i triestini subito in svantaggio per 8-2, con problemi in attacco e in ricezione; ha fatto seguito un buon momento del Bor Agrimpex, che si è riavvicinato sino all'8-7, prima di precipitare nuovamente e concedere a Marzola, dall'8-7 del primo set, un parziale, a cavallo tra la prima e la seconda frazione, di 17-4.

a. c.

MASCHILE / SERIE C2 E D
Rozzol Gondrand: sogni infranti in soli tre set

ROZZOL GONDRAND-PORDENONE 0-3
(9-15; 6-15; 7-15)
Rozzol Gondrand: Tognon, Fast, Katalan, Blocher, Impellizzeri, De Sanctis, Petri, Delise, Mosca, Pippan. All.: Murgia.

SANTALUCIA-PREVENIRE 3-1
(15-8; 15-1; 14-16; 15-6)
Polisportiva Prevenire: Bertocchi G., Bertocchi P., Tauceri, Bianchi, Tommasini, Drabeni, Petri, Mengotti, Ingannamorte, Trocca, Stagni. All.: Drabeni.

SZ SOCA SO.BE.MA-PALLAVOLO TRIESTE 3-0
(15-8; 15-10; 15-6)
Pallavolo Trieste: Cavazzoni, Cuppo, Bottari, Cutili, Flego, Querin, Benvenuto, De Vincenzi, Bonivento. All.: Razman.

SLOGA-LIBERTAS TURRIACO 3-0
(15-12; 15-9; 15-6)
Sloga: Bosich, Cisolla, Jercog, Kerpan, Kraly D., Kraly M., Pahor, Riolino, Sgubin, Strain, Mayer. All.: Drassich.

FAL. PANIZZO-VOLLEY CLUB 2-3
(16-14; 15-3; 15-12; 15-3; 15-13)
Volley Club Trieste: Matteucci, Plasi, Locchi, Romanello, Zamarini, Bortul, Guiotto, Menegazzi, Tipi. All.: Matteucci.

TRIESTE — Campionato agli sgoccioli con cinque partite ancora da disputare e la classifica che pare aver già fatto qualche vittima certa tra le squadre in lotta per non retrocedere. Durissima prova per il Rozzol Gondrand che è stato battuto per 3 a 0 sul proprio campo dal forte Volley Pordenone, squadra dal gioco potente e soprattutto mirato ai punti deboli dei propri avversari. La formazione di Murgia infatti di punti deboli ne presentava qualcuno, a cominciare da Tognon che influenzato ha giocato a mezzo servizio, sbilanciando così l'intera squadra, che pur giocando con grande determinazione non è riuscita ad eguagliare la supremazia tecnica avversaria.

Nulla da fare anche per lo sfortunato Prevenire, che è stato sconfitto per 3 a 1 in casa del mobilificio S. Lucia in uno scontro nel quale la squadra di Drabeni è partita svantaggiata dall'assenza in campo di due titolari chiave come Bertocchi e Bianchi. In serie D, due facili punti guadagnati dallo Sloga che con un indiscusso 3 a 0 in casa ha battuto la Polisportiva Libertas Turriaco, terzultima in classifica, in una partita quasi senza storia con un notevole divario tecnico tra le due formazioni in campo. Drassich, approfittando della relativa pericolosità della squadra avversaria, ha così potuto sfruttare a pieno la propria panchina provando nuove possibili combinazioni di forza in campo, anche in vista dei prossimi più impegnativi incontri.

Giornata positiva anche per il risollevato Volley Club, che sigla a suo favore un facile 2 a 3 in casa del poco temibile Falegnameria Panizzo. La formazione di Matteucci che in questo campionato ha avuto un rendimento piuttosto scostante ha dimostrato di poter giocare con una buona tecnica sia in attacco che in difesa sulla ricezione.

Praticamente condannata invece la Pallavolo Trieste che colleziona l'ennesima sconfitta perdendo per 3 a 0 sul campo del Soca So.Be.Ma.

m. mazz.

FEMMINILE / SERIE B2

La Vitrani beffa Mantova, ma che fatica

Vitrani 3
San Giorgio 2

(15-10, 15-9, 10-15, 8-15, 15-10)
VITRANI: Fragiacomo, Vida, Fatutta, Micai, Damiano, Armanini, Pittoni, Patuzzi, Zimmermann, Giorgi, D'Ambrogio, Puzzer. All.: Manzin.

TRIESTE — La Vitrani fa suoi i due punti contro il Gta Mantova dopo un durissimo match durato più di due ore e conclusosi al quinto set. Le ragazze biancocelesti continuano così la loro corsa alla conquista del quarto posto in concorrenza con l'Echo. Un piazzamento che farebbe sicuramente onore alla squadra triestina in quanto le prime tre poltrone sono occupate da società che hanno mezzi finanziari enormemente superiori, cosa che permette anche l'ingaggio di giocatrici provenienti da altre città. Il coach Manzin invece ha a sua disposizione unicamente ragazze triestine che con grande impegno negli allenamenti sopperiscono ai limiti fisici, cioè quei centimetri in meno che spesso risultano determinanti sotto rete. Per quanto concerne la partita di sabato alla Suvic l'allenatore si dichiara deluso del gioco espresso dalle ragazze, restando comunque soddisfatto del risultato. La panchina ospite invece ha avuto molto da ridire sull'operato degli arbitri e del segnapunti, soprattutto a riguardo di un fallo tecnico ritenuto ingiusto dal coach mantovano. Intanto all'orizzonte si profila il derby con il Bor Tombolini fanalino di coda con soli sei punti.

Massimo Vascotto

Rovereto 3
Tombolini 0

(15-4, 15-9, 15-6)
TOMBOLINI: Nacinovi, Maver, Fucka, Grbec, Azman, Cok, Traettino, Vidali. All.: Sorè.

ROVERETO — La Bor Tombolini torna sonoramente sconfitta dalla trasferta nella «tana» della Volley Rovereto. Le triestine hanno offerto in Trentino la più brutta prova stagionale senza essere mai in partita. Nessuna delle ragazze allenate da Christian Sorè ha fornito una prova decente e la formazione della Bor è stata deficitaria in tutti i settori. La squadra di Rovereto ha dato un'ottima dimostrazione di come una formazione di mezza classifica può giocare con molta grinta anche un match che non riveste particolare importanza per la graduatoria.

Piero Tononi

SERIE B1
La Randi 'esplode'

Modena 0
Randi 3

RANDI AUSSAFER SAN GIORGIO DI NOGARO: Savonitto, Cirio, Bellinetti L., Brumat, Geretti, Zanette, Bellinetti M., Debidda, Del Pin, Zerjal, Bellinetti C., Bertucci.
NOTE: parziali 1-15, 11-15, 10-15.

MODENA — Come previsto, la Randi Aussafer ha avuto gioco facile a Modena, riuscendo, al termine di una gara quasi perfetta, a imporsi con facilità sulla formazione di casa, ormai matematicamente retrocessa in B2. La Sangiorgina ha sfoderato le sue armi migliori, trovando anche in difesa una verve agonistica che non si riscontrava da tempo.

Il muro altissimo e l'attacco implacabile, dal centro e dalle bande, non hanno concesso tregua alle avversarie, costrette a cedere il primo set, dopo soli 12 minuti, con il punteggio di 15-1. I due parziali successivi sono risultati un po' più combattuti, ma mai hanno messo in discussione la supremazia della Randi, che a cinque giornate dal termine del campionato aspira alla conquista del secondo posto.

Federica Andrian

FEMMINILE / TORNEO UNDER 14
Pav Bressa, trionfo regionale

Alla manifestazione hanno partecipato sei squadre

TRIESTE — E' stata vinta dalla Pav Bressa di Campoformido la Festa regionale della pallavolo femminile Under 14 organizzata dal Csi in collaborazione con il ricreatorio di Melara. Alla manifestazione hanno partecipato la Libertas di Capriva, l'Azzurra di Gorizia, il Pav Bressa, il Tarcento, la Polisportiva Pellicana di Trieste e il Ricreatorio di Melara per un totale di circa ottanta ragazze. Le friulane hanno fatto la parte del leone conquistando le due prime posizioni, seguite dalle goriziane e dalle triestine; gli incontri sono iniziati sabato sui parquet della palestra della Repubblica dei Ragazzi e del ricreatorio di Melara con questi risultati: Bressa-Capriva 2-1, Capriva-Melara 2-1, Bressa-Melara 3-0, Azzurra-Pellicana 3-0, Tarcento-Azzurra 1-2, Tarcento-Pellicana 3-0. Le finali si sono svolte nella palestra del ricreatorio di Melara: nel match per il quinto e sesto posto le ragazze ospitanti (allenate da Claudio Caniglia e Sandra Aquilante), nonostante l'ottima prestazione di Michela Norbedo, Annamaria Rizzi e Fiorenza Cocolo, cedevano alle atlete della Polisportiva Pellicana, mentre per il terzo e quarto posto si affrontavano l'Azzurra e il Capriva e la prima vinceva per 2-0. Combattutissima la finale per il primo posto e il Pav Bressa batteva per 2-0 il Tarcento.

d. m.

SERIE C1
Koimpex «a metà»

Fantoni 3
Koimpex 1

(8-15, 15-9, 15-12, 15-8)
KOIMPEX: Fabrizi, Gregori, Sossi, Skerk, Miot, Garbini, Starc, Pertot, Zbogar. All. Peterlin.

ROVIGO — Uno Sloga Koimpex largamente incompleto, viste le assenze della regista titolare Grgic e della miglior attaccante Ukmar, viene sconfitto dall'Asfalti Fantoni di Santa Maria Maddalena. Le triestine sono partite bene, aggiudicandosi il primo set pr 15-8, ma successivamente hanno dovuto dare via libera alle venete. Le ragazze allenate da Giovanni Peterlin hanno sciupato una favorevolissima occasione nella terza frazione quando si sono trovate in vantaggio per 12-9 prima di cedere il set per 12-15. La nota positiva è rappresentata dall'ottima prestazione fornita dalla diciassettenne Karin Starc all'esordio in regia. La Bor è mancata un po' in attacco nei momenti cruciali, arrivando sempre a conclusioni troppo prevedibili (si è notata infatti l'assenza della Ukmar), ben neutralizzate dalle venete.

p. t.

FEMMINILE / CAMPIONATO
La Famila non demorde e condanna il Copma

Serie B1 femminile

Risultati: Logistica-Dim To 3-1; Madonnina-Randi 0-3; Bieffe-Albatros 3-0; La Mela d'oro-Crema 3-0; Famila-Copma 3-1; Calvisano-Cavit 3-0; Picco-Smv 3-0.
Classifica: Logistica 38 punti; Famila 32; Picco, Randi 30; Bieffe 28; La Mela d'oro 22; Crema, Smv Bs, Dim To 18; Calvisano 16; Cavit 12; Albatros, Copma, Madonnina 10.

Serie B2 femminile

Risultati: Cisa-Bor Tombolini 3-0; Ac.Fer-Cmc 0-3; Sgt Vitrani-Gta Mn 3-2; Sav Bg-Echo 3-2; Pall.Pn-Sommacampagna 3-0; Feltre-Cus Pd 3-1; Zenit-Record 0-3.
Classifica: Record 38 punti; Pall.Pn 36; Ac.Fer 30; Echo Fe 26; Sgt Vitrani 24; Sav Bg 22; Cisa, Feltre 20; Cus Pd 18; Gta Mn 16; Sommacampagna, Cmc 14; Zenit 10; Bor Tombolini 6.

Serie C1 femminile

Risultati: Conad-Martignacco 3-1; Alloys-Ariano 3-0; Vivil-Chioggia 3-0; Fantoni-Sloga Koimpex 3-1; Cus Ud-Kennedy 2-3; Pandacolor-Numerouno 3-0; Dolo-Ghemar 1-3.
Classifica: Alloys 34 punti; Pandacolor 32; Vivil, Ghemar 30; Kennedy, Conad 26; Sloga Koimpex, Fantoni 24; Cus Ud 22; Ariano 14; Numerouno 12; Chioggia 10; Dolo 6; Martignacco 4.

Serie C2 femminile

Risultati: Bo Frost-Danone 3-1; Altura-Mercato 3-0; Torriana-Ottica 3-1; Lavoratore-Sovodnje 3-0; Pall. Pn-Ausa pav 3-1; Peroni-Asfjr 0-3; Sokol-Tarcento 1-3.
Classifica: Altura, Lavoratore 34 punti; Pall. Pn 30; Bo Frost 28; Ottica, Mercato 26; Ausa Pav 24; Sokol 18; Torriana 16; Danone, Sovodnje, Asfjr, Tarcento 12, Peroni 10.

Serie D femminile

Risultati: Celinia-Bor Friulexport 3-1; Itar-Carrozzeria 0-3; Dlf Ud-S. Leonardo 2-3; Mossa-Natisonia 1-3; Peugeot-Fincantieri n.d.; «La Nouvelle»-S. Vito 3-0; Sanson-So.Co.Pel. 1-3.
Classifica: Peugeot 40 punti; So.Co.Pel 36; Carrozzeria 34; Mossa, Natisonia 26; Bor Friulexport, Fincantieri 20; Itar, S. Leonardo, Celinia, «La Nouvelle» 18; Sanson 10; S. Vito 6; Dlf Ud 2.

FEMMINILE / SERIE C2 E D
Gran lezione dell'Altura al Mercato della scarpa

PALL. ALTURA-MERC. SCARPA 3-0
(15-12; 15-8; 15-12)
PALLAVOLO ALTURA: Dean, Magnaldi, Scherl, De Cecco, Foraus, Tersar. All. Robba.
SOKOL-TARCENTO 1-3
(16-17; 15-13; 3-15; 14-16)
CS SOKOL: Ussai, Vidali, Marucelli, Brumat, Masten T., Masten L., Ciocchi, Drassich, Visentin, Leghissa, Milkovich. All. Walderstein.
POL. CELINIA-BOR FRIULEXPORT 3-1
(15-7; 15-10; 12-15; 15-13)
BOR FRIULEXPORT: Gregori, Vitez, Vodopivec, Gustini, Flego, Faimann, Pitacco, Mesghez, Vidali.
VIRTUS LA NOUVELLE-SAN VITO 3-0
(15-11; 15-6; 15-13)
VIRTUS LA NOUVELLE: Modri, Bellina, Maranzina, Busecchian, Facchini, Murgia, Katalan, Rizzi, Maver. All. Dapiran.

TRIESTE — Si preannuncia una chiusura di campionato alla grande per la Pallavolo Altura che in questa ventunesima giornata di campionato sigla un'altra delle ormai numerose e indiscusse vittorie, superando in casa con un secco 3 a 0 il Mercato della scarpa, una delle sue dirette inseguitrici. La squadra di Robba, che tuttavia ha dovuto sostenere un tirato incontro di ottanta minuti, giocando punto su punto, ha dimostrato di possedere un forte carattere e una grande determinazione di gioco, qualità essenziali per poter puntare alla promizione. Nulla da fare per il C.S. Sokol che, trovandosi in un periodo di crisi, colleziona la sua ennesima sconfitta perdendo in casa per 1 a 3 con il Csi Tarcento.

In serie D, lotta con grande determinazione il Virtus la Nouvelle che trovandosi in zona pericolosa per la retrocessione sigla la sua terza vittoria consecutiva battendo con un secco 3 a 0 in casa il Csp Banear S. Vito. La squadra di Dapiran, che deve contare su differenza set rispetto alle sue pari punti per evitare la retrocessione, sembra seriamente intenzionata a rifarsi dal difficile campionato disputato, cercando una maggior grinta e una miglior tecnica di gioco.

Si conclude invece come da pronostico la trasferta del Bor Friulexport che esce sconfitto per 3 a 1 dal campo della Polisportiva Cellinia, in una partita che ha visto la netta supremazia tecnica della squadra friulana.

m. mazz.



COPPA AMERICA / NON MARCA «VILLE DE PARIS» CHE SE NE VA E VINCE

«Moro», la decisione sbagliata

Penalizzanti anche un errore di manovra con lo spi e la rottura di una stecca della randa

Il «Moro di Venezia» (in primo piano) durante la sfortunata regata di sabato con «Ville de Paris». (Telefoto Ansa)

SAN DIEGO — Il Moro di Venezia, perdendo sabato con i francesi, ha sprecato l'occasione di distanziare i suoi avversari nella classifica delle semifinali di Coppa America.

E' stata la regata degli errori, «imperdonabili in Coppa America» come aveva detto alcuni giorni fa il tattico del «Moro» Enrico Chieffi. Dopo una partenza alla pari, alla prima boa la barca della Montedison aveva 39" di vantaggio, ma subito dopo li ha persi per un errore di manovra nell'issare lo spinnaker, che oltretutto ha anche causato la rottura di una stecca della randa. Tuttavia gli italiani riuscivano a cambiare lo spinnaker e a prua, per dare una mano, erano accorsi Robert Hopkins e Tommaso Chieffi, due dei «cervelli» della barca che di solito stanno in pozzetto a ragionare, mentre gli uomini dell'equipaggio danno l'anima per le manovre. Ed è cominciato un emozionante inseguimento, in cui il Moro ha rosicchiato secondo dopo secondo il distacco dai francesi. All'ultima boa il «Moro» è passato in testa con 30" di vantaggio ma, a questo punto, non ha marcato gli avversari, che se ne sono andati da soli sul lato sinistro e hanno vinto.

ULTIMA ORA

SAN DIEGO — Il «Moro di Venezia» ha vinto la sesta regata delle semifinali di Coppa America con un distacco di 1'53" sui giapponesi di «Nippon» che, malgrado il grave incidente subito poco prima della partenza con la rottura del boma, sono riusciti a contenere il distacco. Ora il «Moro» è in testa alla classifica con quattro punti, insieme con «New Zealand» che ha battuto i francesi di «Ville de Paris» con un distacco di oltre 3'. Oggi è prevista una giornata di riposo, domani il «Moro» sfiderà «Ville de Paris» e «New Zealand» si batterà con «Nippon».

Lo skipper Paul Cayard ha spiegato che «bisognava prendere una decisione, e noi abbiamo preso quella sbagliata». Molti hanno ricordato che uno sbaglio analogo nel 1983 costò la Coppa America a Dennis Conner. Una delle caratteristiche dei duelli di Coppa America è il marcamento stretto che chi sta davanti fa all'avversario. Basta un lieve ritardo nel rispondere alla manovra e subito gli altri ne approfittano. Nel 1983 Dennis Conner, nella finalissima per difendere la Coppa contro Australia II, era in testa di un minuto ma, all'ultima boa, lasciò andare per conto suo John Bertrand che, grazie a quell'errore, entrò nella storia della vela strappando agli americani il trofeo dopo 132 anni di ininterrotto possesso.

Paul Cayard ha spiegato che una volta passata la boa, con un vantaggio così esile toccava al «Moro» decidere da che parte del campo di regata andare: «Abbiamo deciso di andare a destra che, sino a quel momento, era stato il lato migliore e ci era sembrato che i francesi stessero per seguirci. Sono convinto che, proprio mentre noi stavamo facendo la manovra, il vento abbia girato a favore dei francesi».

Lo stesso skipper di Ville de Paris, Marc Pajot, ha confermato di aver fatto una finta manovra per far credere agli italiani che li stesse seguendo. «Ci siamo accorti subito di quello che era successo — ha spiegato Cayard — ma ormai non potevamo fare più nulla. Dei 30" di vantaggio ne avevamo bruciati 20 con la manovra e i nostri strumenti ci segnalavano che a quel punto ormai "Ville de Paris" ci aveva superati. Quindi anche se li avessimo seguiti sul loro lato saremmo stati comunque dietro.

«La nostra unica scelta a quel punto — ha proseguito — era andare avanti per la nostra rotta, e abbiamo perso».

L'altra «disgrazia» del «Moro» è accaduta mezz'ora dopo l'inizio della regata quando, dopo aver passato in testa la prima boa, la manovra per issare lo spinnaker, che gli uomini dell'equipaggio avranno provato migliaia di volte, non è riuscita. «Forse la vela era stata legata male nel sacco, forse i ragazzi hanno cominciato la manovra in anticipo, ed è successo un "casino bestiale"» ha detto Cayard in italiano, mentre parlava in inglese, costringendo i giornalisti stranieri a ricorrere ai colleghi italiani per la corretta traduzione.

Ieri (nella tarda serata in Italia, ndr) il «Moro» ha sfidato Nippon, giocandosi l'ultima possibilità di arrivare in finale. Poi il «Moro», dopo il riposo di oggi, dovrà incontrare «Ville de Paris», ancora «Nippon» e giovedì, nell'ultima giornata delle semifinali, «New Zealand».

«Eravamo convinti che dopo queste regate di fine settimana — ha concluso Cayard — le ultime tre gare sarebbero servite solo a consolidare la nostra posizione, ora invece tutte le carte sono di nuovo in gioco». La classifica infatti vede in testa «Moro», «New Zealand» e «Ville de Paris» con 3 punti, seguiti da «Nippon» con 1 punto.

Nella sfida tra i defender, Conner ha posto una seria ipoteca sulla sua partecipazione alla finale, vincendo alla grande su «America 3» di Bill Koch.

RUGBY / 20.a GIORNATA

Risultati e classifiche nelle serie A/1 e A/2

VENEZIA — Risultati della 20.a giornata del campionato italiano di serie «A» di rugby.

Serie A/1

Lloyd Italico Rovigo-Petrarca Padova 32-15; Benetton Treviso-Iranian Loom S.Donà 31-9; Amatori Catania-Scavolini Aquila 15-18; Mediolanum Milano-Delicius Parma 38-9; Ecomar Livorno-Pastajolli Tarvisium 35-9; Sparta Infor. Roma-Bilboa Piacenza 30-24.

Classifica: Mediolanum, Lloyd Italico punti 30, Iranian Loom 28, Petrarca 26, Scavolini 25, Benetton 24, Sparta Roma 19, Bilboa 17, Amatori Catania, Delicius Parma 14, Pastajolly 8, Livorno 5.

Serie A/2

Olcese Thiene-Fly Flot Calvisano sospesa per impraticabilità del campo brescia-bat Tende Casale 7-11 off. Savi Noceto-Blue Dawn Mirano 18-15; Cus Roma-Lazio Sweet Way 26-10; Original Marines Napoli-Belluno 27-25; PaganicaZagara Catania 12-37.

Classifica: Casale punti 31, Calvisano 27, Cus Roma 26, Noceto 24, Lazio, Mirano 21, Zagara Catania 20, Brescia, Partenope 19, Olcese Thiene 15, Belluno 14, Paganica 0.

BASEBALL / AVVIATE LE OSTILITA' IN SERIE A

Doppia sconfitta per i Black Panthers

Domenica prossima al via la B con Redipuglia e Buttrio - Molte presenze anche nei tornei minori

RONCHI — Da sabato sui diamanti del «batti e corri» italiano si sono nuovamente accesi i riflettori. Per i tanti appassionati si è rinnovato il rito della rincorsa sulle basi, dello strike, di poche battute fuoricampo capaci di violare i diamanti sempre più lunghi.

Nel 1991 il baseball azzurro non ha avuto rivali. L'Italia ha vinto tutti i titoli messi in palio in Europa, sia a livello di nazionale (titolo europeo seniores e juniores di baseball, titolo europeo juniores di softball), sia a livello di club (Coppa dei campioni e Coppa delle coppe di baseball, Coppa dei campioni di softball).

E quest'anno i presupposti non sono certamente da meno. Al centro della stagione c'è l'appuntamento con le Olimpiadi per le quali la nazionale di Silvano Ambrossini si è qualificata in virtù del successo agli Europei organizzati in Italia. Ma torniamo alla stagione di club. Ancora una volta il Friuli-Venezia Giulia non è assente dalle competizioni d'alto livello. Nella serie A del baseball troviamo ancora una volta ai nastri di partenza il team dei Black Panthers di Ronchi dei Legionari, mentre sono tre le società iscritte al massimo campionato del «batti e corri» femminile: Team Fidelitas-Peanuts di Ronchi dei Legionari, Corel Porpetto e Azzanese. Nel baseball sono venti le squadre in gara, divise in due gironi con doppi incontri di andata e ritorno. Il girone 1 giocherà il sabato e la domenica fino al 10 maggio, il venerdì sera e il sabato sera fino al termine della stagione. Il girone 2, nel quale sono iscritti i Black Panthers, disputerà i due incontri il sabato, tutti con inizio alle 16 e alle 21.

Ai play-off, che si disputeranno dal 1.o settembre all'8 ottobre, saranno ammesse le prime quattro squadre del girone 1 e le prime 2 del girone 2. La formula prevede la disputa dei quarti di finale, delle semifinali e della finalissima, tutti al meglio delle cinque partite. La settima e l'ottava del girone 1 e la terza e quarta del girone 2 si incontreranno nei play-out che assegneranno due posti per il massimo campionato del 1993. Le ultime due di ogni girone, infine, retrocederanno al termine della «regular season».

C'è da dire, poi, che il campionato di serie A di baseball si fermerà dal 4 luglio al 7 agosto proprio in concomitanza con le Olimpiadi spagnole.

I Black Panthers, che proprio sabato hanno avviato la loro ennesima avventura nella massima divisione, rinforzati con l'arrivo degli americani Tim Wallace (interbase) e Danny Newman (lanciatore ex Roma), dovranno vedersela oltreché con il Collecchio anche con la Fiorentina, il Caserta, il Crocetta, il Macerata, il Godo, il Bollate, il San Marino e il Sant'Arcangelo di Romagna.

Ma nel Friuli-Venezia Giulia il baseball non è solamente serie A. Nella serie cadetta (che aprirà i battenti domenica prossima) troviamo due regionali: i Vivo Friuli-Rangers di Redipuglia e il Buttrio-Ceramiche Paried. E qui la stagione si aprirà proprio domenica con un derbissimo sul diamante friulano.

In serie C1, poi, ai blocchi ci sono Falcons Monfalcone, Alpina-Tergeste (da quest'anno un'unica società), ed Europa di Bagnaria Arsa, mentre in C2 sono iscritte oltre ad Alpina-Tergeste e Black Panthers (fuori classifica) anche Pordenone, San Lorenzo, Ugg Gorizia, Panthers Cervignano e Cassa rurale e artigiana Staranzano.

Ricco anche il cartellone del softball. Accanto alle tre «regine» troviamo la Castionese, nella serie B, i Black Falcons di Monfalcone, il Pordenone, il Friul '81, il Marano, i Panthers e lo Sport giovane nella serie C1.

Luca Perrino

COLLECCHIO 11
BLACK PANTHERS 9

Collecchio: Finetti A. (8), Finetti E. (4), Carra (5), Chierici (6), Lono (Dh), Bologna (3), Fossa (9), Casoli L. (2), Zambrelli (9). Lanciatori: Canepari, Romeo.
Black Panthers Ronchi: Hmeljiak (5), Birri (3), Wallace (6), Newman (8), Furlani (4), Zamò (9), Bidut (7), Malaroda (2), Bison (Dh). Lanciatori: Valentinuz, Minin, Hmeljiak.
Note: Collecchio battute valide 13, errori 3; Black Panthers battute valide 16, errori 1.

COLLECCHIO 9
BLACK PANTHERS 8

Collecchio: Finetti A. (8), Zambrelli (7), Carra (5), Chierici (6), Lono (1), Rosati P. (9) (Fossa), Casoli (2), Finetti E. (4). Lanciatore: Lono.
Black Panthers: Hmeljiak (5), Birri (3), Wallace (6), Newman (1-8), Furlani (4), Gon (7-6), Zamò (8-9), Bidut (9-7), Bison (2). Lanciatori: Newman, Wallace.
Note: Collecchio battute valide 14, errori 2; Black Panthers battute valide 11, errori 3.

In C1 di softball i Black Falcons hanno battuto il Pordenone 13-3.

BLACK FALCONS 13
PORDENONE 3

Black Falcons: Valentinuz (9), Del Pizzo (4), Mervi (7), Dijust (3), Cracovia (2), Mian (5), Miorin (1), Faggionato (6), Vianello (8) (Persi).
Pordenone: Soldati (5), Lamb (6), Lorenzet (1), Piva (2), Vecchiet (7), Barra (8), Ziccato (9), Sacilotto (3), Sterrantino (4).

RUGBY / A ESTE

Fiamma trionfale E' promossa in C1

10-53

FIAMMA: **Sanzella, Plani (Saule), Riva, Metz G., Pinto M., Pocusta L., Iurkic E., Iurkic B., Vittori (Zannier), Boz. Grassi (Bensi), Gregori, Marsi, La Vince, Cirinà. All: Teghini.**

MARCATORI: **Saule, Boz, Pinto M. due mete, Metz G., Iurkic E. e Iurkic B. una meta, Pocusta L. un calcio piazzato, e quattro trasformazioni, Cirinà una trasformazione.**

ESTE — La Fiamma Trieste trionfa a Este in questa ultima giornata di campionato e conquista la promozione diretta alla serie C1, terminando la stagione regolare in testa alla classifica. E' il momento dei festeggiamenti e della gioia di tutto il mondo rugbistico triestino, che ha meritato pienamento questo premio. A cominciare dai giocatori, dal tecnico Teghini, dal presidente Assanti fino all'ultimo membro della società tutti hanno diritto a questa soddisfazione per il lavoro svolto pur con scarsi mezzi a disposizione e per l'aver creato un forte spirito di gruppo all'interno della squadra.

Terminano quindi in bellezza gli impegni ufficiali della Fiamma, ma continuano tanto gli allenamenti quanto le iniziative propagandistiche così da migliorare ancora per i prossimi anni.

Francesco Mancini

PALLANUOTO / IN CASA DELLA TRIESTINA

E' di nuovo pessimismo

Vanificata dal Bologna (o.k. a Bergamo) la vittoria sul Camogli

HOCKEY PRATO

Universitari vincenti All'Italia il derby

1-0

MARCATORE: nel p.t. al 21' Luca Verdoglia.
CUS TRIESTE: Sterni, Schillani, Sergas, Verdoglia S., Mascarin, Cosma, Marangon, Calligaris, Apollonio, Verdoglia L.; Dintignana.
MORTARA: De gregorio, Leoni, Villani, Longoni, Sing, Rodella, Broggini M., Biolcati, Coenen, Broggini L., Di Nardo.
ARBITRI: Menia e Pianetton.

PROSECCO — Un Cus Trieste determinato e concentrato come non mai scavalca in classifica l'abbordabilissimo Mortara incamerando due punti essenziali per il proseguio del campionato. Ancora una volta i gialloblù hanno dovuto fare a meno di molte pedine importanti (Giugovaz, Marolla, Goitan, Grube, Galante, Orlando, gregori) e si sono presentati sul campo con l'ennesima formazione di emergenza. Nonostante ciò gli universitari hanno saputo concretizzare la propria superiorità tecnica sfruttando abilmente con Luca e Verdoglia una buona azione di contropiede ispirata da Apollonio.

0-2

MARCATORI: nel s.t. all'11' Degrassi, al 17' Weis.
TRIESTINA: Esposito, Scubogna, Rondinella, Claucig, Innocenti, Regattieri, Pipolo, Dillich, Puppin, Maraspin, Guarino, Timeus, Di Carlo, Zicari.
ITALA: Pitacco, Pribaz, Weis, Irmi, Zocchi, Persoglia, Degrassi, Zogani, Benedetti, Stefanucci, Zecchin, Gnesda, Colarich.
ARBITRI: Perini e Tedesco.

PROSECCO — Un'Itala particolarmente tonica regola con il classico punteggio di 2-0 una Triestina dai due volti. Come altre volte in questo campionato gli alabardati hanno fatto vedere delle cose pregevoli nella prima parte della gara, mentre nella ripresa un probabile calo di condizione ha rovinato un derby tutto sommato equilibrato. L'Itala, buon esordio fra l'altro dei giovani Benedetti e Gnesda, ha fatto valere nella ripresa la maggiore esperienza andando a rete in due occasioni. Nella prima Degrassi concludeva degnamente un'azione manovrata con Davais. Quest'ultimo raddoppiava al 17'.

Maurizio Lozei

TRIESTE — Il sabato pazzo della pallanuoto non ha favorito le triestine. In un contesto di risultati sorprendenti, il successo esterno del Bologna a Bergamo ha ridotto notevolmente l'importanza dell'affermazione della Triestina sul Camogli in A2, mentre in serie B l'Edera è uscita sconfitta, anche se con un solo gol di scarto, dalla vasca dell'Imperia.

C'era molto entusiasmo sabato alla «Bianchi»; la vittoria bella e meritata sul Camogli sembrava il preludio a uno sprint finale da completare a Bologna sabato prossimo: invece il successo esterno degli emiliani sulla Libertas Bergamo ha fatto ripiombare l'ambiente nel pessimismo. Certo, sotto il profilo matematico la Triestina può ancora farcela, ma nell'ipotesi auspicata dai triestini, cioè il successo dei bergamaschi sui felsinei, la trasferta di Bologna avrebbe assunto le caratteristiche di un vero e proprio spareggio da giocare all'ultimo sangue. Stando così le cose, invece, la Triestina non solo dovrà andare a battere i bolognesi, ma dovrà contestualmente sperare in una sconfitta della Libertas Bergamo in casa di un demotivato Camogli, presentatosi a Trieste con soli dieci uomini.

Lo stillicidio di emozioni, in altre parole, continua e a farne le spese sembrano proprio i ragazzi di Tedeschi che, nell'incontro con i liguri del Camogli, avevano dimostrato un miglioramento rispetto alle prestazioni precedenti. «Abbiamo finalmente raggiunto un migliore equilibrio tattico — ha detto l'allenatore rossoalabardato — frutto della disciplina che i miei hanno rispettato. Chiudendo bene in difesa, il portiere ha una pressione minore da sostenere e può esprimersi meglio; all'attacco abbiamo fatto delle cose buone e il risultato è meritato. Ora dobbiamo andare a Bologna e vincere, poi faremo i conti finali». E' una stagione difficilissima per la Triestina, caratterizzata da un'altalena di emozioni, di alti e bassi, di momenti buoni e fasi negative, a sabato prossimo il verdetto conclusivo, senza appelli perché non esistono spareggi, in quanto a parità di punti contano gli scontri diretti, prima nel risultato poi nella differenza reti.

Ugo Salvini

I risultati di A2: Libertas Bergamo-Bologna 13-14, Chiavari-Caserta 17-19, Triestina-Camogli 14-11, Civitavecchia-Lazio 8-7, Nervi-Mameli 16-8, Catania-Como 14-15.

Classifica: Caserta e Civitavecchia punti 36, Lazio 32, Catania 26, Camogli 24, Nervi e Como 20, Bologna 18, Libertas Bergamo 14, Triestina 12, Chiavari 10, Mameli 0.

I risultati di serie B: Bogliasco-Modena 4-5, Arenzano-Snam 15-12, Imperia-Edera 13-12, Torino-Sori 20-11, Uisp Bologna-Fanfulla 11-11, Snam-Edera 15-12.

Classifica: Modena punti 10, Arenzano, Bogliasco, Fanfulla, Torino 7; Snam 6; Bologna, Sori 5; Imperia 4; Edera 2.

IPPICA / A MONTEBELLO TROTTATORI NEL FANGO

No Prà su Nuccio in fotofinish

Falloso No Problem Ami quando era al comando - Doppietta di Bordoni



Premio dei Mughetti (metri 2060): 1) Osandro (E. Bordoni); 2) One More Bi. 3) Obibi Bru. 7 part. Tempo al km 1.22.5. Tot: 44; 34,32; (94). Tris Montebello: 74.500 lire.

Premio delle Margherite (metri 1660): 1) Musica Jet (C. Schipani). 2) Luggage. 3) Lancillotto Rl. 7 part. Tempo al km. 1,22. Tot.: 32, 18,26; (135). Duplice non vinta. Tris Montebello: 55.000 lire.

Premio dei Narcisi (metri 1660): 1) Ohio Bi (A. Orlandi). 2) Oppio Brazzà. 3) Ora Jet. 9 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 16; 15,26,19; (84). Duplice non vinta. Tris Montebello: 36.900 lire.

Premio degli Anemoni (metri 1660): 1) Metallo Ks (A. Gamboz). 2) Meris Db. 3) Milan Sir. 10 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 44; 24,27,43; (290). Duplice non vinta. Tris Montebello: 591.500 lire.

Premio dei Gerani (metri 2080): 1) Malinovo (E. Bordoni). 2) Folgore Sbarra. 3) Imalulast. 9 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 36; 14,12,18; (47). 142. Tris Montebello: 45.900 lire.

Premio della Primavera (metri 2080): 1) No Prà (A. Castiello). 2) Nuccio. 3) Nabana. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 27; 19,22; (107) 68. Tris Montebello: 87.500 lire.

Premio dei Bucaneve (metri 1660): 1) Nardoz (A. Roma). 2) Number One. 3) Nizza Petral. 11 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 36; 20,38,74; (109). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 110.400 per 500 lire. Tris Montebello: 202.800 lire.

Premio delle Violette (metri 1660): 1) Medium (P. Mescalchin). 2) Molo Petral. 3) Mos Conterosso. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 105; 50,33,102; (199). 1679. Tris Montebello: 473.100 lire.

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Trottatori nella nota a Montebello dove si è assistito ad un emozionante finale fra No Prà e Nuccio, i soggetti più attesi nel centrale riservato ai 4 anni. No Prà, che rientrava da novembre, si era trovato al comando dopo meno di un giro di corsa quando No Problem Ami, che con bello slancio si era portato subito a condurre, si gettava improvvisamente di galoppo finendo squalificato. Il sauro di Castiello a quel punto aveva al largo Nabana che, già al termine della prima curva, aveva abbandonato la posizione per gettarsi all'inseguimento di No Problem Ami. La femmina si metteva allora seconda precedendo Nini Lamber, Neutralità e il penalizzato Nuccio che lasciava in coda Nanubi falloso al levar dei nastri.

La corsa si snodava tranquilla, con i cavalli in fila indiana sino ai 600 conclusivi, poi Colarich richiamava energicamente Nini Lamber che tentava di sorprendere Nabana la quale però reagiva contenendo l'avversario anche lungo l'arco della curva finale dove, dalle retrovie, De Rosa iniziava a far progredire all'esterno di tutti Nuccio.

No Prà entrava in vantaggio nella dirittura conclusiva, subito dopo rompeva Neutralità, mentre Nuccio avanzava con estrema decisione in terza ruota superando prima Nini Lamber e quindi anche Nabana. Con un ultimo guizzo, il figlio di Lass Quick si protendeva su No Prà questo sostenuto con determinazione da Castiello, e i due favoriti concludevano vicinissimi sulla linea del traguardo. Arrivo indecifrabile, con il giudice d'arrivo che doveva far ricorso al fotofinish per assegnare la vittoria. Il mezzo meccanico assegnare il successo a No Prà che di poco era riuscito a salvarsi dall'irrompente rivale, mentre, più addietro, Nabana conservava il terzo posto controllando sin sul palo Nini Lamber.

Per il vincitore, diretto con determinazione da Antonio Castiello, media non trascendentale, 1.23.6 sui 2080 metri, dettata comunque dalle condizioni quanto mai affaticanti della pista.

Combattuta la prova per i 3 anni posta all'inizio del convegno. Olicia doveva impegnarsi per superare in 300 metri Ocorio e poi, messa alle strette da One More Bi, calava di tono all'epilogo dove al largo di tutti progrediva Osandro che in foto piegava di forza One More Bi dietro alla quale concludeva Obibi Bru.

Ritorno al successo di Musica Jet nel miglio che la vedeva opposta a dei buoni anziani. Subito in vantaggio, mentre sulla prima curva rompeva Esox, la femmina di Schipani guidava al rallentatore avvicinata da Lancillotto Rl che poi calava alla distanza. Negli ultimi metri si sgabbiava Luggage che attaccava Musica Jet la quale però sapeva reagire per affermarsi di misura.

Lampeggiavano le luci dell'autostart al via della terza corsa frenando un tantino i concorrenti in prima fila sicuri dell'annullamento. Sorprendentemente però la partenza non veniva richiamata e così Ora Jet doveva impegnarsi nei primi 400 metri per superare Ozono Petral. Partiva allora all'attacco il debuttante Ohio Bi che dopo vivace lotta riusciva in dirittura a liberarsi di Ora Jet per respingere poi di misura l'avanzante Oppio Brazzà ancora restio ad impegnarsi al momento risolutivo.

Prima vittoria di Aldo Gamboz in campo gentlemen. In Sulky a Metallo Ks, Gamboz muoveva all'attacco del battistrada Glopo a metà corsa per poi passare in vantaggio a traguardo ancora lontano. Nel finale Metallo Ks non aveva problemi ad affermarsi mentre Meris Db proprio negli ultimi istanti riusciva a piegare Milan Sir per la piazza d'onore.

Nella riserva Totip presto falloso Gigino Ric, era Furioso Prad ad assumere l'iniziativa davanti a Imalulast e a Folgore Sbarra per poi condurre sino in retta d'arrivo dove cedeva completamente sotto l'attacco di Folgore Sbarra che aveva anticipato l'avanzante Malinovo. Nel finale passava di slancio Malinovo (doppio per Enzo Bordoni) che regolava nell'ordine Folgore Sbarra e Imalulast. Topica della giuria che invece di Gigino Ric sulla prima curva squalificava No Pra, un concorrente della corsa successiva...